Anno 98 - Numero 29

L. 80 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. [illegible] - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA, TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

# LA STAMPA

Giovedì 4 Febbraio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 886-477 Genova, via 12 ottobre 166/r, tel. 395-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) Finanziari, Legali L. 700 il mm. Necrologi L. 600, partecipazioni al lutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. [illegible] per linea - Economici: vedere rubriche Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione senza Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 30; [illegible] sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto plas. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 16; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia plas 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sh. 1,10; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera fra. 0,50; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

### Conclusi i lavori del Consiglio nazionale

# Fermo impegno della dc ad agire unita per una chiara politica di centro sinistra

**Unanime approvazione d'un documento in cui si riafferma la volontà di portare avanti l'attuale programma governativo e di lottare vigorosamente contro il comunismo secondo l'ispirazione democratica e cristiana - Rumor confermato segretario politico - Eletta una direzione che comprende tutte le correnti ed i maggiori «leaders» come Moro, Fanfani, Scelba e Colombo - In tutti i discorsi, sia dei gruppi di sinistra che di destra, una nota comune: «Dobbiamo rimanere uniti per l'interesse del Paese» - I primi commenti socialisti rivelano diffidenza**

## Conciliazione fra le correnti

**Roma, 3 febbraio.**

I lavori del Consiglio nazionale democristiano si sono conclusi con una affermazione di volontà unitaria, e questa è buon auspicio e quasi garanzia che l'unità possa venire effettivamente ritrovata e ricomposta in un futuro non lontano. L'assemblea nazionale dei quadri dirigenti e delle rappresentanze periferiche che si terrà prossimamente potrà perfezionare il processo di conciliazione interna, e ne verrà un diretto beneficio a tutta la struttura democratica del nostro paese, che in tanto larga parte è obbiettivamente condizionata dalla dc.

Il documento approvato questa sera ha per significato essenziale un deciso impegno a favore della politica di centro-sinistra condotta dall'attuale governo. Anche la corrente di centrismo popolare, guidata dall'on. Scelba, si è allineata sulle posizioni della maggioranza del partito, aderendo formalmente alla politica di programmazione quale è concretamente formulata nel piano quinquennale. Risultato migliore non si poteva attendere, e anche i partiti alleati della dc — in primo luogo il partito socialista — dovrebbero prenderne atto con soddisfazione.

Non sembra infatti lecito attribuire all'on. Scelba, la cui lealtà verso il partito e verso il paese è sempre stata al di sopra di ogni sospetto, il calcolo di aderire formalmente alla politica di centro-sinistra soltanto al fine strumentale di tornare a partecipare del potere con la riserva di sabotare dall'interno quella politica.

E' più vicino alla realtà interpretare la cosiddetta conversione di Scelba nel senso che egli avrebbe ritenuto soddisfacente il rinnovato impegno della dc di continuare senza esitazioni nella sua lotta democratica contro il comunismo. Dissipato ogni equivoco su un eventuale possibile cedimento democristiano per quanto ha tratto ai rapporti con i comunisti, l'on. Scelba avrebbe così riconosciuto di potersi associare all'azione della maggioranza.

Tanto nella relazione dell'on. Rumor, quanto nel testo del documento conclusivo, le proposizioni anticomuniste sono difatti particolarmente accentuate, in misura più vigorosa di quanto non fosse dato di riscontrare in questi ultimi tempi. E' da pensare in ogni modo che questo atteggiamento non debba rimanere fine a se stesso, come pura espressione di parole, ma si traduca effettivamente in un maggiore slancio sociale che vada incontro alle esigenze della classe lavoratrice, appunto sul piano della concorrenza democratica al comunismo. In questo senso appunto gli stessi esponenti della sinistra democristiana non hanno avuto difficoltà ad approvare un testo che non ha alcun significato reazionario ma che deve anzi venire considerato come ideologicamente ineccepibile, e pienamente conforme alle tradizioni della dc.

E' perciò singolare che le prime reazioni del partito socialista, quali appaiono da un articolo che l'*Avanti!* pubblicherà domattina siano sostanzialmente improntate a diffidenza. Il quotidiano socialista lamenta che in seno al Consiglio nazionale democristiano non vi è stato dibattito politico, e che pertanto le sue conclusioni manchino della chiarezza che sarebbe stata desiderabile. Una chiarificazione, al contrario, è stata effettivamente ottenuta ed è tutt'altro che da deplorare che tutte le correnti democristiane abbiano trovato la formula di centro-sinistra come un terreno comune d'intesa. Non si dimentichi che il centro-sinistra può avere successo a condizione che sia tutta la democrazia cristiana ad impegnarsi a suo favore, in mancanza di che servirebbe a ben poco la migliore volontà degli altri partiti alleati.

Al governo si apre adesso la prospettiva di una larga azione politica da condurre avanti per l'applicazione del piano quinquennale. Se in questo momento dovesse intervenire una crisi, senza alcun dubbio ne verrebbero compromessi, forse irrimediabilmente, tutti i programmi già concordati fra i partiti, e la politica di centro-sinistra verrebbe rimessa, in blocco, in discussione. La direzione del psi è stata convocata per martedì prossimo, e giovedì seguirà la riunione del comitato centrale. E' da augurarsi che prevalga una realistica considerazione della politica delle cose, secondo una espressione cara all'onorevole Nenni. In questo momento, una crisi porterebbe a soluzioni meno «avanzate» di quelle che sono in atto, e non darebbe quindi alcun vantaggio ai socialisti. Il centro-sinistra ha bisogno di consolidarsi, affrontando la prova dell'applicazione del piano quinquennale: privarlo di questa occasione significherebbe rinunciare ad una possibilità concreta per rimettersi ad improbabili od illusorie eventualità future.

**Vittorio Gorresio**

## Il testo della mozione

**Roma, 3 febbraio.**

Il documento conclusivo approvato all'unanimità da tutte le correnti del Consiglio nazionale democristiano è diviso in tre parti. Nella prima si parla dei problemi interni di partito con una netta «riaffermazione della natura interclassista e democratica della dc e del suo leale fermo impegno per una vigorosa azione unitaria». La seconda parte si riferisce ai problemi politici ed economici dell'attuale momento; la terza ribadisce l'assicurazione che non ci saranno compromessi con il partito comunista. Pubblichiamo integralmente la seconda e terza parte.

«Elemento essenziale della politica di centro-sinistra e della collaborazione tra i partiti di governo, insieme con l'attuazione del programma, è la delimitazione della maggioranza, intesa non soltanto come definizione di maggioranza parlamentare, ma come impegno che deriva da una scelta democratica. Tale indirizzo deve estendersi nel paese attraverso un coerente atteggiamento di tutti i partiti e deve trovare in particolare la sua applicazione nelle amministrazioni locali. La politica di programmazione, proposta e sollecitata nelle assise di partito dalla dc, vuole essere la risposta democratica alle esigenze di sviluppo equilibrato di tutta la società italiana e all'impegno morale di garantire la libertà, la dignità e la piena partecipazione di tutti i cittadini ai valori e ai beni della vita sociale.

«Il Consiglio nazionale prende atto con soddisfazione dell'avvenuta presentazione, da parte del governo, del piano quinquennale per gli anni 1965-1969; impegna la direzione a convocare tempestivamente un'apposita sessione del Consiglio nazionale per discutere il piano, ad esprimere l'ulteriore contributo del partito per la sua coerente applicazione. Considerati gli elementi più rilevanti della presente situazione economica italiana, il Consiglio nazionale prende atto dei risultati conseguiti in materia di stabilità monetaria, di bilancia dei pagamenti, nonché dei provvedimenti già adottati per sollecitare la ripresa della produzione; sottolinea che l'obbiettivo primario della ripresa della produzione e degli investimenti, da sollecitarsi con ulteriori provvedimenti, è condizione necessaria per garantire la difesa dell'occupazione e per assicurare il tasso di incremento medio annuo del reddito nazionale previsto dal piano. A tal fine auspica la collaborazione col governo delle forze sindacali ed imprenditoriali.

«Il Consiglio nazionale ritiene che la dc, ispirandosi ai suoi ideali di cooperazione e di pace fra i popoli, debba dare in politica estera il suo contributo di attiva presenza, adeguato ai grandi movimenti in corso nella realtà contemporanea ed ai gravi problemi conseguenti. Tale politica deve tendere, in primo luogo, a rafforzare la cooperazione dei popoli associati nell'alleanza occidentale, al fine del consolidamento della pace nella sicurezza anche attraverso la progressiva attuazione del disarmo garantito e bilanciato. Particolare impegno dovrà essere rivolto a perseguire una politica europea che solleciti il passaggio dalla comunità economica alla comunità politica aperta ai paesi democratici europei che ne accettino i principi.

«Il Consiglio nazionale ritiene che dalla natura e dagli ideali propri della dc discende la netta contrapposizione e la conseguente impossibilità di qualsiasi collaborazione con partiti antidemocratici e totalitari; rivolge ai propri iscritti l'invito a rispettare nella propria azione questo fondamentale impegno della dc, essendo incompatibile l'appartenenza ad essa con ogni atteggiamento che vi contrasti. In particolare, la presenza nel nostro Paese di un partito comunista, che tende ad aumentare la sua minaccia verso le libere istituzioni, impone alla dc di impegnarsi con rinnovata energia e secondo la sua tradizione democratica nella lotta al comunismo.

«Il Consiglio nazionale rivolge a quanti hanno posizione di responsabilità, ai partiti democratici, ai sindacati, alla stampa, agli uomini della cultura e della scuola, un appello affinché contribuiscano alla costruzione di una società più libera e più giusta, alla formazione di una più salda coscienza democratica nel Paese e affinché contrastino ogni forma di penetrazione comunista, consapevoli del valore strumentale ai fini della conquista del potere di tutte le iniziative di inserimento e di collaborazione promosse dal partito comunista italiano».

L'on. Colombo, a sinistra, al Consiglio dc (Tel. A. P.)

### Saragat tra i giornalisti

Il Capo dello Stato ieri tra i rappresentanti della stampa parlamentare ricevuti per la tradizionale visita di inizio d'anno. L'on. Saragat, nel rispondere ad un indirizzo di saluto, ha ricordato i suoi legami con l'ambiente giornalistico (Tel. A. P.)

# Oggi De Gaulle parla sulla politica estera

**Al Consiglio dei ministri il generale si è detto soddisfatto dei contatti con Wilson a Londra - Nubi sulla «distensione» con Washington - «Paris-presse» ironizza sulla proposta di un senatore americano che vorrebbe dare alla Francia, in cambio dei suoi dollari, una ricevuta sui debiti di guerra**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Parigi, 3 febbraio.**

Il gen. De Gaulle ha riferito al Consiglio dei ministri, riunitosi stamane all'Eliseo, i colloqui che ha avuto a Londra durante il viaggio per i funerali di Churchill: si è detto particolarmente soddisfatto di aver potuto prendere contatto col *premier* britannico e ha annunziato che un esame più approfondito delle relazioni fra i due paesi potrà avvenire in occasione della prossima visita di Wilson a Parigi.

Nessun particolare si ha da fonte ufficiale, ma non è forse arbitrario collegare questa informazione con i sintomi di disgelo che si sono constatati negli ultimi giorni nelle relazioni fra Parigi e Washington. L'accenno alla distensione con Londra potrebbe avere origine dalla disposizione del governo britannico a stabilire un piano di cooperazione con la Francia per la costruzione di moderni apparecchi per l'aeronautica militare; la realizzazione di questo piano, infatti, farebbe dimenticare i malumori provocati a Parigi dalla rinunzia inglese alla costruzione in comune dell'aereo supersonico *Concorde*.

*«E' con la Francia e coi paesi europei che la Gran Bretagna è costretta a intendersi sul problema aeronautico* — scrive l'editoriale di *Le Monde* di stasera — *La Francia deve risolvere gli stessi problemi della sua vicina di oltre Manica, con la sola differenza che la sua industria è due volte meno importante e i suoi bisogni meno numerosi».*

Se questa interpretazione è esatta, si starebbe delineando la possibilità d'una collaborazione franco-britannica, suscettibile di diventare europea, ossia si preannunzierebbe la fine del veto posto dal governo francese all'ingresso della Gran Bretagna nella comunità europea.

Queste supposizioni acquistano particolare interesse alla vigilia della conferenza-stampa che il gen. De Gaulle terrà domani per illustrare la politica internazionale del suo governo: l'attesa è vivissima, specialmente nelle rappresentanze diplomatiche dei Paesi esteri, che non si sono mai trovate in un imbarazzo così grande nel rispondere alle richieste d'informazioni dei loro governi.

Il [illegible] annunzierà una certa distensione nei rapporti anglo-americani? Quanto abbiamo riferito autorizzerebbe a crederlo, ma altri elementi porterebbero senz'altro a escluderlo; così, per esempio, come si può pensare alla volontà d'un riavvicinamento con Washington quando la gollista *Paris-presse* imposta stasera la sua prima pagina sotto il titolo a caratteri anormi: *«Novità nella battaglia dell'oro: dei senatori americani attaccano De Gaulle e reclamano alla Francia il pagamento dei debiti della guerra del 1914»?*

E' un senatore della Virginia, il quale avrebbe detto che, se la Francia reclama il cambio dei dollari, bisognerebbe prendere i dollari e dare a Parigi una ricevuta sui debiti di guerra. Una notizia, insomma, trascurabile ma che, se esistessero veramente propositi distensivi, non verrebbe certo montata così drammaticamente con intonazione polemica, come sarebbe giustificato solo se l'impensabile richiesta di rimborso provenisse dal governo americano.

Non meno deludente, per chi auspica la distensione fra il governo di Parigi e quelli di Londra e di Washington, è l'editoriale dell'organo ufficiale del partito gollista *La Nation*, in cui, a proposito del dialogo in corso fra Parigi e Mosca, è detto: *«Evidentemente i russi avrebbero voluto scegliere come interlocutore occidentale il governo britannico, ma la debolezza di quel governo, le contraddizioni nelle quali si dibatte, hanno potuto far esitare il Cremlino. In queste condizioni, gli scambi di vedute Parigi-Mosca che si sviluppano attualmente corrispondono, per i russi, alla volontà di proseguire la loro politica di coesistenza pacifica con l'Occidente attraverso un interlocutore che corrisponde meglio, oggi, alle loro preoccupazioni».*

**Sandro Volta**

### Lo sciopero dei «benzinai» è stato revocato nella notte

**Roma, 3 febbraio.**

Lo sciopero dei distributori di benzina è stato revocato. L'incontro fra i rappresentanti delle società petrolifere e quelli della Federazione italiana gestori impianti di carburante si è concluso a tarda notte. Per mediazione del governo, le parti si sono dichiarate d'accordo sull'opportunità di riprendere le trattative.

Mentre negli incontri svoltisi al mattino e nel pomeriggio, le posizioni delle parti erano sembrate così rigide da far ritenere impossibile la conclusione di un accordo, a tarda sera si manifestava chiaramente una «apertura» da parte delle società petrolifere. Così, nell'ultima mezz'ora di colloqui, il sottosegretario Scarlato poteva ottenere una adesione di massima delle parti interessate sui tre punti in discussione: 1) aumento del margine di guadagno nella misura di 3 lire per ogni litro di benzina venduta; 2) blocco delle disdette; 3) revisione del contratto di comodato.

### Johnson dice: «Spero di andare a Mosca nell'anno»

**I capi sovietici ricambierebbero la visita entro il 1965**

**Washington, 3 febbraio.**

Il presidente Johnson ha dichiarato stasera a Washington, durante una conferenza presso un'organizzazione ebraica, che spera di andare entro l'anno nella Unione Sovietica; ed ha espresso la speranza che i dirigenti sovietici possano recarsi negli Stati Uniti prima della fine del 1965.

Sebbene il presidente non abbia precisato su quali basi appoggi la speranza che lo scambio di visite avvenga entro l'anno, è da ritenere che egli abbia ottenuto assicurazioni per via diplomatica. I contatti con Mosca sono in corso da tempo. Johnson infatti si è detto felice che il suo invito del 4 gennaio ai capi russi (contenuto nel messaggio sullo «stato dell'Unione») «stia ricevendo l'attenzione costruttiva e, spero, fruttuosa del governo sovietico». (Ansa)

# I discorsi dei leaders sulla dc rinnovata

**L'on. Colombo: «Abbiamo avuto un momento di altissima febbre e abbiamo capito il nostro male. Ora, uniti, realizziamo i programmi, soprattutto il piano quinquennale che è strumento di progresso» - L'on. Moro: «E' stato un anno difficile. Dobbiamo preoccuparci dei problemi del lavoro e della produzione» - I capi di tutte le correnti insistono sulla necessità di proseguire con energia l'azione del governo**

(Nostro servizio particolare)

**Roma, 3 febbraio.**

*Il Consiglio nazionale democristiano è terminato a tarda sera, dopo due giorni di dibattito sulla relazione del segretario politico on. Rumor, con l'approvazione per acclamazione del documento politico finale e della lista della nuova direzione unitaria. Tutto è avvenuto come si prevedeva alla vigilia, dopo che l'on. Rumor, attraverso un'opera di pazienti sondaggi, era riuscito a superare i dissensi tra le correnti.*

*La nuova direzione unitaria è formata dai quattro ex segretari del partito Gonella, Taviani, Fanfani e Moro, dall'onorevole Rumor e da ventitrè membri designati dalle correnti: per «Impegno democratico» (10 seggi) sono stati eletti Dal Falco, Bisaglia, Truzzi, Spataro, Piccoli, Colombo, Galletti, Sullo, Martino e Salvi (questi ultimi due morotei); per «Nuove cronache» (fanfaniani) cinque seggi attribuiti a Foriani, Pinna, Gioia, Arnaud, Rampa; per «Forza nuova» (sindacalbasisti) 5 seggi attribuiti a Pastore, Toros, Granelli, Galloni, Vittorino Colombo; per «Centrismo popolare» (scelbiani) tre posti per Scelba, Scalfaro, Martinelli. Escono dalla direzione Speranza, Lattanzio, Beriaffa, Sarti, Evangelisti, Preato.*

*Il Consiglio nazionale ha quindi eletto segretario politico l'on. Rumor e ha riconfermato l'on. Pucci a segretario amministrativo.*

*Prima della votazione finale c'è stato in mattinata e nel primo pomeriggio l'esaurimento del dibattito, poi una breve sospensione, infine ha parlato il presidente del Consiglio Moro; l'on. Rumor ha replicato; è seguita la lettura del documento unitario con le dichiarazioni di voto.*

MORO *ha parlato a lungo dell'importanza della ritrovata unità della dc, in un momento in cui in Italia e all'estero si manifestavano dubbi «in modo eccessivo e ingiusto» sulla coerenza, unità, autenticità ideale della dc. Cominciò adesso un lungo cammino che può essere fecondo di risultati.*

«La dc, *ha proseguito Moro, esce dal Consiglio nazionale con la sua forza unitaria, ma con un'assoluta lealtà verso le decisive scelte politiche dei congressi di Napoli e di Roma, con un vigoroso impegno al rafforzamento della politica di centro-sinistra e al sostegno del governo per la realizzazione del suo programma. La collaborazione dei partiti di centro-sinistra è un fatto vitale e doverose della politica italiana. Essa sarà approfondita e sviluppata. Il programma sarà tutto realizzato, talché ne appariranno sempre più evidenti l'interna coerenza ed il profondo significato democratico».*

«Il governo è ora in grado di offrire al Parlamento a successive e ravvicinate scadenze tutti i disegni di legge che ne qualificano il programma. Anzitutto il programma quinquennale di sviluppo, che offre una compiuta visione dell'avvenire della società italiana, e che stiamo per sottoporre alla Camera. Subito dopo potremo presentare il piano della scuola, la legge urbanistica, la nuova legislazione delle pensioni, la nuova legge sulle società per azioni, la nuova legge di P. S., la riforma della pubblica amministrazione: tutto questo legato e armonizzato nel piano di sviluppo».

*L'anno che è trascorso è stato difficile, ha proseguito Moro, per la gravità della congiuntura economica. I partiti della coalizione e il governo hanno impegnato le loro energie per assicurare la stabilità monetaria, la continuità dell'iniziativa economica e il livello dell'occupazione.* «Questi ultimi ora sono i problemi più urgenti».

*Nella replica,* RUMOR *ha manifestato la sua soddisfazione per l'adesione di tutto il Consiglio nazionale alle proposte che tendono a recuperare il sentimento della sostanziale unità del partito attraverso la formazione di una direzione unitaria che è certamente solo un punto di partenza ma «anche la premessa e la condizione indispensabile per poter lavorare insieme».*

COLOMBO, *che ha parlato nel pomeriggio per la corrente di Impegno democratico, si è detto completamente d'accordo con la relazione Rumor.* «Abbiamo avuto un momento di altissima febbre — *egli ha affermato* — che ci ha permesso di valutare il male di cui soffriamo e di trovare la volontà e il coraggio di superarlo». *L'esigenza dell'unità si fa imperiosa in un momento in cui l'alternativa è il frontismo o l'egemonizzazione della dc da parte di altre forze.*

*Colombo ha riaffermato la ferma volontà della dc di continuare e sviluppare la collaborazione con psi, psdi e pri per l'attuazione della politica di centro-sinistra. Ma perché questa collaborazione dia i suoi frutti, deve cessare il continuo anticipare nuovi traguardi quando le cose prima decise non sono state ancora attuate.* «Abbiamo bisogno di serenità e di tempo per lavorare e per lavorare bene». *Agli alleati* «chiediamo che non ci vivisezionino per mettere in dubbio le decisioni e per disseminare incertezze che si ripercuotono negativamente sul comune lavoro». *Oggi, dopo aver combattuto la battaglia per la stabilità monetaria sempre tenendo d'occhio i problemi della produzione e della occupazione,* «dobbiamo avere massima cura nel sollecitare gli investimenti» e, *nello stesso tempo, accelerare i tempi per la discussione in tutte le sedi e l'approvazione del piano economico, che dobbiamo considerare* «un grande traguardo».

*La posizione dei fanfaniani è stata illustrata da un lungo intervento del sen. Bosco e confermata, nelle dichiarazioni di voto, dall'on. Malfatti. L'unità, ha detto* BOSCO, *non deve essere fondata sull'equivoco, ma sull'accettazione integrale della linea del congresso di Napoli, anche nel suo significato di approvazione dell'incontro della dc con il partito socialista.*

«*La situazione non rispecchia tutte le nostre posizioni*», *ha detto* GALLONI *nella dichiarazione di voto per la sinistra di «Forze Nuove». Ci sono voluti sacrifici da tutte le parti per arrivare ad un documento che rappresenta il massimo punto d'incontro unitario possibile. Ma l'unità, sia ben chiaro, va raggiunta su una precisa linea politica. Se adesso gli scelbiani, che avversarono la scelta di Napoli, dicono di accettare la politica di centro-sinistra, il governo Moro, il suo programma, si deve ritenere che il centro-sinistra e il governo ne debbano uscire rafforzati. E questo dovrebbe convincere quanti all'esterno della dc si chiedono, ancora dubbiosi, che cosa ci sia di misterioso e di equivoco dietro la ritrovata unità della dc. Galloni ha aggiunto che la lotta al comunismo deve essere diretta anche ad impedire il collegamento del psi con la sinistra laica.*

*Sempre per «Forze Nuove», ma con toni più polemici, l'on.* DONAT CATTIN *ha respinto le proposte per l'abolizione della proporzionale, ed ha affermato che ritrovare l'unità nello spirito di crociata significa ritornare politicamente al centrismo.*

SCELBA, *parlando per ultimo, ha detto che la direzione unitaria deve rappresentare* «una conquista definitiva della dc» *per stabilire un nuovo costume interno che permetta la circolazione delle idee e consenta di utilizzare gli uomini per le loro intrinseche capacità. La direzione unitaria non significa naturalmente rinuncia alla libertà di giudizio e ciò porterà alla formazione di maggioranze e di minoranze, ma tali divisioni non devono diventare permanenti e cristallizzarsi in frazioni.* «Ecco perché noi che ci opponemmo al centro-sinistra, consideriamo questa scelta impegnativa per tutta la dc, una volta che siano messe in dubbio che quella decisione sia adottata democraticamente».

*Il leader di* «Centrismo popolare» *ha aggiunto che la dc deve ora pensare principalmente al suo rafforzamento e alla sua espansione, risalendo la china lungo la quale era discesa e che aveva portato qualcuno persino a dubitare se la dc abbia ancora titolo alla solidarietà dei cattolici militanti. Con questo spirito, e riaffermando che non abbiamo interesse alle altrui divisioni,* «esprimiamo come inammissibili i tentativi di alleati di governo che cercano la nostra divisione o, peggio, la frantumano».

*Chiuse le dichiarazioni di voto, il presidente Piccioni ha indetto le votazioni, conclusesi per acclamazione.*

**Fausto De Luca**

### Domani Pieraccini presenta il programma quinquennale al Consiglio economia lavoro

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma, 3 febbraio.**

Il ministro del Bilancio Pieraccini presenterà venerdì all'assemblea del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel) il programma di sviluppo economico per il quinquennio 1965-69, approvato la scorsa settimana dal Consiglio dei ministri. Su tale progetto il Cnel esprimerà il proprio parere, dopo un esame approfondito che durerà almeno un mese.

# CRONACA CITTADINA

### Bilancio del mercato finanziario

## I depositi bancari nel '64 sono aumentati dell'1,7%

**Nel '63 l'incremento era stato del 14 per cento - Più forte la battuta d'arresto nel settore dei conti correnti di corrispondenza - I protesti saliti del 21 per cento e il loro ammontare del 52 per cento - Fallimenti: 38% in più**

Il prof. Vincenzo Pautassi, assistente di ruolo all'Istituto di scienza delle finanze dell'Università, delinea in questa nota l'andamento del mercato finanziario a Torino durante il 1964, l'anno della difficile congiuntura economica.

Il tono pesante che ha caratterizzato l'economia torinese durante il 1964 traspare anche dall'andamento del *mercato finanziario*.

Per quanto riguarda i *depositi bancari* si dispone per ora soltanto dei dati relativi ai primi nove mesi dell'anno, pubblicati dalla Camera di Commercio. Ma essi sono sufficienti per confermare la delicatezza del momento attraversato. Il saldo complessivo dei depositi esistenti presso le aziende di credito della provincia di Torino, dopo essersi incrementato del 2,67 per cento nel primo trimestre, è diminuito dello 0,59 per cento nel secondo e dello 0,33 per cento nel terzo.

Così, nel volgere dei primi nove mesi dell'anno, e nonostante la «spinta» di cui si è ancora fruito nel primo trimestre, la massa globale dei depositi bancari è passata soltanto dai 1217 miliardi a 1235, con un aumento di 21 miliardi (+1,73 per cento).

Nello stesso periodo del '63 l'incremento era stato di 108 miliardi (+9,91 per cento) e nei primi nove mesi del '62 di 132 miliardi (+14,07 per cento). E' evidente che quella spinta ascensionale che caratterizza l'andamento dei depositi nelle fasi di sviluppo economico ha avuto nel '64 una battuta di arresto.

La battuta di arresto appare più pronunciata nei settore dei *conti correnti di corrispondenza* con privati e imprese. Nei primi nove mesi dell'anno, il saldo complessivo di questi conti si è accresciuto soltanto di 7 miliardi (+1,17 per cento), di fronte a 51 miliardi (+8,72 per cento) dello stesso periodo del '63 ed a 67 miliardi (+13,34 per cento) dei primi nove mesi del '62.

Un tale stato di cose, è ovvio, non può rivestire aspetti positivi. Benché sembri che nell'ultimo trimestre dell'anno la situazione dei depositi bancari sia leggermente migliorata, l'auspicata ripresa rischia di essere sensibilmente ostacolata dalla carenza di mezzi finanziari palesata dalle imprese. Questo a maggior ragione se si considerano le crescenti difficoltà incontrate dalle imprese stesse nell'attingere danaro fresco dal mercato.

Infatti, durante il '64, alla *Borsa Valori* di Torino, l'indice generale dei valori azionari ha subito una perdita che sfiora il 25 per cento e ciò ha senza dubbio scoraggiato le iniziative; in totale si sono scambiate 19.528.560 azioni, contro 27.845.192 del '63.

Una possibilità di finanziamento sembra tuttavia consentita dal settore delle obbligazioni, il cui rendimento nel '64 è migliorato; se ne sono scambiate per un capitale nominale di 11.351 milioni di lire di fronte a 9176 milioni del '63.

Poco favorevole il consuntivo anche se si guarda all'andamento dei *protesti cambiari*. Durante il '64 essi hanno seguito una tendenza ascensionale che si è andata accentuando sino a ottobre. Ne è derivato che, nella provincia di Torino, si sono rilevati 48.575 protesti, per un ammontare di 39,37 miliardi di lire. Nel '63 erano 360.454 per un totale di 25,38 miliardi. Da un anno all'altro, il numero degli effetti protestati è salito del 21,21 per cento ed il loro ammontare globale del 52,07 per cento.

Guardando alla natura delle singole voci, risulta che l'ammontare delle cambiali e tratte accettate si è incrementato del 62,38 per cento, quello delle tratte non accettate del 50,11 per cento e quello degli assegni del 22,24 per cento. Il deterioramento si mostra diffuso; fattore anche questo non certamente positivo, tanto più se si considera che il «taglio medio» degli effetti protestati nella provincia, dal '63 al '64, è salito da lire 71.820 a lire 90.100.

Per quanto riguarda i *fallimenti*, il loro numero, dopo un periodo di stazionarietà, ha incominciato ad incrementarsi. Nel '64 si sono registrate 321 dichiarazioni di fallimento contro 225 del '63, con un aumento del 38 per cento. Il dato riferito al solo numero è poco significativo. Ma ci aiuta un esempio: nel solo primo trimestre e per 60 fallimenti (meno di un quinto del totale) la massa dei dissesti ha raggiunto i 3 miliardi. Così, anche in questo campo, il '64 si è chiuso con un bilancio un po' delicato.

**Vincenzo Pautassi**

### L'accordo dc psdi pli per formare le giunte

**Ora si passa all'esame del programma - Lunedì riunione per gli assessorati - Il 15 Consiglio**

Sono iniziate ieri le trattative fra la dc, il psdi ed il pli per la formazione delle giunte comunale e provinciale. Il primo incontro è avvenuto alle 18 a palazzo Cisterna.

Al termine della riunione, durata due ore, è stato emesso il seguente comunicato: «*Si sono incontrate le segreterie della dc, del pli e del psdi per verificare la possibilità di costituire giunte alle amministrazioni comunale e provinciale di Torino. Dopo un primo esame le segreterie hanno convenuto sulla possibilità di una convergenza amministrativa*». Il comunicato conclude annunciando: «*Si è fissato quindi il calendario di incontri delle delegazioni per un confronto dei programmi*».

I dirigenti dei tre partiti hanno ribadito di «*voler affrettare al massimo i lavori*». Per procedere in modo spedito hanno deciso di formare delegazioni distinte per il Comune e per la Provincia. Saranno costituite da amministratori ed esperti dei diversi settori. Le delegazioni incaricate di discutere il programma del Consiglio comunale si riuniranno domani alle 17 a palazzo Cisterna con il prof. Grosso. Lunedì alla stessa ora si incontreranno, con l'avv. Oberto, le commissioni che devono esaminare il programma della Provincia.

Alle 21 di lunedì: seconda riunione dei segretari politici. Essi faranno il punto della situazione in base agli elementi raccolti dalle delegazioni ed esprimeranno un giudizio sulla concreta possibilità di un accordo programmatico. Successivamente sarà discussa la ripartizione degli assessorati.

Come abbiamo pubblicato è probabile che la giunta del Comune, in carica per l'ordinaria amministrazione, si riunisca sabato in una breve seduta per fissare la data di convocazione del Consiglio. L'elezione del sindaco dovrebbe essere fatta il 15 febbraio.

*Servizio e fotografie in 10ª pagina*

### Le arringhe dei difensori

**Per l'assassino di Caselette gli avvocati chiedono alla Corte di escludere la premeditazione - Per il suo amico sostengono l'insufficienza di prove - Oggi la sentenza**

### L'aggressione in un negozio della barriera di Casale

## Minaccia di morte con il coltello una giovane sposa che lo respinge

**Lo spasimante approfitta dell'ora della chiusura serale per entrare e dichiarare la sua passione - Tiene la donna sotto l'incubo della lama, poi è costretto alla fuga**

Uno spasimante ha minacciato di morte la donna della quale è innamorato quando lei ha tentato di scacciarlo e di invocare soccorso. La vittima dell'aggressione è Maria Elisa Piscioneri di 22 anni, sposata, titolare di un negozio di commestibili nella strada comunale di Mongreno al numero 41. Da alcune sere aveva notato un giovane che passeggiava insistentemente davanti al negozio senza un apparente motivo e aveva sospettato che sostasse là davanti per lei.

L'altra sera, invece, il giovane — che è stato poi identificato per il carpentiere disoccupato Cesare Manno di 27 anni, abitante in corso Casale 280 — è passato all'azione. Alle 20,30, quando la Piscioneri era sola e stava mettendo gli scuretti alla porta del negozio per chiudere, il Manno l'ha spinta all'interno e le ha vivacemente manifestato i suoi sentimenti. La donna l'ha invitato più volte a uscire, ma senza risultato. Preoccupata, ha incominciato ad alzare la voce per far capire all'invadente giovane che avrebbe chiesto aiuto. «Se non va via subito — ha detto a un certo punto la Piscioneri avvicinandosi al telefono — chiamo mio marito e la polizia».

Accecato dalla passione il Manno ha tolto di tasca un coltello a serramanico, ne ha sfoderato la lunga lama e l'ha puntato contro la donna: «Se lei alza il telefono, io l'ammazzo». La negoziante ha trascorso un paio di minuti angosciosi, durante i quali ha faticato a tener a bada lo spasimante tuttavia gridare per non accentuare le sue furie. Poi, a un certo momento, la paura è stata più forte di lei: si è messa a urlare e a invocare aiuto. Il giovane ha preferito darsi alla fuga risolvendo così nel migliore dei modi la pericolosa situazione.

La negoziante racconta la sua drammatica avventura

Appena sola, la Piscioneri ha telefonato ai carabinieri del Pronto Intervento i quali sono accorsi sul posto e hanno ascoltato il racconto della donna. In base alle sue indicazioni sono riusciti a individuare l'aggressore che è poi stato denunciato a piede libero per minacce e porto abusivo d'arma.

— I carabinieri di Borgone hanno identificato ieri due giovani che l'altra sera hanno compiuto uno «scippo» sulla strada che porta a San Didero. Verso le 22 quattro operaie uscivano dallo stabilimento del cotonificio Valle Susa e s'avviavano a piedi verso casa. Ad un certo momento il gruppetto veniva raggiunto e affiancato da una motoretta su cui erano due individui con i berretti calati sulla faccia: uno dei due si sporgeva e strappava la borsetta dalla mano di una delle operaie (borsetta contenente oggetti personali di nessun valore e 850 lire).

Le quattro donne urlavano e i due s'allontanavano a grande velocità spegnendo le luci; cento metri più avanti c'era il passaggio a livello della Torino-Modane che aveva le sbarre abbassate; i ladri non se ne accorgevano e lì abbattevano dentro con terribile fracasso; la motoretta, sganghera ta, finiva a parecchi metri di distanza, i due rotolavano a terra e vi restavano per qualche attimo storditi e sanguinanti. Ma all'accorrere del casellante, fuggivano lungo la strada ferrata abbandonando la motoretta.

Ieri è avvenuta l'identificazione: sono due operai, Pietro Picchetta di 22 anni da Borgone e Francesco Agus, 20 anni, residente a Bronzolo. Forse hanno voluto soltanto compiere una bravata. I carabinieri comunque li hanno denunciati a piede libero per «furto con destrezza», cioè per scippo.

— Giovanna Vaudano in Mazzitelli, 21 anni, impiegata, via Frossano 1, ha denunciato al commissariato della Barriera di Milano un furto avvenuto nel suo alloggio tra le 8 e le 12,30, mentre lei e il marito erano al lavoro. I ladri, dopo aver forzato la porta, hanno rubato 250 mila lire in contanti e gioielli, orologi, giradischi, valige e indumenti per 1 milione e 200 mila lire.

### Fanno fuggire i ladri a colpi di rivoltella

**Li hanno sorpresi di notte nascosti nello stabilimento**

Una banda di ladri ha tentato di svaligiare un'officina ma è stata messa in fuga a colpi di rivoltella dai proprietari. E' accaduto ieri nella piccola fabbrica di minuterie metalliche dei fratelli Viottini, in Lungodora Voghera 51. Poco prima di mezzanotte, Pietro Viottini, 42 anni, che abita nello stesso stabile è sceso in cortile per il consueto giro di ispezione, prima di mettersi a dormire. Ha acceso le luci del magazzino, dove sono ammassati lingotti di rame e di bronzo, e si è diretto verso l'officina. In quel momento due individui sono balzati fuori dal capannone e, attraversata di corsa la zona illuminata, si sono arrampicati sul tetto di un'autorimessa.

Il Viottini ha urlato l'allarme al fratello Ernesto, di 45 anni, che abita al primo piano. Alle sue grida un terzo individuo è uscito dall'officina, precipitandosi verso i compagni che l'hanno aiutato a salire sul tetto. Intanto l'altro proprietario è comparso sul balcone con una rivoltella in pugno e ha esploso alcuni colpi in direzione dei ladri. I tre sono saliti in un cortile vicino e sono scomparsi.

### Per esaminare i problemi della provincia

## Il quadro dell'economia torinese esposto al ministro sen. Medici

**I parlamentari del Piemonte dichiarano: «Torino continua a risentire della sfavorevole congiuntura nazionale e dei provvedimenti governativi» La situazione sarà discussa in una riunione dei ministri economici**

*Ci telefonano da Roma:*

Il ministro dell'Industria e Commercio sen. Medici ha ricevuto ieri sera i parlamentari piemontesi Magliano (psdi), Berra (dc), Mussa Ivaldi (psi), Sulotto e Vacchetta (pci). I deputati gli hanno illustrato la situazione dell'occupazione operaia in provincia di Torino in seguito ai licenziamenti e alle riduzioni di orario effettuati da alcune fabbriche. E' stata illustrata al ministro anche la situazione economica e produttiva che si è venuta determinando nella provincia. «*Torino* — è stato detto — *risente ancora e in modo molto pesante della sfavorevole congiuntura nazionale e dei provvedimenti governativi che hanno colpito particolarmente le sue industrie e le sue attività più di ogni altra provincia d'Italia*».

Ad una parte dell'incontro è intervenuto il sottosegretario alle Partecipazioni Statali on. Donat Cattin, il quale si è richiamato al documento preparato dai tre sindacati Cisl, Uil e Cgil sulla situazione economica e del lavoro nella provincia di Torino.

L'on. Donat Cattin ha brevemente sunteggiato la situazione: nel '64 circa 10 mila licenziamenti nelle industrie, 18 mila nel settore dell'edilizia, che è quasi del tutto paralizzato; 25 milioni e mezzo di ore integrate dalla Cassa integrazione (contro 2 milioni e mezzo nel '63); una perdita salariale di 37 miliardi e mezzo di lire in un anno per riduzione degli orari. Il sottosegretario ha annunciato che le delegazioni dei tre sindacati si troveranno oggi a Roma per prospettare al governo la documentazione e alcune proposte urgenti.

L'incontro dei parlamentari con il ministro Medici non ha dato, né poteva dare ovviamente un risultato concreto. A quanto risulta, è stata indetta, per la prossima settimana, una riunione interministeriale cui parteciperanno i ministri del Tesoro (Colombo), dell'Industria e Commercio (Medici), del Lavoro e Previdenza Sociale (Delle Fave) e delle Partecipazioni Statali (Bo) per un esame approfondito della situazione economica e della occupazione della provincia di Torino.

Nel frattempo saranno acquisiti dai competenti organi ministeriali tutti gli elementi necessari. Il ministro Medici si incontrerà anche con il titolare delle Manifatture Lanzone.

Oggi pomeriggio intanto i dirigenti della Cisl di Torino, Milano e Genova si riuniranno presso la segreteria nazionale del sindacato per esaminare i problemi del «triangolo industriale» prima dell'incontro con le altre delegazioni e con i rappresentanti del governo.

### Sciopero bianco alla Riv di Torino e Villar Perosa

**Si è lavorato nelle fabbriche di Pinerolo e di Airasca**

E' proseguito ieri lo sciopero negli stabilimenti Riv di Torino e di Villar Perosa. A Torino la maestranze si sono riunite in mattinata nel refettorio per ascoltare la relazione dei dirigenti sindacali. Quindi gli operai sono tornati nei reparti rimanendo inattivi ai posti di lavoro. A Villar alquoto di operai ieri non hanno aderito all'agitazione.

I tre sindacati (Cgil, Cisl, Uil) avevano indetto 24 ore di sciopero anche negli stabilimenti Riv di Airasca e Pinerolo: ma tutti i lavoratori delle due aziende si sono presentati regolarmente in servizio accogliendo l'invito dei sindacalisti del «Gruppo Indipendenti» che si sono dichiarati contrari allo sciopero nelle due fabbriche.

Per oggi Cgil, Cisl e Uil annunciano altre 24 ore di sciopero a Torino ed a Villar Perosa.

— Hanno scioperato ieri, per la vertenza riguardante il rinnovo del contratto di categoria, i lavoratori della gomma del secondo turno» e del «turno normale». La Cgil comunica le seguenti percentuali di scioperanti: Michelin 95 per cento, Superga 96 per cento, 2 stabilimenti Pirelli 100 per cento, 4 stabilimenti Ceat 95 per cento. Oggi lo sciopero è limitato al «primo turno».

— Le tre organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl, Uil) hanno indetto per oggi uno sciopero di mezz'ora nelle Officine Moncenisio di Condove «per protesta contro il ritardato pagamento delle spettanze ai lavoratori».

— La Simp di Collegno è sempre occupata. Sembra che siano in corso trattative per terminare i licenziamenti in sospensioni con l'intervento della Cassa Integrazione.

### Quattro donne all'ospedale per il gas filtrato dal camino

Quattro donne si sono dovute ieri mattina verso le 6 nel loro alloggio di corso Belgio 143, tormentate da una forte emicrania e da emicrania. Erano Luigia Montia di 72 anni, pensionata, la figlia sposata Elsa Piva di 43 anni e le due figlie di questa, Luigia di 22, impiegata, e Gabriella di 21, operaia. Al San Giovanni sono state ricoverate per intossicazione da gas.

Si è potuto stabilire che nell'alloggio delle donne la stufa era spenta dalla sera prima ma l'ossido di carbonio che le stava avvelenando era filtrato dalla canna fumaria nella quale si erano accumulate nella notte le esalazioni provenienti dalle stufe degli alloggi sottostanti.

### Le banane di prima qualità si pagano 400 lire al chilo

**In Svizzera costano 235 lire, Germania 260-280, Inghilterra 280-300, Francia 250-330**

Che cosa succede per le banane? Saremo costretti a rimpiangere il regime di monopolio per legge versi dannoso al consumatore?

Da qualche giorno le quotazioni all'ingrosso dei mercati segnalano tre prezzi: 280-290 lire per le banane di prima qualità (che in settimana scorsa erano quotate 270 lire) e 200 lire per le altre. Nei negozi e sui mercati il prezzo per le banane migliori non scende sotto le 400 lire al chilo e in alcuni casi arriva a 500 le più scadenti costano 260 lire al chilo. Le massaie protestano e ricordano che fino al 31 dicembre scorso (prezzo unico all'ingrosso lire 254 al chilo) le banane si pagavano, alla rinfusa, 330 lire per chilo. Quale il motivo dell'aumento? I grossisti lo attribuiscono alla nuova imposta doganale di 70 lire al chilo e alle spese di trasporto (le banane che prima arrivavano per lo più a Genova, adesso fanno capo a Napoli o a Marsiglia). I commercianti danno la colpa all'Ige (6,60 lire per chilo), allo scarto e all'aumento delle spese generali; dicono che sulle banane non si guadagnava prima, e non si guadagna oggi.

Analoghi prezzi al minuto si riscontrano in quasi tutti i mercati dell'Italia settentrionale. Per pagare meno le banane, bisognerebbe comprarle in Francia, dove costano da 250 a 330 lire, a seconda dei quartieri; o meglio ancora in Svizzera dove si applica il prezzo unico (dai supermarket ai negozi di periferia) di 235 lire al chilo. In Germania il prezzo al consumo delle banane oscilla in questa stagione da 260 a 280 lire; in Gran Bretagna da 280 a 300 lire al chilo.


Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE LA STAMPA CASELLA POSTALE 330 TORINO

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 17-2-'65.
*(fa fede il timbro postale)*

| COMPRATE IL QUOTIDIANO | SI | NO |
|---|---|---|
| tutti i giorni? | ☐ | ☐ |
| almeno 5 giorni alla settimana? | ☐ | ☐ |
| almeno 3 giorni alla settimana? | ☐ | ☐ |
| una volta alla settimana? | ☐ | ☐ |

NOME .....
INDIRIZZO ..... A1

- Partecipate anche voi al «Grande Concorso del Lettore».
- Inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. *Compilate e ritagliate* la scheda lungo la linea tratteggiata e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data, ma per cartolina.
- Saranno nulle le schede in cui nome e indirizzo del concorrente non siano chiaramente leggibili e che non siano compilate.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso del Lettore» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio un'auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- Non possono partecipare al concorso i dipendenti dell'azienda editrice del giornale.

*(Autorizzazione Ministero Finanze n. 100.191 del 23-1-1965).*


### La doverosa salvaguardia delle bellezze naturali

**Dibattito al Lions diretto dall'on. Fusi, presidente dell'Ept**

Alla riunione del Lions Club, ieri sera, il presidente dell'Ente Turismo on. Fusi ha diretto un dibattito sul tema «Italia nostra e Italia loro». Come è noto, «Italia Nostra» è il nome dell'associazione nazionale per la difesa delle bellezze artistiche del nostro Paese; con «Italia loro» si è inteso indicare i responsabili dei guasti e delle carenze.

L'on. Fusi ha detto, aprendo il dibattito: «*Perché indignarsi per lo sfregio ai quadri degli Uffizi e tacere sullo sfregio fatto alla natura? Eppure, è la stessa cosa. Ma la colpa è di ognuno. Anche della cultura, che ci ha insegnato a rispettare solo il "monstra": cioè il capolavoro e non ha saputo dirci che anche un ambiente antico è "arte", non meno di una statua*».

A proposito della natura, l'oratore ha affermato che «*deve essere vista ormai come un servizio pubblico, come una destinazione urbanistica al pari delle case e delle scuole. La natura assolve la sua funzione nell'ambito della salute, come "ricreazione", quale alternativa alla vita della città: è quindi dopo essere patrimonio comune, non solo di chi può lottizzare terreni*».

Al dibattito hanno partecipato gli assessori on. Geuna, prof. Franchi e ing. Brossa, che hanno confermato il «doveroso» impegno di salvare la bellezze del nostro patrimonio naturale. Il sovrintendente ai monumenti, ing. Chierici, ha dichiarato che in tutta Italia si sono appena 18 funzionari incaricati di tutelare tale patrimonio. Sono intervenuti l'arch. Vaudetti, presidente dell'Ordine; gli architetti Roggero e Casalegno. L'urbanista ing. Deorsola ha parlato dei piani edilizi comunali e il prof. Barella, sindaco di Casana, ha illustrato l'applicazione del primo piano regolatore montano.

# Specchio dei tempi

**Neppure la legge può fare miracoli: «non vi è omicidio quando la persona è viva» - Dove sono finiti quei tre miliardi? Alla Cassa del Mezzogiorno? - La Divina Commedia in un unico foglio: 14.233 versi, 96 mila parole, 400 mila lettere - Ora le olandesine sono due**

*Un lettore ci scrive da Roma:*

«A proposito del caso Gallo, di cui si occupa la rubrica "*Specchio dei tempi*" (pag. 2 n. 27: "I giuristi, la legge e la giustizia") hanno ragione i lettori che non capiscono come debba mantenere la pena irrogata per l'omicidio nel l'omicidio non commise. Il fatto è composto dell'azione più l'evento che, nella specie, è la morte. I primi giudici ritennero il fatto *omicidio* e l'errore in cui devuto e circostanze di fatto che non conobbero ed influirono sulla materialità e sussistenza del fatto.

«E' il concetto di fatto che va sottoposto da parte di tutti a scrupolosa revisione. Del resto, dal 1942 Francesco Carnelutti lo aveva insegnato. Perciò il fatto, nella sua oggettività, non può essere un omicidio quando la persona... uccisa... non è stata uccisa... tanto che è viva. Il fatto, a parte ogni questione di elemento psicologico, o non può conciliarsi con quello stabilito in un'altra sentenza penale che afferma essere vivo il Gallo... ritenuto ucciso dal fratello (art. 554 n. 1° cod. proc. pen.) o, in seguito a nuovi fatti o nuovi elementi di prova, si renda evidente che non sussiste. Fino a che non sarà dimostrato che l'omicidio in danno di Tizio può sussistere, anche se Tizio è vivo, il fatto omicidio si compone dell'azione più l'evento morte. Tutte le altre discussioni discreditano la legge e la giustizia. Con deferenti ossequi».

*Prof. Giacomo Augenti*

*Un lettore ci scrive da Giaveno:*

«Apprendo con stupore, dalla lettrice di Trieste, sig.ra Maria Budal, che i 3 miliardi e rotti, frutto della generosità popolare raccolti per la "Casa della Fraternità" e destinati ai superstiti dell'immane sciagura del Vajont, non sono ancora stati distribuiti. Questo denaro, convogliato a suo tempo a Roma, dove si pratica con maestria e somma perizia il gioco del "bussolotti" non vorrei che, tanto per cambiare, fosse passato alla "Cassa per il Mezzogiorno" e destinato altrove.

«Ancora un dubbio però in proposito mi tormenta e mi pone questo interrogativo: un capitale di tre miliardi, tenuto "fermo" per più di un anno all'interesse del 5 o 7% quanto avrebbe potuto rendere a qualcuno? Spero tuttavia che questo ritardo sia dovuto come al solito a lungaggini burocratiche.

«Tu che puoi, caro "*Specchio*", cerca di risolvere i miei dubbi in proposito. Ringraziandoti anticipatamente, cordialmente ti saluto».

*Geom. Ugo Cereja*

*Un lettore ci scrive:*

«Ho letto su "*Stampa Sera*" del 1° febbraio, nella terza pagina, che a Palermo il sig. Vittorio Arinella ha trovato una copia della "Divina Commedia" scritta a mano libera in unico foglio e mi affretto ad informarti, per il caso che fosse di qualche interesse al tuo grande giornale o a qualche studioso di curiosità bibliografiche, che anch'io possiedo una di queste copie "Photo Ritogr. Druck-Wien" de "Divina Commedia", trascritto microcalligrafico a mano libera senza uso di lente composta di 14.233 versi, circa 90.000 parole, circa 400 mila lettere".

«L'originale, fino all'inizio del secolo, era di proprietà del conte Teodoro La Tour ed era conservato nel suo castello di Russiz nei pressi di Gorizia. L'autore ed editore fu Francesco Cossovel di Gorizia (allora Austria). Effettivamente ciascuna delle tre cantiche occupa uno spazio di circa 30 cm. di larghezza per 12 cm. di altezza ed è scritta in 23 colonne. Ti prego di gradire tutta la mia simpatia ed i migliori saluti».

*dott. ing. prof. Carlo Zunino*

*Una lettrice ci scrive da Alphen a/d Rijn (Olanda):*

«Io sono la olandesina che da tempo hai fatto tanto per me. Ho ricevuto migliaia di lettere da tanti italiani e, ovunque, ho trovato riguardi e sorrisi, grazie a te.

«Però sono ancora molto triste, vorrei venire ad abitare nella dolce terra italiana, nostalgica e da figlia. Alcuni amano una volta. Vorrei venire in Italia con una amica di 25 anni (insegnante), io ne ho 21. Siamo disposte a fare il mestiere di dama di compagnia, bambinaia, aiuto parrucchiere, segretaria ecc., al fine di guadagnarci da vivere per un tempo che sarà più o meno lungo a seconda come ci troveremo. Faremo il nostro dovere e saranno molto contenti di noi.

«Io ho sempre fatto la segretaria, l'inglese; l'italiano così e così. Insomma, non voglio vedere l'Italia da turista, ma da vicino come l'ho sempre sognata nella calda estate delle mie vacanze in Riviera o nel silenzio ovattato da nebbie dei miei storici canali durante l'inverno olandese. Vivere in Italia tra la sua gente attiva e romantica e respirare la medesima aria è il nostro desiderio. Saluti affettuosi».

*Rosita van der Vaart*
(De Langestraat 10, Alphen aan den Rijn - Olanda)

P. S. - La mia amica è: *Anny Wierenga*, De Sav. Rohmanlaan 34, Huizen (N. H.) - Olanda.

### Un piede artificiale per l'ex alpino di Rivoli

Un ex sottufficiale degli Alpini, Cesario Cataldi di 28 anni, ha chiesto in dono a «*Specchio dei tempi*» un piede artificiale, per sostituire quello che ha perduto in una disgrazia stradale. Il giovane — che abita a Rivoli e prestava servizio presso il reggimento di artiglieria alpina di stanza nella stessa città — tre anni fa si era congedato per potersi sposare e dedicarsi ad un lavoro remunerativo. Dopo una settimana dal ritorno alla vita borghese, mentre percorreva in motoretta il corso Francia è stato investito da una macchina che gli ha sfracellato il piede destro.

Al risveglio dalla narcosi, ha constatato con angoscia che i chirurghi avevano dovuto amputargli l'arto all'altezza della caviglia. L'indennità che ottenne dalla compagnia di assicurazione bastava appena per saldare il conto dell'ospedale. Gli ex commilitoni gli avevano procurato, con una colletta, una protesi che col tempo si è guastata, rendendogli penosa la deambulazione. Abbiamo accompagnato il Cataldi al «Maria Adelaide»; dopo la visita dello specialista l'officina ortopedica dell'istituto gli ha preso le misure per il nuovo arto, più moderno e funzionale, che «*Specchio dei tempi*» gli offre di cuore.

## «In caso di infortunio o malattia nulla è dovuto alla signoria vostra»

**Questa una delle clausole contenute nella circolare inviata ai cottimisti dell'Opificio militare - Chi non firma perderà il lavoro - Una clamorosa illegalità compiuta dallo Stato**

La situazione dei 300 «artigiani cottimisti» dell'Opificio militare si sta aggravando. Si tratta, com'è noto, di operai tenuti al rispetto dell'orario di lavoro, all'osservanza della disciplina di fabbrica e di tutte le altre norme. Non sono però assunti dall'Amministrazione Militare. Si ricorre cioè alla finzione giuridica di considerarli «artigiani» ai quali viene commissionato un certo lavoro e per eseguirlo sono autorizzati ad impiegare le macchine e le attrezzature delle officine.

La loro paga dovrebbe essere proporzionale al rendimento, cioè variare a seconda dei capi confezionati. In realtà l'amministrazione dell'opificio ha trovato più comodo stabilire un salario fisso: il cottimista che ha la paga più alta guadagna 70 mila lire al mese, senza nessun altro beneficio.

**TEMPERATURA DI IERI**

| | |
|---|---|
| MASSIMA | +4,5 |
| MINIMA | +1,7 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +3; pressione 746,1; umidità 68%; cielo quasi sereno. Previsioni: cielo sereno, temperatura stazionaria. Temperat. a Caselle: massa. +5,8; min. —4,6; media +0,1

In queste condizioni essi lavorano a fianco di altri operai che invece hanno il contratto regolare. La differenza, tra gli uni e gli altri, è che gli «artigiani cottimisti» non hanno mutua, assicurazioni, ferie, anzianità, pensione ecc...

Questa la paradossale situazione in cui questi lavoratori si trovavano fino a ieri. Ora è peggiorata. L'ufficio dell'Opificio di via Farini, del Magazzino vestiario di corso Vittorio, del 1° Magazzino casermaggio di via Don Bosco e del 1° Magazzino stampati di via Modena hanno ricevuto una circolare ciclostilata. Merita riprodurne alcuni capoversi: «*All'artigiano cottimista... Si assegnano alla signoria vostra, estranea all'Amministrazione Militare, i lavori riportati nell'elenco allegato. E' concesso alla signoria vostra di accedere nei locali di questo stabilimento nelle ore di attività dello stesso. Per le lavorazioni la signoria vostra usufruirà delle attrezzature sarà dell'Amministrazione Militare*».

Nel documento si ha cura di precisare: «*Resta inteso che i lavori verranno eseguiti a vostro rischio e pericolo e che la signoria vostra, con la ritenga, provvederà a proprie spese alle assicurazioni sociali, per cui in caso di infortunio o malattia nulla possa essere richiesto all'Amministrazione Militare*».

Il testo conclude: «*La presente comunicazione non dà luogo al sorgere di alcun rapporto di impiego o carattere continuativo con l'Amministrazione Militare e potrà essere revocata in qualsiasi momento a giudizio insindacabile dell'Amministrazione Militare*».

Lo Stato, attraverso questo documento dell'Amministrazione Militare, viene a trovarsi in una posizione contraddittoria e piuttosto scomoda. Sono state approvate leggi contro lo scandaloso fenomeno delle cooperative di lavoro che sfruttavano gli immigrati appena giunti nei grossi centri. Ci sono organismi incaricati di far rispettare queste leggi: si fa però eccezione per un importante settore, l'Amministrazione Militare.

Il ministro della Difesa on. Andreotti, con pronta sensibilità, si è già occupato altre volte della situazione di questi «artigiani cottimisti». Gli rivolgiamo la nuova segnalazione. Questi operai chiedono soltanto di essere considerati alla pari dei loro colleghi di lavoro. Invece oggi vengono posti nella drammatica alternativa di firmare il documento che abbiamo riportato sopra o di rimanere senza lavoro.

**Fra Natura** — Stasera alle 21,15 in via Doria 18 il dottor Franceschetti dell'Università di Torino parlerà su «Il glacialismo di tipo alpino».

## Bimbo morto dopo un'iniezione La polizia sequestra le fiale

**Quattordici mesi, sottoposto a una cura per un disturbo intestinale - Due ore dopo la prima iniezione, la crisi: muore tra le braccia della madre che lo porta all'ospedale**

Un bimbo di 14 mesi è morto tra le braccia della madre sull'auto che lo portava all'ospedale. Si chiamava Mario Lacentefurte, abitava col padre Antonio, 31 anni, operaio, e la madre Maria, 27 anni, in via Monte Asolone 101. La madre afferma che non era mai stato ammalato.

Lunedì Mario si è svegliato piangendo: era paonazzo, si comprimeva l'addome con le mani. Un medico ha diagnosticato un'intossicazione intestinale, non grave, ed ha prescritto la cura del caso. L'altra sera alle 20 un'infermiera è venuta per fargli un'iniezione. Mario si è addormentato.

Verso le 22 il padre è andato al lavoro; pochi minuti dopo è incominciata la crisi. Mario gemeva debolmente, invocava la madre, si torceva nel letto. «Ho cercato di calmarlo — dice la donna — ma i dolori aumentavano. Verso le 2 ha incominciato a respirare con difficoltà, il viso è diventato cianotico».

La madre ha preso il piccino fra le braccia, avvolto in una coperta, ed è scesa in strada. Ha avvertito il proprietario di una vicina autorimessa; con la sua auto si sono diretti a tutta velocità all'ospedale Maurizia-no. Ma durante il tragitto Mario è spirato. Domani sarà fatta l'autopsia per stabilire le cause del decesso; agenti del commissariato San Paolo hanno sequestrato le fiale delle iniezioni mentre proseguono le indagini.

### Nell'auto rubata tre etti di pasticche di stricnina

**La macchina ritrovata ad Asti ma il veleno è scomparso**

Un ladro ha rubato l'altra sera un'auto sulla quale vi erano tre etti di stricnina allo stato puro: una quantità di veleno capace di uccidere, quasi istantaneamente, 30 mila persone. L'auto è stata ritrovata tre ore dopo ad Asti, ma i flaconi contenenti il terribile veleno erano scomparsi. Si teme che egli si sia sbarazzato di questo tossico — confezionato in pasticche bianche di un grammo l'una — abbandonandole in un posto dove possa essere trovato da bambini, oppure lo abbia gettato in un fiume, causando un pericoloso inquinamento delle acque.

L'auto rubata è una «1100» di color azzurro e appartiene al propagandista di prodotti farmaceutici Giuseppe de Revizia, 31 anni, abitante in corso Marche 8. Il De Revizia l'aveva parcheggiata davanti al portone. Sul sedile posteriore aveva lasciato le due valigette del campionario, con ricettari, tranquillanti e sei barattoli di latta, senza etichetta, colmi di pasticche di stricnina. C'era anche una macchina fotografica.

Verso le 22,30 stava andando a dormire quando si è ricordato di avere dimenticato il campionario in macchina. E' sceso di corsa in strada per mettere al sicuro le valigette. Aperto il portone, è svenuto venir meno: l'auto era scomparsa. Il furto è stato denunciato al commissariato San Donato e subito fonogrammi di ricerca sono stati trasmessi a tutti i posti di polizia e ai vigili urbani. Pattuglie sono immediatamente uscite alla ricerca della «1100» — che è targata To 167005. Tre ore dopo giungeva notizia del ritrovamento ad Asti; la stricnina era sparita.

*VEDERE IN 14ª PAGINA:*
**Altre notizie della cronaca**

**Conferenze antinfortunistiche** — Stasera, ore 18, al Politecnico, l'ing. Rambaldi parlerà sugli infortuni nei cantieri edili per contatti con linee elettriche, l'ingegner Ferrazzi sugli infortuni derivanti dalle serrature degli ascensori.

PUO' L'UOMO MIGLIORARSI?

# Carattere e libertà

Che la persona umana possa liberamente plasmarsi, che sia suscettibile, per sua iniziativa, di trasformazioni radicali e di miglioramenti decisivi, è credenza assai diffusa nella società contemporanea. Questa rivolge a ogni individuo pretese crescenti; gli chiede di sviluppare i suoi talenti naturali o di mutarli e adattarli ai compiti che gli si prospettano, di disciplinarsi secondo l'ordine nel quale deve inserirsi o di assumere iniziative originali, di obbedire o comandare, e in ogni caso di atteggiare la sua natura e i suoi comportamenti secondo le esigenze molteplici e non sempre coerenti che essa gli pone.

Ciò suppone che ogni individuo possa far di se stesso tutto (o quasi tutto) ciò che vuole, che egli non abbia una «natura» che gli renda impossibili sviluppi o miglioramenti, e che pertanto possa e debba impegnarsi a far progredire le sue capacità di lavoro, le sue attitudini morali e i suoi poteri di comprensione intuitiva. Non si è lontani, oggi, dal credere che perfino il delinquente più incallito possa «redimersi» e riacquistare un posto onorevole nella società; e su questa credenza si fondano le concezioni giuridico-morali che considerano la pena come uno strumento di rieducazione.

Eppure questa credenza è ben lungi dall'essere suffragata da una costante tradizione di pensiero. Gli antichi credevano che si può nascere «schiavi» come si nasce uomo o donna, e che chi nasce «schiavo» non sarà mai capace di svolgere attività superiori. E i filosofi hanno spesso ammesso la presenza nell'uomo di un *carattere* immodificabile che lo porta a una determinata linea di condotta e gli rende impossibile modificarla in modo radicale. Kant ammetteva, accanto a tale carattere, costituito dalla struttura fisiologica dell'individuo, un carattere *morale* che sarebbe invece espressione della sua libertà. E credeva così di aver conciliato la necessità naturale che determina i tratti fisici dell'uomo con la libertà per cui l'uomo fa di se stesso ciò che vuole.

Ma questa conciliazione non è così semplice e costituisce anzi il problema cruciale dell'antropologia contemporanea. In che misura ciascuno di noi può sottrarsi al determinismo delle forze che porta iscritte nel suo organismo e che gli provengono da eredità vicine o lontane? Può, ciascuno di noi, modificare stabilmente il suo grado di intelligenza, la sua propensione innata ad essere disciplinato o ribelle, calmo o agitato, tenero o aggressivo, egoista o altruista, freddo o emotivo, ottimista o pessimista, e via dicendo?

Abitualmente le persone cui si riconoscono i tratti meno felici e, per gli altri, più scomodi di quelli ora enunciati se ne scusano adducendo di non poterci far nulla; che tali tratti appartengono alla loro «natura» e che pertanto non possono essere imputati a loro colpa più di quanto possa attribuirsi a merito di altri la presenza dei caratteri opposti. Questa giustificazione può apparire come una facile scusa, un futile pretesto per rifiutare lo sforzo faticoso di riassestare la propria personalità secondo le esigenze che vengono prospettate dall'ambiente. E certo la tentazione della pigrizia è, in questo caso, assai potente: dire «Accettatemi così come sono, perché, tanto, non posso cambiare», riversa sugli altri tutto il peso e la responsabilità dell'adattamento reciproco.

Ma ciò non toglie che dietro a questo tipo di giustificazione si nasconda un problema effettivo. E' ben vero che Alfred Adler, uno dei fondatori della psicanalisi, denunciava in un libro del 1917 la dottrina dell'ereditarietà del carattere (quindi della sua immutabilità) come una evasione dalle responsabilità dell'educazione e dell'auto-educazione. Ma è anche vero che i caratterologi moderni tendono in generale a considerare il carattere di ciascun individuo come una formazione relativamente costante, che non impedisce ma limita, e può limitare gravemente, il libero sviluppo della personalità umana.

E su questa linea gli studi più importanti sono oggi quelli dei biologi genetisti, i quali hanno mostrato l'importanza dell'ereditàà nella formazione dei tratti fondamentali del carattere. L'uomo, dal punto di vista di questi studi, non è la libera e incontrollata creazione di se stesso ma una formazione complessa in cui si combinano, nelle forme più varie e talora imprevedibili, i fattori ereditari e le sollecitazioni dell'ambiente. I fattori ereditari sono costituiti dai *geni*, cioè da unità discontinue, presenti nelle cellule sessuali e portatrici ognuna di un determinato carattere. Le sollecitazioni dell'ambiente costituiscono nel loro complesso l'*educazione*, nel senso più lato, comprensiva quindi anche dell'auto-educazione perché l'ideale secondo il quale l'individuo cerca di plasmare se stesso è pur sempre mutuato dall'ambiente culturale.

Ora né l'influenza dell'eredità né quella dell'ambiente costituiscono determinazioni necessitanti o tali da causare, in modo costante e prevedibile, formazioni simili in individui che hanno simile eredità e vivono in simile ambiente. I geni sono, nelle due cellule sessuali da cui nasce ciascun individuo, in numero grandissimo e si combinano tra loro nei modi più diversi. Pertanto le leggi dell'eredità, che sono fondate sulle possibili combinazioni dei geni, sono statistiche e probabilistiche e lasciano completamente indeterminato quali geni un bambino erediti dai suoi genitori o, anche più, dai suoi progenitori.

Dall'altro lato neppure l'ambiente, cioè l'insieme delle sollecitazioni educative, agisce come una forza unica e costante che abbia effetti necessari e prevedibili. L'uomo può scegliere, controllare e, in qualche misura, modificare il proprio ambiente. Inoltre eredità ed ambiente interferiscono tra di loro, sicché non c'è, nella formazione degli individui, una parte dovuta solo e stabilmente all'eredità e una parte dovuta solo e stabilmente all'ambiente. Ogni tratto dell'individuo è modificabile sia da un mutamento dei geni sia da una trasformazione dell'ambiente. I geni stessi subiscono l'influenza dell'ambiente; e anche tratti fisici più frequentemente trasmissibili (come la statura e la grassezza) possono essere modificati da mutamenti ambientali o da trattamenti opportuni (per esempio dalla dieta).

Queste nozioni, sulle quali la disparità d'opinione dei biologi è ora ridotta al minimo, non significano certo che l'uomo, come voleva il vecchio Pico della Mirandola, sia «il libero e sovrano artefice di se stesso». Ma significano che una determinata *dimensione di libertà* s'inserisce, o si può inserire, a ogni stadio della sua formazione individuale e dell'evoluzione della sua specie. L'importante è di conoscere o riconoscere il punto su cui far leva per l'esercizio efficace di tale libertà; di rendersi conto delle condizioni che si possono mutare e di quelle cui bisogna adattarsi; delle possibilità autentiche di trasformazione e di sviluppo, che il nostro carattere possiede, e di quelle fittizie.

Non si può far tutto di tutti. Ciascuno di noi possiede capacità o talenti limitati, che si tratta di coltivare e sviluppare nel modo più conveniente. Può ben darsi che la stoffa di un romanziere o di un artista si celi nei panni di un ragioniere o di un industriale o viceversa; ma può anche non darsi. Esistono vocazioni cieche, come amori non corrisposti.

La frase «*Non posso cambiarmi*» può contenere, dopotutto, una certa verità. Ma se essa significa il rifiuto della persona di venire incontro alle esigenze degli altri e di prestare agli altri quella comprensione, quella indulgenza e quel rispetto che si esige per sé, non ha alcuna scusante. Non c'è «natura» o «carattere» innato o ereditario che possa giustificare questa pretesa e autorizzare l'individuo a chiudersi nelle sue tendenze egocentriche. Uno sforzo in questo campo può sempre essere fatto, quindi *deve* essere fatto. Giacché fuori dei rapporti con gli altri, l'individuo umano è veramente nulla; e se, in tali rapporti, il bilancio del dare e dell'avere non può chiudersi sempre in pareggio, un disavanzo cronico e deliberato può portarli al fallimento.

**Nicola Abbagnano**

IL MIRACOLO DEL METANO NELLA TERRA PIU' DEPRESSA D'ITALIA

# Sulle aride, desolate colline della Lucania ora lavorano due industrie d'avanguardia

**Fino al 1959 tra Ferrandina e Pisticci, la regione di «Cristo s'è fermato a Eboli», c'era soltanto miseria - In quell'anno fu scoperto il metano; ma gli economisti dicevano che conveniva trasportarlo fino al mare, non sfruttarlo in quella zona senz'acqua e senza strade Gli abitanti, per non perdere anche l'ultima speranza, occuparono i pozzi - Adesso il carburante alimenta due nuove, grandi fabbriche di materie plastiche e fibre sintetiche; attorno c'è l'acquedotto ed una super-strada - Le donne sembrano più entusiaste degli uomini, abituati ad un secolare scetticismo: per trecento posti d'operaia, l'Anic ha ricevuto dodicimila domande di giovani contadine**

(Dal nostro inviato speciale)

**Pisticci, febbraio.**

*Dall'alto di Pisticci — un grosso paese di quindicimila abitanti medievalmente arroccato in cima ad una collina argillosa a tronco di cono — osservo la vallata del Basento che si stende, ampia e tristissima, nel grigiore della giornata invernale. E' un paesaggio deserto, franoso, giallastro che fa pensare a quello che potrà essere il nostro pianeta fra milioni di anni, se la vita dovesse lentamente scomparire. In lontananza, su una collina a pan di zucchero come questa, s'intravede un altro paese: Ferrandina. Più in là, se la giornata fosse limpida, forse si potrebbero scorgere a gran distanza l'uno dall'altro, altrettanto alti e altrettanto tristi, Pomarico e Miglionico. Siamo nel cuore della Basilicata, la terra di Cristo s'è fermato a Eboli, la regione più depressa d'Italia.*

*In mezzo a questo mare argilloso, proprio nel cuore della gran vallata, c'è qualche cosa d'insolito che salta agli occhi: sei o sette forme geometriche (cubi, parallelepipedi) che, visti a distanza, coi loro colori azzurrini, grigi, rosati, sembrano dadi di un gioco infantile dimenticato su una spiaggia. E' il nuovo stabilimento Anic di Pisticci (metanolo, fibre sintetiche), la prima industria di qualche peso che la Basilicata abbia mai conosciuta: ha iniziato la produzione diversi mesi fa e fra pochi giorni, quando si metterà in movimento l'ultimo reparto, un anno di distanza, nel '63. Nel 1964, se su al Nord non fosse intervenuta la congiuntura, sarebbe venuta anche la Montecatini, che invece ha temporaneamente rinunciato al progetto. Ma anche la installazione di due soli grandi cantieri costituì per tutta la zona una piccola rivoluzione.*

*I lavori furono appaltati principalmente a imprese settentrionali, che mandarono quaggiù i loro tecnici; ma per le maestranze — nei momenti di punta quasi tremila persone — si fece naturalmente ricorso alla manodopera locale. Altre centinaia di manovali lavorarono contemporaneamente alla costruzione della Nuova Basentana — la super-strada che partendo da Metaponto dovrà arrivare nei pressi di Salerno, collegando così il Jonio con il Tirreno —, all'acquedotto del Frida, ai raccordi minori. Poi quando le strutture furono a buon punto arrivarono i tecnici per l'installazione dei macchinari, gli esperti per le assunzioni, gli insegnanti dei corsi di qualificazione.*

*Una attività insolita per queste zone, e che tuttavia non ha suscitato nei paesi quell'entusiasmo, quello slancio che forse ci si sarebbe potuti aspettare. Contentissimi di lavorare, questo sì, e celanti nel loro lavoro; ma sulla maggior parte di questi volti pareva e, nonostante tutto, pare ancor oggi di intravedere un velo di ancestrale diffidenza. Non certo per le macchine, che anche qui ormai sono di casa da tempo. E' piuttosto un atavico senso di scetticismo, di sfiducia, come se un bel mattino questo gran fervore dovesse cessare, le fabbriche stesse scomparire di colpo, sprofondate nei calanchi argillosi da cui cinque anni or sono scaturì il primo getto di metano. Timore che tutto passi e dilegui, come passarono e dileguarono gli eserciti alleati nel dopoguerra, le squadre di sociologi, le équipes di etnologi o di etacasti che scendono a intervalli regolari in Lucania, per ripartirsene altrettanto regolarmente dopo qualche mese.*

*Per questo ancor oggi attorno alla Pozzi (l'Anic sta costruendo un villaggio per conto suo) non è sorta neppure una di quelle casette, di quelle baracchette, di quei piccoli negozi che indubbiamente sarebbero fioriti se lo stabilimento fosse nato in un'altra regione. A sera, anche se debbono fare venti, quaranta chilometri, tutti se ne tornano ai loro paesi.*

*Un qualche entusiasmo, se mai, lo si è riscontrato là dove nessuno se l'attendeva: fra le donne. Quando l'Anic comunicò che avrebbe assunto anche trecento operaie, fu sorprendentemente sepolta da una valanga di domande: più di dodicimila. Ora le prime selezionate stanno seguendo un corso teorico-pratico di addestramento, con risultati che hanno stupito gli stessi tecnici. Due ore fa, già allo stabilimento, mi sono imbattuto in un gruppo di queste neofite che dalla sala macchine si dirigeva verso la mensa. Piccolissime nelle loro tute azzurre, garrule ma disciplinate, più che operaie sembravano allieve di una squadra di pallacanestro. Probabilmente l'anno scorso molte di loro giravano ancora imbacuccate nel grande scialle di lana nera.*

**Gaetano Tumiati**

## Brigitte Bardot lavora a Città di Messico

L'attrice francese, a destra col regista Malle, e Jeanne Moreau girano una scena del film «Viva Maria» (Tel. A.P.)

## Ottocento minatori francesi rifiutano di tornare nel pozzo dove sono morti 21 compagni

**Parigi, 3 febbraio.**

I minatori di Avion si sono rifiutati stamane di scendere nel pozzo numero sette dove, nella notte tra lunedì e martedì, ventuno dei loro compagni di lavoro sono stati uccisi da un'esplosione di grisù. I dirigenti della miniera volevano che il lavoro venisse ripreso stamane, ma i delegati sindacali dei minatori hanno posto come condizione un rafforzamento delle misure di sicurezza. Così soltanto ventuno degli ottocentotrenta minatori di Avion sono ritornati stamane ai loro posti di lavoro.

Prosegue l'inchiesta sulle cause della sciagura. Gli interrogativi che si pongono sono numerosi. Il sistema elettronico installato nel pozzo per accertare la presenza del grisù era ritenuto uno dei più perfezionati d'Europa; tuttavia esso non ha mai registrato una percentuale di gas superiore allo 0,6 per cento (la quota d'allarme è fissata all'1 per cento). D'altra parte gli accertamenti dovranno appurare come si sia potuta produrre la scintilla che ha provocato l'esplosione.

## Milano collegata a Vienna da tre nuovi voli settimanali

**Milano, 3 febbraio.**

*(g. m.)* I collegamenti aerei dell'Alta Italia sono stati recentemente potenziati con la istituzione del servizio «Caravelle» Milano-Vienna delle linee aeree austriache (Aua).

Gli aerei decollano dall'aeroporto di Linate il lunedì, giovedì e sabato alle ore 14,25 e arrivano all'aeroporto di Vienna-Schwechat alle 15,55. I voli da Vienna si effettuano gli stessi giorni con decollo da Vienna-Schwechat alle ore 8,45 e arrivo a Milano-Linate alle ore 10,15.

L'esperienza delle prime settimane ha dimostrato che la possibilità di raggiungere Vienna da Milano in 90 minuti non solo torna a vantaggio degli operatori economici dei due paesi, ma ha altresì intensificato il movimento turistico.

*INSEGNO' PER UN TRENTENNIO ALL'UNIVERSITA' DI TORINO*

# E' morto ieri il prof. Giuseppe Levi anatomico e istologo di fama mondiale

**Aveva 93 anni: sino all'ultimo si era occupato di ricerche scientifiche - Migliaia di medici lo ebbero docente nell'Istituto di anatomia del Valentino - La figlia Natalia Ginzburg ne ha tracciato, in «Lessico famigliare», un vivo profilo**

*All'ospedale San Giovanni, dove era ricoverato da due settimane, è deceduto ieri mattina alle 7 il prof. Giuseppe Levi, già titolare della cattedra di anatomia umana presso l'Università torinese.*

*Nato a Trieste nel 1872, aveva 93 anni. Si era ammalato due mesi or sono, ma sembrava che la sua forte fibra potesse avere ancora una volta ragione del male; nel 1957 era stato sottoposto all'amputazione di una gamba e aveva superato il grave trauma con relativa facilità.*

*Purtroppo negli ultimi giorni le condizioni del prof. Levi sono andate peggiorando e le premure dei medici non sono valse a tenerlo in vita. Al momento del trapasso erano al suo capezzale i figli: la scrittrice Natalia Ginsburg, l'ing. Gino, il dott. Mario e il prof. Alberto; l'altra figlia, Paola, vedova dell'ing. Adriano Olivetti, è arrivata a Torino nel pomeriggio da Firenze.*

*Ai lettori di Lessico famigliare, uno degli ultimi libri della figlia Natalia, la simpatica figura di Giuseppe Levi era apparsa con molta chiarezza. Il prof. Levi era, comunque, molto noto a Torino per avere tenuto la cattedra di anatomia umana dal 1919 al 1939 e poi dal 1945 al 1947 quando fu posto a riposo per limiti di età. Socio di numerose Accademie — nel 1923 aveva ottenuto il premio dell'Accademia dei Lincei —, era conosciutissimo anche all'estero per la mole imponente delle sue pubblicazioni scientifiche che assommano a circa duecento. Nel 1939, a causa delle leggi razziali, il prof. Levi dovette abbandonare l'insegnamento e la città di Torino. Si rifugiò in Belgio dove, all'Università di Liegi continuò il lavoro scientifico.*

*Rimpatriato ancor prima della fine della guerra, andò ad abitare sotto diverso nome a Firenze, dove si era laureato nel 1895. Alla Liberazione, tornò ad insegnare, e non interruppe la sua attività nemmeno dopo essere stato messo «a riposo»: in particolare si dedicò agli studi sull'accrescimento delle cellule e sulla senescenza, per conto del Consiglio nazionale delle ricerche.*

*Stamane la salma del prof. Levi sarà portata nell'Istituto di anatomia al Valentino dove è stata allestita la camera ardente. Di qui, domattina alle 9, la salma verrà portata nella sede dell'Università, in via Po, per i funerali.*

Il prof. Giuseppe Levi

## Un incontro col Maestro nel suo laboratorio

Un giorno Giuseppe Levi, la cui voce da molti anni non udivo, mi telefonò. Ne fui un po' sorpreso perché il Maestro, da cui in remoto tempo avevo appreso il brivido dell'esame, con timbro inaspettatamente giovanile mi diceva che avrebbe desiderato un incontro con me. Già; io tornavo da un servigio medico-giornalistico, una inchiesta sul cancro, da oltre Oceano. Ed a proposito di quelle mie corrispondenze, specie da Baltimora, Boston e New York, desiderava intrattenermi. L'avevano interessato; ma io sospettavo che qualcosa per lui non avesse ben quadrato nella mia voltura della scienza in spicciola divulgazione. Affrettai l'incontro. Dove? Proprio all'Istituto di anatomia, al Valentino, ove varie generazioni di medici avevano dal Levi appresi i fondamentali elementi della medicina.

Come poteva egli essere ancora insediato in quell'Istituto? A conti anagrafici fatti era già ultrasettuagenario, ormai da tempo professore «emerito», per non dire pensionato. Ma come ci rivedemmo mi trovai di fronte ad un Levi ritto nella persona, attante nel gesto, pronto nell'argomentare, brillante e pungente nella critica. E questa, mi sia concesso dirlo, fu tuttavia assai benevola per il mio lavoro. Mi sovvenni allora che anch'egli aveva avuto occasione di cimentarsi, sia pure per un pubblico non del tutto impreparato, in qualche opera di divulgazione.

Mi cacciò al microscopio, e in grazia di quanto vidi fatto ancor di suo ingegno andò crescendo la mia meraviglia per quello scienziato sempre proteso alla ricerca. In una modesta stanza riservatagli (in quell'Istituto che a suo tempo aveva diretto) proseguiva, difatti, indagini scientifiche nel campo delle colture delle cellule e della rigenerazione dei tessuti, iniziate un quarantennio prima, allorché fu presto a ruota di Carrel; il quale nel 1912, sulle orme di Harrison, da un frammento di tessuto di pollo ottenne uno stipite di cellule, che poi continuò a vivere ed accrescersi con ritmo costante per un periodo illimitato. Magro sovvenzionatore di quegli studi del nostro Levi, membro autorevole dell'Accademia dei Lincei e Socio onorario di Accademie estere, era il Consiglio nazionale delle ricerche.

Al valore simbolico dell'aiuto Giuseppe Levi mostrò poco dopo di aver saputo largamente rispondere, alla sua età, con nuove importanti e significative conquiste, ottenute in collaborazione col prof. Godina; per le quali si era valso del moderno metodo micro-cinematografico atto a cogliere e fissare ogni momento della vita delle cellule accrescentisi e moltiplicantisi nei vari mezzi di coltivazione in provette o scatole di vetro. Ricorderanno con me tanti altri le eccezionali proiezioni mediante le quali egli dimostrò le caratteristiche della vita intima di cellule muscolari e nervose, tanto da poterne trarre persino deduzioni pratiche, ad esempio nel settore delle suture dei nervi.

Accennando a questo inesauribile entusiasmo dello scienziato vegliardo per le colture delle cellule, è opportuno informare il profano che il metodo delle coltivazioni di cellule ha assunto grandissima importanza anche nei riguardi del problema del cancro, per cui il Levi ebbe pure ad esprimere sue concezioni critiche.

Si può, quindi, dire che Giuseppe Levi, ancor dopo una lunga vita di anatomico ed istologo, durante la quale fu Maestro e Trattatista, ricercatore profondo, istituì la necessità di imprimere nell'anatomia normale umana un indirizzo funzionale allo studio stesso della forma; fu inoltre un illuminato antesignano dello studio della senescenza; non si è ritenuto pago sapere di aver formato discepoli che, divenuti a lor volta capiscuola, sono andati continuando le ricerche di cui egli fu pioniere; ma si è compiaciuto restare in certo qual modo ancora con essi in gara. Né a troncare il suo persistente fervido lavoro valsero diversi anni fa, la dolorosa amputazione di una gamba, cui dovette sottostare per una arteriopatia. La lesione arteriosclerotica senile aveva colpito un arto, ma il suo cervello era rimasto integro e lucido. Premio meritato per chi quel nobile vi sacrificò in modo prediletto nelle sue più fini indagini anatomo-istologiche.

**Angelo Viziano**

**Saint Vincent**

«La Riviera delle Alpi»

SABATO 13 FEBBRAIO 1965, ALLE ORE 20,30, NEL SALONE DELLE FESTE DEL CASINO DE LA VALLEE

**GRAN GALA S. VALENTINO**

CONSEGNA DEL «PREMIO SAN VALENTINO 1965»

a RAYMOND PEYNET

UNA ALFA ROMEO «GIULIA 1300»

UN MANTELLO IN CASTORO «ESKIMO BAY»

confezionato dalla Casa Rivella

DUE FRIGO-BAR IGNIS

TRE GRANDI GETTONI D'ORO

NUMEROSE ALTRE MONETE D'ORO

saranno in palio come premi nella gara di «chemin de fer» in programma dalle ore 9 alle ore 24 del 14 febbraio.

A TUTTE LE SIGNORE VERRA' OFFERTA UNA ARTISTICA SPILLA D'ORO

Informazioni e prenotazioni:
St.-Vincent, Telefono 25.41.45 - Torino 273.853 - Milano 780.037

# SPETTACOLI

## TEATRI E RITROVI

**Alfieri:** oggi riposo. Domani il T.D.N. di Maner Lualdi presenta «La Mandragola» con Peppino De Filippo.
**Auditorium di Torino:** domani sera ore 20.45 Concerto Sinfonico n. 8, Direttore Rafael Fruehbeck De Burgos. Musiche di De Falla - Schumann.
**Carignano - Teatro Stabile:** ore 20 «Tamburi nella notte» di Brecht. Ediz. Teatro Stabile di Bologna. Turno secondo giovedì.
**Gianduja Marionette** (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Acciarino magico». Fiabe in 3 atti di Andersen, riduzione di Luigi Lupi. Novità.
**Gobetti - Teatro Stabile:** ore 20 «Corruzione al Palazzo di Giustizia» di Ugo Betti. Regia di G. de Bosio. Turno 1° giov. Domani turno 1° ven.
**Istituto Gramsci** (via Verdi 25): ore 17.45 letture dantesche. Giacomo Negri legge il canto 27° del Purgatorio.

**Alcione:** Compagnia Rivista De Vico-Haris 16,15 - 21,15.
**Maffei:** «Storia proibita di due città» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15.


TEATRO ALFIERI
Da domani ore 21.15
Il T.D.N. di MANER LUALDI
presenta
LA MANDRAGOLA
di N. MACHIAVELLI
nell'interpretazione di
PEPPINO DE FILIPPO


**Palazzo del Ghiaccio:** 15-18; 21-23.

**Al Florida Club** (p. Solferino, telef. 542.822): 21-1 Gino Costello - I Cugini. Canta Gianna Panzo.
**Al Nirvana:** ore 21 Borgiona-Galassi.
**Arlecchino Danze:** ore 21 I Grisbi.
**Augusteo Nuovo:** ore 21 orch. Loris.
**Castellino Danze:** ore 21 Michelino.
**Cicala Danze:** ore 21 orch. Tonuccio.
**Faro Danze:** ore 21 I Diapason.
**Gay Sale:** ore 17-21 I 6 Magnifici.
**Gaudior** 16,30-21 Edelweiss quartetto.
**Giardino Belle Arti:** 21 River Side.
**Hollywood Danze:** ore 21 Chi-co-cha.
**La Perla Danze:** 21 Luciano Polito.
**Le Serenelle:** 21 Boccaccio-d'Andri.
**Le Rel Dancing:** 21 Pippo Mauger.
**Mansaua Danze:** ore 21 I Faraoni.
**Principe Danze:** ore 21 «I... Diversi».
**Trecadero:** ore 21 compl. Romano.

**Columbia Night Club:** Attrazioni.
**San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing:** Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

**Abatjour,** v. Sacchi 28, 541.025: 21.
**Acapulco** (Mosc. 145, 683.666): 21.
**Caprice** (v. Sacchi 16, 521.528): 21.
**Centro Club Whisky** (p. Castello): 21
**Club 84,** M. d'Azeglio 9, 60.560: 21.
**Holiday,** Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
**Lido** (Monc. 422, t. 697.016): 21.
**Los Amigos** (Un. Sovietica 511): 21.
**Piscina del Sole - Rist.,** t. 558.868.
**Scotch Whisky,** Volta 6, 543.713: 21
**Villa Gay** (c. Moncalieri 52): ore 21.
**Whisky Notte,** Golfo, 687.563: 21.


danze ARLECCHINO
Ore 21 TRATTENIMENTI
I GRISBI
Domenica
FRANCO TOZZI

CASTELLINO DANZE
Successo del COMPLESSO
MICHELINO
Sabato ore 21
TONY RENIS

CLUB 84
L'ELEGANTE WHISKY A GOGO
C. M. d'Azeglio 9 - t. 60.560
Tutte le sere ore 21
TRATTENIMENTI

CLUB DANZE PRINCIPE
SERATA in omaggio alle DAME
I... DIVERSI
di ALDO SALVATORI
Il complesso che piace a tutti



TAVERNETTA
STRAORDINARIO SUCCESSO
NOUVELLE VAGUE
BALLET
per la prima volta a Torino


## GALLERIE D'ARTE - MUSEI

**Dantesca** (p. C. Felice 19): Dolores Sella: disegni, incisioni.
**Galatea:** dipinti di G. F. Ferrari.
**Galleria Bolero:** George Grosz.
**Galleria Fogliato** (via Mazzini 9): Personale di Edgardo Corbetti.
**Galleria Narciso** (p. Carlo Felice 18): Motivi d'arte contemporanea.
**La Bussola** (via Po 9): «Aspetti di una nuova stagione della pittura italiana». Orario 10 - 13; 16 - 20.
**S. Diega** (Orfane 7): esp. U. Mulli.

**Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 Omaggio a Jean Gremillon: «Gueule d'amour» con J. Gabin, M. Balin (Francia 1937, ediz. origin. minuti 105).

## CINEMATOGRAFI

**Ambasciatori:** «Le bambole» Gina Lollobrigida, Nino Manfredi, Elke Sommer, Jean Sorel, Monica Vitti, Vima Lisi. Vietato min. 18. Ultimo spett. 22.30.
**Astor:** «Mata Hari, agente segreto H 21» con Jeanne Moreau, Jean-Louis Trintignant.
**Corso:** «Matrimonio all'italiana» con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope.
**Cristallo:** «Uno sparo nel buio» con Peter Sellers, Elke Sommer, technicolor, panavision.
**Doria:** «La costanza della ragione» C. Daneuve, S. Frey, E. M. Salerno.
**Ideal:** «Angelica» Michèle Mercier, Robert Hossein, eastmancolor, scope.
**Lux:** «L'uomo che non sapeva amare» G. Peppard, A. Ladd, C. Baker, technicolor panavision. Orario 13,40 16,20, 19,15, 22,10. Viet. min. 14.
**Nazionale:** «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» techn. Todd-ao, S. Tracy. Inizio 13.30; 16.10; 19,10; 22,15 (prima L. 800). Ult. giorno.
**Reposi:** «Sfida a Rio Bravo» scope, technic. Guy Madison, M. Lebeau.
**Romano:** «Il servo» con Dirk Bogarde. Premio Venezia 1963. Inizio film 14 - 16,15 - 18,15 - 20,15 - 22,30. Vietato minori anni 18.
**Vittorio:** «La calda pelle» Anna Karina, E. Martinelli, J. Sorel, M. Piccoli. Vietato minori anni 18.

**Ariston:** «I 4 di Chicago» Frank Sinatra, Dean Martin, techn. panavision.
**Arlecchino:** «In ginocchio da te», con Gianni Morandi.
**Augustus:** «L'altreggio» Paul Newman, S. Harvey, Claire Bloom, E. G. Robinson, panavision. Vietato 14.
**Capitol:** «Le caduta dell'impero romano» S. Loren, S. Boyd, A. Guinness, J. Mason, panavision, techn.
**Metropol:** «077 dalla Francia senza amore» con Sean Connery.
**Torino:** «Le belle famiglie» con Totò, S. Milo, A. Girardot, T. Anthony. Vietato minori anni 18. Apertura 10.

**Alessandra:** «Baciami stupido!» Kim Novak, Dean Martin, Ray Walston.
**Faro:** «Baciami stupido» con Kim Novak, Dean Martin, Ray Walston.
**Fiamma:** «Spionaggio senza frontiere» Jean Marais, Geneviève Page.
**Giotto** (v. C. Colombo 31, telef. 500.760): «Il castello dei morti vivi», con Christopher Lee.
**Hollywood:** «Spionaggio a Casablanca» S. Montiel, M. Ronal, techn.
**La Perla:** «I due forzati» scope, techn. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
**Maffei:** «Storia proibita di due città» Riv. Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15-21,15. Film: «Il fiume rosso» con John Wayne.
**Massimo:** «Giungla di bellezze» techn. scope, J. Hendry, E. Purdom.
**Orfeo:** «Cerimonia infernale» Laurence Harvey, Sarah Miles. Vietato 14.
**Principe:** «Cerimonia infernale» Laurence Harvey, Sarah Miles. Viet. 14.
**Statuto:** «Giungla di bellezze» techn. scope, J. Hendry, E. Purdom.

**Adriano:** «Il piacere della sua compagnia» D. Reynolds, T. Hunter, tech.
**Alcione:** «Il ragazzo tuttofare» Rivista De Vico - Haris 16,15 - 21,15.
**Alpi:** «Lo scorpione» Daniel Sorano, Elga Anders. Vietato minori anni 14.
**Regina:** «Processo a porte chiuse» Vietato ai minori di anni 18.

**Astì:** «Il pirata del diavolo» Richard Harrison, W. Brand. Apert. ore 10.
**Milano:** «Il segreto di Buddo» e «La notte delle streghe». Apert. ore 10.
**Olimpia:** «Pirati dei 7 mari» techn.
**Po:** «I moschettieri del re» techn.
**P. Nuova:** «Ferragosto in bikini» e «Lycantropus». Apertura ore 10.
**S. Felice:** «Il vendicatore dell'Arizona» J. Agnes, Angie Dickinson.
**S. Seconda** (v. Gioberti): «Benito Mussolini, anatomia di un dittatore».

**Esperia:** «I predoni delle steppe» techn. scope, Kirk Morris, M. Oriel.
**Giardino:** «Non andiamo a lavorare» con Stan Laurel e Oliver Hardy.
**Madonna Rosa:** «Assedio di Fort Point» technicolor, Rhonda Fleming.
**Mirafiori:** «Letti separati».
**S. Rita:** «La valanga dei tanks».
**Vinzaglio:** «L'oro dei 7 santi» scope, Clint Walker, R. Moore.

**Araldo:** «Bionde, rosse, brune» techn. con Elvis Presley.
**Elisco:** «I due forzati» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, techn. sc. Ap. 17.
**Fréjus:** «Il tesoro dell'Isola proibita» technicolor, John Hall, W. Adams.
**Nuovo:** «Lasciapassare per un morto» A. Lupo, H. Chanel. Viet. min. 16.
**S. Paolo:** «Tamburi d'Africa» tech. sc.

**Artisti:** «Cammerazpiganti» technic.
**Belgio:** «Billy Budd».
**Corallo:** «La gatta con la frusta» Ann Margret, John Forsythe.
**Eridano:** «La conquista del West» G. Peck, J. Wayne, R. Widmark, scope, metrocolor. Apert. ore 18,45.
**La Salle:** «Il giorno e l'ora» con Simone Signoret.
**Ropas:** «La spiata».
**Vittorio Veneto:** «Istanbul» con Errol Flynn, Cornel Borkers.

**Astra:** «Furia indiana» technicolor, scope, Victor Mature, S. Ball.
**Bernini:** «Ballata di un soldato» di Grigori Ciukhrai.
**Cibrario:** «Fuoco nella stiva» con Rita Hayworth, Robert Mitchum.
**Ellse:** «Danza macabra».
**Massaua:** «Una pallottola per un fuorilegge» A. Murphy, R. Lee, techn.
**Odeon:** «Il traditore del campo 5» Paul Newman, Wendel Corey.
**Star:** «Tentazioni proibite» con Yvonne De Carlo, technicolor. Vietato

**Adua:** «Il re di Poggioreale» E. Bacgnine, e Varietà 16,30 - 21,30.
**Aurora:** «Teste o croce» Mansfield.
**Barcar:** «Le donnacce» Dominique Boschero. Vietato minori anni 18.
**Brancaccio:** «Trapezio» B. Lancaster.
**Chantecler:** 2 films: «Vento di terra selvaggia» R. Mitchum e «Sterminatore del West».
**Eri-Dan:** «Tutto è musica» techniz.
**Falchera:** «Vendicatore cascate nere».
**Facchini:** «Anime sporche» Laurence Harvey, Jane Fonda. Viet. min. 16.
**Lanterna:** «Corda del pistolero».
**Maiori:** «Topkapi» col. M. Marcouri.
**Nord:** «Un generale e mezzo» technicolor, con Danny Kaye.
**Palermo:** «Dominatore del deserto».
**Sociale:** «Il trionfo dei 10 gladiatori» scope, col. Dan Vadis, Helga Lund.

**Zenith:** «L'amore è una cosa meravigliosa» tech. sc. W. Holden, J. Jones.

**Barelli:** «Valle tagliatori di teste».
**Cabiria:** «Gli occhi di Londra» con Joachim Fuchsberger, Karin Baal.
**Colosseo:** «I due forzati» col. scope, F. Franchi, C. Ingrassia, R. Como.
**Continental:** «La strada per Fort Alamo» K. Clark, J. Clay, scope, colori.
**Fiore:** «Geronimo» tech, C. Connors.
**Italia:** «Crisantemi per un delitto» scope, Alain Delon, J. Fonda. V. 18.
**Moderno:** «1000 donne e un capobanda» e «Quantos» F. Mc Murray.
**Nizza:** «S.O.S. Pacific» E. Constantine.
**Piemonte:** «I maghi del terrore» col. C. Price, P. Lorre, B. Karloff.
**S. Cuore** (Nizza 56): «Guerra primitiva Mago. Ronson» C. Heston. A. 19
**S. Carlo:** «Biancaneve e i 3 comparì» C. Heiss, E. Strobb e i 3 Sipoges.
**Sistina:** «I misteri del castello» techn. scope, con Cliff Evans. Apert. ore 15

**Bianca:** «La sfida dei marines».
**Doria:** «L'ultima sparatoria».
**Romeo:** «Agostino».

**Alba:** «Terra di giganti» technicolor, Charlton Heston, Jane Wyman.
**Ambra:** «La parte del sogni» con Dean Martin, Geneviève Page.
**Apollo:** «Per un pugno di dollari» techn. scope, C. Eastwood, M. Koch.
**Luce:** «F.B.I. Cape Canaveral».
**Lucento:** «Mare matto» con Jean-Paul Belmondo, Gina Lollobrigida.
**Luxor:** «Capitan Simbad» technic
**Municipio:** «La bella americana».
**Orione:** «Tarzan e la fontana magica» L. Barker, B. Joyce.
**Sansovino:** «Gangster in agguato», con Frank Sinatra.
**Splendor:** «Allegri vagabondi» con Stanlio e Ollio.

**BEINASCO**
**Italia:** «Caccia di guerra».

**Riduzioni E. N. A. L.** — Adriano, Flora, Milano, Zenit. — Teatro Alfieri: «La Mandragola» con Peppino De Filippo (biglietti ridotti all'Enal per venerdì 5). — Teatri Carignano e Gobetti (biglietti ridotti Enal alla biglietteria del Gobetti). — Juventus-Catania (distinti centrali ridotti all'Enal). — Palazzo del Ghiaccio (riduzioni Enal 50% alla cassa). — «Marionette Lupi», via S. Teresa 5: ore 16 (biglietti ridotti alla cassa).

**Pro Cultura Femminile** — Oggi alle ore 17,30 nella sala di via Cernaia 11 Alberto Cesare Ambasi concluderà il ciclo di conversazioni sulla Storia della Musica parlando su «Le nuove generazioni e il concetto di opera aperta. Prospettive per il futuro».

## ECHI DI CRONACA

### Onorificenza

Il Presidente della Repubblica ha conferito l'Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana al sig. Colombotto Rosso Angelo.

Gli amici ed i collaboratori della Ditta Colombotto Rosso Stefano & Figli e della Soc. Fivit si congratulano vivamente per l'alto riconoscimento che premia una vita di lavoro alla guida di una delle più antiche Ditte della ns. Città nel campo della bulloneria.

### La Galleria Sacerdoti

*Via S. Andrea 17, Milano, telefono 795.151 ha in corso la Mostra dei Maestri del Novecento Italiano. Un gruppo di celebri opere di Carlo Carrà e Filippo De Pisis formano principalmente questa importante rassegna arricchita inoltre da selezionati dipinti di Giorgio Morandi, Felice Casorati, Giorgio De Chirico, Mario Sironi, Arturo Tosi, etc. La Direzione della Galleria prende in considerazione proposte di cambi o acquisto opere di pari livello a quelle che espone.*

### Nelle nostre scuole chi termina prima paga meno

Gli Istituti Impera (corso San Martino 2, tel. 516.974) e Maria Vittoria (piazza Vittorio Veneto 13, tel. 669.966) comunicano che le retta scolastiche dei Corsi di: Steno, Dattilo, Comptometer sono, come sempre, relazionate alle ore effettive che l'allievo impiega per arrivare all'esame, sicché chi termina prima, paga di meno.

### Visitate il negozio Nova Valstar

*in via P. Micca 20, ma non fermatevi alle vetrine, andate a curiosare fra i famosi impermeabili, soprabiti, tailleur, abiti, camicie, maglieria, cravatte. E poi c'è la «Cantina dei miracoli» di cui parla tutta Torino, merce regolarissima venduta a prezzi irrisori solo perché disassortita. La cantina funziona tutto l'anno: se ne diventerete clienti i commessi Vi informeranno quando arriva l'articolo che desiderate.*

### Istituto Giuseppe Pomba

via Pomba 23, telefono 512.141. 1° febbraio inizio corsi, paghe calcolo mecc., dattilo-steno. Particolari agevolazioni nel pagamento.

### Istituto Centrale

*Primi febbraio inizio corsi paghe e contributi, contabilità meccanizzata, dattilo. Via Guarini 4, telefono 524.537.*

### Onnisport comunica

che inizia una vendita straordinaria di tutto l'abbigliamento sportivo al 30 % di sconto. p. C. Felice 40, tel. 547.894.

### Pubblicità - Volantini

*circolari e cataloghi consegnamo con dinamica organizzazione Centro Distribuzione Pubblicità. Telefono 519.197.*

### Tappeti persiani

100 tappeti persiani, 100 occasioni. Ricordate Lebole, via Po 2, tel. 547.068. Riparazioni invisibili e lavaggio.

### Se il televisore è guasto Telesoccorso 60.466

*Servizio celere a domicilio, diurno e serale fino alle 22,30 Accettazione sino alle 20,30.*

### Sciatori, sportivi!

da Melani trovate tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive, ogni capo, ogni articolo segnato col giusto prezzo. Melanisport, via Cavour 6.

### Piatino pianoforti dal 1910

*Le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Vendite, cambi, acquisti, noleggi, via Po 6, telef. 529.337.*

### Poche e contributi

Martedì 9 febbraio iniziano nuovi corsi di paghe e contributi. Facilitazioni. Istituto Studium, piazza Statuto 2, telefoni 540.263, 543.720.

### Siete ancora in tempo!

*Pareti pulite e casa bella con termomonsole-copritermo brev. Alpha. Preventivi senza impegno, Cumiana 53, tel. 331.452.*

### Biri calzature

E' in corso con successo la tradizionale liquidazione dei modelli invernali di fine serie per Signora nel negozio di via XX Settembre 65. Le scarpe hanno prezzi variantl dalle 1900 alle 4900 lire al paio. Continua nel negozio di via Andrea Doria 3/C la liquidazione di scarpe da uomo delle migliori marche per eliminazione dell'articolo. I prezzi praticati vanno da 4900 a 6900 lire. Le scarpe originali inglesi Lotus vengono vendute a L. 9900.

### Vendite rateali

*senza firmare cambiali. Confezioni, Tessuti, Biancheria, Calzature, Orologi, Fart, piazza Adriano 15/b (Baringhieri) angolo via Paolini.*

### Frigo e lavatrici guaste? Telef. Astelav 673.919

Un tecnico specializzato a domicilio. Preventivi. Garanzia. Segreteria tel. 24 ore su 24.

### Sconti fino al 50%

*liquidazione totale articoli sportivi per chiusura negozio Ginca-Cavalo, c. G. Cesare 159 tel. 851.805. Approfittatene.*

### Due camicie che non si stirano per sole 5000 lire!

Iteritai-cotone, marchio qualità Scala d'Oro, collo plastificato, completa di ricambi, solamente da Migliardi in via Nizza 170 da Migliardi in via Nizza 140 da Migliardi in v. Garibaldi 8.

### Porte pieghevoli divisette

*per la vostra casa. Tipi economici e tipi di lusso da lire 9000 mq in su. Visitateci via Bagetti 35 ang. corso Francia. Telefonare 761.471.*

### Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 9, camere da 119.000 alle famose pollestere 268.000, tinelli da 40.000, approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati.

### Tappezzerie in carta

*Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.*

## Oggi alla TV

### PROGRAMMA NAZIONALE

18,30: **Scuola Media.**
17 —: **«Il tuo domani»,** informazioni per i giovani.
17,30: **Per i ragazzi: «Giramondo»,** cinegiornale con cartoni animati.
18,30: **«Non è mai troppo tardi»,** secondo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **La Tv degli agricoltori.**
19,45: **«La nascita delle tartarughe»,** documentario.
20 —: **Sport.**
20,15: **Cronache italiane. La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«La resa dei conti»** telefilm della serie «I detectives», con Robert Taylor.
21,50: **«Anteprima»,** settimanale dello spettacolo. In questo numero un incontro con Emma Gramatica.
22,45: **Incontro con i Platters.**
23 —: **Telegiornale.**

### SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«La fiera dei sogni»,** trasmissione a premi presentata da Mike Bongiorno.
22,30: **Giovedì sport. Notte sport.**

## Programmi radio

**PROGRAMMA NAZIONALE** — Ore 6,35: Corso di francese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio - Sui giornali di stamane; 8,30: Il nostro buongiorno; 9: Fogli d'album; 10: Antologia operistica; 10,30: L'antenna; 11: Passeggiata nel tempo; 11,30: Musiche di A. Dvorak; 12,10: Arlecchino.

Ore 13: Giornale radio; 13,25: Musiche dal palcoscenico e dallo schermo; 15: Giornale radio; 15,30: I nostri successi; 18: Per i ragazzi: «Dagli Appennini alle Ande», di E. De Amicis; 18,30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 17,25: «La boutique aux souvenirs», varietà; 18,10: L'opera organistica di J. S. Bach; 19,35: Piccolo concerto; 19,20: Motivi in giostra.

Ore 20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Cartoline illustrate; 21: «Le etichette», radiodramma di Paolo Levi; 22,15: Violoncellista M. Rostropovich e pianista A. Dedjubin: Britten, Sciostakovic; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

**SECONDO PROGRAMMA** — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,55: Giacinta, musicista convinta - Vacanza d'inverno; 10,30: Giornale radio; 10,40: Le nove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico.

Ore 13: L'appuntamento alle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Nana Mouskouri canta Atene. 17,30: Giornale radio; 17,45: «Il Conte di Montecristo», di A. Dumas, nona puntata; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

Ore 19,30: Radiosera; 20: Ciak; 21: Divagazioni sul teatro lirico; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

**RETE TRE** — Ore 10,50: Pagine di opera di E. Wolf-Ferrari; 12: Complessi per pianoforti e archi; 13: Un'ora con J. Brahms; 14: Concerto sinfonico; 16,05: Musiche cameristiche di F. Schubert; 18,05: Corso di francese.

**TERZO PROGRAMMA** — Ore 18,30: Rassegna di cultura spagnola; 18,45: Musiche di H. Werner Henze; 19: Il pensiero scientifico dopo Galileo; 19,30: Concerto di ogni sera: Lulli, Boieldieu; 20,40: Musiche di W. A. Mozart; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Musiche di Obrecht e Barbireau; 21,45: I blues tra cronaca e storia; 22,15: Musiche di A. Schoenberg; 22,45: Theodor Wiesengrund Adorno.

**TELEVISIONE SVIZZERA** — Ore 20: Telegiornale; 20,20: Ridere è permesso (comici d'altri tempi); 20,45: Telemondo; 21,35: «I miei tre figli» telefilm; 22: Jazz club.


OGGI ASTOR OGGI
Stupenda amante, diabolica spia, si arresa all'amore
JEANNE MOREAU

MATA HARI
AGENTE SEGRETO H 21
JEAN LOUIS TRINTIGNANT - CLAUDE RICH - FRANK VILLARD - ALBERT REMY / REGIA: GEORGES RIQUIER / SOGGETTO E SCENEGGIATURA di JEAN LOUIS RICHARD e FRANCOIS TRUFFAUT / JEAN LOUIS RICHARD
E' UN FILM RECORD



NON È VERO
che si cerchi soltanto l'oscenità o il cattivo gusto! In 3 settimane circa 100.000 torinesi (nuovo record assoluto) hanno applaudito il più grande film italiano di tutti i tempi al
Cinema CORSO
per soddisfare le richieste generali si annunciano gli ultimi giorni di repliche

MATRIMONIO ALL'ITALIANA
E LA FORZA DI QUESTO FILM E' NELLA SUA CARICA UMANA



al Cinema VITTORIA
Una stupenda MARTINELLI in ottima forma nel film che nessuno aveva mai osato fare
LA CALDA PELLE

UN FILM DI JEAN AUREL
DE L'AMOUR di STENDHAL
ELSA MARTINELLI - ANNA KARINA - JEAN SOREL
MICHEL PICCOLI - JOANNA SHIMKUS



AL CINEMA
METROPOL
2ª SETTIMANA DI
SEAN CONNERY
a 077 dalla FRANCIA senza AMORE



SECONDA SETTIMANA - LUX - TRIONFALE SUCCESSO
dal film «PARAMOUNT» prodotto da Joe Levine in TECHNICOLOR - PANAVISION
L'UOMO CHE NON SAPEVA AMARE
CON UN «CAST» ECCEZIONALE ED UNA MAGISTRALE INTERPRETAZIONE DI UNA NUOVA COPPIA DELLO SCHERMO: CARROLL BAKER e GEORGE PEPPARD



OGGI al REPOSI GRANDE PRIMA

SFIDA A RIO BRAVO
TECHNISCOPE EASTMANCOLOR
GUY MADISON - MADELEINE LEBEAU
CAROLYN DAVIS - FERNANDO SANCHO - GERARD TICHY - OLIVIER HUSSENOT
REGIA DI TULIO DEMICHELI
PRODOTTO DA IKE ZIPGARMANN



ARLECCHINO: OGGI
UNA BELLA STORIA D'AMORE
IN UN FILM FRESCO E GIOVANILE
Titanus

GIANNI MORANDI - LAURA EFRIKIAN
in ginocchio da te
NINO TARANTO
MARGARET LEE - ENRICO VIARISIO - DOLORES PALUMBO
CARLO TARANTO - STELVIO ROSI - VITTORIO CONGIA
FABRIZIO CAPUCCI - DINO MELE - ENZO TORTORA
PISANO - ENZO CERUSICO - AVE NINCHI - FRANCO RESSEL
GINO BRAMIERI - RAFFAELE PISU
ETTORE FIZZAROTTI
2 ORE DI SPENSIERATEZZA



ALL'IDEAL
4ª SETTIMANA DI STREPITOSO SUCCESSO
UNO DEI PIU' COLOSSALI FILM PRODOTTO DALLA CINEMATOGRAFIA MONDIALE
MICHELE MERCIER e ROBERT HOSSEIN

Angelica
sua unica, vera ragione di vita... amore
EASTMANCOLOR - DYALISCOPE
ORARIO SPETTACOLI: 14 - 16.10 - 18.05 - 20.15 - 22,30



La Direzione del Cinema NAZIONALE
che si è proposta di presentare i migliori successi della stagione, dopo 2 MESI di programmazione del famoso film «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» presenterà
DOMANI
un altro grande film interpretato dal più simpatico e indiavolato attore dello schermo
JEAN-PAUL BELMONDO
IN

SCAPPAMENTO APERTO
con JEAN SEBERG
ed uno stuolo di attori di fama internazionale.
Gli agenti segreti di tutta Europa e le polizie scientifiche sulle tracce di mezzo miliardo di grisbi.



3ª SETTIMANA
al CRISTALLO
Dopo le esilaranti disavventure de «La Pantera Rosa»
una nuova imprevedibile missione dell'Ispettore Clouseau
UNO SPARO NEL BUIO
con
PETER SELLERS ELKE SOMMER
Technicolor - Panavision
NON E' VIETATO!



AMBROSIO
GRANDE SUCCESSO

LE BAMBOLE



Un nuovo irresistibile personaggio compare sugli schermi per entusiasmarvi con le sue incredibili imprese

VIRNA LISI
DOMINIQUE PATUREL
AGENTE COPLAN: MISSIONE SPIONAGGIO
IMMINENTE AL
Nuovo Romano



IMMINENTE
LA FUGA
Il dramma segreto di due donne

*La «prima» ieri sera al Teatro Gobetti*

# «Corruzione al Palazzo di Giustizia» rappresentata dallo Stabile di Torino

**Il dramma di Ugo Betti è stato allestito dal regista Gianfranco De Bosio, con Gianni Santuccio, Annibale Ninchi e Giulio Oppi nelle parti principali**

Il Teatro Stabile di Torino ha messo in scena al Gobetti, regista Gianfranco de Bosio, *Corruzione al Palazzo di Giustizia*. In alcune «note alla regia» il De Bosio, esponendo la sua interpretazione del noto dramma di Ugo Betti e sottolineando intuizioni e propositi, fa un'osservazione acuta e pertinente. Egli accenna «ai nomi stessi dei personaggi, quasi sempre di sapore nordico», e sottolinea: «Non si tratta soltanto di fattori superficiali od occasionali (la preoccupazione durante il ventennio fascista di sottrarsi alle limitazioni imposte dalla censura, ecc.), ma anche, soprattutto, di un significativo riflesso di quella cultura europea, mitteleuropea in particolare (facciamo, a titolo puramente indicativo, il nome di Kafka), che permea la formazione culturale del drammaturgo».

Esatto. Ma a noi tale caratteristica sfumatura del letterato Betti non indica soltanto le componenti della sua opera, ma rivela, con arguzia, la disponibilità di quei personaggi, l'artificio tutto intellettuale della loro nascita, e quel tanto di onesta insincerità e laboriosità di un linguaggio scenico, quanto mai enfiato, enfatico e barocco, che dà nell'astratto e nel simbolistico. Lo stesso De Bosio allude al rischio che l'opera si dissolva in un «simbolismo incerto», e ad evitarne l'irrimediabile dissoluzione, ne dichiara indispensabile una lettura «in chiave realistica», avendo ben presente che il dramma è il «risultato (egli dice) di una esperienza diretta di vita di magistrato», e che noi abbiamo dinanzi una «realtà solida, piena, contemplata a lungo in tutte le sinuosità, anche nelle più riposte e nelle più repellenti».

L'idea di De Bosio di contenere in fertile realismo un dramma sconfinante nella fantasticheria ideologica, [illegible] da impegni metafisici non sempre nitidi né controllabili, e testimonianza che il regista ha letto bene, e che ha sentito fino in fondo un certo arbitrio dell'opera, l'assenza della naturalezza che veramente suscita e [illegible]. Il regista ha avvertito nella crudezza la morbida ambiguità di parole — accortissime e talvolta commoventi — che [illegible] tanto ci dànno il concreto dei personaggi e delle azioni drammatiche quanto l'astrattezza degli stati di coscienza, delle situazioni problematiche, di una casistica etico-psicologica che si dilata, al di là dei fatti scenici, in un'ossessione di motivi che genericamente e universalmente interessano il destino dell'uomo — colpa, rimorso, castigo, giudizio ultimo — ma che non diventano — concisi, umili, piagati — figure poetiche di uomini veri e riconoscibili che portino un nome preciso e una struttura insostituibile.

Il che avviene per l'istinto stesso, tutto cerebrale e crepuscolare, lirico e riflessivo del Betti; e se i suoi drammi non ci hanno mai incantato è proprio perché sfuggono alla realtà del personaggio decisivo, contornato, scolpito, palpitante, che sola accende le grandi passioni e il fascino tragico e comico: personaggi che non vogliono esaurire in formule metafisico-sceniche la tragedia dell'esistere, ma esprimerne semmai qualche particella vivente, dolorosa, nettamente segnata dalla fatica umana e dall'individuale destino.

Potremmo ripetere ciò che scrivevamo molti anni fa: che questo il dramma più del sentimento umano in sé, favoleggiato pensosamente, che dei personaggi. Con qualche riserva, tuttavia, nel giudizio troppo crudo: riconoscendo ad esempio che quel Vanan, Presidente del Tribunale, con la sua vecchiezza che non resiste all'urto infamante, che si frantuma, fragile vittima, è personaggio commovente; e che le due tipiche incarnazioni del male, il giudice Cust e il giudice Croz, l'uno con la turpe, feroce crudeltà, con la calunnia spaventosa, imperterrita e devastatrice; l'altro con una doppiezza repulsiva, con la dissimulata e assaporata voluttà delle torture inflitte e di quelle immaginate, pregustate in un sulfureo avvenire, hanno in sé tanto da giustificare l'attenzione ansiosa e lucida di un buon regista e di buoni attori. I tre atti hanno senza dubbio un'aggressiva struttura drammatica, commuovono oscuri, torbidi sottofondi della condizione umana; ma la loro consistenza oscilla alla ribalta, con improvvisi scarti e con schianti di impressionante violenza, sempre sfiorando, tra il discorsivo, l'analitico e il «giallo», quel «problema in sé» — colpa ed espiazione — che di solo non fa dramma, e che pur ha invaso i palcoscenici dei giorni nostri spesso soffocandone la voce e la luce, e il senso stesso teatrale.

Al teatro d'arte non contano le intenzioni e le filosofie e la sottile cultura anche se alta e nobile, anche se con [illegible] e dubbi, e sensibilità metafisica suggerisce scelte difficili. Non è la stessa cosa sfiorare il mondo morale delle idee con riparati pensieri, austera disciplina e libri filosofici, e tentare di evocarlo e convogliarlo con irritante rettorica, in drammi simulati, su quei palcoscenici non soltanto è legittima e persuasiva la fantasia, con la sua benedetta libera fecondità, plasmatrice, in gara con la natura, di uomini e paesaggi. Della tensione drammatica che caratterizza il dramma di Betti e della fermezza di De Bosio [illegible] restringerlo in un limite realistico e fertile, si è giovata la rappresentazione di ieri sera.

Un gruppo di attori valorosi ha interpretato gli strani personaggi e la cupa avventura. Vanan, presidente del Tribunale, era impersonato da Annibale Ninchi. Con la sua molta e celebrata esperienza egli ha segnato di una specie di tremulo smarrimento la confusione, l'umiliazione, la rinuncia di un vecchio magistrato che non riesce a resistere alle accuse e alla calunnia. V'è in Vanan qualcosa di disperatamente patologico, l'involuzione di un uomo che, giunto al termine della vita sull'onda del potere e della venerazione, ne sente tuttavia la nausea, lo schifo. Indicato come colpevole di molte turpitudini, crolla ad un tratto: non vuol saperne più, il suo animo ha ceduto, non domanda che oscurità, silenzio, pace. E' una sfumatura, nel dramma, che ha il suo peso, che incide crudelmente una vita. Che vale una vita che può finire così? Accanto a lui, contro di lui c'è Cust, il giudice Cust, così abile, così atroce nella finezza, così perverso, e così angosciato nella perversità. Mentre per celare le sue azioni infami getta l'accusa su Vanan, egli incarna, evoca con [illegible] bene, palesemente, sfacciatamente, gli incubi, il senso di perdizione, la vertigine del colpevole, che tutto si potrebbe pensare fuori che quegli incubi, quella vertigine, quei sudori freddi, quel raccapriccio siano veramente suoi, siano il suo segreto, ch'egli butta in faccia ai colleghi con tanta spregiudicatezza affinché nessuno possa neppure immaginare che siano l'orrenda realtà della sua coscienza. Giuoco diabolico, che Gianni Santuccio sa condurre con nefanda accortezza e malizia.

Ma v'è un altro personaggio che è forse il più enigmatico del dramma, il più scaltrito e sfuggente nel male, il giudice Croz. E' anche lui vecchio, è malato; aggrappandosi alla vita con chiusa, inespressa ferocia, egli vuol trarne, spremerne ancora qualcosa: e se non gli riesce per sé, per la sua ambizione, gli riesca almeno per il suo odio, e per la maledizione di un altro. E' una segreta, ironica, paurosa perversione sadica, è il gusto velenoso di montare una trappola che scatterà poi attanagliando l'avversario, il nemico: e se anche questo uditore di inganni non ci sarà più per godere della sua vendetta, non importa, ne gode ora in un supremo piacere, in un rantolo di macabra voluttà già stretto dall'agonia.

L'attore Giulio Oppi ha tratteggiato questo tipo stravagante, ossessivo, vigorosamente. L'Oppi è un caratterista eccellente, che sa accentuare con progressione sicura i sogni del personaggio, e colorirli e ombreggiarli poi, e trarne un rilievo sicuro, corposo, plasticamente vivo. Ha capito che all'orrore della figura di Cust giovava la morbidezza del tocco, un'apparente bonomia che all'improvviso mostra i denti, e su queste modulazioni ha via via suscitato l'aspetto di un vecchio repugnante che va a morire tra stridori di coscienza e scarti beffardi. Così egli ha reso la tensione di Croz, quella sua molteplicità di uomo espertissimo, e che tutto sa degli uomini, e soprattutto la loro capacità criminale. Molto bene; e questa piana recitazione s'è intonata a quella degli altri. Ricordiamo Mariella Zanetti, Mario Piave, il Rizzi, il Bagno, il Cucari, Renzo Rossi. Il pubblico ha cordialmente applaudito, ed ha evocato [illegible] vivaci battimani alla ribalta tutta la Compagnia.

**Francesco Bernardelli**

## Il pianista Uninsky questa sera al Conservatorio

Il pianista Alexander Uninsky darà questa sera alle 21,30 al Conservatorio un concerto di musiche chopiniana per il Centro Culturale Fiat. In programma la «fantasia in fa min. op. 49», «Improvviso op. 36», «Berceuse», la «Sonata in si bemolle minore op. 35», sei Studi dell'op. 10 e sei Studi dell'op. 25.

## Claudia Cardinale applaudita a Parigi

L'attrice italiana è stata particolarmente apprezzata dal pubblico di Parigi, alla prima del film «Le coup magnifique». Claudia Cardinale vi ha preso parte col regista Antonio Pietrangeli (Tel. «Associated Press»)

*Il «recital» a Roma*

## Omaggio a Camus degli attori italiani

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma, 3 febbraio.**

S'era vista poche volte, in un teatro romano, la gente a grappolo fino sui gradini della scaletta laterale del palcoscenico. E' accaduto ieri sera all'Eliseo, dove era in programma un *recital* in omaggio di Albert Camus. Gli attori sul palcoscenico, semplicemente vestiti di blu o nero gli uomini, di nero le donne, erano Tino Carraro, Enrico Maria Salerno, Giancarlo Sbragia, Massimo Girotti, Warner Bentivegna, Raoul Grassilli, Achille Millo, Orazio Orlando, Edmonda Aldini, Giuliana Lojodice.

Lo spettacolo (o meglio, la lettura teatrale) era stato organizzato dal Teatro Club con la collaborazione dell'ambasciata di Francia. Sul fondale del palcoscenico si succedevano, man mano che avanzava la lettura dei testi, pallide diapositive che mostravano lo scrittore vestito con un corto giubbotto di cuoio, o un maglione e, sempre, un mozzicone di sigaretta tra il pollice e l'indice, i neri occhi golosi di vita, nella scura faccia meridionale.

Nel corso dello spettacolo sono stati letti brani della *Autobiografia giovanile*, del *Caligola*, del *Mito di Sisifo*, de *Il malinteso*, de *Lo stato d'assedio*; ed ancora la *Lettera ad un amico tedesco*, e l'editoriale scritto da Camus sul giornale *Combat*, per la liberazione di Parigi dai nazisti, e il bellissimo, lucido *Discorso ai Domenicani*, e pagine da *La caduta* e *Lo straniero*. Frasi come *«L'arte per me non può essere gioia solitaria»* erano ricevute con rispetto. E sembravano sterili, osservando l'interesse del pubblico, specie giovanile, le polemiche che si son fatte, negli ultimi tempi, su Camus, che sarebbe stato uno scrittore superficiale, e troppo innamorato della vita per impegnarsi seriamente in una ideologia.

**a. c.**

## Modugno debutta in prosa con una commedia di Betti

**Roma, 3 febbraio.**

(a. c.) Domenico Modugno debutterà come attore di prosa in un dramma di Ugo Betti. Sarà il protagonista di «Delitto all'Isola delle Capre», che andrà in scena il 22 febbraio al Teatro delle Arti. Accanto a lui reciteranno Edda Albertini, Adriana Asti e Luisa Rossi.

**Questa sera alla tv la trasmissione di Mike Bongiorno**

## Ritorna «La fiera dei sogni» il quiz dove non perde nessuno

**Il programma si ripresenta con l'antica formula: facili domande, molti intermezzi di varietà - Fra gli ospiti del primo numero Modugno e Sacha Distel**

*Questa sera riprenderà sul secondo canale «La fiera dei sogni» con Mike Bongiorno e sarà una ripresa salutata con soddisfazione da molti. Non diciamo che «La fiera dei sogni» sia una trasmissione di gran livello: però arriva a colmare una grossa lacuna che è quella dell'assoluta mancanza di quiz. E' doveroso battersi per le rubriche di un chiaro e civile impegno, per le rubriche di informazione e di divulgazione culturale, per spettacoli di prosa di reale valore, per film qualificanti ecc. Ma è anche giusto che di tanto in tanto dei programmi leggeri, di semplice svago e fra questi vanno collocati i giochi a premio. Ci fu un momento in cui sembrava che la televisione non potesse tirare avanti o addirittura vivere senza i quiz. Poi si è passati all'esagerazione contraria: i quiz sono stati cancellati (e si è data, quasi contemporaneamente, via libera ad un dilagare di rassegne canore, soverchiante e fastidiosa: ma questo è un altro discorso).*

*Ora ci pare che con due canali in robusta attività tutte le sere un quiz nei programmi abbia pieno diritto di ospitalità. E «La fiera dei sogni» ha i numeri — almeno a giudicare dalle ultime prestazioni della passata edizione — per intrattenere cordialmente una certa parte del pubblico. Partita sul piede sinistro, cioè con i soliti melassati di una lunga trasmissione di beneficenza, si è poi trasformata sempre più in varietà: poche domandine e un abbondante contorno di musichette, canzonette, balletti, ospiti d'onore, scenette comiche. Da principio la formula generava una confusione indescrivibile; in seguito è riuscita a contenersi entro limiti di equilibrio e a rendersi gradevole e abbastanza viva: una vivezza che le derivava anche da una caratteristica assai importante, l'andare in onda direttamente, senza il raffreddante passaggio della registrazione: una caratteristica che ormai in tv è diventata una eccezione.*

*Quest'anno, sostanzialmente, non ci saranno novità di struttura. Paolo Penni sarà rimpiazzata dalla diciassettenne Didi Balboni. Alcuni dei cantanti fissi saranno sostituiti da elementi giovanissimi. I concorrenti non saranno più tre, ma due. La trasmissione non dovrà superare — ottima cosa — i cinquanta dell'ora e dieci, o dell'ora e un quarto al massimo. Tutto qui. Il resto non cambierà, compresa l'augurale «Allegria!» di Mike Bongiorno. E speriamo che davvero gli spettatori possano stare allegri. Stasera si cimenterà in quesiti di musica leggera Lucia Sardo, da Catania, il cui sogno è di fare un viaggio in India; e sulla storia del music-hall risponderanno i coniugi Peronino dell'isola dei Gigli i quali, in caso di vittoria andranno sino in Canada ad abbracciare un figlio che da tempo non vedono. Interverranno, entro cambiamenti in extremis, Sacha Distel, Tino Puro, Domenico Modugno e — udite, udite! — forse addirittura Bobby Solo in carne e ossa.*

*Possiamo comunque essere sicuri che Bongiorno cercherà, specie all'esordio, di imbottire lo spettacolo di attrazioni e di gente. Ma è proprio questo che una non trascurabile percentuale di pubblico gli rinfaccia: l'aver contaminato largamente il quiz con il varietà, facendo prevalere il secondo sul primo, e l'aver adottato il sistema delle domandine facili facili per non provocare la caduta di un concorrente simpatico o famoso. C'è chi rimpiange in definitiva, il quiz «puro», con la cabina, il notaio, la severità professionale di Bongiorno, i battibecchi con la valletta, i dialoghi e gli urli esperti nell'ambra insomma, c'è chi vorrebbe un ritorno di «Lascia o raddoppia» con la corsa non al palazzo sogno ma al gruzzolo di milioni.*

*Abbiamo sott'occhio scarse lettere che dicono tutte l'identica cosa: al posto de «La fiera dei sogni» non era meglio riproporre «Lascia o raddoppia»? Probabilmente chi pensa così domanda del genere di quello in cui Giuseppe o la Bolognani o per quel tale del controfagotto la vita della nazione si fermava. Oggi i tempi sono profondamente cambiati, il pubblico [illegible] è cambiato: «Lascia o raddoppia» sarebbe capace, [illegible] di riaccendere, sia pure parzialmente, quegli entusiasmi e quei trionfi!*

**Ugo Buzzolan**

Didi Balboni, la nuova valletta della «Fiera dei sogni»

## Burrascosa serata a Parigi per un concerto d'avanguardia

*(Nostro servizio particolare)*

**Parigi, 3 febbraio.**

*(f. m.)* Due spettacoli teatrali si sono conclusi in modo burrascoso la scorsa notte a Parigi. Il pubblico ha manifestato il proprio malcontento al *Théâtre des Champs Elysées* ed ha fischiato a lungo al Teatro dell'*Opéra comique*.

Al *Théâtre des Champs Elysées* la platea ha protestato sin dall'inizio dello spettacolo quando è stata annunciata la soppressione di «Musique pour cordes», di Bartok, che doveva essere suonata dall'orchestra nazionale. Il rumore è aumentato quando ha avuto inizio «Antiphonies» di Gilberi Amy, che si è concluso mentre i fischi e le urla coprivano il rumore dell'orchestra.

Più tumultuosa ancora la seconda parte del concerto, nel quale è stata suonata «Strategie» di Iannis Xenakis, che il critico di *Le Monde* giudica «di un concetto assolutamente originale, che somiglia al tempo stesso all'incontro di pugilato, allo scontro navale ed al gioco di scacchi». La «lotta» si svolge fra due direttori di orchestra ognuno dei quali ha i suoi uomini e deve fare più rumore del rivale, secondo certe regole che ad un profano appaiono misteriose. Un apparecchio registra i rumori e indica il vincitore. Il pubblico ha reagito con proteste, urla e risate dal principio alla fine dell'esecuzione.

All'*Opéra comique* è stato fischiato il dramma lirico di Manuel Rosenthal «*Hop, Signor*», su libretto del belga Michel De Ghelderode.

## La cinquemillesima recita del Piccolo Teatro di Milano

*(Dal nostro corrispondente)*

**Milano, 3 febbraio.**

*(g. m.)* Il Piccolo Teatro di Milano ha dato domenica scorsa la sua cinquemillesima recita dalla fondazione, avvenuta nel maggio del 1947. Dalle 5000 rappresentazioni, 3798 sono andate in scena a Milano, 760 in 84 città italiane e 443 in 105 città di 28 Paesi stranieri. Il totale degli spettatori è calcolato in oltre tre milioni e mezzo di cui due milioni 97 mila 438 a Milano.

Questi dati sono stati forniti stasera nel corso di una conferenza stampa dal direttore del «Piccolo» Paolo Grassi.

Al Lirico è in preparazione *Il mistero della Natività, Passione e Resurrezione di Nostro Signore*, laudi medievali dei secoli XIII e XIV riunite ed elaborate da Silvio d'Amico, per la regia di Orazio Costa. La prima rappresentazione è fissata per giovedì 11 febbraio, le recite sono programmate almeno fino a domenica 14 marzo.

Nella sede di via Rovello infine Virgilio Puecher dirige le prove de *La banchettessa*, novità assoluta di Vincenzo Di Mattia, che andrà in scena il 18 e il 20 febbraio.

**CRONACA TELEVISIVA**

## Il figlio maledetto

**«La nemica», fremente dramma di Niccodemi - Soppresso «Almanacco» - Sul primo canale una trasmissione sul piano quinquennale**

«La nemica» di Niccodemi, rappresentata ieri sera sul secondo canale, è un dramma che è stato scritto nel 1916 ma che ripropone motivi cari al teatro popolare ottocentesco e ai romanzi d'appendice. Un giovane patrizio è odiato dalla madre duchessa. Perché è odiato? Ma perché non è suo figlio; è invece frutto di amori illeciti del signor duca defunto con un'indegna plebea. Siamo ancora in una società su cui la rivoluzione francese sembra essere passata invano: esistono ferrei diritti di primogenitura e il bastardo s'è preso titoli, onori, quattrini alla faccia del fratello minore che invece è il figlio legittimo, nato da regolare unione fra il sopraccitato duca e la duchessa.

A questo punto, nell'intervallo che precede il terzo atto, scoppia nientemeno che la guerra mondiale. I due fratelli partono per il fronte e l'illegittimo, Roberto, è deciso a farsi ammazzare. Naturalmente chi muore è l'altro, lui torna e la duchessa, travolta dalla commozione, lo abbraccia, si fa abbracciare e permette che il poveretto, che ci tiene tanto, la chiami finalmente «mamma!». Il tutto in un ambiente altolocato, lussuoso, ultra-aristocratico, con gente che gira sempre in frac e gardenia all'occhiello, con valletti in livrea, nonni di famiglia, prelati, contesse.

Ha fatto bene o ha fatto male la tv a riprendere la vecchia e lacrimosa (ma celebre) commedia di Niccodemi? Ha fatto benissimo: in un repertorio vasto ed eterogeneo come quello televisivo anche «La nemica» ci può stare e svolgere la sua funzione di passatempo per un pubblico cui piacciano le vicende a tinte accese e a forti effetti. Però bisogna aggiungere che la commedia suona falsa dalla prima all'ultima parola: i personaggi non esprimono dei sentimenti, dicono soltanto delle battute: non esistono dei conflitti psicologici autentici, esistono soltanto delle scene-madri «costruite» per strappare la lacrima o l'applauso. Non meritevole di particolare lode l'edizione di ieri: tutti gli attori hanno recitato al di sotto delle loro possibilità; nel terzo atto, nei momenti culminanti della commozione, si sentiva con chiarezza, oltre a quella degli interpreti, anche la voce del suggeritore.

* *

Profondi mutamenti sul Canale nazionale: «Almanacco» è stato soppresso, «I capostipiti» è avanzato in prima posizione e il pezzo di centro del programma è stato una trasmissione sul piano quinquennale.

* *

Ogni sera, alle 20.15 va in onda un'appendice del Telegiornale dal titolo «Cronache italiane». Non diciamo che la rubrica ospiti sempre servizi irrinviabili e indispensabili; comunque ci sono abbastanza spesso cosette curiose e questa idea di far posto ad un notiziario vivo di fatti nostrani è senz'altro buona. Il guaio è che in un quarto d'ora, cioè dalle 20.15 alle 20.30 devono stiparsi «Cronache italiane», «La giornata parlamentare», la trasmissione pubblicitaria «Arcobaleno» e le previsioni del tempo. Troppa roba in 15 minuti: con il risultato che le povere cronache sono talmente fulminee e striminzite che si possono considerare pressoché insistenti.

* *

De «La fiera dei sogni» sul secondo canale parliamo a parte. Il «nazionale» non offre molto: un telefilm della non brillante serie «i detectives» con Robert Taylor, «Anteprima» che sarà il pezzo più impegnato del programma, e per finire un breve show dei Platters.

*Arti ed artisti*

## Violenza e pietà nei disegni di Grosz

Non si capisce l'arte di George Grosz — del quale si vedono a Torino nella galleria «Botero» (via Botero 15) un gruppo di disegni e litografie dal 1913 al '30, dopo che c'erano visti nel '62 alla «Galatea» i fogli che diedero poi tante scandalo a Roma — se non situandola nel clima del primo Espressionismo tedesco, quello della *Brücke*, 1905-6, da cui egli, accettata in parte la funzione nichilista del Dadaismo, esteticamente e moralmente deriva.

La violenza deformante, disegnativa e cromatica, della figura umana, tipica di quel movimento che influenzò e continua a influenzare in varie sottospecie l'arte di tutto il mondo (tranne il mondo comunista e in genere delle dittature), è infatti alla base della sua visione grafica. Ma oltre questa violenza che si potrebbe dire soltanto artistica, viveva in lui fortissimo, acre, beffardo, lo spirito di critica della società: due condizioni concomitanti che avrebbero forse trovato il loro naturale sbocco in un'innocua, benché amara satira figurata, se la sventurata crisi di valori politici e morali della Germania sconfitta nel 1918 non gli avesse offerto il motivo inesauribile per una spietata denuncia di costume trasformandolo in un implacabile pubblico accusatore.

La grandezza di Grosz sorge rigogliosa e splendida ed ha certe erbe ai bordi dei sentieri abbandonati, sul corso boccheggiante del suo popolo: o almeno di quella parte del suo popolo che non ha accettato il castigo e continua a trasudare gli antichi vizi che permetteranno l'ascesa dei mostri di Hitler e del nazismo. Nasce dallo spettacolo ignobile del perdurante militarismo, della forza cieca e brutale, dell'ottusità spirituale.

Grosz odia e piange nello stesso istante che con tratti di superba maestria traduce nel suo disegno questo spettacolo desolante. Mentre lo ritrae in tutta la sua profondità dei suoi pervertimenti, si direbbe che abbia perduto ogni speranza di redenzione dell'uomo; e si arcaniscе a svelarne le colpe nascoste, gli egoismi, le bassezze, gli animaleschi istinti. Il suo odio non risparmia nemmeno gli umili, tanto lo offende la stupidità del branco», e ne denuda le povere ipocrisie materialmente col segno aggressivo troppo frequente impulso grafico. Di qui l'apparente oscenità di immagini che sono invece, nel loro miserando squallore, la testimonianza d'una sconfinata pietà dell'artista per i suoi simili afflitti.

Di Grosz, in questi vent'anni trascorsi dalla fine della guerra, si è detto tutto ciò che si poteva dire. Forse tuttavia non si è notato abbastanza che l'odio, in arte, può costituire un limite di fantasia quando come accadde per questo tedesco, e come non era accaduto né per Goya né per Daumier, troppo prevale sulla carità.

**mar. ber.**


**Galleria d'arte CODEBO'**
Via Po, 4 - 1° piano - Telefono 51.91.16
**TAPPETI d'ORIENTE**
*Continua sino al giorno 7 corrente mese l'Esposizione - Vendita a prezzi veramente eccezionali. Grande scelta.*
ORARIO NORMALE DI NEGOZIO

ESPERTI DISEGNATORI INDUSTRIALI CARROZZERIA E CIRCUITI
cerca
IMPORTANTE INDUSTRIA FRIGORIFERI
VICINANZE ROMA
Scrivere PUBBLICITÀ STAMPA 507 - TORINO

**PELLICCERIA F.lli GIORGI**
Via S. Francesco da Paola 18 (p. terrena), tel. 535.829 - Torino
Corso Vittorio Emanuele 49, tel. 655.173 - Torino
Via Cavour 3, tel. 26.60 - Vercelli
TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE:
MANTELLI IN VISONE DA L. 700.000 - MANTELLI PERSIANO DA L. 190.000
MANTELLI CASTORINO DA L. 190.000 - MANTELLI CASTORO DA L. 290.000

**SALVATORE FERRAGAMO S.p.A.**
SALDA LE SUE RIMANENZE
DI FINE STAGIONE
da L. 2900 a L. 9900
VIA ROMA 10B TORINO

**Casa di Cura LA QUIETE**
VARESE 450 m s/m - 45 minuti da Milano Tel 25.033
DIAGNOSI CURA CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
Tubercolotici e mentali esclusi
Direzione Sanitaria dottori G. & G. Riva (A. P. 7259 14-3-63)

**AFFITTASI ALBERGO NUOVO**
Riviera Italiana Ponente
SUL MARE, 40 CAMERE, SERVIZI
E CONFORT MODERNI
Scrivere: BIRONE PUBBLICITA' 2 H - SANREMO

**SCONTI fino al 50%**
LIQUIDAZIONE TOTALE ARTICOLI SPORTIVI
PER CHIUSURA NEGOZIO
GIMCA - COVOLO - Corso G. Cesare 159 - Tel. 851.605
APPROFITTATENE

# guida moderna: guida automatica! DAF variomatic

Volete viaggiare per ore e ore sull'autostrada sempre al massimo della velocità?
Ci vuole la **DAF**

Volete guizzare nel traffico senza perdere tempo nei cambi grazie alla trasmissione completamente automatica?
Ci vuole la **DAF**

Volete arrampicare agilmente nelle più dure salite mentre il variomatic seleziona i rapporti ideali?
Ci vuole la **DAF**

Volete una vettura di aspetto lussuoso, ma economica nel consumo (6/7 litri per 100 km), l'unica completamente automatica nella sua classe?
Ci vuole la **DAF**

Volete l'unica vettura di questa classe che riunisce in sè tutti questi pregi? Allora
ci vuole la **DAF**

Sono le sue eccezionali qualità che hanno consentito alla DAFfodil di conquistare ben 14 primi posti nella sua categoria in quattro anni di rallyes internazionali. Anche per queste affermazioni la DAF gode la fiducia di un vasto pubblico internazionale.

DAF

**nuovi prezzi ribassati**

| | |
|---|---|
| DAFfodil | L. 785.000 |
| DAFfodil Luxe | L. 864.000 |
| DAFfodil Luxe Extra | L. 915.000 |

Franco Rivenditore, IGE compresa. Tetto apribile e/o bicolore a richiesta.

Desidero ricevere una documentazione dettagliata sulla DAFfodil incluso l'elenco dei successi sportivi

Nome _____

Via _____

Città _____

DAF ITALIA S.p.A. - Milano - Via Gallarate 131
CSR 22/4321

daf **Garanzia per un anno intero... senza limite di chilometraggio. Rivenditori e assistenza in tutta Italia.**


## ANNUNCI ECONOMICI

*Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla* **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/11956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della* **IGE** *in ragione dell'8 % globale.*

*Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.*

*Per le inserzioni in* **data fissa** *aumento del 100 %.*

*Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «* **La Stampa** *» ed in «* **Stampa Sera** *». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro a franchobolli anche solo per la risposta.*

*Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . », Torino »**, *compilato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo** *della cassetta in lire* **200** *per decade, ed un deposito di lire* **200** *per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.*

*La «* **Pubblicità Stampa S.p.A.** *», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.*

*Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incaricare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.*

*Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.*

*Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.*

**COMMERCIALI L. 160 per parola**

**AFFILATRICI**, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche ogni tipo. Sittor, via Nizza 32, Torino, telefono 651-227. O612

**CAMBIO** cassia 2000x6 con 2000x3. Telefonare 284-545. A11260

**CERCASI** maglificio e laboratorio altrazzato confezionare maglieria intima ed esterna. Telefonare 385-300.

**CERCO** cambio Rathio zero, limatrice 6-700. Telefonare 793-779.

**GARANTISAMO** guadagno elevato eliminando una istallazione self-service per lavaggio a secco funzionante a gettone. E' l'unico investimento che offre un elevato reddito. Per informazioni S.p.A. Macchine Supreme, Fiera di Argelato (Bologna).

**MACCHINE** utensili: torni, presse, trasatrici, slessatrice, pialiatrice, rettifiche, limatrici, bilanciare, dentatrici. Via Ribet 16. 021

**MOTORI**, alternatori, trasformatori, dinamo, compra vendita alNITI, cambi, riparazioni. Vairo, Perugia 46, telefono 387-850. O609

**OFFICINA** liquida macchine utensili. S. Secondo 33, Muratori, Telefono 587-107. A2712

**POMPE** per travaso qualsiasi liquido. Feit, Monginevro 226, tel. 331-591.

**PRESTITI** rimborsabili in dieci mensilità a dipendenti privati pubblici qualunque residenti. Scrivere a: Socat, Boccaccio 43, Milano. 20435

**TELESALVAMOTORI** aria, olio. Microinterruttori, relais. L'apparecchiatura elettrica. Cabrali 32, telefono 874-646. O5266

**TRASFORMATORI**, alternatori, motori isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 68, telefono 851-836.

**ARTIGIANATO L. 180 per parola**

**A. COSMETICS**, spray, lacche, prodotti per acconciatori, estetiste, lavorazione artigianale conto terzi. Genova, Tel 758-896. O514

**AMMINISTRATORI**, impresari, elettricisti, portino terra tutti tipi immondizie, contatori luce gas, lavori tornieria, coppe cucine, cassoni. Clari Enrico, via Tortini 13, tel. 851-348

**ARREDAMENTI** decorazioni signorili crea geometra Bosco, Abruzzi 81, telefono 595-580. A7436

**AVVOLGIBILE** bloccata? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O768

**DECORATORE** tinteggia alloggi 8000 camera, facilitazioni tappezzerie, idropitture. Telefonare 789-540.

**DECORIAMO**, teppezziamo Duco-lac 11.500, 9.500, 7.500 camera, raschiano, verniciamo palchetti. Tel. 791-101. O986

**IMPIANTI** riscaldamento caldaie bruciatori refrattari pompe manutenzioni. Bosco, telef. 595-580.

**IMPRESA** accetta lavori ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2542 — Torino». A11039

**STAMPAGGIO**, lavoro cerco per pressa meccanica 100 tonnellate. Telefonare 331-314. A13100

**SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.**

**A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI PRESTITI IMMEDIATI ED AUTOMEZZI ANCHE IPOTECATI, MUTUI ANCHE RILEVANTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA', FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15 (PIAZZA STATUTO), TELEFONO 780-203, 779-828.**

**A.A. AUTOSOVVENZIONI** rapide, prestiti, massima riservatezza, serietà. Italfidi, Principe Tommaso 6, Telefono 683-301. O688

**A. AFFIDIAMO** garenzia bar superalcolici tavole calde garantito incasso 25.000.000 annui. Riva, via Mazzini 1. O29

**A. PRESTITI FIDUCIARI A DIPENDENTI GRANDI AZIENDE A PROPRIETARI ALLOGGI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15 (PIAZZA STATUTO), TEL. 780-203, 779-828.**

**A. 1.350.000, 600.000** contanti cedo negozio frutta verdura. Riva, via Mazzini 1. O29

**A. 2.000.000** cedo caffè con garenzia reddito netto mensile 40.000. Telefonare 372-732. A11351

**A** possessori auto, case, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FIS, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Telef. 542-834.

**A** tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9. Tel. 518-131.

**ABBIAMO** elegante ristorante centro in redditizio 12.000.000 dilazionando. Ucrec, Cavour 28. O562

**ACCONCIATURE** signora rilevarei avviatissimo. Telefonare 667-548.

**AFFARE** bar drogheria 450.000 utile netto mensile cedesi. Tel. 338-494.

**AFFARONE** causa malattia cedo ferramenta migliore afferente. Telefonare 390-944. A12620

**AFFARONE** cedesi bellissima autorimessa redditizia 5.200.000. Telefonare 500-692. A13040

**AFFARONE** decesso proprietario cedesi alloggio attrezzato locanda 15 letti. Telefonare 553-387 ore ufficio.

**AFFITTO** bar ristorante bar stagionale volendo anche albergo. Telefonare 0161-97436. A13554

**AFIA**, Piatro Rossa 18, tel. 540-632. Prestiti immediati Impiegati, operai, sovvenzioni ipotecarie case, appartamenti, autoveicoli.

**ATTIVISSIMA** Società finanziaria cerca soci azionisti 30-50 milioni. Assolute garenzie immobiliare, possibilità di collaborazione direzionale retribuita. Liliana Zanardi, Forlanini 50/7, Milano. 20460

**AUTORIMESSA** cedesi avviatissima mq. 1700 unico salone, contratto novennale. Richiesta 12.500.000. Telefonare 546-464.

**AUTORIMESSA** media zona garentito preferibile automeccanico o pratico garagista. Telefonare 870-883.

**AUTORIMESSA** moderna zona privilegiata capacità 100 macchine (attuali 80) cedesi 7.500.000 affarone. Telefonare 521-045 Boero.

**AVVIATISSIMA** gelateria bar, zona balneare Imperia, cedesi. Esigonsi referenze. Gazzano, Caselle 218, Imperia. A494

**AVVIATO** negozio centralissimo abbigliamento femminile esclusiva primarie case nazionali estero cedesi motivi familiari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2597 — Torino».

**BAR** concediamo gerenzia, incasso 50.000 giornaliere, cauzione 500.000. Telefonare 650-503. A10936

**BAR** esportazione mini trattoria, zona fabbriche vendo 3.300.000. Telefonare 512-677. O50

**BAR** superalcoolici, biliardo, semicentrale su corso, cedesi 10.500.000. Telefonare 587-198. O874

**CARTOLERIA** centrale avviatissima urge cedere 1.900.000 Rossin, Principe Oddone 3. O820

**CARTOLIBRERIA** vicino mercato alloggio completo cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2545 — Torino».

**CAVALLERA**, Saluzzo 21, agenzieria pelleria avviatissima (centro periferia) rimettiamo 2.500.000.

**CAVALLERA**, Saluzzo 21, alimentario grandioso incasso cedesi causa divisione. O633

**CAVALLERA**, Saluzzo 21, commestibile angolare incasso dimostrabile alloggio, Cedesi affarone.

**CAVALLERA**, Saluzzo 21, Latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo. O633

**CEDESI** autocarrozzeria attrezzatissima zona Mirafiori, Telefon. 343-905.

**CEDESI** avviata autofficina. Telefonare 852-803. A12880

**CEDESI** causa espatrio laboratorio maglieria avviatissima, 1.900.000 trattabili. Telefonare 581-277.

**CEDESI** o permutasi negozio biancheria e maglieria, attività decennale, facilitazioni di pagamento. Telefonare 284-905. A10474

**CEDESI** rivendita pane kg. 140, 40 grissini. Telefonare 785-407.

**CEDIAMO** avviatissima salone auto con annessa officina, centralissimo, ottime condizioni pagamento. Geometra Nicolotti, telef. 587-651.

**CEDO** negozio centrale calzature su misura oppure vuoto. Tel. 524-501.

**CERCO** rilievo gerenza negozio ovini caprini. Telefonare 60-219 ore 20.

**DI SALVATORE**, Filippo Turati 10, cede alimentari pasticcio, arredatissimo. 150.000 giornaliere, adatto nucleo familiare. O896

**DI SALVATORE**, Filippo Turati 10, cede autorimessa centrale, 300 macchine, tariffa media 7000, facilitazioni pagamento. O896

**DI SALVATORE**, Filippo Turati 10, cede autorimessa 110 macchine completa affitto 170.000 mensili, tariffa media 6200. O896

**DI SALVATORE**, Filippo Turati 10, cede autorimessa, 150 macchine, tariffa media 6500, dilazionando 6 milioni 500.000. O896

**DI SALVATORE**, Filippo Turati 10, cede autorimessa 240 macchine, completa, tariffa media 6500.

**DI SALVATORE**, Filippo Turati 10, cede commestibili, 50.000 giornaliere, trattabili 3.200.000. O896

**DI SALVATORE** Filippo Turati 10 cede cartolibreria giocattoli, macchinari con merce 4.000.000.

**DI SALVATORE**, Filippo Turati 10, cede drogheria, 230.000 giornaliere dimostrabili, alloggio. O896

**DI SALVATORE**, Filippo Turati 10, cede frutta verdura, unico zona, grande sviluppo, arredatissimo, alloggio.

**DI SALVATORE**, Filippo Turati 10, cede laboratorio pasticcerie attrezzatissimo, avviamento pluriennale, alloggio. O896

**DI SALVATORE**, Filippo Turati 10 cede miglior offerente, causa trasferimento, elettrodomestici radio tv, centralissimo. O896

**DI SALVATORE**, Filippo Turati 10, cede officina costruzioni in ferro, attrezzatissima, reddito netto 400.000 mensili aumentabili. O896

**DI SALVATORE**, Filippo Turati 10, cede officina, lavorazione marmitte auto, vasta clientela. O896

**DI SALVATORE**, Filippo Turati 10, cede pasticcio, attrezzatissimo, forte lavoro, lunga facilitazione pagamento, eventualmente garenzia. O896

**DI SALVATORE**, Filippo Turati 10, cede parrucchiere per signora, arredamento moderno, avviatissimo.

**DI SALVATORE**, Filippo Turati 10, cede ristorante bar, moderno, 50.000 giornaliere, facilitazione pagamento.

**DI SALVATORE**, Filippo Turati 10, cede torrefazione 25.000 giornaliere garantite, 2.800.000. O896

**DROGHERIA** redditizia cedesi fortuna famiglia. Telefonare 732-981.

**ELETTROLAVAGGIO** zona Fiat, forte incasso cedesi 3.000.000. Frans, Carmine 28. O759

**FABBRICA** diversi prodotti consumo vastissima importante clientela scopo forte incremento cerca persona disposta finanziare con 2-3 milioni buonissimo utile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2536 — Torino».

**LATTERIA** snackbolico ottima posizione arredatissima incasso 60.000 giornaliere alloggio vendo 6.000.000. Telefonare 512-677. O80

**LATTERIA** gelateria fortissima vendita rimettiamo massima facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. O147

**NEGOZIO** 230 via Roma stracciocasse cedesi. Telefonare 657-134.

**OCCASIONE** commestibili 30 hm. Torino forte passaggio cedesi. Angela Scarella, via Passerano 118, Moncalieri. A10903

**PENSIONE** Porta Nuova 7 camere vendo, Telefonare 651-152.

**RIVENDITA** pane drogheria 45.000 giornaliere svendesi 4.200.000. Masino, Ivrea 7. A11005

**RIVENDITA** pane pasticceria su piazza mercato giornaliero affittasi. Telefonare 652-517. A11051

**SIF**, Re Umberto 65 cede dilazionando bar avviatissimo bigliardo scelta clientela solo giochi. O942

**SIF** Re Umberto 68 cede moderna redditizia rivendita pane.

**SIF**, Re Umberto 68, cede stessa casa avviata rivendita pane, torrefazione, latteria. O942

**VENDESI** avviatissima profumeria merceria. Telefonare 326-197.

**VENDO** urgentemente moderno negozio maglieria chincaglieria lane causa trasferimento. Telefonare 275-643.

**COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.**

**A.A.A.A. ACQUISTO** alloggio santanti privatamente. Telef. 546-007.

**A. ABBISOGNAMI** acquistare alloggio 1-2 camere (contanti). Telefonare 541-419. Q159

**A. ABBISOGNAMI** acquistare contanti alloggetto anche vecchia costruzione. Telefonare 525-634.

**A. ACQUISTASI** alloggi 1-2-3 camere privatamente. Telefonare 515-241.

**A. ALLOGGI** nuovi Italia '61 camere tinello servizi 3.200.000 più mutuo 1.600.000; altre 2 camere tinello servizi 4.200.000 più 2 milioni 400.000 mutuo vendonsi. Telefonare 519-396. O550

**A. CAUSA** divisione vendonsi alloggi negozi in casa moderna anteguerra facilitazioni pagamento. Fabrizi 26 ore 17-19. Tel. 364-424.

**A. IMPRESA** vende alloggi signorili 2-3 camere con salone doppi servizi più un capannone anche lotto mq. 750. Mutuo facilitazioni pagamento. Corso Francia vedasi Est, borgata Paradiso. Telefonare 723-146.

**A** Mantova un'ora da Torino, meravigliosa zona panoramica, stazione climatica, altitudine 1200 impianti sportivi, vendiamo alloggi 1-2-3 camere, servizi moderni. Tel. 527-420

**A** Settimo vendiamo alloggi 1-2-3 camere tinello cucinotto servizi moderni, 1.100.000 più mutuo, cantiere via San Mauro angolo via Gribaudin. Telefono 527-420. O622

**A Torre del Mare, Savona**, meravigliosa gamma del turismo residenziale, tennis, sports, spiaggia riservata, prenotate alloggi superpanoramici fino al 28 febbraio 1965 per operazioni fiducia, mutui ed particolari facilitazioni pagamento; informazioni in luogo oppure Torremare Milano corso Sempione 63, Telefono 332-190, 312-487.

**A** 2.000.000 impresa vende alloggi pronti 1-2 camere servizi zona piazza Villari. Telef. 547-476.

**ABBIAMO** da vendere ultimi bellissimi alloggi 2-3 camere servizi abitabili subito rateazioni più mutuo. Via Lombrasso 19. O693

**ABBIAMO** vendita ultimi alloggi camere tinello servizi, tre camere tinello servizi. Mutuo, rateazioni. Via Lombrasso 19. O693

**ABITABILI** subito alloggi 2-3 camere cucina negozi magazzini mutuo San Paolo rateazioni direttamente vendonsi cantiere via Signorini angolo Saigari. Telefonare 271-959.

**ACQUISTEREI** alloggetto camera tinello cucinino termobagno asentasse. Telefonare 555-295 ore ufficio.

**ACQUISTEREI** alloggio contanti 1-2 camere qualsiasi zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2522 — Torino».

**ACQUISTO** alloggio 3-4 camere, servizi, preferibilmente zona Vanchiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 487 — Torino». O531

**ACQUISTO** contanti sei doppi servizi, buona posizione. Telefonare 527-953. A11557

**ACQUISTO** piccolo alloggio zona Statuto Bernini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6165 — Torino».

**ADIACENTE** Abruzzi Peschiera vendesi 7.400.000 alloggio due camere cucina servizi, 4° piano fermo ascensore costruzione ventennale. Telefonare 528-821. O715

**ADIACENTI** Ferrucci Vittorio ultimi signorili appartamenti 2 camere cucina servizi vendonsi. Mutuo, dilazioni. Telefonare 524-159.

**AFFARE** alloggi centralissimi anteguerra redditizi affittati uffici, vendo. Gillio, via Boucheron 9 O907

**AFFARONE** alloggi signorili liberi 2-3 camere servizi Borgaro 84 vendonsi 1/3 acconto 1/3 5 anni 1/3 25. Russo, telefono 256-518.

**AFFARONE** alloggio signorile centralissimo 88 mq. servizi, libero, svendo: 1/3 acconto 1/3 5 anni 1/3 25. Telefonare 683-741.

**AFFARONE** 5.500.000 2 camere cucina servizi Madonna Campagna. Telefonare 700.000, A11508

**ALLOGGI SIGNORILI CORSO MASSIMO D'AZEGLIO, VICINISSIMI CORSO VITTORIO. PRENOTANSI IN COSTRUENDO EDIFICIO TUTTI COMFORTS. TELEFONARE 511-356, 511.428.** O632

**ALLOGGI** signorili spaziosi 2 camere tinello cucinino servizi, pronti subito, mutuati, vende direttamente impresa via Filadelfia 139. Telefonare 393-106 O737

**ALLOGGIO** lussuoso, libero, paraggi Stadio, centottantacinque mq., 23 milioni parte mutuati. Rapiniere Furbetto, piazza Lagrange. O588

**ALLOGGIO** nuovo, signorile, libero, ospedale Militare, due camere, tinello, cucinino, bagno, 5.500.000 più 1.400.000 mutuo. Rapiniere Furbetto, piazza Lagrange. O588

**ALLOGGIO** nuovo libero, 3 camere cucinotto servizi svendo 5.200.000 rateazione. Tel. 553-603. O723

**ALLOGGIO** nuova signorile via Pastrengo (Moncalieri) tre camere, cucinotto 3.000.000 contanti, più 3.200.000 rateando. Tel. 515-318.

**ALLOGGIO** signorile libero (delle Francia) tre camere cucina terrazzo, 8.000.000 più mutuo. Tel. 541-419.

**ALLOGGIO** signorile sei camere cucina doppi servizi, contrate, vendesi. Telefonare 521-005. O561

**AMPIO** negozio angolare con sei vetrine e retro vendesi direttamente da impresa in zona commerciale via Beaulard 13 angolo via Lera, facilitazione pagamento sino 50%. Telefonare 545-469.

**CASA** nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310.

**CASA** nuova, 24 camere, signorilissima, paraggi piazza Massaua vendesi. Telefonare 790-635.

**CAVALLERA**, Saluzzo 21, vendesi terreno fabbricabile mq. 3350 (città provincia) volendo ristorante frontegiante stabilimento 8000 dipendenti.

**CAVORETTO** Viale XXV Aprile vendiamo villa meraviglioso panorama 5 camere salone garage giardino. Telefonare 535-601. O650

**CENTRALI** vendonsi alloggi negozio in casa moderna anteguerra facilitazioni pagamento. Palermo 14 ore 15-17. Tel. 364-424 O551

**CERVO** vendo villa nuova quattro camere servizi garage cantina riposigliio posizione ottima vicino mare, 9.000.000. Telefonare 44-685 Cervo.

**COMPREREI** contanti casetta zona Lesna, S. Paolo, S. Rita, Molinette. Telefonare 790-509. A11546

**CONTANTI** acquisto box per una due vetture tra corso Vittorio-piazza Carlo Felice a corso Re Umberto. Telefonare 546-127 ore pasti.

**CORSO** Agnelli 22, vendesi alloggi signorili, mutuo, salone, 3-4 camere, cucine, doppi servizi. Telefonare 392-457. O63

**CORSO** Turati 63 già Unione Sovietica vendonsi alloggi in casa signorile. Telefonare 599-775. O590

**CORSO** XI Febbraio 17 vendonsi alloggi in casa signorile ultimata luglio. Visite anche domenica mattina.

**CROCETTA**, alloggio signorile, tre camere tinello cucina, salone, donne, tripli servizi, garage 22.000.000. Telefonare 581-694. O986

**CROCETTA** alloggio signorilissimo salone 170 mq. natti, doppi servizi, 19.500.000 mutuo compreso, vendesi. Telefonare 587-198.

**CROCETTA** via Bava 5 vendonsi alloggi in casa signorile. Visite anche domenica mattina. O590

**DESTEFANIS** vende Chiomonte camere, tinello, cucinotto, costruzione signorile. Telefonare 590-536.

**DI SALVATORE**, Filippo Turati 10, acquista pagando contanti, alloggio centrale, periferico. O896

**DI SALVATORE**, Filippo Turati 10, acquista pagando contanti, alloggio centrale periferico. O896

**FABBRICATO** industriale moderno indipendente 5. Piede mq. 1400 (affittato 4.000.000 annui) svendesi per realizzo, affarone. Telefon. 521-046 Boero. O634

**GRUGLIASCO**, viale Gramsci 28, impresa vende attico signorile 3 camere salone cucina doppi servizi terrazzo panoramico. Telef. 331-756.

**IMPERMEABILIZZA** tetti e cornicioni. Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O553

**IMPRESA** vende alloggi mutuati due tre camere tinello cucinotto. Traino 64. Telefonare 334-933.

**IMPRESA** vende direttamente alloggi finitissimi Nichelino centro facilitazioni. Telefonare 70-200.

**IMPRESA** vende direttamente alloggi signorili ad alto reddito, mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 322-466 via Boston 22/6. O735

**IMPRESA VENDE IN CORSO FRANCIA (CASCINE VICA) ALLOGGI 1-2 CAMERE, SERVIZI RISPETTIVAMENTE 70 E 120 MQ. NEGOZI. MUTUO, LUNGHE RATEAZIONI. TELEFONARE 561-857.** O608

**IMPRESA** vende ultimi alloggi signorili 4 camere servizi 3 camere doppi servizi Grugliasco viale Gramsci 28. Telefonare 331-756. O167

**IN CITTA' COME IN COLLINA: CENTRO RESIDENZIALE «ORSA MAGGIORE» CORSO POLONIA (VICINANZE MUSEO AUTOMOBILE) VENDONSI BELLISSIMI SIGNORILI ALLOGGI 4-5-6 CAMERE, DOPPI TRIPLI SERVIZI, ECCEZIONALE VISTA PANORAMICA, GIARDINI PUBBLICI E PRIVATI, FACILITAZIONI PAGAMENTO, VISITATECI, COMPRERETE. TEL. 528-151.**

**IN EDIFICIO PROSSIMA COSTRUZIONE, ZONA CENTRALISSIMA, AMPIE POSSIBILITA' PARCHEGGIO, AUTORIMESSA PROPRIA, PRENOTANSI LOCALI USO UFFICIO. ARIA CONDIZIONATA. DISPONIBILITA' PER PIANO 700 MQ., TOTALI 3500 MQ. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 455 — TORINO».** O632

**LIBERE** nuove due camere tinello servizi, Arma (Sanremo) 5.250.000. Telef. 785-532. A12282

**LINGOTTO** Monastir 9 vendonsi 1-2 camere tinello garage seminterrati 320 mq. divisibili. A9730

**LUSCI PO** Antonelli due alloggi di due camere, tinello, servizi vendonsi cadauno 6.800.000. Telefono 581-694. O896

**MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, VENDONSI APPARTAMENTI 3-4-5 CAMERE, COMPLETAMENTE TINTEGGIATI. TEL. 644-160, 511-356.**

**MURI AUTORIMESSA MQ. 2500 PRIVATO VENDE 60.000.000 PIU' MUTUO. REDDITO 7%. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 472 — TORINO».** O606

**NEGOZIO** angolare 4 vetrine bellissima posizione e altro negozio Gruglasco viale Gramsci 28 mutuo vende affitta impresa. Telefonare 331-756.

**OCCASIONE** Settimo vendo alloggi nuovi, 2 camere tinello servizi. Telefonare 273-571. O815

**PIAZZA** Castello vendo 3 camere cucina servizi libero subito. Telefonare 555-349. O73

**PRIVATO** vende Nichelino cinque alloggi di tre camere servizi mq. 87 per alloggio, richiesta 65.000 mq. Telefonare 772-947. A11585

**PRIVATO** vende 3 camere cucinino servizi Grugliasco. Telefon. 782-750.

**S. RITA** via Montezemolo 41 vendonsi dilazionando alloggetti 1 e 2 camere cucina liberi si occupati prezzi convenientissimi. Visite 15-18. Telefonare 545-281. O682

**SAUZE** d'Oulx vendo due alloggetti vuoti pronti subito. Condizioni veramente lavorevoli. Telefonare ore ufficio 280-152 A10934

**SOCIETA' VENDE** alloggi

**AFFITTASI MQ. 60 - 80 - 100 - 130 REDDITO 5% NETTO. TEL. 561-657**

**STABILIMENTO** acquisto entro tinello, almeno 2500 mq. coperti, oltre uffici. Telefonare 9-12 Gillio 553-975

**STABILIMENTO** 1000 mq. vendesi. Telefonare 262-047. A12851

**TERRENI** industriali Beinasco convenzionati tutti servizi estensioni diverse vendonsi dilazioni combinazioni. Telefonare 271-959, 393-297.

**TERRENO** Bruino provinciale Orbassano tutti servizi fermata autobus Lire 2600. Telefonare 859-931.

**TERRENO** zona Francia civile industriale piccoli grandi lotti vendesi. Telefonare 790-508. A10943

**VENDESI** negozio centrale affittato 240.000 annue, facilitazione di pagamento. Telefonare 284-905.

**VENDESI** terreno Villar Pellice mq. 1300 progetto villa o pensione. Telefonare 366-152. A10997

**VENDESI** Valsalice quattro signorilissimi alloggi mq. 200 cadauno. Telefonare 651-368. A11481

**VENDESI** villa panoramica Sciolze 4 camere servizi seminterrato garage giardino 1000 mq. tutto cinto. Telefonare 555-349. O529

**VENDO** Nichelino alloggi nuovi liberi e affittati. Telefonare 668-275.

**VENDO** terreno Rosta bellissima veduta mq. 000. Telefonare 751-172.

**VENDONSI** alloggi signorili 3-4 camere servizi via Leonardo da Vinci 24. Telefonare 693-871.

**VIA** Nizza 141 impresa vende direttamente alloggi mutuati piccoli, medi, grandi. Visite 9-12 15-18. Telefonare 633-171. A13074

**VILLETTA** prefabbricata Avigliana 2000 mq. terreno, cintata acqua luce vendesi. Telefonare 852-803.

**VILLETTA** presso Rivoli 4 camere, altre 6 camere tutti servizi vendo. Tel. 655-782. O978

**VILLETTE** prefabbricate tirolesi montabili ovunque. Torino, corso Francia 358, telefono 790-508.

**VILLINI** muratura finitissimi, terreno mq. 600, posizione incantevole, 40 km. Torino, costruisce vende impresa. Telefonare 877-559. A11037

**ZONA** Aeronautica vendonsi ultimi alloggi 4 vani più servizi nuova costruzione esentesse. Telef. 732-440.

**5.800.000** tre camere servizi garage, alloggi nuovi signorili Nichelino vende Rossin, telefono 487-055.

**DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.**

**A.A. ABBIOCHI** alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539.

**AFFITTEREBBERO** referenziati 1-2 camere, possibilmente servizi, ovunque. Telefonare 544-461.

**AMMOBILIATO**, centrale, semicentrale, 2-3 camere cercasi urgentemente. Telefonare 528-594. O921

**CERCASI** 2-3 camere servizi, anche mansarda, zona Massimo d'Azeglio, Raffaello Marconi, Vittorio Emanuele. Telefonare 689-013. 20967

**FAMIGLIA** piemontese dipendente ATM cerca alloggetto S. Paolo. Telefonare 854-073. A10896

**PROFESSORE** universitario cerca per maggio 2-3 camere servizi zona San Salvario. Telefonare 683-293.

**REFERENZIATISSIMI** coniugi piemontesi affitterebbero camera tinello servizi. Telefonare 513-635.

**SPOSI** piemontesi impiegati referenziati cercano camera tinello servizi Porelle Campidoglio. Telef. 769-978.

**SPOSI** referenziati lavoro assicurato cercano alloggetto massima serietà. Telefonare 398-501. A13110

**UNA** due camere, tinello, persona referenziate cercano qualsiasi zona. Telefonare 528-594. O921

**OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.**

**A.A.A. COMBA**, Secchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-539.

**A.A. AFFITTANSI** direttamente alloggi ultimati Nichelino centro. Telefonare 70-200. A12392

**A** 30.000 camera salottino servizi, ammobiliato, piedi-à-terre. Telefonare 528-539. O969

**A. AFFITTASI** ufficio ammobiliato via Massena 549-437. A11025

**A. MECCASE**, Arsenale 42, telefono 546-439, affitta 1-3 camere.

**AERONAUTICA** (Francia) affitto due camere tinello 30.000 compresa spesa. Costruzione 1963. Volendo, garage. Telefonare 720-761.

**AFFITTANSI** alloggi 1-2-3 camere medesima casa. Telefonare 769-800.

**AFFITTANSI** ampi negozi pronti subito adatti generi diversi, alloggi nuovi 2-3 camere servizi. Via S. Donato 58. O693

**AFFITTASI** alloggetto camera cucina servizi casa moderna Parella, preferenza persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6164 — Torino».

**AFFITTASI** alloggio due camere, tinello, cucinino, servizi via Chambery n. 83, Torino, tel. 482-361 ore ufficio. A12956

**AFFITTASI** ampio negozio con retro. Via Passo Buole 18 vicino via Nizza. Telefonare 60-864, 70-920.

**AFFITTASI** Boringhieri locale luminoso rappresentanze deposito mq. 60. Telefonare 386-483. A10923

**AFFITTASI** camera tinello servizi 18.000 semicentrale. Crocetta, Beigino 10. A10928

**AFFITTASI** cucine Vica alloggi 2-3 camere. Telefonare 322-486.

**AFFITTASI**, corso Corsica 11, alloggi, salone, 4 camere, cucine, doppi servizi. Telefonare 392-457.

**AFFITTASI** in Solassa alloggi nuovi 3 camere servizi 20.000 mensili. Telefonare 731-189. A11352

**AFFITTASI** magazzino interno cortile via Orione 25 angolo piazza Giulio. Telefonare 526-728. A12943

**AFFITTASI** prossimi sposi camera tinello servizi libero subito. Telefonare 721-248. A12875

**AFFITTASI** seminterrato luminoso centralissimo mq. 220 ingresso carraio. Telefonare 581-694.

**AFFITTASI** zona Mirafiori locali industriali mq. 200, 1200, 2300 cortile. Telefonare 322-456.

**ALLOGGI** due tre camere tinello cucinotto affitta impresa corso Traiano 64. Telefonare 334-933.

**AUTORIMESSA** 100 auto officina lavaggio avviata affittasi zona Madonna Campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2489 — Torino». A10684

**AUTOTRASLOCHI** abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

**AUTOTRASLOCHI** accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

**CAPANNONE** industriale 200 metri coperti su 1500 di terreno, alloggio custode, affittasi direttamente. Telefonare 271-959.

**CAPANNONE** mq. 1000 attacco gru luminoso nuovo affitto. Tel. 293-431.

**CASCINE** Vica affittasi alloggio 2 camere tinello servizi 28.000 compreso spese. Telefonare 511-858.

**CAUSA** trasferimento affittasi vendesi in corso Montecucco 24, 2° piano, alloggio signorile salone, due camere letto, doppi servizi, grande cucina, spazioso ingresso. Visite dalle 16 alle 18. Telefono 723-366.

**CENTRALISSIMI** locali adatti negozi uffici atelier rappresentanze mostre affittasi via Stampatori 9 tranne future piazza anagrafe.

**CENTRO** affittansi 380 mq. uso ufficio sul alloggio signorilissimo. Telefono 524-440. O935

**CORSO** Francia Leumann casa nuova costruzione 1-2 camere servizi affitto. Telef. 553-860. O650

**CORSO** Re Umberto 48 affittansi signorili 5 camere salone cucina tripli servizi. Telefonare 760-961.

**IMPRESA** affitta alloggi 2-3 camere tinello corso Orbassano 500 mt. oltre la Fiat Mirafiori. Telefonare 363-170, 399-449. A12047

**LOCALE** centrale uso magazzino, laboratorio, ufficio, affittasi. Telefonare 558-556 (pasti). O811

**LOCALE** mq. 600 riscaldamento luminoso indipendente affitto. Telefonare 580-524, 581-575.

**LOCALI** industriali magazzini zona Martinetto mq. 140, 350 affitto privato. Telefonare 777-439.

**MAGAZZINO** laboratorio mq. 530 affitto vendo zona Francia. Telefono 643-583. A12911

**MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, AFFITTASI 4 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, APPARTAMENTO TINTEGGIATO, 3 CAMERE, CUCINA, SERVIZI. TELEFONARE 512-293, 547-560.**

**NEGOZI** magazzini nuova costruzione direttamente affittasi, agevolazioni. Via Signorini 14. Telef. 271-959.

**NEGOZIO** centrale eventuale magazzino seminterrato affittasi anche separatamente. Telefonare 558-556.

**PANORAMICO** soleggiato signorile, 4 camere, stanzino, servizi, affittasi palazzina

### Drammatica seduta al processo per il delitto di via Veneto

# Claire colta da malore mentre rievoca le rivalità tra il marito e l'amante ucciso

**«Mi sento male, non posso continuare», ha detto - Poco prima era stata redarguita dal presidente - La seduta interrotta - Per tutta la durata dell'udienza, l'imputata ha cercato di illustrare la sua condizione di donna divorziata contesa dal marito e dall'amante - Bebawi non voleva lasciarla; Farouk l'implorava di sposarlo - Il soggiorno a Roma, nel maggio del '63, in casa del giovane amante, interrotto dall'arrivo del coniuge Nel giugno dello stesso anno seppe che sua madre stava per andare a Losanna e decise di tornare in Svizzera - Farouk non voleva, aveva paura che lei partisse per sempre - Ci fu una lite e lui tentò di uccidersi - A questo punto Claire ha detto di sentirsi male e ha chiesto di rinviare il processo ad oggi**

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma, 3 febbraio.**

«*Mi sento male: non posso continuare*»: con queste parole in italiano Claire Ghobrial, moglie ripudiata di Youssef Bebawi, ha bloccato la decima udienza per il processo di via Veneto un'ora e mezzo prima del solito orario.

La bella egiziana, che deve rispondere in concorso col marito dell'uccisione del ventottenne Farouk El Courbagi freddato con quattro pistolettate e sfigurato col vetriolo il 10 gennaio 1964 nel suo ufficio di via Lazio 9, aveva avuto poco prima uno scontro col pubblico ministero Giorgio Ciampani, che istruì col rito sommario il giudizio e ritiene i coniugi responsabili del delitto.

Ad un certo punto della lunghissima deposizione, parlando di un sarto e di certi vestiti, Claire Ghobrial aveva detto con una punta di dispetto: «*Non dovete profittare del fatto che conosco poco l'italiano per travisare certe circostanze*».

Il presidente della Corte di Assise, Nicolò La Bua, le aveva risposto con tono severo: «*Lei ha deciso di essere interrogata in inglese. Le abbiamo messo a disposizione un'ottima interprete. Che altro possiamo fare?*».

Alla ripresa dell'udienza, dopo la solita interruzione, Claire Ghobrial, pronunciate poche parole, ha detto con voce affaticata: «*Non mi sento bene: desidererei, se è possibile, continuare solo per poco la mia deposizione*».

Passati tre minuti, alle 12,35, ha accusato decisamente un malessere ed ha resa necessaria la chiusura anticipata dell'udienza. Pallida, con i lineamenti tesi, le mascelle contratte, lanciando occhiate cariche di risentimento, madame Claire ha lasciato l'aula scortata dal solito maresciallo dei carabinieri. Dallo scanno degli imputati il marito l'ha seguita un attimo con lo sguardo: poi è uscito anche lui.

Per tutta la mattinata, la Ghobrial ha continuato il racconto del proprio romanzo d'amore, che i giudici hanno seguito pazientemente, senza interromperla. Ha messo l'accento sulla condizione nella quale venne a trovarsi intorno al 1963, con un marito che, dopo aver divorziato col ripudio islamico, la voleva ancora accanto a sé proponendole di «risposarla», con un amante perennemente inquieto, che le proponeva un altro matrimonio e dava in ismanie al solo pensiero che la «fidanzata» potesse tornare con Bebawi.

Senza contare i familiari di Courbagi, che per un verso o per l'altro s'intromisero nella storia dell'adulterio e che per loro conto s'odiavano vicendevolmente, attratti soltanto dalla ricchezza, dai patrimoni, dalle possibili eredità. Se è lecito interpretare i motivi che stanno condizionando la deposizione di Claire, deve supporsi che cerchi di fare una specie di vasto affresco della storia di cui fu protagonista, per concluderla con l'esplosione finale della gelosia reciproca che tormentava marito ed amante, destinata a risolversi nel dramma di via Lazio.

Fino al momento della crisi di nervi e di stanchezza, la Ghobrial ha risposto con la abituale calma alle domande del presidente ed ha sviluppato la terza sequenza della vicenda che l'ha portata in Assise. La donna indossava l'abituale pelliccia; portava un vestito a maglia arancione, scarpe testa di moro con tacchi altissimi, non aveva guanti.

*Presidente (alla Ghobrial)* — Ieri lei fermò il suo racconto al momento della partenza per Roma, avvenuta il 17 maggio 1963. Andò a intrattenersi con Farouk El Courbagi. Informò di questo particolare suo marito, al momento di lasciare Losanna, dove dimoravate con i vostri tre figli?

*Ghobrial* — Dissi a mio marito che andavo ad Atene, altrimenti non mi avrebbe lasciato partire. Farouk venne a prendermi a Ginevra. Voleva sposarmi così su due piedi al consolato egiziano di quella città. Viaggiò in treno con me. Mi aveva in precedenza comperato il biglietto.

*Presidente* — A Roma lei dove andò ad alloggiare?

*Ghobrial* — A casa di Farouk, in via Savastano. Insistette tanto che non fui capace di rifiutare. Voleva sposarmi subito, ripeto, facendosi forte del ripudio di mio marito, che era divenuto musulmano nel Sudan e come tale aveva divorziato da me, rendendomi libera.

*Presidente* — Lei che rispose?

*Ghobrial* — Che dovevo sistemare i miei affari e i miei figli. Farouk non voleva sentir ragioni; mi veniva sempre dietro; non ammetteva che io volessi riflettere prima di legarmi definitivamente a lui. Conobbi a Roma lo zio Seif Mohamed Courbagi, la cugina Leila, altri familiari di Farouk. Mi dissero: «Speriamo che adesso non ripartirai più». Risposi: «Tornerò a Losanna fra qualche settimana. Debbo vedere i miei ragazzi». Farouk ribattè: «Quando è così, verrò in Svizzera con te».

*Presidente* — Ebbe notizie dei figli?

*Ghobrial* — Dopo due giorni telefonai a casa. Mio marito era là. Sembrò sorpreso nell'apprendere che mi trovavo a Roma. «Perché hai cambiato programma e non sei andata ad Atene?». Gli risposi di aver mutato idea. Dopo pochi giorni telefonai un'altra volta in un'ora in cui ritenevo che mio marito si trovasse in ufficio. Mi rispose invece sempre lui urlando: «Qui circola la voce che tu e Farouk vi siete sposati!». Io negai. Continuò a gridare: «Tutti dicono che sei sua moglie!». Risposi che non era vero. E lui: «Sono molto ammalato e a letto: non posso occuparmi dei figli». Lo sapeva che in casa prestavano servizio la governante tedesca Gisela Henke e una ragazza svizzera. Non mi rendevo bene conto della esasperazione di mio marito.

*Presidente* — La chiese in quale albergo alloggiava?

*Ghobrial* — Sì: gli dissi che ero all'«Sporting». Dopo questa telefonata, parlai con Farouk. Gli annunciai che dovevo tornare a Losanna, perché mio marito era ammalato.

*Presidente* — E lui che disse?

*Ghobrial* — S'infuriò, urlò, mi prese a male parole, gridandomi che era tutto un trucco; «Quello ai mammala ogni volta che ti allontani e tu ci credi sempre!».

*Presidente* — Lei fece qualche cosa per informarsi se suo marito fosse davvero infermo?

*Ghobrial* — A quel tempo si trovava a Losanna Salah El Orabi, un nostro amico. Lo chiamai al telefono; gli chiesi se Youssef era malato. Mentre telefonavo, Farouk furente mi diceva: «Sei una stupida a voler tornare». Orabi dall'altro capo del filo rispondeva: «Youssef sta benissimo. Se rimane a letto fino a tardi, è spiegabile perché viene a ballare la notte con me, con la signorina Henke e con altre persone».

*Presidente* — Dopo questo colloquio, telefonò ancora a suo marito?

*Ghobrial* — A dir la verità chiamai i miei figli. Ma volle sempre lui. «Non posso muovermi dal letto — si lamentava — e tu frattanto stai per sposare Farouk, se già «non lo hai fatto». Gli risposi che farneticava. Farouk, quando seppe tutto ciò, volle telefonare nuovamente a Orabi. Questi riferì: «Youssef balla fino alle sei del mattino. *Il s'amuse diablement*». Farouk, per natura nervosissimo, si esasperò ancora di più. «Tuo marito — mi gridò — non ti lascerà mai in pace. Devi mettere fine a questa persecuzione».

*Presidente* — Suo marito venne mai a sapere dove lei risiedeva a Roma?

*Ghobrial* — Mi mandò un telegramma nel quale non rammento le parole precise. M'aveva cercato allo «Sporting»; gli avevano risposto che non ero lì; dunque avevo mentito.

*Presidente* — Lei deve riceveva questi telegrammi?

*Ghobrial* — All'«American Express» in piazza di Spagna. Bastava mostrare il passaporto per ritirare la corrispondenza. Fu là che mi giunse un altro telegramma di Youssef, ora a Roma in albergo e mi dava il numero del suo telefono.

*Presidente* — Qual era questo albergo?

*Ghobrial* — Non ne rammento il nome. So solo che stava in via del Tritone. M'incontrai con mio marito. Avevo paura. Gli dissi che ero ospite in casa della cugina di Farouk: Leila, il cui padre era assente per qualche giorno. Mi ordinò: «Devi lasciare immediatamente quella casa e venire in albergo con me». Il giorno dopo abbandonai la dimora di Farouk.

*Presidente* — Rimaneste all'albergo di via del Tritone?

*Ghobrial* — Io e mio marito ci trasferimmo all'albergo «La Residenza», in via Emilia. Youssef, prima di lasciare la Svizzera, si era incontrato con Lucienne Cohen, nostra conoscente. Aveva parlato a lungo di me; mi raccontò che l'aveva pregata di convincermi a tornare con lui; la signora mi mandò due lettere in questo senso all'«American Express».

*Presidente* — Che disse Farouk, quando seppe che lei stava in albergo con suo marito?

*Ghobrial* — Sembrò impazzito dalla gelosia. Andava in giro gridando: «E' assurdo che, dopo il divorzio, tu vada a stare ancora con tuo marito, mentre ti considero la mia fidanzata!». Ci fu fra noi una lite terribile. Gli dissi che non potevo fare altrimenti. Ma Farouk era inferocito e non poteva sopportare che andassi in albergo con Youssef.

Claire Bebawi subito dopo aver chiesto la sospensione dell'udienza (Tel. Ansa)

*Presidente* — Quanto restaste a Roma?

*Ghobrial* — Dieci giorni. Io e Youssef litigammo sempre per via di Farouk. Non sapevo che cosa mio marito volesse. Non riuscivo a comprendere la mia esatta condizione. Era la più anormale in cui potessi trovarmi.

*Presidente* — Ma continuò a vedere Farouk?

*Ghobrial* — Sì, tutte le volte che mi fu possibile. Andavo a farmi certe iniezioni ricostituenti e coglievo l'occasione per incontrarmi con Farouk.

*Presidente* — Quando lasciò la casa di Farouk, al momento dell'arrivo di suo marito, portò con sé molti vestiti?

*Ghobrial* — Andai in albergo con una sola valigia (battendosi la mano sulla fronte). Avevo dimenticato di dire che, quando ero a Kartoum, mi venne l'idea di vendere certi gioielli che non mettevo mai. Ne parlai con un conoscente, René Magoud. Tornata a Roma, misi al corrente della cosa Farouk. Mi disse subito: «Se devi vendere i gioielli, l'unico che possa incaricarsene seriamente sono io». Gli diedi i preziosi; li vendette; mi versò una parte del ricavato; si tenne il resto: «Altrimenti — disse — tu spendi tutto in un baleno».

*Presidente* — Mentre era a Roma con suo marito, cercò con lui di acquistare un appartamento?

*Ghobrial* — Un giorno Youssef cominciò a manifestare l'idea di trovare una casa che fosse in vendita. Si recò all'agenzia «Domus». Non so quali fossero le sue intenzioni. Girammo in automobile per parecchi quartieri nuovi della città. Ma non combinammo nulla di concreto. Non ho mai potuto capire la ragione per cui Youssef fece quella ricerca.

*Presidente* — Suo marito telefonò in quei giorni a Mounir el Courbagi, zio di Farouk?

*Ghobrial* — Sì, voleva parlargli. Lo consigliai di non andare all'appuntamento. Egli insistette. Gli chiesi se potevo accompagnarlo. Mi rispose di no. Allora pregai Leila, figlia di Mounir, di assistere alla conversazione. Mio marito però volle parlare solo con lo zio di Farouk e lei non fu presente al colloquio; la mandarono a preparare il the mentre parlavano. Il giorno dopo vidi Farouk. Come al solito era fuori di sé. Lo zio Mounir gli aveva riferito che mio marito aveva giurato che non mi avrebbe mai restituito la libertà. Aveva aggiunto, minacciosamente: «Se Farouk non lascerà Claire in pace, finirò per ucciderlo».

*Presidente* — Che effetto fece questa minaccia su Farouk?

*Ghobrial* — Disse: «Mounir è un gran bugiardo: tuo marito non può aver detto nulla di simile: so io perché mio zio si comporta così...».

*Presidente* — Che disse suo marito di codeste minacce?

*Ghobrial* — Giurò sulla vita dei nostri figli di non aver mai manifestato il proposito di assassinare Farouk. Questi, dal canto suo, voleva picchiare Youssef, minacciava di ucciderlo. Finché Youssef disse: «Voglio vederlo in faccia solo o insieme a chi ha udito le mie pretese minacce».

*Presidente* — Lei come si regolò?

*Ghobrial* — Mi decisi ad incontrarmi con Mounir Courbagi e lo vidi a casa sua. Lo pregai di dirmi la verità. Mi confermò che mio marito gli aveva detto di volerg uccidere Farouk. «Quando è così — ribattei — telefoniamo a mio marito e facciamolo venire subito qui». Mounir non volle. «No. No. Non farlo», andava ripetendo smarrito. Capii che aveva detto il falso, attribuendo a Youssef la minacce di morte.

*Presidente* — Perché questo menzogne?

*Ghobrial* — Sapevo che Mounir Courbagi odiava da molto tempo il nipote e diceva sempre che questi avrebbe un giorno fatto morire di fame perfino i propri figli. Farouk, secondo lo zio, era avido e voleva tutto per sé. Mounir prevedeva che Youssef avrebbe ucciso Farouk con ragione, perché lo aveva disonorato, gli aveva preso la moglie e rovinato la vita. Mounir, lo sapevo, era il peggior nemico di Farouk e mantiva continuamente. Da quella conversazione riuscii a capire quanto odiasse il nipote. Istigò mio marito contro di lui per farlo uccidere, durante il colloquio a quattr'occhi nella casa dei Courbagi.

*Presidente* — Fra Farouk e i suoi congiunti non correvano buoni rapporti?

*Ghobrial* — Mounir e Farouk erano in contrasto dal tempo in cui si trovavano in Egitto. Farouk mi raccontò che una volta aveva cacciato lo zio dal suo ufficio. Un altro giorno Mounir era riuscito ad ottenere a nome del nipote certe azioni di un calcificio di Beyruth. Informato da Farouk, il padre gli fece recuperare i titoli. Mounir parlava male di Farouk e questi faceva altrettanto dello zio.

— Si raccontava che, quando Farouk prendeva un aereo, una sorella si metteva a pregare che l'apparecchio precipitasse. Così avrebbe avuto, in forza del testamento paterno, più denaro in eredità. Tutto questo me lo raccontò Farouk. Ne restai molto sorpresa perché apparentemente i Courbagi andavano molto d'accordo e formavano una specie di «clan». Farouk diceva invece dei parenti: «Sono tutti serpenti velenosi» e aggiungeva altri epiteti irriferibili. In seguito compresi che aveva ragione di giudicarli così.

*Presidente* — Lei non riferì a Farouk quello che le aveva detto lo zio Mounir a proposito delle minacce di morte che avrebbe fatto suo marito?

*Ghobrial* — Gli dissi solo che Mounir era un mentitore. Ero certa che Youssef non avrebbe mai giurato il falso sulla vita dei figli. Farouk mi disse una sfilza: «Mio zio è un malvagio». Io non potetti disapprovarlo.

*Presidente* — Quando suo marito partì per la Svizzera, lei dove andò ad abitare?

*Ghobrial* — Presi una camera alle «Dalie», un piccolo albergo. Farouk voleva che tornassi a casa sua; ma, dopo la storia di Mounir, avevo compreso che i Courbagi erano dilaniati dagli intrighi. Farouk venne subito a «Le Dalie» dove prese una stanza. Un giorno mi disse: «Sai la novità? Mounir mi ha proposto di sposare sua figlia Leila. Me l'ha detto alla presenza di mio padre, il quale ha obiettato che siamo come fratello e sorella. Quanto a me, non ho risposto».

*Presidente* — Come reagì lei a questa comunicazione?

*Ghobrial* — Non m'interessava gran che del possibile matrimonio di Farouk con la cugina. Era tempo che tornassi a Losanna. Mia madre aveva annunciato dall'Egitto che stava per arrivare in Svizzera.

*Presidente* — Quando giunse?

*Ghobrial* — Il 16 giugno 1963. Al momento della partenza da Roma, ebbi con Farouk una nuova lite per i vestiti. Voleva che li lasciassi da lui; io ero di parere contrario. Presi una valigia e cominciai a mettervi gli indumenti. Lui mi diede uno spintone; caddi sul pavimento; gridai. Leila, che stava in una camera vicina, accorse chiedendo che stava succedendo. Rispondemmo che discutevamo a proposito dei vestiti. Farouk mi disse: «Se porti via i vestiti è segno che non tornerai più e io mi ucciderò. Stavamo vicino ad un armadio. Corse al comodino; prese un flacone di sonnifero; ne ingoiò quattro o cinque compresse. Si sentì male, ma non volle che chiamassimo il medico. Decisi di lasciare da lui i vestiti. Trascorremmo una sera molto triste. Il giorno dopo questo incidente partii per Losanna.

*Presidente* — Così tornò un'altra volta a casa...

*Ghobrial (eccitatissima)* — A proposito dei vestiti, ho letto in una deposizione resa dal sarto Raffaele Pompa, residente in via del Boccaccio 25 a Roma, che nel dicembre successivo lasciai da lui i miei indumenti; se ne è dedotto che non avevo più amici a cui ricorrere. Io lasciavo sempre i *tailleurs* dal mio sarto e non ho compreso il senso di quella interpretazione dell'accusa. (*Rivolta al Pubblico Ministero*) non vorrei che profittaste della scarsa conoscenza che ho dell'italiano per intendere i fatti in modo diverso dalla realtà...

*Presidente (redarguendola)* — Non deve lamentarsi: ha voluto essere interrogata in inglese ed ha a fianco un'ottima interprete. E' impossibile che le mie parole, ascoltate con tanta pazienza, vengano travisate.

Poco dopo Claire ha annunziato di sentirsi male ed ha fatto rinviare il processo a domani.

**Arnaldo Geraldini**

## Si getta dalla Torre di Pisa una maestra da tempo malata

**Si è lanciata dall'ultima cornice cadendo all'interno del monumento - Aveva 54 anni**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Pisa, 3 febbraio.**

Una maestra di cinquantaquattro anni, Anna Maria Lippetti, nata a Livorno ma residente a Vanzaghello (Milano), si è uccisa questa mattina alle 10 lanciandosi nel vuoto dall'ultima cornice della Torre di Pisa, quella immediatamente sottostante la cella campanaria. La donna si è gettata dalla parte opposta a quella della pendenza, per cui il suo corpo si è sfracellato al suolo all'interno del catino marmoreo che circonda la base, dopo essere rimbalzata sulla seconda cornice.

La Lippetti era arrivata a Pisa verso le 10 proveniente da Livorno, dove da un paio di mesi abitava in viale Italia, insieme con la sorella. Sembra che la maestra avesse lasciato la sua residenza di Vanzaghello per curarsi, assistita dai familiari, di un forte esaurimento nervoso.

Poco prima delle 9 la Lippetti si era recata alla stazione ferroviaria di Livorno, dopo essere uscita di casa senza che i familiari se ne accorgessero, per salire su un treno diretto a Pisa. A quell'ora da Livorno non vi sono partenze per Pisa. La donna si avvicina allora ad un autista di piazza e si fa accompagnare a Pisa, proprio in piazza dei Miracoli.

Passeggia qualche minuto sul prato, poi alle 10 acquista il biglietto per salire sulla Torre. In quel momento ci sono poche persone sul monumento, per l'esattezza dieci fra turisti italiani e stranieri. Nessuno le presta troppa attenzione. Soltanto un turista spagnolo, notando che cammina molto vicino agli orli delle cornici, la avvicina ammonendola a fare attenzione.

Anna Maria Lippetti, la maestra morta a Pisa

Qualche attimo dopo la maestra, appoggiata vicino ad una colonna esterna la borsetta ed una rivista, si lancia nel vuoto.

Due guardie di P. S. e alcuni dipendenti dell'Opera della Primaziale accorrono immediatamente: purtroppo Anna Maria Lippetti è deceduta all'istante, per la frattura della base cranica e lesioni interne.

L'Autorità giudiziaria, intervenuta immediatamente, ha provveduto a sequestrare la borsetta della povera maestra. Conteneva del danaro, una tessera ferroviaria, e, infilato in una busta di plastica, un pezzo di carta marrone con sopra scritto: «Abito a Livorno, in viale Italia 219». Infine un altro biglietto con la copia di un esame radiografico che la dichiara affetta da tempo da un male incurabile.

**g. n.**

### Per Ippolito sono necessari nuovi controlli dei medici

**I tre periti non possono ancora presentare al magistrato una relazione definitiva**

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma, 3 febbraio.**

(*l. f.*) Per la quarta volta in sei giorni i tre medici fiscali nominati dal Tribunale di Roma hanno visitato oggi il prof. Felice Ippolito nella clinica dell'Università di Roma, dov'è ricoverato dal 28 settembre 1964.

I tre periti sono il neurologo prof. Cirrincione, tenente colonnello medico direttore del reparto psichiatrico dell'Ospedale Militare del Celio, il prof. Mario Silvagni, otorinolaringoiatra e il prof. Alemà.

Saranno necessari ulteriori controlli prima che il collegio medico possa presentare la relazione al magistrato, che stabilirà se l'ex segretario del Cnen debba essere trasferito nel carcere di *Regina Coeli* oppure in un istituto di cura.

### Condannato a 27 anni

## Assassinò due persone per un conto non pagato

**L'omicida è un autonoleggiatore di Napoli Sparò per strada ad un cliente che gli doveva tremila lire e colpì anche una bimba**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Napoli, 3 febbraio.**

Antonio Sarnataro, l'autonoleggiatore di Capodichino che, per tremila lire, uccise un suo cliente, Felice Terracciano, ed una fanciulla di 12 anni, Rita Vantaggi, con la quale la vittima aveva tentato di farsi scudo, è stato condannato oggi in Corte di Assise a 27 anni. L'episodio si svolse la sera dell'8 agosto 1958 nei pressi dell'aeroporto.

Due giorni prima, Antonio Sarnataro aveva noleggiato un'auto a Felice Terracciano pattuendo il prezzo di tremila lire. La mattina successiva il Sarnataro si recò a casa del cliente, in viale Pindo. Trovò la macchina ferma e con la batteria scarica. Ebbe un vivace diverbio col cliente, che non volle pagare la somma pattuita. Al termine del litigio si riprese la macchina, minacciando vendetta.

La mattina dell'8 agosto, il Sarnataro si recò nuovamente dal Terracciano per reclamare il credito, ma ebbe esito negativo. Deciso ad entrare in possesso della somma, la sera di quello stesso giorno, attese, a bordo della sua macchina che il cliente facesse ritorno a casa. Quando lo scorse lo affrontò aspramente, chiedendo il denaro. Il Terracciano rispose di non averne, in quel momento, ma assicurò che avrebbe pagato l'indomani. L'autonoleggiatore non ammise ragioni e, estratta una pistola, lo minacciò di morte.

Vistosi perduto, il Terracciano, in un estremo tentativo di salvarsi, indietreggiò di qualche passo ed afferrò di spalle una ragazza, Rita Vantaggi, che passava per caso per strada, facendosi scudo del suo corpo. Egli sperò che il Sarnataro non avesse avuto coraggio di sparare; ma l'altro, incurante della presenza di una bimba, puntò l'arma e fece fuoco, tre volte. Un proiettile colpì la ragazza all'occipite, uccidendola; gli altri due raggiunsero l'uomo all'addome, ed egli morì due giorni dopo in ospedale. Arrestato dai carabinieri di San Giorgio a Cremano, l'omicida dichiarò di avere sparato per legittima difesa: secondo lui la vittima aveva estratto un coltello e lo aveva aggredito.

Il P. M., dr. Calabrese, aveva chiesto oggi la condanna a trent'anni, ricordando ai giudici che l'imputato si era già reso responsabile di omicidio colposo, uccidendo, nel maneggiare un'arma, la sua nipotina. «*Se l'imputato non fosse un criminale per costituzione* — ha osservato il dottor Calabrese — *non avrebbe dovuto mai più, nella sua vita, impugnare una pistola, avendo già avuto una tragica esperienza*».

**a. l.**

## Il vetro divisorio sui taxi scomparirà entro un mese

**La legge è stata approvata**

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma, 3 febbraio.**

Tra poco tutti i taxi non avranno più il vetro divisorio tra passeggeri e conducenti. La legge, approvata dalla Camera nel novembre scorso, ha avuto oggi la sanzione definitiva dalla Commissione Trasporti della Camera. Questa misura, adottata per l'incolumità dei passeggeri, entrerà in vigore 15 giorni dopo la pubblicazione del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*.

L'abolizione del «divisorio» era stata proposta dal deputato socialista Macchiavelli, soprattutto per la sicurezza dei passeggeri. Nel traffico caotico delle nostre città, non è improbabile — ha dichiarato stamattina Macchiavelli — che una brusca frenata catapulti in avanti il passeggero facendolo battere contro il divisorio. Il 60 per cento circa degli incidenti, secondo il deputato socialista, è dovuto proprio a questa ragione.

Si era detto che il «divisorio» protegge il conducente da qualche eventuale malintenzionato montato sui taxi. Ma se qualcuno vuole compiere atti di violenza — dice Macchiavelli — non sarà certo «una semplice lastra di vetro» a fermarlo. E' vero che il divisorio protegge la segretezza dei colloqui, spesso professionali, fra i passeggeri: ma chi ha segreti — osserva Macchiavelli — non deve necessariamente servirsi delle pubbliche vetture per comunicarli. E, se proprio vuol farlo, può parlare a bassa voce.

Non si conosce con esattezza la data di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della legge che abolisce il divisorio sui taxi. Probabilmente sarà pubblicata entro i prossimi 15 giorni e potrà entrare in vigore fin dal primi di marzo.

**r. s.**

SUPERMARKET
tS
dove la vita costa meno
Corso Orbassano 214 (Parco Rignon)

| | | |
|---|---|---|
| ZUCCHERO 1 Kg. | | L. 215 |
| PASTA 1 Kg. | | L. 140 |
| BURRO gr. 250 | | L. 270 |
| ACQUA MINERALE 1 litro | | L. 35 |
| RISO ORIGINARIO 1 Kg. | | L. 130 |
| SAPONE bucato gr. 400 | | L. 50 |
| ARANCE tarocchi 1ª qualità 1 Kg. | | L. 130 |
| PATATE BINTJE Kg. 1,5 | | L. 100 |
| COSCIA DI MANZO 1 Kg. | | L. 1.480 |
| STRACCHINO gr. 100 | | L. 70 |
| PELATI IN SCATOLA sino al 13-2-65 | Kg. 1,200 | L. 125 |
| | Kg. 0,500 | L. 65 |
| | Kg. 0,300 | L. 40 |

OFFERTE SPECIALI dal 4 al 10 FEBBRAIO

| | | |
|---|---|---|
| RISO ARBORIO astuccio 1 Kg. | | L. 170 |
| FARINA 00 1 Kg. | | L. 110 |
| PESCE SURGELATO Zuppa di pesce gr. 500 | | L. 380 |
| | Tranci Palombo gr. 300 | L. 200 |
| PARMIGIANO REGGIANO 1962 gr. 100 | | L. 130 |
| LIMONI extra 1 Kg. | | L. 100 |

# CRONACHE DELLO SPORT

### Solo Nielsen, Haller, Pascutti, Fogli e Capra in campo

## I calciatori del Bologna non si allenano per protesta

**Motivo: divergenze finanziarie - La Lega non avrebbe ratificato i contratti troppo onerosi firmati dal presidente Goldoni subito dopo la conquista dello scudetto - I giocatori reclamano la piena osservanza di quanto stabilito per scritto - Difficile posizione della società**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Bologna, 3 febbraio.**

Sul campo di Casalecchio di Reno, dove da qualche tempo si svolgono le sedute di preparazione del Bologna, si sono allenati stamane, agli ordini di Bernardini e di Cervellati, soltanto quattro titolari e alcuni rincalzi. I titolari erano Nielsen, Haller, Pascutti e Fogli; più il terzino Capra, il quale non ha ancora giocato una sola partita poiché sta lentamente riprendendosi da un grave infortunio occorsogli in una amichevole precampionato.

Gli altri rossoblù erano tutti presenti, ma si sono rifiutati di indossare la tenuta da gioco. Sono rimasti ad osservare i compagni. All'inizio, s'era avuta l'impressione che si trattasse di una seduta a ranghi ridotti; è stato l'atteggiamento dei giocatori in borghese, i quali rimanevano stranamente uniti, bisbigliandosi qualcosa, scambiandosi gesti di intesa o significativi risolini, a far sorgere il sospetto che si trattasse di qualcosa di serio.

Essendo stata chiesta la ragione della loro... vacanza, gli atleti hanno nicchiato, hanno rimandato l'uno all'altro, infine hanno pregato di non insistere perché non avrebbero voluto dire cose poco piacevoli. Il direttore sportivo, Bovina, affermava, su richiesta, che non c'era proprio niente di allarmante, trattandosi di questioni interne alle quali non bisognava dare importanza.

Bernardini, dal canto suo, dichiarava: «Sono cose che non mi riguardano, ma che mi seccano, dal momento che vengono a turbare il mio lavoro e la preparazione tecnica. Non posso dire di più».

Più tardi attraverso alcune indiscrezioni si è saputo che in mattinata si è avuta una manifestazione di protesta per motivi economici. Non parliamo di sciopero: in questi tempi difficili per tante categorie di lavoratori non è il caso di applicare tale parola alla situazione dei rossoblù.

Le divergenze finanziarie comunque esistono. Il Bologna non è in arretrato con gli stipendi o in difficoltà finanziarie come da qualche parte si è sussurrato, però i giocatori reclamano il mancato pagamento di una certa somma cui affermano di avere diritto. In altre parole, mai sono stato mantenuto fede agli impegni sottoscritti prima dell'inizio del campionato.

Il Bologna ufficialmente tace. Il presidente, senza scendere a particolari, rimanda tutti alla riunione del consiglio direttivo tenutasi nella notte e della quale si avrà notizia soltanto domani.

Le cose, tuttavia, sarebbero in questi termini: la Lega non avrebbe ratificato a suo tempo i contratti depositati dal Bologna, poiché superavano i minimi regolamentari. E avrebbe imposto riduzioni. Va tenuto presente che i contratti del Bologna furono firmati nel clima euforico che succedette alla conquista dello scudetto e con il neopresidente, il quale cercava, in quel momento, di accontentare tutti; per cui i «tagli» sarebbero ora piuttosto sensibili.

Il comm. Goldoni, forse anche perché insoddisfatto e deluso per il comportamento della squadra, ha deciso di attenersi scrupolosamente ai minimi imposti dalla Lega. Di qui le rimostranze e l'astensione degli allenamenti. Dicono, infatti, i giocatori che la firma del presidente in calce al contratto ha valore legale a tutti gli effetti. Aggiungono che, praticamente, nessuna società rispetta rigorosamente i minimi, eludendo in qualche maniera le norme. E sembrano decisi a insistere nella loro azione, lamentando anche certe mancate promesse in fatto di premi-partita.

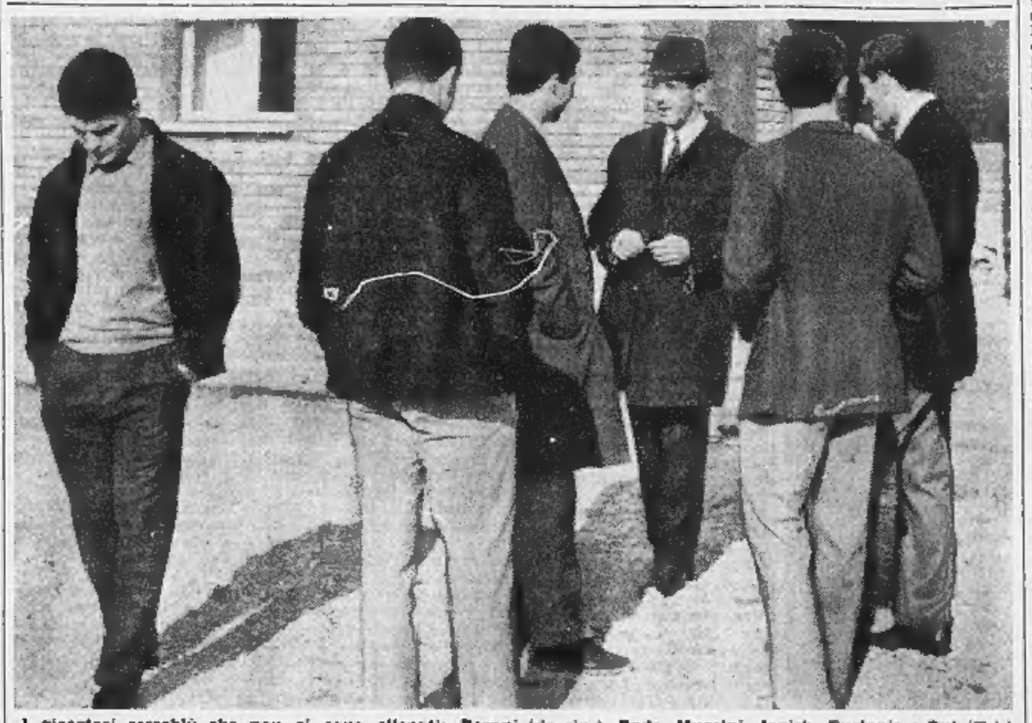
Il Bologna si trova dunque in una posizione piuttosto difficile: accontentando i giocatori verrebbe a violare ormai scopertamente le disposizioni della Lega; accontentando la Lega si troverebbe in difetto con i giocatori, essendo stato firmato un regolare contratto che potrebbe avere valore assoluto in caso di vertenza da risolversi a norma di legge.

Alla protesta non hanno partecipato tutti i titolari perché Capra non ha ancora firmato il contratto, e lo farà in questi giorni; perché Pascutti, Fogli e Nielsen l'avevano già firmato con il defunto comm. Dall'Ara. In quanto ad Haller (e questo è il punto delicato), molto probabilmente ha ottenuto quello che è stato negato agli altri. Così almeno si pensa. I giocatori rossoblù che non si sono allenati.

Da notare che la commissione incaricata di trattare con il presidente è formata dal capitano Pavinato, da Janich e Bulgarelli.

Aggiungiamo a titolo di curiosità che già nel passato campionato, prima della partita casalinga col Genoa, proprio come ora, la squadra minacciò di non giocare. Fu convocata, alla vigilia, la formazione De Martino. Ma poi tutto si risolse e la grana rientrò.

**Enzo Masi**



I giocatori rossoblù che non si sono allenati: Perani (da sin.), Rado, Muccini, Janich, Furlanis e Bui (Tel.)

### Un assurdo tentativo di illecito calcistico

## Chi ha promesso al Mantova un premio per battere il Milan?

***Un assegno di oltre due milioni mostrato da uno sconosciuto a Pini - I mantovani furono sconfitti e la faccenda non ebbe seguito - La pratica verrà probabilmente archiviata dal capo dell'ufficio inchieste, avv. Angelini***

(Nostro servizio particolare)

**Milano, 3 febbraio.**

*L'ufficio inchieste della Federcalcio, che fa capo all'avv. Angelini, sta indagando in merito ad un tentativo di corruzione denunciato dal Mantova la scorsa settimana e reso di pubblico dominio soltanto in questi giorni.*

*Nella settimana di vigilia del confronto Milan-Mantova a San Siro, uno sconosciuto ha avvicinato il capitano mantovano Pini offrendogli un forte premio nel caso che la sua squadra fosse riuscita a battere i rossoneri, ed una cifra inferiore in caso di pareggio. Il premio in caso di vittoria si sarebbe aggirato sui 2 milioni e mezzo. Lo sconosciuto ha mostrato a Pini un assegno firmato e il giocatore, vista la firma, l'ha comunicata alla Lega Calcio, attraverso i dirigenti della sua società.*

*L'autore del tentativo di corruzione si è rifatto vivo per telefono sabato, ripetendo l'offerta a Pini mentre il capitano del Mantova si trovava con i suoi compagni di squadra in un albergo della capitale lombarda. Un rappresentante della Lega, già al corrente dell'accaduto, era presente al momento della chiamata.*

*Il giocatore ha finto di interessarsi alla proposta, ed ha fissato un appuntamento per il lunedì a Mantova, qualsiasi fosse stato il risultato della partita di San Siro. Come è noto, il Milan ha vinto per 2 a 0, ma lunedì lo sconosciuto non si è presentato all'appuntamento, dove sarebbe stato accolto dai Pini e dai poliziotti, avvertiti dall'avv. Angelini.*

*Sin qui i fatti. Sembra che la persona che ha fatto a Pini l'offerta del premio in caso di vittoria a S. Siro abbia detto di agire su iniziativa della Juventus. E' superfluo aggiungere che la precisazione dello sconosciuto non è stata presa neppure in considerazione, in quanto la prima preoccupazione in casi del genere è quella di tenere segreto il nome del mandante. Altre voci hanno accennato all'Inter, ma anche in questo caso si è trattato di supposizioni avventate.*

*E' vero che Inter e Juventus sono le più dirette inseguitrici del Milan capolista, ma se non bastasse la tradizionale serietà dei due sodalizi a far cadere ogni ombra di sospetto, resta il fatto che il vantaggio dei rossoneri è tale da permettere loro di superare senza danni una sconfitta od un pareggio. Basterebbe questo particolare a scoraggiare tentativi del genere.*

*L'ufficio inchieste della Federcalcio non ha rallentato le indagini, ma case si presentano molto difficili in quanto Pini non ha potuto dare indicazioni sufficienti per il riconoscimento dell'autore del tentativo di corruzione. Si tratta certamente di una persona non tesserata presso la Federazione, e quindi non perseguibile dalle autorità sportive.*

*Rimane l'interrogativo riguardante lo scopo dell'iniziativa, interrogativo che con ogni probabilità resterà tale. A meno di fatti nuovi, la denuncia del Mantova non avrà seguito ed il «caso» sarà archiviato per l'impossibilità di condurre a termine le indagini.*

**r. s.**

### Assicurazioni da Messina per la partita con l'Inter

**Milano, 3 febbraio.**

**Le notizie allarmanti in arrivo da Messina hanno indotto la Segreteria della Lega nazionale a interpellare per telefono i dirigenti della società siciliana, i quali non sono affatto preoccupati per il possibile smantellamento delle nuove tribune dello stadio. Il Comune, che dovrebbe saldare il suo debito nei confronti dell'azienda fornitrice dei tubi, ritiene che non vi sia no in merito particolari difficoltà, sebbene le sue condizioni finanziarie siano al momento piuttosto critiche.**

**Se davvero gli ufficiali giudiziari cercheranno di rendere esecutivo il decreto ingiuntivo emesso dal Tribunale di Milano, il Comune di Messina farà comunque opposizione, nell'intento di trascinare la pratica il più a lungo possibile. La partita Messina-Inter, in calendario per domenica prossima, dovrebbe pertanto svolgersi in condizioni regolari di campo e di pubblico.**

## La nazionale svizzera di calcio sconfitta dalla Fiorentina: 1-2

**Gara amichevole - Foni, tecnico degli elvetici, riconosce che il risultato è giusto**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Firenze, 3 febbraio.**

La Fiorentina, molto più vivace di come era apparsa domenica scorsa contro la Sampdoria, ha battuto oggi in amichevole la Nazionale svizzera per due a uno. Vittoria pienamente meritata — come ha riconosciuto lo stesso Foni d.t. degli elvetici — se non altro per quel che hanno fatto i viola nel primo tempo, quando Chiappella ha schierato in campo la formazione-tipo. Del resto nella ripresa, a squadre completamente rimaneggiate, neppure gli elvetici hanno giocato sul ritmo dei 45 minuti iniziali, benché abbiano segnato un goal (nettamente viziato, però, da fuori gioco).

La prima azione è stata degli svizzeri e, per la verità, assai pericolosa: al 6' Hosp, lasciato completamente solo da Robotti, si è fatto avanti minaccioso ma il portiere viola è riuscito a respingere in tuffo di pugno.

Al 30' Hamrin, che con Morrone si era già meritato gli applausi del pubblico per alcune iniziative senza esito, ma piacevoli, ha servito di precisione l'ala sinistra e questa, scartati due avversari, ha tirato violentemente in porta. Jansen ha parato con molta difficoltà.

Sette minuti dopo la Fiorentina, che aveva continuato a mantenere l'iniziativa, è andata in vantaggio e ancora una volta è stato Hamrin a mettersi in luce. L'azione, anzi, è stata tutta sua. Lo svedese, infatti, sfuggito alla guardia di Stierli sulla parte sinistra del campo, ha fatto una conversione sul centro e, raggiunta l'area di porta, ha servito l'accorrente Orlando alla sua destra. Il contravanti ha tirato in corsa da distanza ravvicinata e ha segnato imparabilmente.

Nella ripresa il gioco è calato di tono e, a parte un tiro centrato, ma troppo alto, di Benaglia al 18' e un'occasione perduta al 28' da Morrone su lancio di Bertini, non restano da segnalare che le due reti.

I goals sono venuti al 24' e al 33'. Al 28' ha segnato Brugnera, dopo aver raccolto un cross di Pozzobon e aver operato una mezza girata; al 33' ha accorciato le distanze Frigerio che in netta posizione di fuori gioco ha raccolto un lancio di Kuhn e battuto Albertosi di precisione.

**E. S.**

Primo tempo:

*Fiorentina:* Albertosi; Rinbotti, Castelletti; Pirovano, Gonfiantini, Brizi; Hamrin, Maschio, Orlando, Bertini, Morrone.

*Svizzera:* Jansen; Maffiolo, Stierli; Kaiserauer, Leingruber, Quattropani; Vuillemier, Hosp, Kuhn, Quentin, Schindelholz.

Secondo tempo:

*Fiorentina:* Paolicchi; Degl'Innocenti, Mattoucci; Guarnacci, Ferrante, Pozzobon; Manservizi, Bertini, Brugnera, Benaglia, Morrone (Chiarugi).

*Svizzera:* Parlier; Maffiolo, Hunziker; Kaiserauer, Leingruber, Fuhrer; Odermatt, Frigerio, Kuhn, Bertschi, Blatter.

### Se Poletti non giocherà a Bergamo

## Cella o Ferretti terzini nel Torino

Il Torino, a ranghi incompleti, ha proseguito la preparazione settimanale alla trasferta di Bergamo disputando una partitella contro una «mista» di rincalzi e ragazzi. Durante la gara Simoni ha giocato quasi costantemente nel ruolo di interno sinistro confermando di trovarsi a suo agio anche in tale posizione.

Nella ripresa Meroni ha sostituito Hitchens, con risultati poco apprezzabili, al centro dell'attacco mentre Cella, che ieri ha ripreso l'attività, ha disputato un tempo nel ruolo di terzino destro. La prova del piacentino, candidato a sostituire eventualmente Poletti, non è stata del tutto convincente tanto più che Cella, mai ha dimostrato domenica scorsa, è ora un ottimo difensore volante. Pertanto il suo spostamento a difensore d'ala — con Rosato «libero» e Ferretti laterale sinistro — non appare una soluzione del tutto sicura anche perché Rocco ha annunciato che in l'Atalanta utilizzerà Milan all'ala sinistra, l'attaccante neroazzurro potrebbe essere controllato dal rientrante Ferretti.

Poletti ha limitato l'attività alle esercitazioni atletiche ed oggi collauderà le sue condizioni. Se il provino non dovesse essere del tutto soddisfacente il difensore verrebbe tenuto prudenzialmente a riposo ancora per una giornata.

La segreteria granata ha comunicato i risultati definitivi del referendum indetto per stabilire l'ora d'inizio delle partite infrasettimanali in genere ed in particolare di Torino-Dinamo di Zagabria, valevole per i quarti di finale della Coppa delle Coppe, che avrà luogo mercoledì 3 marzo.

Su circa 12 mila schede oltre la metà delle preferenze degli spettatori è proiettata verso la «notturna» (ore 21 o 20,30). Ecco le percentuali:

| | | |
|---|---|---|
| Ore 21 | percentuale | 39,43 |
| Ore 20,30 | » | 18,06 |
| Ore 19 | » | 7,79 |
| Ore 18,30 | » | 7,09 |
| Ore 15 | » | 7,00 |
| Ore 15,30 | » | 5,57 |
| Ore 14,30 | » | 3,27 |
| Ore 20 | » | 2,77 |
| Ore 16 | » | 2,44 |
| Ore 17,30 | » | 1,38 |
| Ore 17 | » | 1,84 |
| Ore 18 | » | 1,61 |
| Ore 16,30 | » | 1,18 |

## Sivori a colloquio col presidente Catella

**Il giocatore della Juventus invitato a non trascurare la preparazione al martedì - Lo stesso Sivori o Dell'Omodarme centravanti al posto di Combin**

Sivori è stato invitato ieri a presentarsi nella sede della Juventus. Ha avuto un colloquio con il presidente Catella, un colloquio che potrà giovare non poco al calciatore, se interpretato da lui e da tutti gli interessati nel giusto verso. Catella ha ammonito Sivori a non «ammalarsi» più al martedì con lo scopo di evitare un allenamento non gradito in tale giornata. (Sivori ritiene di poter rendere meglio con una preparazione meno pesante nei primi giorni della settimana).

Anche l'altro ieri Omar aveva detto di non sentirsi bene ed era stato esonerato dalla normale attività degli altri juventini. Heriberto Herrera, non troppo convinto della indisposizione (o dolore muscolare che fosse) ha fatto visitare ieri mattina l'attaccante dal medico sociale. Sivori è risultato in buone condizioni ed ha svolto infatti la preparazione insieme con gli altri compagni. Di qui la successiva chiacchierata avvenuta nel tardo pomeriggio. E' stato fatto presente all'interessato che una sua eventuale defezione dagli allenamenti lo metterebbe senz'altro fuori squadra anche alla domenica.

Non si può dare torto alla Juventus e tanto meno ad Heriberto Herrera se viene riaffermato un principio di disciplina indispensabile per il buon andamento di qualsiasi collettività. Sivori attraversa un momento difficile — rientro in squadra dopo lunga inattività, difficoltà a trovare il ritmo dei compagni, critiche talvolta ingiuste rivoltegli — e il rovescio appunto però non è collegato a tale insieme di situazioni. E' semplicemente un logico e giusto ammonimento, che gli servirà a riportarsi presto nel miglior grado di rendimento.

In quanto alla partita di domenica prossima con il Catania allo stadio Comunale, la Juventus si trova alle prese con il problema relativo alla sostituzione di Combin. L'incidente occorso al centravanti titolare ha generato nuove ed impreviste difficoltà per la squadra bianconera, tanto più che il franco-argentino sarà assente per circa due mesi.

A chi sarà affidato il comando dell'attacco juventino a partire da domenica prossima? E' difficile poter dare risposta esauriente causa il riserbo con cui si circonda l'allenatore.

Perdurando l'assenza di Del Sol, la Juventus potrebbe affidare la maglia numero nove a Dell'Omodarme — che farebbe così il suo debutto stagionale in campionato — mentre il ruolo di interno destro verrebbe ricoperto da Da Costa con Mazzia, o il rientrante Stacchini, all'ala. Un'altra soluzione attuabile potrebbe riguardare il possibile spostamento di Sivori al centro dell'attacco. Pare invece sul punto di tramontare la candidatura di Da Costa il quale, il 30 settembre scorso contro il Mantova, aveva sostituito Combin senza entusiasmare.

### *Soddisfacente prova del centravanti italo-brasiliano*

## Un goal di Altafini nel Milan a Como: 2-0

**Quasi certa la presenza di José contro il Lanerossi - Fischi a Ferrario, che domenica prossima dovrebbe essere schierato all'ala sinistra**

(Nostro servizio particolare)

**Como, 3 febbraio.**

*José Altafini ha guidato l'attacco del Milan nella partita amichevole vinta per 2 a 0 dai rossoneri sulla veloce e brissa compagine lariana, militante in serie C. Altafini ha segnato un goal (il secondo per la precisione, di testa; il primo reca la firma di Fortunato), ha fatto seguire a un primo tempo incolore una ripresa in crescendo, si è mosso con una certa disinvoltura e ha «legato» discretamente con Ferrario, ma ha dimostrato mancanza di scatto. Diversamente non avrebbe potuto essere, se si considera che, tutto sommato, è dal giugno dell'anno scorso che non giocava una vera partita, non potendo essere considerate tali quelle da lui disputate recentemente a San Paolo contro formazioni giovanili.*

*Viani e Liedholm si sono detti soddisfatti del provino e hanno fatto intendere che quasi sicuramente Altafini domenica giocherà a San Siro contro il Lanerossi Vicenza. Anche perché, rimpiazzando l'esordio di una settimana, il suo ritorno in campionato coinciderebbe con la trasferta di Torino contro i granata. E Viani e Liedholm temono il confronto con la squadra di Rocco, prova ne sia che proprio oggi, subito dopo l'amichevole», mastro Gipo, parlando della imbattibilità dei rossoneri, ha previsto che tale mito cadrà proprio a Torino, contro i granata.*

*Per il momento, il ritorno di*

Un colpo di testa di Altafini

*Altafini ha avuto il potere di dividere i tifosi rossoneri in due fazioni: della prima fanno parte i sostenitori di Ferrario, della seconda quelli che considerano il giovane attaccante alla stregua di un usurpatore, reo di avere occupato fino a oggi il posto che di diritto spetta ad Altafini. Questi ultimi hanno coperto Ferrario di fischi, sovente ingiusti e ingenerosi, ragione per cui è facile prevedere che, se domenica Altafini dovesse giocare, metà della folla sfogherebbe il proprio disappunto criticando appunto Ferrario. Viani, anche per evitare questa probabilità, in cuor suo ha già deciso di varare l'attacco formato da Ladetti, Rivera, Altafini, Amarildo e Ferrario, sempre ammesso che Altafini non debba risentire dello sforzo sostenuto oggi.*

*In linea di massima i giocatori rossoneri si astengono dal fare commenti sul ritorno di Altafini. Nessuno di loro crede che il centravanti si sia accontentato di sette milioni di premio di reingaggio per il campionato attualmente in corso, e soprattutto di quindici milioni per il prossimo campionato, quando tutti sanno che in passato ne prese venticinque. E' loro opinione che Altafini sia stato richiamato unicamente perché la società non intendeva perdere un capitale di 300-400 milioni, e quindi tutti si dicono sicuri che José a fine campionato cambierà maglia.*

*Il Milan ha raggiunto l'accordo di massima per una tournée della durata di circa un mese che sosterrà in giugno, con otto partite, da giocarsi a Toronto, Chicago, New York, Città di Messico, Buenos Aires, San Paolo e Rio de Janeiro. A quanto pare, la società rossonera ha ottenuto come minimo garantito un ingaggio per ogni partita di 20 mila dollari, pari a circa 12 milioni e mezzo di lire.*

**Giorgio Bellani**

* **L'Hockey Club Torino** ha sconfitto ieri sera al Palazzo del Ghiaccio i milanesi dell'Amatori Termoseta per 8-3. Il migliore in campo è risultato Sartori, autore di cinque reti. Con questo nuovo successo la squadra torinese ha fatto un altro passo avanti verso la promozione in serie A.

* **Il Gruppo Sportivo Filatex** che svolgerà attività ciclistica, è stato costituito ieri a Prato: ne sarà «manager» Alceo Moretti mentre Bartolozzi sarà il direttore tecnico e Bitossi capitano della squadra.

## Squalificato un calciatore per simulazione di fallo

**Milano, 3 febbraio.**

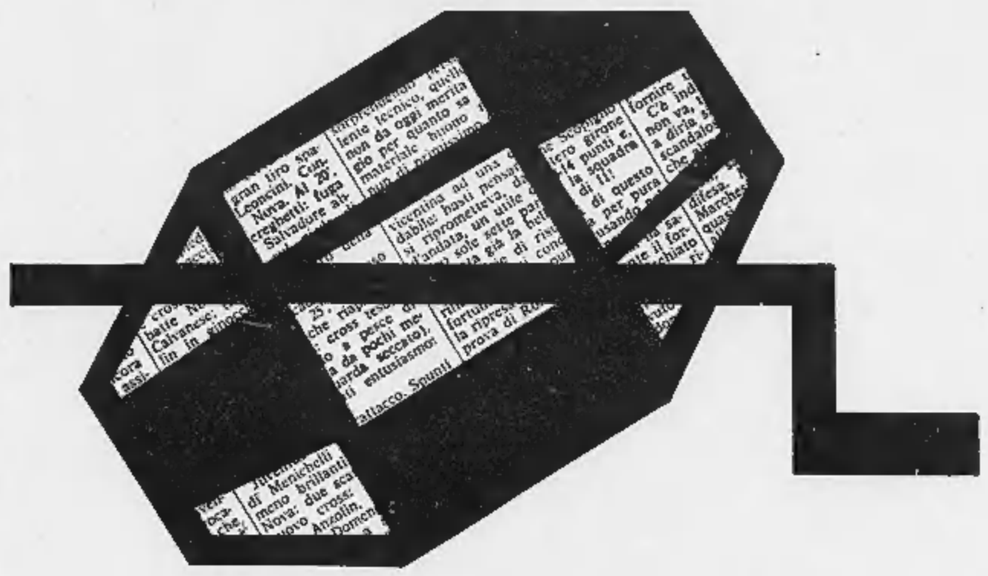
**Nessun giocatore di serie A è stato squalificato questa settimana dal giudice sportivo della Lega nazionale, che ha soltanto diffidato Vanara (Genoa) e ammonito Volpi (Mantova) e Marcellini (Varese), per comportamento scorretto. L'allenatore Oronzo Pugliese (Foggia) è stato punito con 40.000 lire di ammenda per inosservanza delle disposizioni vincolanti gli allenatori nel corso della partita.**

**I giocatori Bulgarelli (Bologna), Traspedini (Varese), Guarneri (Inter), Landoni (Atalanta), Zappelletta (Vicenza), Cau Bartù (Lazio) e Meroni (Torino) sono stati multati per proteste nei confronti dell'arbitro.**

**Più gravi e numerose sono state le sanzioni riferentisi al campionato di serie B. La partita Triestina-Venezia, che ebbe quattro giocatori espulsi (Guizzo e Santon del Venezia e Rancati e Cattonar della Triestina), ha dato luogo alle seguenti delibere: 100.000 lire di ammenda alla Triestina, 80.000 al Venezia, squalifica per una domenica a Guizzo, diffida a Santon (Venezia) e ammonizione a Cattonar, Fascini, Rancati e Sadar (Triestina), oltre alle multe.**

**E' stato inoltre squalificato Cleriei (Lecco) per simulazione di fallo. Il fatto è avvenuto durante Modena-Lecco. L'attaccante (come è stato anche visto in una ripresa tv) in uno scontro con un avversario si era buttato a terra per invocare un rigore. L'arbitro, avvertendo gli estremi della simulazione, aveva espulso l'ala sinistra. A dire la verità la pena agli sportivi sembra apparsa sufficiente. Oggi comunque è avvenuta anche la squalifica. Tempi severi per i calciatari.**


Partecipate oggi stesso al...



...GRANDE CONCORSO DEL LETTORE

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

500-600

850-1100-1300-1500

1800-2300

Partecipate anche voi al grande concorso che il nostro giornale, con altri importanti quotidiani italiani, ha indetto, ponendo in palio un'auto Fiat ogni giorno. Le norme del concorso sono quanto mai semplici.

- Inviate oggi stesso al «Concorso del Lettore» presso il nostro giornale il tagliando di partecipazione. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data.
- A Roma presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla Legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio Concorso del Lettore sorteggerà il nome del fortunato che avrà in premio un'auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- I nomi dei vincitori saranno pubblicati su tutti i giornali.

72 AUTO FIAT

Spedite subito il tagliando pubblicato in alto, nella seconda pagina del nostro giornale.

### Secondo la sentenza istruttoria di Agrigento

# «Il commissario Tandoj era un mafioso lo uccisero i complici per farlo tacere»

**Il documento del giudice dice: «Egli conosceva i responsabili di un delitto ma rifiutava di arrestarli» - E aggiunge: «Risulterebbe che il funzionario di P. S. organizzò un agguato contro un agente di polizia» - La malavita decise poi di sopprimere il dottor Cataldo Tandoj per timore che facesse rivelazioni alla Magistratura**

*(Dal nostro corrispondente)*
Agrigento, 3 febbraio.

*«Il commissario di p.s. Cataldo Tandoj era un mafioso; furono i suoi stessi complici ad ucciderlo perché temevano che potesse tradire».* Così afferma la sentenza istruttoria sul famoso «giallo» di Agrigento depositata stamane alla cancelleria della Corte d'Assise dal giudice istruttore dott. Serafino Tumminello.

La rivelazione è grave: finora si era sempre creduto — almeno fuori degli ambienti giudiziari — che il funzionario di polizia fosse stato assassinato dalla malavita perché indagava troppo attivamente su una catena di delitti. E' noto che il dott. Tandoj fu ucciso a rivoltellate, la sera del 30 marzo 1960, in viale della Vittoria ad Agrigento, mentre rientrava a casa con la moglie, Lelia Motta: due uomini, coi berretti calati sugli occhi, aprirono contemporaneamente il fuoco su di lui lasciando illesa la donna. Uno dei proiettili, rimbalzando, colpì lo studente Nini Damanti, di Porto Empedocle, che spirò un paio d'ore dopo.

I nomi dei presunti responsabili della morale sparatoria — rinviati a giudizio nei giorni scorsi anche per altri delitti avvenuti negli ultimi quattordici anni — sono ormai noti: il carrettiere trentacinquenne Giuseppe Baeri, indicato esecutore materiale; l'ex giudice conciliatore di Raffadali Vincenzo Di Carlo, Luigi e Santo Limbrici e Giuseppe Galvano quali mandanti del crimine.

La presentazione della sentenza istruttoria in cancelleria dà modo ai difensori degli imputati di prendere visione dei documenti dell'inchiesta.

Il dott. Tumminello, nella sua sentenza, descrive minutamente la personalità certante del defunto capo della squadra mobile di Agrigento e la mette in rapporto al delitto Galvano. Riepiloghiamo brevemente i fatti. Raffadali è un grosso centro agricolo di 12 mila abitanti, a quindici chilometri da Agrigento. A Raffadali, nel periodo 1955-1958 è capo mafia Antonino Galvano il quale ha per «guardia del corpo» Antonino Tuttolomondo.

L'elezione del Galvano ha lasciato scontento Giuseppe Lattuga, figlio dell'ex ergastolano Stefano Lattuga presidente del «tribunale mafioso». Il giovane Lattuga, pertanto, tenta di denigrare il Galvano accusandolo di immoralità perché ha una amante e ciò non si addice alla legge mafiosa. Di qui la lotta fra le due fazioni della mafia: gli avversari del Galvano prendono piede e prima condannano a morte la sua «guardia del corpo».

La mattina del 14 marzo Tuttolomondo sta friggendo due uova nella sua baracca quando la porta si spalanca, entrano tre giovani e fanno fuoco su di lui con mitra, pistola e fucile, freddandolo. Il 21 gennaio 1959 è la volta di Antonino Galvano: due «killers», Giovanni Scifo e Vincenzo Alongi, lo abbattono a revolverate mentre torna a casa da un ballo

E' su questo delitto che il dott. Tandoj dovrebbe indagare anche perché sembra che siano già noti i nomi dei mandanti e degli esecutori. A questo proposito, tuttavia, la sentenza istruttoria dice: *«Cataldo Tandoj aveva instaurato intimi rapporti con la mafia dell'Agrigentino. Dopo l'omicidio Galvano, il commissario di pubblica sicurezza aveva omesso di condurre indagini a carico dei responsabili, appartenenti alla mafia di Raffadali, specie dei mandanti, dei cui nomi era a conoscenza per averne avuto notizia dai suoi confidenti»*

*«Anzi* — prosegue la sentenza istruttoria — *il dott. Tandoj si era rifiutato di procedere al loro fermo nonostante altri componenti della Squadra Mobile e della squadra di Polizia Giudiziaria dei carabinieri, avessero insistito più volte in tal senso. Tandoj, addirittura, avrebbe organizzato un agguato — servendosi d'un gruppo di mafiosi — contro l'agente di pubblica sicurezza che aveva insistito per il fermo di alcuni esponenti della malavita organizzata dell'Agrigentino, sospettati come mandanti per alcuni delitti.*

*«Il funzionario di polizia* — dice ancora il dott. Tumminello — *ebbe molta premura di chiudere le indagini sul delitto Galvano. Fu assassinato, essendo ormai compromesso, prima che terminasse l'istruttoria sul caso Galvano e prima di venire ascoltato dal magistrato. La mafia, così, intese chiudere la bocca a un individuo che, per delle particolari circostanze, avrebbe potuto tradire l'ambiente mafioso di Raffadali, che egli conosceva per essere suo suocero di quel centro, e per essere stato per molti anni capo della squadra mobile di Agrigento».*

**u. t.**

Cataldo Tandoj, il commissario ucciso, fotografato con la moglie Lelia Motta

### La tesi del Pubblico ministero sulla morte di Ombretta Galeffi

# «Nigrisoli, mentre la moglie agonizzava lavò la siringa per cancellare il delitto»

**Secondo il dott. Leoni, il medico bolognese, chiamò aiuto solo quando fu certo che Ombretta era morta - Severe critiche alla suora-infermiera che ricordò solo dopo due anni di avere consegnato una siringa al medico - Forse entro oggi le richieste**

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 3 febbraio.

*Carlo Nigrisoli, la sera del 14 marzo 1963, rientrò a casa verso le 21, si intrattenne a parlare con sua moglie, la convinse a lasciarsi praticare una iniezione, poi freddamente e lucidamente rimase in attesa che il veleno facesse il suo effetto. Mentre Ombretta Galeffi si dibatteva in una agonia lucida e terribile perché il curaro se le consentiva di rendersi conto di quanto stava accadendo intorno a lei le impediva di urlare e di muoversi, il marito andò in bagno, lavò accuratamente la siringa per disperdere le tracce di veleno e poi, soltanto dopo avere avuto la certezza che sua moglie era morta, chiamò in soccorso l'infermiera.*

*Ieri il pubblico ministero dott. Leoni aveva indicato ai giudici come il comportamento di Carlo Nigrisoli precedente alla morte della moglie giustifichi ogni sospetto. Oggi, attraverso il controllo dei movimenti e delle dichiarazioni del medico relativi alla notte in cui morì Ombretta Galeffi, l'accusatore ha ricostruito il delitto nella sua drammatica realizzazione.*

«Non si è in grado di sapere con esattezza — *ha detto proseguendo oggi la sua requisitoria con il proposito di concluderla entro la giornata di domani* — quello che avvenne la notte del 14 marzo 1963 nella stanza da letto dell'appartamento di Carlo Nigrisoli. Ma lo si può immaginare; gli elementi a disposizione sono tali da non consentire errori».

*Carlo Nigrisoli ha sostenuto che quella sera si addormentò subito. Non avrebbe potuto fare una dichiarazione diversa perché altrimenti gli sarebbe stato difficile spiegare come mai non si fosse reso conto subito del malessere della moglie.* «Sennonché è ben strano che Carlo Nigrisoli — *lo osservato il P.M.* — sia stato immediatamente colto dal sonno come in quel periodo egli soffrisse di insonnia. Ma è soprattutto strano che Carlo Nigrisoli di fronte al male della moglie abbia mostrato di avere soltanto una preoccupazione: lavare la siringa con cui egli sostiene di avere praticato una iniezione per rianimare la signora.

«Ed è strano che Carlo Nigrisoli non chiami nessuno in soccorso: né il padre né i medici. Poi si decide a far trasportare la moglie in clinica: ma soltanto quando ormai ogni intervento era inutile Evidentemente si è preoccupato che qualcuno potesse notare nel suo appartamento una possibile traccia del delitto. Ed è molto strano anche che il padre di Carlo Nigrisoli, unico ad entrare in quelle stanze subito dopo la morte della nuora, non abbia trovato nulla di importante.

«Non si dimentichi che, almeno in quel momento, egli era ben certo della responsabilità di suo figlio, e che se andò in quell'appartamento egli doveva avere lo scopo di individuare qualcosa che potesse provare questa responsabilità. Ed invece qui in dibattimento egli ha dichiarato che la sua attenzione non è stata richiamata da nulla. La sua reticenza è palese: il professor Pietro Nigrisoli non ha riferito quello che ha visto perché altrimenti avrebbe dovuto accusare il figlio».

*Il pubblico ministero ha spiegato poi perché l'azione di Carlo Nigrisoli è stata premeditata, studiata in ogni dettaglio.* «Tre sono le circostanze — *ha detto il dott. Leoni — che forniscono la prova della premeditazione:*

*1) Nigrisoli praticò una iniezione in seguito alla quale la moglie rimase svenuta per molto tempo. Egli ha spiegato che si trattava di una endovenosa di calcibronat, ma è una menzogna perché altrimenti Ombretta Galeffi non sarebbe rimasta così a lungo priva di sensi. In quella occasione, Carlo Nigrisoli usò la siringarino. Fu soltanto un saggio con l'evidente proposito di aumentare successivamente le dosi.*

*2) Nigrisoli si procurò due fiale di siringarino.*

*3) Nigrisoli studiò gli effetti e l'uso del curaro rivolgendosi ad un suo amico medico anestesista».*

*La difesa ovviamente sostiene che se Nigrisoli avesse premeditato il delitto avrebbe dovuto preoccuparsi di preparare un alibi.* «Sennonché — *ha notato il P.M.* — Carlo Nigrisoli si è trovato costretto ad affrettare i tempi e subito dopo la morte di sua moglie si trovò ad affrontare una situazione senza essere preparato e da quel momento ogni suo atto è stato dominato dalla paura. E l'atteggiamento del padre fini per sconvolgerlo in modo definitivo. Ma proprio quest'atteggiamento e l'ira profonda del prof. Pietro Nigrisoli contro il figlio per quanto era avvenuto ad Ombretta Galeffi sono segni chiaramente indicatori. Il prof. Pietro ha collegato subito gli elementi di cui era a conoscenza e non ha avuto dubbi su chi dovesse cadere la responsabilità».

*L'accusa più grave, però il P.M. l'ha mossa a suor Teresina, una infermiera della clinica Nigrisoli la quale è venuta in dibattimento a dire che consegnò al dott. Carlo una siringa usata dall'anestesista per praticare, durante le operazioni chirurgiche, iniezioni di sincrurarina.* «Ha giurato di dire la verità davanti a Dio e davanti agli uomini — *ha osservato il P.M.* — sennonché suor Teresina si è ricordata dopo quasi due anni circostanza di cui s'era dimenticata quando la memoria doveva aiutarla meglio. E tutto ciò è molto strano».

*Ombretta Galeffi potrebbe essersi tolta la vita: è una ipotesi che Carlo Nigrisoli ha tentato di avallare. Ma è una ipotesi per il pubblico ministero senza fondamento.*

«Ombretta Galeffi — *ha posto in rilievo il dott. Leoni* — era psicologicamente incapace di pensare al suicidio e materialmente non era nella possibilità di attuarlo. Si dovrebbe ammettere che Ombretta Galeffi fosse in grado di praticarsi da sola una endovenosa. Non solo: una sul suo corpo dovrebbe esservi la traccia di una seconda puntura perché il marito sostiene di averne praticata una di Micoren nel tentativo di rianimarla. Infine: dove è finita la siringa con cui si sarebbe uccisa Ombretta Galeffi? Non si dimentichi che l'effetto della sincrurarina è immediatamente paralizzante e la signora non avrebbe mai avuto il tempo di sistemarla lì dove è stata, poi, trovata molto ben lavata».

*Ultimo argomento per oggi affrontato dal pubblico ministero: le cause della morte di Ombretta Galeffi.* «I medici legali hanno assicurato che la signora è deceduta per una asfissia rapida che non può essere la conseguenza di un fatto naturale. E se — *ha concluso il dott. Leoni rinviando a domani la prosecuzione della sua requisitoria* — Ombretta Galeffi non si è uccisa e non è morta per un qualsiasi male, evidentemente è stata uccisa. Ed in questo caso l'unico responsabile non può essere che il marito. Carlo Nigrisoli».

**Guido Guidi**

Il p.m. dottor Leoni mentre lascia il Tribunale dopo l'udienza di ieri al processo Nigrisoli (Telefoto)

# Ricatta per oltre cinque miliardi l'ex principale «che l'ha sfruttato»

***E' stato arrestato a Milano - L'uomo, un perito di 68 anni, sostiene che gli sono stati sottratti dei brevetti - "Ho chiesto il denaro come indennizzo" si è giustificato***

*(Dal nostro corrispondente)*
Milano, 3 febbraio.

Un perito industriale milanese, fino a qualche tempo fa rappresentante per la Lombardia di una ditta di Vicenza, è stato arrestato stamane dai carabinieri che hanno eseguito nei suoi confronti un ordine di cattura emesso dalla Procura di Vicenza, per tentata estorsione di oltre cinque miliardi in danno del suo ex datore di lavoro.

Si tratta del perito industriale Vincenzo Azzariti di 68 anni, nativo di Molfetta, ma abitante con la moglie ed i quattro figli in via Settembrini 20 a Milano dove è stato arrestato stamane dai carabinieri, per essere immediatamente trasferito a Vicenza. Il suo legale, avv. Giovanni Pinna di Brescia, ha già presentato istanza per ottenere la libertà provvisoria.

I precedenti di questa clamorosa vicenda risalgono al '59, quando l'Azzariti, che era stato in gioventù ufficiale di marina viaggiando praticamente per tutto il mondo e specializzandosi in macchine industriali, andò in pensione. La sua conoscenza tecnica gli permise di trovare una sistemazione presso una ditta specializzata in stampi, la «Lepsa» di Vicenza con sede in via Quintino Sella, di proprietà di Ernesto Gresele un facoltoso imprenditore, presso il quale lavorava in qualità di direttore anche il figlio dell'Azzariti, Piero. L'anno successivo al perito industriale venne concessa la rappresentanza della ditta per Milano e provincia ma nel novembre scorso, padre e figlio si licenziarono.

Vantando strani diritti sulla stessa testata della ditta e su certi brevetti di macchinari di recente installazione in gennaio, l'Azzariti avrebbe inviato telegrammi su telegrammi all'ingegner Gresele, per chiedere a titolo di indennizzo somme fantastiche: dapprima novecento milioni, poi duecentomila sterline, indi quattro miliardi e addirittura cinque miliardi e quattrocento milioni. Questa, nella successione cronologica delle pretese, era stata la sua ultima richiesta, naturalmente caduta nel vuoto. L'ingegner Gresele lo denunciò ma il sostituto procuratore della Repubblica di Vicenza attese un po' prima di spiccare l'ordine di cattura.

Anche con il magistrato, comunque, Vincenzo Azzariti si fece vivo più volte, ribadendo i suoi diritti, telefonando e importunandolo di continuo. In attesa del pagamento dei cinque miliardi e quattrocento milioni, il perito industriale decise di impiantare a Desenzano una fabbrichetta specializzata nello stesso ramo della «Lepsa». Intanto i viaggi da Milano a Vicenza del perito industriale erano quasi quotidiani: qualche giorno fa per potersi introdurre negli uffici della «Lepsa», ricorse ad un espediente. Fermò un carabiniere per strada, gli disse che nell'ufficio della ditta c'era un uomo tenuto prigioniero. Il milite gli credette, entrò nella ditta con l'Azzariti. Ma il era tutto regolare. L'ing. Gresele stava discorrendo d'affari con un cliente. Con il passare del tempo forse le condizioni psichiche di Vincenzo Azzariti non erano più normali; e le stesse richieste folli lo dimostrerebbero. Dopo quel caso di calunnia, era arrivato a minacciare rappresaglie. *«Se non sarò facilitato, non risponderò più dei miei gesti»*

Probabilmente, l'arresto è stato compiuto nel timore di un suo gesto sconsiderato. Così stamane i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, si sono presentati in via Settembrini 20, nell'appartamento del perito industriale: lo stesso Vincenzo Azzariti è andato ad aprire la porta, si è visto esibire l'ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Vicenza, con il titolo del reato di cui era accusato: tentata estorsione. Non ha opposto resistenza, quasi rassegnato ha seguito i militi, è salito su un'automobile che l'ha condotto a Vicenza.

**g. m.**

Vincenzo Azzariti, arrestato a Milano per il tentativo di ricatto (Telefoto)

## La Cassazione ha prosciolto gli imputati nell'uccisione del sindacalista Carnevale

*(Nostro servizio particolare)*
Roma, 3 febbraio.

La Corte di Cassazione, respingendo sia il ricorso del pubblico ministero sia quello degli imputati, ha definitivamente confermato la sentenza di assoluzione con la quale si concluse, alla Corte di Assise d'Appello di Napoli, il processo contro i presunti uccisori di Salvatore Carnevale, il sindacalista siciliano assassinato a colpi di lupara in una «trazzera» nell'Agro di Sciara.

Salvatore Carnevale venne ucciso la mattina del 16 maggio 1955, verso l'alba. Il sindacalista socialista stava percorrendo una «trazzera» nell'Agro di Sciara per raggiungere una cava di Pietra dove avrebbe dovuto organizzare uno sciopero. All'improvviso, da un cespuglio, partirono tre colpi di «lupara»; Carnevale rimase ucciso alla prima scarica. Poi gli assassini spararono un quarto colpo da un metro sul volto del giovane: la «firma» che la mafia lascia sui cadaveri delle sue vittime.

Dopo il delitto i carabinieri riuscirono a rintracciare due testimoni. Uno di loro, Luigi Rizzi, raccontò di aver visto la mattina del delitto Luigi Tardibuono e Giuseppe Di Bella allontanarsi di corsa dal luogo in cui era stato assassinato Carnevale. Le indagini accertarono che la sera precedente Tardibuono e Di Bella, insieme ad Antonio Mangiafridda e Giorgio Panzeca, avevano tenuto una riunione segreta. A questi elementi andarono ad aggiungersi gli alibi mancati dei primi due indiziati.

In base a questi elementi i quattro vennero rinviati a giudizio quali esecutori dell'omicidio di Salvatore Carnevale. Il processo si svolse, per legittima suspicione, dinanzi alla Corte d'Assise di Santa Maria Capua Vetere e si concluse con la condanna all'ergastolo di tutti gli imputati. Il giudizio di appello si celebrò a Napoli. Questa volta i presunti uccisori del sindacalista vennero assolti per insufficienza di prove. Il P.G. ricorse in Cassazione per ottenere la condanna; gli accusati si appellarono per avere la piena assoluzione.

**g. g.**

## Lesionato il Ponte di Bassano chiuso al traffico per 2 mesi

Vicenza, 3 febbraio.

(l. f.) Il famoso ponte in legno a Bassano del Grappa, al quale si ispira una delle più note canzoni alpine della prima guerra mondiale, è «malato» e ha bisogno di cure immediate.

L'amministrazione comunale ha deciso l'immediata chiusura del ponte al traffico, che da questa mattina viene deviato per il «Ponte nuovo». I lavori di riparazione e rafforzamento dureranno un paio di mesi.

# Intervento dell'Iri per salvare la Mazzonis?

**Lo chiederanno i sindaci della Val Pellice - Il prefetto di Torino contrario alla requisizione dello stabilimento**

*(Dal nostro corrispondente)*
Pinerolo, 3 febbraio.

I sindaci di Angrogna, Bibiana, Bobbio Pellice, Brichera sio, Luserna San Giovanni, Lusernetta Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice sono stati ricevuti oggi a mezzogiorno in Prefettura, a Torino, dal prefetto, dott. Caso. Con i sindaci era anche il presidente del Consiglio di Valle, avv. Bert.

Al rappresentante del governo hanno manifestato il proposito di chiedere la requisizione della fabbrica Mazzonis. Il dott. Caso ha risposto che *«il provvedimento non è conforme alle leggi»*, ma soprattutto ha invitato i rappresentanti delle popolazioni colpite dalla crisi dell'azienda ad esaminare la situazione sotto l'aspetto pratico. *«Anche se la requisizione fosse legittima* — ha domandato il Prefetto — *chi gestirebbe l'azienda?»*. Ed ha aggiunto: *«Vi sono complessi problemi di produzione da risolvere. Gli impianti arretrati non consentono una gestione economica ed il rilancio delle attrezzature comporta spese ingenti»*.

Il Prefetto però ha assicurato i sindaci che farà nuovamente presente al governo la situazione della Mazzonis non essendo possibile aprire alcuna trattativa con la Direzione almeno fino a quando lo stabilimento sarà occupato.

Da stamane, è in atto un primo sciopero generale di ventiquattr'ore per solidarietà nello stabilimento Stamperia della Mazzonis di Torre Pellice, che occupa 365 dipendenti a quaranta ore settimanali. Lo sciopero è stato effettuato al cento per cento. Il lavoro in questo stabilimento sarà ripreso domattina alle 6.

Il Consiglio di Valle, procedendo nell'azione intrapresa per scongiurare lo smantellamento della manifattura, ha deciso di compiere ufficialmente un passo presso il governo per chiedere un intervento dell'Iri alla Mazzonis. Una massiccia partecipazione statale, a parere del Consiglio di Valle, potrebbe risollevare le sorti della Mazzonis e ridare tranquillità e lavoro alle maestranze. In caso contrario, la soluzione della vertenza si farà sempre più ardua. Fino a questo momento la Direzione della Mazzonis si è tenuta in disparte, astenendosi anche dal presentare ricorso alla magistratura per ottenere il decreto di «reintegra» della proprietà.

**m. g.**

## Assemblea alla «Moncenisio» per il ritardo nei salari

Condove, 3 febbraio.

I mille dipendenti delle Officine Moncenisio di Condove, il più importante stabilimento meccanico della Val di Susa domani mattina anticiperanno l'uscita di mezz'ora i rappresentanti dei tre sindacati, Cisl, Uil e Cgil, hanno indetto un'assemblea in cui verrà discussa la situazione creatasi in seguito alla mancata corresponsione dei salari e degli stipendi agli operai e agli impiegati, che paga da venerdì scorso.


Dopo l'ormai famosa...

PASTA del "CAPITANO"

LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI [449.]

Formula originale del dott. Clemente Ciccarelli

...ecco l'ultimo...

ELISIR DEL CAPITANO

PER LA PULIZIA DELLA BOCCA E DEI DENTI

Eccellente ed efficace dentifricio alcoolico concentrato a base di speciali aromatiche sceltissime. Indispensabile per chi vuol avere sempre la bocca pulita, gradevole e il respiro profumato.

GALLERIA APRATO
PORTICI BARBAROUX, 4 - TELEF. 543.627
STRAORDINARIA OCCASIONE VENDITA ALL'ASTA
per immediato realizzo
DI UNA SCELTISSIMA PARTITA DI AUTENTICI TAPPETI PERSIANI, CAUCASICI E CINESI
OGGI ESPOSIZIONE
ASTA: SABATO 6 FEBBRAIO, ORE 17

ARREDATE LA CASA SPENDENDO LA METÀ!
HAAS
V. ROMA 320
CONTINUA LA STRAORDINARIA LIQUIDAZIONE DI
SCAMPOLI
DI DAMASCHI, BROCCATI, VELLUTI PASSATOIE, MOQUETTE E TENDAGGI
SCONTI 50/60%

MICHELANGELO - RAFFAELLO
Nuovi modernissimi super-transatlantici della Soc. ITALIA
CROCIERE INAUGURALI
- MICHELANGELO: da Genova il 30 aprile 1965 per CANNES, FUNCHAL, TENERIFE, GENOVA il 7 maggio 1965.
- RAFFAELLO: da Genova il 29 maggio 1965 per CANNES, MALTA, PHALERO (Atene), NAPOLI, GENOVA il 5 giugno 1965.

Quote da L. 72.000. Prezzi dettagliatissimi, informazioni e prenotazioni presso:
SAVET S.p.A. - Via Gobetti, 10 - Telef. 579.444

DITTA F.lli PROCHET SUCC. ROBERT GAY
V. PIETRO MICCA 6 - TORINO
PORCELLANE - CRISTALLERIE - CASALINGHI
La Ditta F.lli PROCHET ringrazia la Clientela che ha dimostrato durante queste feste la sua simpatia e fiducia, inizia una
VENDITA STRAORDINARIA a PREZZI DIMEZZATI
di articoli utili ed interessanti che cede sottocosto per un rapido realizzo

GRANDE SVENDITA DI FRIGORIFERI NUOVI
Frigorifero da litri 160 . . . L. 42.000
Frigorifero da litri 180 . . . » 55.000
Frigorifero da litri 200 . . . » 60.000
I.G.E. e dazio compresi
Gli interessati all'acquisto possono telefonare al 51.96.85

COMUNICATO
AI MINORATI DI VOCE
In seguito a nuovi perfezionamenti apportati agli apparecchi per ridar la voce ai LARINGECTOMIZZATI l'ORTOPEDIA LAMARCA ecc. esclusiva per l'Italia è lieta di comunicare agli interessati la disponibilità del nuovissimo apparecchio elettronico a transistors
PHONATRON a collare - invisibile
(si nasconde tutto sotto il colletto della camicia)
Provate con fiducia e avrete la gioia di risentire la Vostra voce e di riprendere il Vostro normale lavoro con serenità.
GENOVA: Mart. 9 e merc. 10, Alb. Moderno, p. Verdi 5, 9-12 14-17
IMPERIA: Giovedì 11, Albergo Corallo, ore 9-17.
SAVONA: Venerdì 12, Albergo Commercio, ore 9-17.
MONDOVÌ: Sabato 13, Albergo Tre Limoni, ore 9-12.
ORTOPEDIA PIEMONTESE
TORINO: Via Nicola Fabrizi 43 - Telefono 774.586

*Le arringhe della difesa al processo di Torino*

# «La ragazza non premeditò il delitto ma reagì all'oltraggio del fidanzato»

**I patroni soggiungono: «Se non è giusto uccidere, non è neppure giusto ingannare una donna con la promessa di sposarla» - Poi parla l'avvocato del giovane che fornì la rivoltella - Dice: «Trent'anni di carcere è una richiesta enorme. L'imputato ha venduto la pistola soltanto perché aveva bisogno di soldi. Non sa nulla del delitto» - La sentenza prevista entro stasera**

Nel processo per l'omicidio di Casalette, in Corte d'Assise a Torino, hanno parlato ieri i difensori. La vicenda si era riassunta nelle richieste del Pubblico Ministero dott. Moschella: 20 anni per Giuseppina Schiesaro, che uccise il seduttore Angelo Russo; 30 anni per Angelo Tunno, che fornì l'arma del delitto. La differenza è dovuta al fatto che il Tunno è pregiudicato, mentre la Schiesaro è incensurata.

La Pubblica Accusa, in tema di responsabilità, li ha posti sullo stesso piano: la Schiesaro e il Tunno avrebbero infatti, come dice l'imputazione, cagionato la morte di Angelo Russo «in concorso fra loro». Se è vero che fu la donna, materialmente, a sparare e a uccidere, non è vero — sempre secondo il p. m. — che il Tunno le procurò l'arma «*consapevole del disegno criminoso di lei, che egli agevolò, fra l'altro, fissandole l'appuntamento con il Russo*». Queste considerazioni hanno provocato la grave richiesta contro il Tunno.

La prima a parlare in difesa della Schiesaro, è stata l'avv. Mariapia Astore. Essa si è soprattutto proposta di controbattere la tesi della premeditazione: il p. m., infatti, pur accordando l'attenuante della provocazione e le cosiddette «generiche», è rimasto fermo nel sostenere che il delitto fu premeditato. «*Non è vero* — ha affermato la giovane penalista — *che Giuseppina Schiesaro si preparò al suo delitto con la ferma e incrollabile volontà che la legge pretende nei casi di premeditazione. Lo ha detto e ripetuto più volte: "Non sapevo io stessa che cosa avrei fatto. Era mia intenzione di servirmi dell'arma solo se il Russo mi avesse ancora tormentato". Abbiamo le prove che la Schiesaro ha pensato al delitto, ma non possiamo dire che l'ha premeditato*».

«*La sera del 27 gennaio 1964, sull'auto del Russo, nella strada solitaria di Casalette, accaddero fatti che da soli possono giustificare il gesto disperato della Schiesaro. Sappiamo che proprio quella sera questa infelice dovette subire, con la forza, l'oltraggio dell'uomo che, dopo averla sedotta e ingannata, dopo averle annunciato che intendeva sposare un'altra donna, pretendeva di tenersi anche Giuseppina come amante. In quel momento la poveretta si sentì non solo ferita, ma anche disprezzata e umiliata*».

Per Giuseppina Schiesaro ha parlato anche l'avv. Giusto Astore. Egli ha delineato la figura dell'imputata, che ha sempre lavorato e penato, fin da bambina, trascinando una vita di miseria e mantenendosi onesta.

«*Proprio con lei, con questa brava ragazza e con la sua famiglia, Angelo Russo ha inscenato l'indecorosa farsa della promessa e addirittura dei preparativi di matrimonio. Si noti che parlava di nozze alla Schiesaro, per indurla a cedere, quando già era fidanzato con la cugina. Se non è giusto uccidere, non è nemmeno giusto trattare il prossimo in questo modo*».

Angelo Tunno, il fornitore della pistola, era difeso dagli avv. Altara e Franco Trebbi. Entrambi hanno sottolineato «l'enormità della pena richiesta» che, se appare ineccepibile dal punto di vista giuridico, è tuttavia stridente da quello umano.

«*Ma l'accusa* — ha osservato l'avv. Altara — *non è sostenuta dalle prove. Il Tunno ha fornito la pistola, ma non ha mai creduto che Giuseppina volesse veramente uccidere Angelo Russo. Egli, inoltre, non aveva alcun interesse a sopprimere l'ex fidanzato della Schiesaro: il dramma si svolgeva tra i due amanti e Tunno era del tutto estraneo alla vicenda. Procurò l'arma, senza alcuna intenzione omicida, solo per spillare 70 mila lire alla Schiesaro.*

«*Del resto, nessuno credeva che Giuseppina sarebbe davvero giunta al delitto. Non lo credettero gli amici Casagrande, ai quali essa mostrò l'arma, non le credette nemmeno la sorella, che la vide mentre la provava, sparando due colpi. Perché proprio il Tunno doveva credere all'intenzione omicida della Schiesaro?*».

L'avv. Trebbi ha rilevato che l'accusa contro il Tunno si basa su due punti: fornì l'arma e fissò l'appuntamento. «*Ma le carte processuali, fortunatamente, sono chiare. La Schiesaro, versando le ultime 70 mila lire, disse al Tunno di pregare il Russo di andare ad attenderla "se lo avesse incontrato". Non è possibile fondare una imputazione di concorso di omicidio su un condizionale*».

L'avv. Trebbi ha poi osservato che il Tunno non ha «voluto» il delitto e non aveva alcun motivo per volerlo. «*Le cause prospettate dalla pubblica e dalla privata accusa non reggono ad un esame critico: il preteso amore per la Schiesaro, l'odio contro il Russo, il complesso di inferiorità nei confronti della vittima non sono avvalorati dai fatti*».

Per giungere a punire il Tunno d'un così grave delitto, bisogna essere certi della sua «volontà omicida» e questa certezza non esiste. «*E non si può nemmeno sostenere che, anche se non lo voleva, il Tunno, nel fornire l'arma, doveva prevedere la morte del Russo. La colpa "indiretta" non è sufficiente per creare una responsabilità penale soprattutto quando sono in gioco 30 anni di reclusione. La verità è che Tunno ha soltanto approfittato, in modo indegno, delle 70 mila lire di una povera ragazza. Egli non aveva altre mire: se fosse stato animato da propositi di vendetta contro il Russo, avrebbe fornito gratis la pistola, in perfetta efficienza, senza bisogno di farla poi riparare perché non funzionava*». La difesa del Tunno ha concluso chiedendo l'assoluzione per insufficienza di prove. Stamane la Corte si riunirà per la sentenza, prevista nel pomeriggio.

**g. a.**

Giuseppina Schiesaro in Corte d'Assise a Torino

## Altro arresto per i grissini sequestrati in Val Varaita

**E' un panettiere di Cuneo**

**Saluzzo, 3 febbraio.**

(*v. e.*) Per ordine del Pretore di Venasca, dott. Mario Sossi, è stato arrestato oggi nei locali di quella Pretura, dove era stato convocato per essere interrogato dal magistrato, il quarantunenne Battista Biangetti, residente a Cuneo, titolare della panetteria sita al numero 68 di corso Nizza. E' questo il terzo arresto effettuato nel giro di soli tre giorni su ordine del dott. Sossi per i grissini sequestrati in Val Varaita nell'ottobre scorso: tali grissini avrebbero avuto un potere nutritivo inferiore a quello reclamizzato e a quello del comune grissino.

Il Biangetti, socio della Centrale del pane di Cuneo, dopo l'arresto è stato trasferito alle Carceri giudiziarie di Saluzzo, dove già si trovavano, perché ritenuti responsabili dello stesso reato, il titolare della stessa Centrale, Bartolomeo Rosso, di 38 anni, e Firmino Ferelli, di 54 anni, residente a Poirino, titolare di un grissinificio. Ieri era stato fermato a Fossano il trentunenne Giovanni Godano, proprietario di una fabbrica di grissini di Fossano.

# Rubati quadri, armi e preziose ceramiche da ladri acrobati nel castello di Agliè

**Il «colpo» in piena notte - I malviventi sono penetrati nel maniero del Canavese malgrado il controllo dei guardiani e i dispositivi di sicurezza - Asportati anche gli abiti di un «ras» abissino - Spariti tele e soprammobili**

(*Dal nostro inviato speciale*)

**Agliè, 3 febbraio.**

La scorsa notte i ladri sono penetrati nel castello ducale di Agliè, il museo appartenente al Demanio, e hanno rubato quadri, antiche armi orientali e ceramiche di pregio per un valore di quattro milioni. Malgrado le ispezioni giornaliere tra le 6 e le 24, e la presenza di un custode che dorme presso l'ingresso posteriore, malgrado i dispositivi di sicurezza che bloccano ogni porta dall'interno, i malviventi sono riusciti a entrare nell'antico edificio fra le 2 e le 5 del mattino, asportando quegli oggetti che evidentemente qualcuno doveva aver suggerito e indicato in precedenza.

Ad accorgersi del saccheggio sono stati i due sorveglianti che dopo mezzanotte avevano compiuto l'ultimo giro trovando tutto in ordine. Alle 6 del mattino, ripercorrendo l'abituale itinerario, hanno notato un dipinto appoggiato ad uno dei sedili della «galleria verde» e, nel salone da ballo, alcuni vetri infranti. La porta che dà sul balconcino della facciata principale era spalancata: i ladri, evidentemente, erano entrati dal balcone che è alto quindici metri da terra.

I sorveglianti davano l'allarme chiamando i carabinieri del comando di Agliè e informando il Soprintendente ai monumenti prof. Umberto Chierici che accorreva sul posto con ufficiali e sottufficiali di Torino, Cuorgnè ed Ivrea. Intervenivano anche il colonnello Reitani, comandante del gruppo esterno di Torino, e il cap. Patti del nucleo di polizia investigativa.

Si è potuto così ricostruire l'itinerario compiuto dai ladri, perché se uno solo è quello che ha dato la scalata al balcone, le impronte lasciate nel terreno e nelle sale rivelano la presenza di altri complici. Forzato il cancello principale e attraversato il parco i malviventi si sono trovati libera la strada fino allo scalone che conduce alla porta del salone da ballo. Inutilmente però hanno tentato di forzarla con un robusto ferro che ha lasciato grossi segni di effrazione.

Uno dei ladri, allora, s'è servito di una scala a pioli — che si trovava nella legnaia — e l'ha appoggiata alla facciata del maniero. Dato che con essa non raggiungeva ancora il balcone, il malvivente ha lanciato una fune con gancio alla balaustra e s'è issato, a forza di braccia, fino alla finestra. Penetrato nel castello, il ladro s'è affrettato ad aprire la porta sulla quale di fuori s'trovano in un primo tempo accanito i suoi complici.

Primo obiettivo è stata la «sala d'angolo» dove erano le vetrine con le armi orientali e altri cimeli: archibugi a miccia, revolver, armi bianche dalle lame taglienti, sciabole e pugnali con preziose impugnature, abiti provenienti dall'Oriente e altri già di «ras» Cassa d'Abissinia, oltre a sei belle zanne di elefante e persino una vecchia fotografia di Mutshito, imperatore della Cina.

Passando nelle altre sale, i ladri non mancarono di fare una sosta in biblioteca dove si impossessarono di qualche libro ben rilegato e di scarso valore. Nella «sala gialla» la loro attenzione venne attratta da un orologio dorato in stile Impero, di fabbricazione torinese, da qualche dipinto di scuola lombarda e veneta moderna e da due copie di figure originali di Daniele Crespi. Dal vicino «salotto blu» rubavano due dei quattro angoli portando via un paio di paesaggi di Giuseppe Camino e due vedute di Altacomba del milanese Bisi. Servendosi poi della sottile lama di una delle armi rubate i ladri, forzate le vetrine della «galleria verde», facevano razzia di porcellane francesi, tedesche e cinesi, di smalti e altri oggetti, tra i quali un servizio da caffè con le cifre di Carlo Felice, piatti e zuccheriere, una bomboniera, vasetti decorati e un cofanetto in metallo dorato e inciso con un motivo a fiori e foglie.

Pezzi di irrisorio valore di quelli asportati sono tuttavia rimasti al loro posto, sicché si ha l'impressione che i ladri non avessero tanto una specifica competenza in materia d'arte, ma mirassero soprattutto a portar via ciò che a loro modo di vedere poteva prestarsi meglio ad alimentare il mercato antiquario.

Fuggendo verso le prime luci del mattino i ladri hanno abbandonato sul posto un quadro e qualche arma, oltre ad un grande tappeto che dal salone da ballo erano riusciti a trascinare fino in fondo allo scalone.

Del furto — il cui danno complessivo si calcola intorno ai 4 milioni — il prof. Chierici ha informato il direttore generale alle Antichità e Belle Arti, prof. Molajoli a Roma. Per prevenire altri «colpi» la Soprintendenza ha disposto una intensificata vigilanza da parte dei sorveglianti che d'ora in poi potranno contare anche sulla presenza di un cane da guardia.

**a. d.**

Uno dei saloni del Castello di Agliè preso di mira dai ladri l'altra notte

## Donna uccisa dal dolore ai funerali del fratello

**Ivrea, 3 febbraio.**

(*r. a.*) Una donna di 60 anni, Maria Vernetto, è morta dal dolore seguendo i funerali del fratello Matteo Antonio Amosso, 56 anni, deceduto sabato.

Il drammatico episodio è accaduto a Colleretto Giacosa. Matteo Antonio Amosso alcuni mesi fa si ammalò al fegato. Sembrava una cosa da nulla, un leggero malessere. Invece si aggravò sempre più, e sabato decedeva.

La sorella, che abitava in una cascina a qualche chilometro di distanza, quando l'ha saputo ha provato un grande dolore. I suoi non volevano che andasse a vedere il fratello morto; temevano per il suo cuore. Maria Vernetto, invece, si è fatta portare in casa del congiunto. Ha promesso di non recarsi nella stanza in cui c'era la salma.

Ma lunedì, mentre il feretro veniva trasportato a spalla da quattro conoscenti verso il carro, per iniziare il corteo funebre, una forza irresistibile ha trascinato la donna in strada. Si è fermata un attimo davanti alla casa che conteneva le spoglie di Matteo: un attimo solo. Poi, è caduta a terra, priva di vita.

## Muore travolto da un'auto un anziano ricoverato

**Chieri, 3 febbraio.**

(*l.*) Questa sera, poco dopo le 19, un uomo di 73 anni, di La Loggia, ricoverato all'ospizio di Chieri, Giovanni Battista Carasso, è stato travolto ed ucciso da un'auto. Al momento dell'incidente il Carasso era giunto all'altezza della cascina Motta, al confine tra Chieri e Riva. Alle sue spalle sopraggiungeva una utilitaria, pilotata da Franca Bechis, di 23 anni, residente a Riva. La giovane, che lavora a Chieri, stava facendo ritorno sulla sua utilitaria all'abitazione, avendo al fianco la sorella Rita, di 24 anni. Franca Bechis ha scorto il pedone troppo tardi. L'urto è stato fatale per il Carasso.

# Giulia Occhini: «Non lascerò che mi portino via il figlio»

**«Se è necessario manderò Angelo Fausto all'estero» Sembra che il giudice intenda togliergli la patria potestà**

(*Dal nostro inviato speciale*)

**Novi Ligure, 3 febbraio.**

«*Mio figlio Angelo Fausto ha un passaporto argentino e se cercheranno di staccarmi da lui lo manderò all'estero, dove potrò raggiungerlo per vivergli accanto; non ho quindi nulla da temere*». Queste le parole di Giulia Occhini quando stamane ha saputo che, persistendo nel suo comportamento, corre il rischio di perdere la patria potestà sul figlio nato dall'unione con Fausto Coppi.

Angelo Fausto — nato a Buenos Aires il 13 maggio 1955 e denunciato in Argentina con il cognome di Coppi — in Italia risulta infatti come figlio del dott. Locatelli, marito della Occhini, che si era rifiutato di fare le pratiche per il disconoscimento di paternità. A fatica la «dama bianca» ottenne poi la patria potestà che, fra gli altri vantaggi, le permise di amministrare la notevole fortuna ereditata dal piccolo alla morte del «Campionissimo».

Che il privilegio venga tolto alla Occhini è possibile, se si considera il suo recente comportamento. Lo stesso giudice tutelare ha stamane fatto rilevare come non sia da escludersi l'eventualità che il Tribunale dei minorenni, competente in materia, possa prendere in considerazione la cosa.

Giulia Occhini, immediatamente, ha affermato di non temere nulla, sicura che nessuno potrà staccarla dal figlio e decisa anche a rifugiarsi all'estero dove — sempre secondo le sue dichiarazioni — avrebbe messo al sicuro alcuni beni fin da quando era ancora in vita Fausto Coppi.

Per il momento, tuttavia, sembra difficile che la «dama bianca» possa lasciare l'Italia perché la questura di Alessandria non le ha ancora rinnovato il passaporto. Il rinnovo, d'altro canto, potrebbe non essere concesso: risulta che un'istruttoria nei confronti di Giulia Occhini è in corso alla pretura di Novi Ligure con l'accusa di oltraggio a pubblico ufficiale. Nel dicembre scorso l'ufficiale giudiziario Lazzaroni, della pretura di Novi, durante un'assenza della signora da «Villa Coppi», aveva notificato il sequestro dei mobili per la vertenza con l'ex legale della Occhini. La «dama bianca» — secondo l'accusa — avrebbe telefonato al Lazzaroni usando espressioni oltraggiose.

Del fatto venne informato il pretore. Dato che il reato di oltraggio a pubblico ufficiale è perseguibile d'ufficio — e quindi non era necessaria la querela del Lazzaroni, che non l'ha presentata — il magistrato decise di dar corso all'azione penale. Giulia Occhini, ad una precisa domanda sull'episodio, ha risposto di non aver mai telefonato all'ufficiale giudiziario, e tanto meno di averlo mai oltraggiato.

**f. m.**

*Rivalità di campanile e speculazioni turistiche su una patetica vicenda*

# L'ex caporale che trovò «Angelita» racconta come la bimba morì in un bombardamento

**«I miei compagni ed io — dice l'inglese — l'avevamo raccolta il 22 gennaio del '44 appena sbarcati sulla spiaggia di Anzio. La notte del 31 gennaio l'affidai a una crocerossina a bordo di un'ambulanza. Poco dopo il veicolo venne centrato da un proiettile tedesco da 88. La piccola era morta» La contadina di Nettuno che sostiene di essere la vera Angelita ieri non ha ricevuto il caporale perché indisposta - Il confronto forse stamane**

(Nostro servizio particolare)

**Anzio, 3 febbraio.**

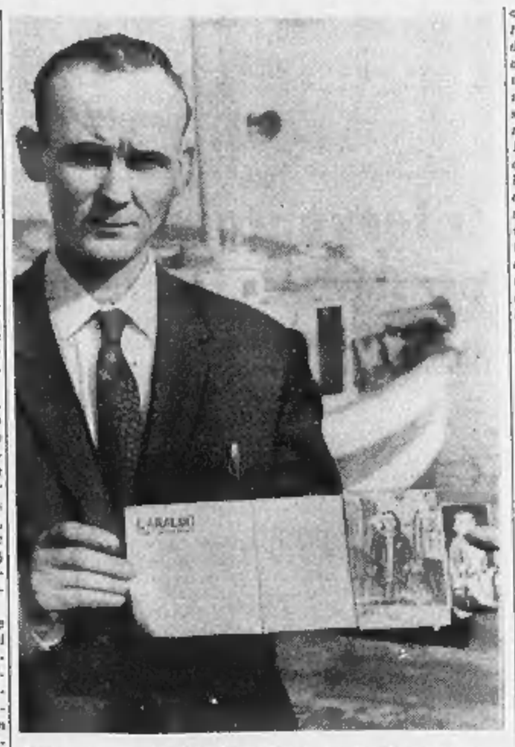
*L'incontro della verità fra Christopher Hayes, l'ex caporale inglese, ed Angelina Rossi in De Luca, la contadina di Campoverde (Nettuno) che sostiene d'essere la vera «Angelita» di Anzio, avrà luogo domattina. Fissato per oggi, è stato rinviato all'improvviso per ragioni che è difficile chiarire: Mr. Hayes, venuta apposta da Teddington nel Middlesex, dov'è operaio fonditore, ha inutilmente atteso tutto il giorno che il sindaco di Nettuno, sostenitore dell'Angelita n. 2, l'accompagnasse al colloquio con la donna. Alla fine la signora Rossi-De Luca ha fatto sapere di essere indisposta.*

«*Bene* — *ci ha detto Mr. Hayes* — *se la mia visita può far piacere e, specialmente, se servirà a chiudere questa triste vicenda, andrò domattina al confronto. E' stabilito per le 10,30. Ma è un incontro superfluo. La nostra "Angelita", una bimba sui cinque anni che raccogliemmo il 22 gennaio '44 quando sbarcammo sulla spiaggia del Lido di Lavinio, è morta fra le mie braccia*».

*Il racconto s'interrompe qualche istante: l'inglese si passa una mano sul volto magro e tirato. Immerso nei ricordi riprende: «Angelita morì la notte del 31 gennaio, dopo nove giorni che stava con la mia compagnia dei reali fucilieri scozzesi. Dovevamo combattere e il capitano Pettegrew, nostro comandante, mi ordinò di consegnare "Angelita" ad un'autoambulanza di passaggio. L'affidai, con un batticuore che doveva essere l'ultimo, ad un'infermiera statunitense, di Boston.*

«*Mi allontanai d'un centinaio di metri e uno schianto mi fece voltare: l'ambulanza, una grossa jeep, era stata colpita in pieno da un proiettile tedesco da 88. Corsi indietro ed estrassi il corpicino di "Angelita", la nostra mascotte. Era inanimato, confuso fra i cadaveri di tre inglesi, di tre crocerossine. Tenni la bimba fra le braccia per dieci minuti. Ero inebetito, disfatto dal dolore, non sentivo le cannonate che fischiavano i miei compagni, cravamo ventisette, ne morirono ventidue, quella notte. Il capitano si salvò con me: è morto qualche anno fa in Inghilterra. Non ho mai detto un particolare raccapricciante: la testa di Angelita era squarciata, il suo corpo tutto insanguinato. Era morta, ne sono certissimo. La deposi sul ciglio della strada e fuggii. Il luogo era Carroceto, dove adesso c'è la stazione ferroviaria di Aprilia*».

*Dunque, per mr. Hayes la piccola «Angelita» non può essere l'Angelina Rossi in De Luca. «La chiamammo "Angelita" — ricorda — perché sul suo grembiulino sdrucito vedemmo ricamato, con filo bianco, il nome "Angelina Rossi". Le facemmo una bambola usando la rete mimetica per gli elmetti. Con due bottoni imitammo gli occhi. Era felice, con noi, Angelita. Una breve felicità la sua e la nostra*».



L'ex-caporale Christopher Hayes ad Anzio mentre mostra alcune foto della piccola «Angelita» (Tel. A. P.)

*L'ex caporale ha poi ripetuto che lui e suoi commilitoni trovarono la piccola Angelita il 22 gennaio del 1944 sulla spiaggia di Lavinio dove erano appena sbarcati.*

«*Ci sono diverse Angeline Rossi da queste parti — ha spiegato il dott. Ennio Silvestri, direttore dell'azienda di soggiorno di Anzio — ma "Angelita", purtroppo è morta, come afferma il signor Hayes, il suo corpo è stato sepolto in una delle tante fosse comuni di allora. Nessuna delle presenti "Angelite" viventi, del resto, ha cicatrici che dimostrino le ferite riportate quella notte del 31 gennaio 1944*».

*La misteriosa identità di «Angelita» appassiona gli abitanti di Anzio e di Nettuno, due cittadine confinanti che anche in questo episodio trovano valide ragioni di campanilismo e di propaganda turistica, sempre necessaria. I parenti del marito di Angelina Rossi in De Luca insistono che la piccola si perse nel bosco vicino al mare e, dopo dieci giorni, fu ricondotta da soldati inglesi a casa della nonna, che abitava nella contrada Frainche, a una decina di chilometri dalla spiaggia dove sarebbe stata raccolta dai fucilieri di Sua Maestà. Il racconto non convince troppo. Domani, si spera, il mistero sarà chiarito.*

**Lamberto Furno**

## Ammalato di lebbra un impiegato a Firenze

(Dal nostro corrispondente)

**Firenze, 3 febbraio.**

(*g.c.*) *Un caso di lebbra è stato scoperto a Firenze; 15 giorni fa, un impiegato delle Ferrovie dello Stato appartenente agli uffici contabilità e controllo, situati nel viale Filippo Strozzi, lasciò il servizio dato il suo precario stato di salute, dopo essere stato sottoposto ad accurati accertamenti medici. Subito dopo, gli specialisti dell'Ufficio di igiene provvidero alla disinfezione dell'ufficio ove l'impiegato aveva lavorato. L'impiegato stesso, dopo essere stato visitato, fu inviato in una clinica specializzata. La diagnosi primitiva era stata quella di «dermatosi nodulare di natura da determinare», ma, eseguite più approfondite ricerche di laboratorio, alla fine il verdetto ha confermato i sospetti che erano sorti in principio, e cioè che si trattasse di lebbra.*

*L'allarme si è pertanto diffuso fra gli impiegati che in qualche modo hanno avuto contatti con l'ammalato. Allarme comprensibile, ma eccessivo, affermano le autorità sanitarie, in quanto la cura della lebbra oggi è abbastanza facile mentre le probabilità di contagio sono estremamente scarse.*

*Comunque, le persone che in qualche maniera hanno avuto contatti con l'ammalato saranno sottoposti a visite di controllo accuratissime (si tratta di circa duemila persone). La moglie dell'impiegato è stata visitata da un illustre specialista e non è stata trovata affetta dalla malattia.*

## Cade dalla bicicletta e muore un cugino di Coppi in Francia

**In Alta Savoia - Ha battuto il capo al suolo dopo aver urtato un pedone - Aveva 59 anni**

(*Dal nostro corrispondente*)

**Ginevra, 3 febbraio.**

(*l. f.*) In un ospedale di Annemasse, piccola cittadina francese nei pressi del confine con la Svizzera, è deceduto oggi pomeriggio un cugino di Fausto Coppi, il cinquantanovenne Armando Coppi, in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale.

Due giorni fa Armando Coppi, che da diversi anni risiedeva nell'Alta Savoia, dove esercitava la professione di capomastro, circolava in bicicletta alla periferia di Annemasse. Per motivi non accertati del tutto, investiva un pedone che attraversava la strada. Il Coppi cadeva dalla bicicletta e batteva il capo sul selciato.

Soccorso da alcuni passanti, veniva ricoverato in un ospedale di Annemasse, dove gli veniva riscontrata la sospetta frattura della base cranica. Nonostante le cure prodigategli dai sanitari, le condizioni di Armando Coppi peggioravano rapidamente e oggi nelle prime ore del pomeriggio è deceduto senza avere ripreso conoscenza.

## Fermato a Trieste un giovane in possesso di 3 chili d'oppio

**Trieste, 3 febbraio.**

(*v. s.*) La speciale sezione della Squadra Mobile che si occupa della repressione del traffico degli stupefacenti ha fermato il ventunenne Elvino Marsich, il quale aveva con sé tre chilogrammi di oppio in pani.

Gli agenti, saputo che un giovane cercava di piazzare lo stupefacente, finsero acquirenti, riuscirono a prendere contatto con lui. Il giovane alla fine decideva di cedere la droga a 650.000 lire il chilogrammo.

da PERRUQUET
Via S. Tomaso 9 ang. via Barbaroux - Tel. 510.042

QUALITÀ!
senza intermediari, senza lunghi viaggi, senza soste! direttamente dall'Azienda Agricola Perruquet ogni giorno vendiamo veramente UOVA DI GIORNATA di QUALITA' INSUPERABILE!
Su ogni uovo è stampigliato il ns. marchio. Quale miglior garanzia?
PREZZI!
altre uova fresche, ottime per ogni uso di cucina da un minimo prezzo lit. 20 cad.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

la Torinese Profumi
CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA
TORINO - VIA ANDREA DORIA, 8 - TEL. 510.938

# CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

### Esame dei primi consuntivi 1964 dell'industria europea

## Produzione italiana: 1.090.000 autoveicoli

**Nel 1963 il totale era stato di 1.180.000 unità, cioè 90 mila in più**
**La flessione è stata molto sensibile per gli autocarri e autobus**
**Buoni per contro i risultati delle vendite sui mercati esteri**

L'Anfia (Associazione Nazionale fra Industrie Automobilistiche) ha diramato il seguente comunicato:

« Nel 1964 l'industria automobilistica italiana ha prodotto 1.090.086 autoveicoli (— 7,7 % in confronto al 1963) di cui 1.028.931 vetture (—7%) e 61.155 autoveicoli industriali (— 18,7 %).

« Va ancora una volta ricordato che sull'insieme di queste cifre influisce il favorevole andamento del primo trimestre 1964, mentre la congiuntura si è decisamente invertita a partire da aprile e continua a mantenersi sfavorevole soprattutto nel settore degli " industriali ".

« Da aprile al 31 dicembre 1964 (sempre rispetto all'analogo periodo 1963) la produzione delle vetture si è contratta del 14 % e quella degli autocarri e autobus del 23 %.

« L'esportazione si salda in 331.125 automezzi (di cui 313.090 vetture) con un aumento dell'8,47 % sul 1963 e una incidenza sul costruito superiore al 30 %.

« Queste cifre dimostrano ampiamente che il calo nella produzione è dovuto unicamente alla recessione del mercato interno dove le immatricolazioni sono diminuite del 14 % sull'anno precedente. Particolarmente sensibile il regresso dei veicoli industriali pari al 26,33 % ».

Il difficile anno 1964, per quanto si riferisce all'industria nazionale dell'autoveicolo, ha dunque consuntivo ufficiale, molte ombre ma anche qualche spiraglio di luce. Per meglio intendere il significato delle cifre, abbiamo completato i dati dell'Associazione dei costruttori con qualche altro elemento più particolareggiato, aggiungendo nella tabellina riepilogativa anche le cifre relative alle immatricolazioni, che già erano state rese note qualche settimana fa.

La prima considerazione è questa. Il calo della produzione (in cifra tonda 90 mila unità, corrispondenti al 7,7 per cento in meno rispetto al 1963), può a prima vista apparire non così grave come l'andamento congiunturale aveva fatto temere. Ma occorre tenere presente che fino a tutto il mese di marzo, cioè fino all'introduzione dei noti provvedimenti governativi, il ritmo produttivo era stato molto elevato, seguendo anzi quasi il tasso di incremento che aveva caratterizzato i dodici mesi precedenti.

Ora, in termini statistici, la media annuale ha in certo senso beneficiato dei favorevoli risultati del primo trimestre. Ma, come nota il comunicato dell'Anfia, dopo il 1° aprile e fino al 31 dicembre, la produzione di vetture si è contratta del 14 per cento, e quella degli autoveicoli industriali addirittura del 23 per cento. E questo è lo specchio della situazione reale.

L'indice più chiaro della recessione ci è peraltro fornito dalle immatricolazioni, che dal '63 al '64 sono discese di circa 121 mila unità per le vetture, e di 23 mila per gli autocarri e autobus. Se teniamo conto delle macchine importate — benché a loro volta sensibilmente calate in confronto al « boom » dell'anno precedente — è chiaro che l'aumento delle esportazioni (26.000 unità circa) non ha certamente compensato il diminuito volume produttivo. Per cui non sorprende se lo stoccaggio di vetture nuove è andato allargandosi fino a toccare il culmine nei mesi di ottobre-novembre.

In questi giorni, tuttavia, sembra che la situazione vada lentamente migliorando, quanto meno nelle vendite di vetture (nel settore veicoli industriali non si avvertono i sintomi di ripresa). In mancanza di dati ufficiali, dobbiamo accontentarci di semplici sensazioni; il periodo stagionale tradizionalmente più sfavorevole all'assorbimento di automobili sta per essere superato, resta a vedere se esiste una ripresa in atto anche nella situazione economica generale del Paese, cui l'industria e il commercio dell'autoveicolo sono strettamente legati.

**Ferruccio Bernabò**

| | 1964 | 1963 | Variaz. percent. |
|---|---|---|---|
| PRODUZIONE | | | |
| Vetture | [illegible] | 1.105.291 | — 7,0 % |
| Veicoli ind. | 61.155 | 75.245 | — 18,7 % |
| Totale | 1.090.086 | 1.180.536 | — 7,7 % |
| ESPORTAZIONE | | | |
| Vetture | 313.090 | 291.576 | + 7,27 % |
| Veicoli [illegible] | 18.035 | 13.398 | + 34,6 % |
| Totale | 331.125 | 305.274 | + 8,47 % |
| IMMATRICOLAZIONI | | | |
| Vetture | 830.175 | 951.704 | — 12,77 % |
| Veicoli ind. | 63.854 | 86.731 | — 26,35 % |
| Totale | 894.029 | 1.038.435 | — 14,0 % |

## In Francia costruiti 130 mila automezzi in meno che nel '63

**In diminuzione anche le esportazioni, mentre sono salite le importazioni - La Renault è la Casa maggiormente colpita dal calo produttivo**

(Dal nostro corrispondente automobilistico)

Parigi, 3 febbraio.

Il 1964 non sarà certo ricordato come un anno prospero per l'industria automobilistica francese. La produzione di vetture private e di quelle industriali è infatti segnata una sensibile flessione rispetto all'anno precedente: 1.390.312 unità invece di 1.520.827. In percentuale il calo è stato dell'8,6 per cento.

Ecco che abbiamo fornito. Appare dunque che la produzione francese di autovetture è diminuita da all'altro di 130.515 unità. Ma anche le esportazioni sono in declino: 487.127 veicoli venduti all'estero nel 1964 contro 540.500 nel 1963. Come si vede, la flessione è stata di 53.772 unità. Le importazioni, al contrario, sono aumentate di 14.377 unità. I veicoli di produzione straniera acquistati in Francia sono stati infatti 179.556 nel contro 165.179 dell'anno precedente. Anche le immatricolazioni di vetture nuove hanno subito un decremento: 1.047.640 nel '63, 1.054.975 nel '64. Dunque, 7335 in più.

Era detto più volte che il 1964 doveva essere considerato, in Francia, un anno di transizione, durante il quale era stato necessario dar fondo a scorte accumulate una eccessiva produzione nel 1963.

Ora, che cosa constatiamo? Se, per il 1963, facciamo l'operazione « produzione + importazioni — esportazioni », otteniamo un totale di 1.145.107 autoveicoli immessi sul mercato francese. Di questi, soltanto 1.047.640 sono però stati immatricolati: il che significa, in sostanza, un aumento delle giacenze dell'ordine di 100 mila unità durante il 1963.

Ripetendo l'operazione per il 1964, otteniamo il seguente risultato: 1.052.741 autovetture consegnate al mercato contro 1.054.975 immatricolate. Lungi dal venire rimpinguate, le giacenze sono dunque aumentate di altre 30 mila unità nel 1964. E' chiaro che sotto questo aspetto la situazione non è migliorata nel corso del '64: anzi, si è verificato il contrario.

La saggezza e la prudenza avrebbero consigliato che l'industria automobilistica francese, presa nel suo insieme, rifiutasse di avere, il 1° gennaio 1965, giacenze invendute superiori a quelle dell'anno precedente. Quest'opportunità è stata considerata l'ottobre scorso, all'epoca del Salone di Parigi. E bisogna ritenere che la situazione del mercato durante l'ultimo trimestre del 1964 sia risultata tale da impedire il raggiungimento di quest'obbiettivo, ciò che autorizza certe inquietudini per l'anno in corso.

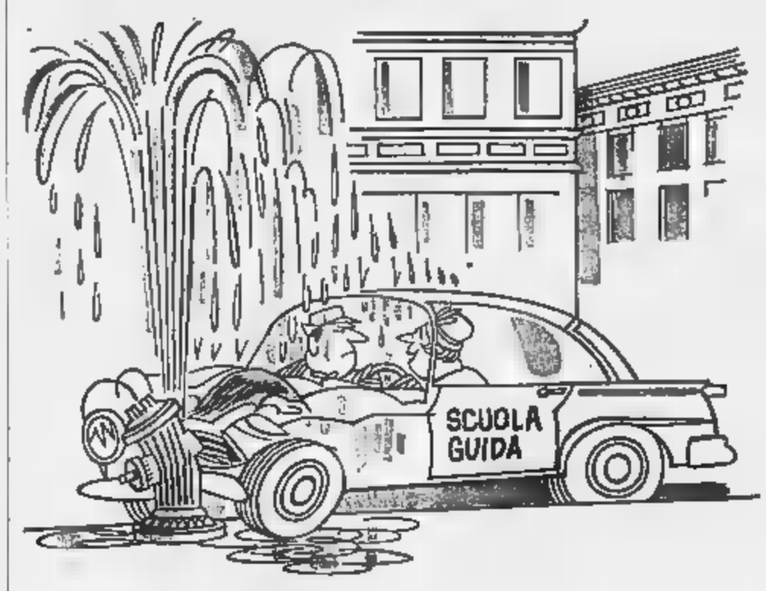
Finora abbiamo fornito dati globali. Ma la situazione è lungi dall'essere identica per tutte le marche. La Citroën è la sola marca ad aver registrato sensibili progressi, aumentando la produzione di 4 per cento. La Facel ha cessato l'attività da qualche anno. In quanto alla Panhard, il successo del modello « 24 » si è rivelato insufficiente a mantenere il livello produttivo. Per la Peugeot e la Simca si può parlare di stabilità, per la Renault la flessione è notevole: da 585 mila unità nel '63 a mila l'anno

La particolare situazione della Renault merita anzi un più attento esame. Come tutti i costruttori francesi, anche la Régie nel 1964 ha esportato di meno: 139.605 veicoli contro 229.500 nel '63. Ma questa flessione di circa mila unità non spiega un produttivo di 130 mila veicoli. Per la Renault è quindi soprattutto un problema di mercato interno, tenendo conto che una delle del « malessere » deriva dai provvedimenti di stabilizzazione decisi governo che, gravando soprattutto sui redditi modesti, limitano gli acquisti di vetture popolari.

I dirigenti della Casa francese vogliono questa volta, al contrario che in passato, procedere cautela. e non quindi verosimile che nel essi possano fare assegnamento su una produzione simile a quella del 1963. Anche volendo, tale livello non è raggiungibile: perché nel 1964 più operai hanno abbandonato fabbrica nazionalizzata e non potrebbero essere rimpiazzati da giorno all'altro e nemmeno in qualche settimana.

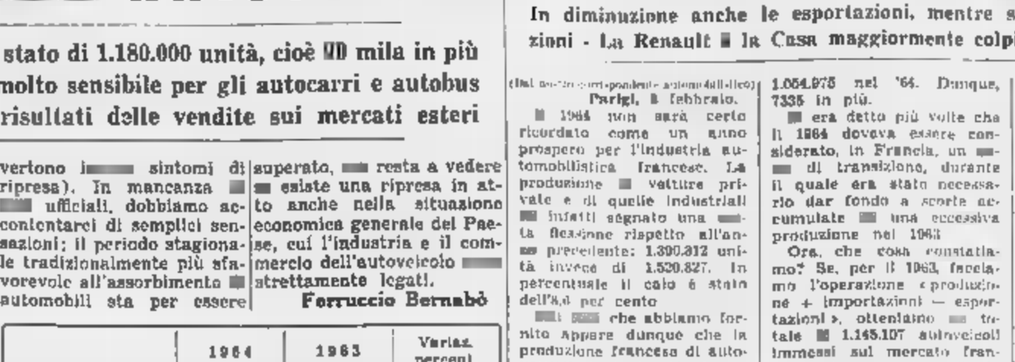
**Pierre Allanet**

## Candore di allieva




— Devo mettere in azione il tergicristallo?... *(Irwin Caplan)*

### L'autogrù per chi intralcia il traffico



Per iniziativa del Comune è entrata in funzione a Roma questa possente autogrù destinata a prelevare le auto in sosta che intralciano il traffico. Le spese di trasporto e rimessa saranno a carico dei trasgressori

## La carburazione difettosa è causa di eccessivo consumo

**Inoltre influisce in maniera rilevante sull'inquinamento dell'aria - E' molto importante la regolazione del « minimo »**

L'inquinamento dell'aria nelle grandi città è strettamente dipendente anche dal buon funzionamento dei motori dei veicoli in circolazione: è un fatto risaputo, ma non molti conoscono il rapporto esistente fra l'economia di benzina e il grado di avvelenamento dell'aria: quando un motore non funziona bene, consuma di più ed emette una gran quantità di gas nocivi.

Quali sono i fattori che influiscono sul consumo di benzina? Eccoli: il modo di guidare, la regolazione del carburatore e dell'anticipo all'accensione, e lo stato generale del motore e particolare riguardo al sistema di alimentazione del carburante. Ciascuno di questi elementi, preso singolarmente, può avere influenza abbastanza piccola, ma tutti insieme fanno aumentare il consumo del 20 per cento, il che significa una proporzionalmente maggiore. Questa non è indifferente, perché per una vettura che costa benzina L. 10 al km (vettura media) l'aumento citato risolve a fine in proporzionale al chilometraggio totale.

Naturalmente il carburatore (ed il modo come lo si usa) è la principale causa di un eccessivo consumo di benzina: per ciò che riguarda il carburatore stesso, due sono di spreco, cioè il livello anormale della benzina nella vaschetta del galleggiante, ed il diametro eccessivo dei « getti »; entrambi questi difetti dipendono in genere da usura, oppure da una revisione mal fatta. Un difetto di minor entità, facilmente eliminabile e che tuttavia può dare un notevole contributo allo spreco di benzina, è la cattiva regolazione del minimo, cioè della vite che lascia passare la quantità di carburante necessaria al motore quando farfalla dell'acceleratore è quasi chiusa.

Nel carburatore c'è sovente un meccanismo detto « pompetta di ripresa »: è una specie di siringa che inietta una certa quantità di benzina nel motore quando schiacciai l'acceleratore, per compensare momentanea differenza tra aria e benzina, all'atto della accelerata. Va da che si usa dare dieci colpi di acceleratore, specie a macchina ferma, si butterà via una notevole quantità di benzina; anche quando si acceleri, se lo si fa in modo progressivo, la benzina iniettata dalla pompetta di ripresa verrà utilizzata meglio. Senza considerare che è spesso inutile una accelerata nel traffico cittadino, quando alla ripresa segue necessariamente una fermata al primo incrocio.

Anche la regolazione dell'anticipo dell'accensione ha un peso non indifferente: l'accensione « ritardata » come si trova spessissimo su molte vetture, evita il battito in testa, in qualunque modo si guidi, ma provoca un notevole eccesso di consumo: la minor misura influisce lo stato dell'impianto elettrico, candele ecc.

Infine di consumo eccessivo può essere la perdita di benzina attraverso qualche tubazione, o dal carburatore stesso a causa del citato livello troppo

**g. r.**

### IL CONSIGLIO DELLA SETTIMANA

## Un accessorio utile: i paraspruzzi

*Piove. Mettiamo in azione il tergicristallo: l'acqua scivola via pulita lasciando trasparente il parabrezza, ma ecco, dopo un po', troviamo una fila di macchine che precedono la nostra e siamo costretti a metterci in coda.*

*A poco a poco (e rapidamente se passiamo su un tratto di strada sconnessa, buche e fango) forma davanti a noi sul cristallo un velo di sporco che diventa sempre più spesso impedendo la visibilità e rendendo necessaria l'azione combinata del tergicristallo e del lavavetro per mantenere almeno un settore del parabrezza pulito. E anche se ha smesso di piovere, bisogna insistere nel tenere in funzione i due dispositivi, in quanto dal terreno bagnato continuano a sollevarsi gli spruzzi di fanghiglia alzati dalle ruote posteriori delle vetture che precedono. Inoltre la visibilità del guidatore viene pur sempre limitata a quella parte di cristallo tenuto trasparente dalle racchette, giacché sul vetro lo strato di sporco che si deposita forma un impenetrabile schermo.*

*Trovata la causa dell'inconveniente dovrebbe comunque riuscire facile l'eliminazione: è sufficiente collocare un leggero e, al tempo stesso, rigido diaframma dietro le ruote posteriori in modo da arrestare la scia sollevata dai veicoli in marcia. Naturalmente il ragionamento l'hanno fatto in molti e molto tempo. Sono stati così inventati i paraspruzzi, un accessorio che per la sua semplicità e per il limitato costo sarebbe logico trovare sistematicamente sulla maggioranza delle auto italiane.*

*E' vero invece il contrario. Provate a contare vetture quante ne hanno. Sono poche, pochissime, rispetto soprattutto alla loro utilità. Il motivo? Forse un po' di pigrizia, forse perché sono utili agli altri e non a noi direttamente. Ma — e il ragionamento è davvero elementare — se tutti lo adottassero, anche noi ne avremmo evidentemente avvantaggiati.*

*I paraspruzzi sono obbligatori in Olanda, Norvegia, Svezia e Danimarca; in Francia tutte le macchine che partecipano al Tour ciclistico devono collocarli, in Svizzera bisogna adoperarli quando si applicano i pneumatici chiodati da ghiaccio o neve. Per il resto, sono adottati in tutti i paesi europei, soprattutto in Germania. In Italia, abbiamo detto, sono scarsi gli automobilisti che li hanno montati sulle loro macchine, e i più lo hanno fatto solo per una ragione estetica, di abbellimento.*

*Tra l'altro, i paraspruzzi risultano molto opportuni anche per riparare d'estate gomme dal loro principale nemico, il sole e, con i loro disegni vivaci, a richiamare nella nebbia, e in ogni altra condizione di visibilità, l'attenzione dei guidatori che seguono.*

*Costruiti per lo più in gomma (la plastica si irrigidisce col freddo — e si spacca — e si ammorbidisce col calore perdendo la rigidità), forma rettangolare, sembrano delle piccole ali. Vengono venduti, con gli attacchi, e le viti necessari al montaggio, che può essere effettuato soli, o affidato a un carrozziere. E' semplice, rapido: 10-15 minuti.*

*I tipi sono numerosi, coprono praticamente tutte le vetture in produzione: quelli della Fiat 600, per esempio, vengono in media a costare, compresa la eventuale manodopera, sulle 1400-1700 lire. Disegni e misure sono quelli dei regolamenti stradali internazionali, visto che il nostro Codice non li considera minimamente (a parte quelli per autotreni).*

*In conclusione, un accessorio semplice, pratico che meriterebbe una ben maggiore diffusione.*

Il montaggio dei paraspruzzi sulla vettura si rivela un'operazione molto semplice e rapida (Foto Moisio)

### Dopo l'accordo doganale con gli Usa

## Timori per le esportazioni di auto inglesi in Canada

**Londra, 3 febbraio.**

Le esportazioni automobilistiche britanniche nell'America del Nord saranno certamente danneggiate dai recenti accordi sul libero scambio tra gli Stati Uniti e il Canada (l'intesa riguarda gli autoveicoli e le parti staccate).

Le auto costruite nel Regno Unito continueranno ad entrare in Canada senza pagare dogana, ma perderanno il cosiddetto « margine di preferenza », che era del 17 e mezzo per cento, che avevano sulle vetture statunitensi, poiché anche queste ultime entreranno adesso liberamente nel Paese.

Ma c'è di più: i costruttori europei hanno impiantato fabbriche in Canada — Volvo, Renault, Peugeot, ecc. — potranno vendere i loro prodotti sul mercato statunitense senza assoggettarsi a tariffe doganali, ponendosi così in netto vantaggio rispetto ai concorrenti britannici.

Le concessioni canadesi agli Stati Uniti suscitano, come del resto è comprensibile, viva preoccupazione negli ambienti economici e industriali inglesi.

### Smaliziato in una

## Simulatore di guida per i principianti

*(Nostro servizio particolare)*

**New York, 3 febbraio.**

Negli Stati Uniti è stato realizzato un *simulatore di guida* di nuovissima concezione. La novità consiste soprattutto nella possibilità che è concesso ha di « imboccare » percorsi diversi e di le « condizioni del traffico » a piacimento di chi guida.

Ecco, in sintesi, come funziona il *driving simulator*. Su una base girevole trasparente di forma circolare sono tracciate strade maestre e secondarie, cordoni di marciapiede e linee di mezzeria. Sulla stessa piattaforma trovano posto anche una folla di autoveicoli, alberi, edifici e altri elementi di primaria importanza agli effetti della circolazione stradale. Un fascio di luce attraversa la piattaforma proiettando via via differenti scene su schermo traslucido.

Il futuro automobilista di fronte all'altro lato dello schermo aziona la base girevole per mezzo di un volante, della solita leva del cambio, di normali freni e acceleratore. Al contrario dei precedenti congegni a percorso obbligato, il nuovo *simulatore* consente infiniti « programmi di guida ». L'aspirante automobilista, in altre parole, potrà, come abbiamo già detto, « imboccare » vie secondarie o seguire gli itinerari preferiti.

Allo scopo di mettere in luce le abitudini più pericolose di certi guidatori, un film proiettato sullo specchietto retrovisore mostra delle autovetture nell'atto di violare il regolamento del traffico o di compiere imprudenze più o meno gravi. Questo, dicono gli esperti, contribuisce a creare attorno al guidatore un ambiente stradale realistico, con tutti i suoi pericoli e i suoi problemi.

Un nastro di carta metallizzata registra fedelmente la velocità dell'auto « simulata », l'uso che si fa del volante e dell'acceleratore e la pressione sui freni. Se il guidatore commette un'infrazione, tampona un altro veicolo o urta un'auto parcheggiata, entra subito in funzione un segnalatore acustico.

**F. S.**

*Sostituisce il dott. Pezzaglia*

### Gaetano presidente Carrozzieri italiani

Il Gruppo Carrozzieri dell'Anfia, riunito in assemblea a seguito delle dimissioni da presidente del dott. Bruno Pezzaglia, dopo un decennio di carica, ha proceduto alle nuove elezioni. E' risultato eletto presidente il grand'uff. Gaetano Borsani; vice presidenti il cav. Cazzaniga e l'ing. Sergio Pininfarina.

Il comitato direttivo è adesso formato dal rag. Bertone, dal sig. Caracciolo, dal dott. Gaspardo Moro, dal comm. Lombardi e dall'ing. S. Pininfarina per il settore autovetture; dal comm. Cazzaniga, dal comm. Menarini, cav. del lavoro Renzo Orlandi, dal dott. e dall'ing. Ribolzi per il settore autoveicoli industriali.

*Lo scrivono le « Izvestia »*

## «Gli automobilisti meritano rispetto»

(Nostro servizio particolare)

**Vienna, 3 febbraio.**

*Contro l'automobilista esiste in Russia, e nella maggioranza dei Paesi del blocco orientale, uno strano pregiudizio. Un articolo di recente apparso sulle Izvestia ne ha illuminato gli aspetti più paradossali. L'articolo racconta del viaggio di un autostoppista e delle confidenze a questi fatte dai guidatori. Il proprietario di una Zaporojetz (la economica utilitaria sovietica, un milione e mezzo di lire di listino) racconta per esempio di essere stato costretto ad acquistare i pezzi di ricambio al mercato nero, a prezzi inflazionistici; di essere angariato dalla polizia, pronta a cogliere ogni occasione per fermarlo.*

*« Nessuno ama gli automobilisti — esclama conclusione del suo sfogo. — Eppure noi non siamo né ladri né sfruttatori. Io ho dovuto risparmiare per dieci anni per comprarmi la macchina ».*

*In verità le autorità sovietiche hanno fino a pochi mesi fa ostacolato la diffusione dei mezzi di trasporto privati. Krusciov si era proposto di risolvere il problema della motorizzazione con un complicato sistema di noleggi: progetto ispirazione principalmente politica, e di attuazione pratica. Ora però, con la tendenza del governo ad accrescere la produzione beni di consumo, anche l'automobile dovrebbe diventare bene corrente.*

*Le Izvestia scrivono a questo proposito che « il desiderio di possedere un'automobile è tanto pressante quanto il progresso tecnico medesimo » e che gli « automobilisti meritano rispetto perché sono anch'essi esseri umani e patrioti ». Il giornale ricorda che ci fu un tempo in cui anche un semplice cappello ritenuto uno spreco e una civetteria, e conclude che in futuro solo l'avere uno sputnik privato sarà uno stranezza. Resta ora da vedere verranno concretati i buoni propositi. Si pensa che l'industria sovietica si prefissa per il '65 il traguardo della vettura.*

**a. c.**

### Da parte dei costruttori americani

## Largo impiego di aerei per il rifornimento ricambi

*(Nostro servizio particolare)*

**Detroit, 3 febbraio.**

Nella fase di concorrenza attuale, vivace e tesa, il problema del rifornimento ricambi sta divenendo una delle questioni più importanti sul grande mercato automobilistico statunitense. In territorio così vasto come quello degli Stati Uniti e con clientela sempre più esigente, si impongono sempre più i fattori dell'efficienza e della puntualità.

Attualmente l'industria automobilistica ha stabilito sul territorio americano 225 depositi di parti e accessori, strategicamente situati in 31 Stati federali. In tal modo è possibile effettuare un controllo permanente e conoscere in ogni momento la situazione delle disponibilità. Alle consegne nei depositi provvedono i 178 stabilimenti delle differenti Marche che fabbricano pezzi di ricambio e le 30.000 aziende — che costruiscono accessori o particolari — disseminate un po' dovunque.

Ma non basta. Talora, per motivi vari, si riscontrano improvvise accentuazioni di consumi in una determinata zona. Ecco allora entrare in azione i « cargo » aerei che cercano di normalizzare rapidamente la situazione. Una società specializzata nel trasporto merci oggi negli Usa quasi spedizioni di prodotti automobilistici nel giro di per trasferire nelle sedi più impensate circa 5 milioni di chilogrammi di materiale auto.

Secondo alto dirigente di una grande Casa che va impiegando sempre più gli aerei per le sue necessità, il maggior costo che ne deriva è largamente compensato, non solo dal tempo risparmiato, ma dalla efficienza e dal prestigio che riflettono sulla clientela.

Ma l'impiego degli aerei da parte delle grandi industrie automobilistiche non si limita solamente ai ricambi e alle parti. E' sempre più frequente la spedizione con aerei di modelli nuovi in zone commercialmente interessanti per giungere di sorpresa prima della concorrenza, di vetture sperimentali speciali, di macchinari urgenti in determinate circostanze.

Del resto, anche sul vecchio continente questo sistema di trasporto per le auto si diffonde sempre più, specialmente in Inghilterra (per ovvii motivi geografici), e si sa che in Italia anche la Fiat ha istituito servizi aerei per la spedizione di ricambi.

**t. d. m.**

# Borse economia e finanza

**Un problema comune a molti Paesi**

## Insufficiente in Russia la "produttività„ del lavoro

**La «Pravda» lamenta il troppo tempo perduto dagli operai, soprattutto in conferenze, manifestazioni di partito, discussioni sindacali - In media il lavoratore sovietico rende fra un terzo e metà di quello americano**

*(Dal nostro inviato speciale)*

Mosca, 3 febbraio.

L'operaio sovietico lavora sempre più: «le norme» di lavoro fissate dai pianificatori vengono in continuo aumento, e così anche il numero delle ore straordinarie. Ma il rendimento del lavoratore è ancora basso, certamente inferiore a quello dei paesi occidentali dall'Europa agli Stati Uniti, e, in ogni caso, non adeguato alle esigenze dell'economia sovietica.

Alla produttività del lavoro e ai suoi problemi dedica oggi un articolo la *Pravda* e le conclusioni dell'indagine appaiono piuttosto scoraggianti. L'analisi riguarda l'Ucraina, una delle regioni dell'Urss più industrializzate, ma essa può essere considerata largamente indicativa: «*Negli ultimi sei anni* — è la premessa del giornale — *la produttività del lavoro nelle fabbriche ucraine è aumentata di un terzo; e oltre il sessanta per cento dell'aumento della produzione industriale è dovuto appunto, sempre nel quel periodo, all'incremento della produttività del lavoro. Ciò non significa però che tutte le risorse siano state sfruttate. Le perdite di tempo lavorativo sono ancora notevoli. Nel '59 il singolo operaio ucraino perse, nella media, 19,3 giornate di lavoro; nel 1963 18,7 giorni...*».

Dopo queste constatazioni il giornale passa ad esaminare i motivi delle perdite di tempo lavorativo. Più della metà delle perdite di tempo è dovuta a malattia, ma grandi meno anche le perdite dovute alle cosiddette «attività pubbliche» degli operai: conferenze, manifestazioni (di partito), discussioni sindacali. Si dovrebbe quindi chiacchierare di meno e lavorare di più.

A parte le assenze vere e proprie e le interruzioni del lavoro, un'altra causa di disagio viene indicata dalla *Pravda* nelle cosiddette «perdite invisibili»: sono i preziosi minuti, e quindi le ore e i giorni, che gli operai perdono fra una operazione e l'altra, per procurarsi gli strumenti di lavoro, per discutere questioni organizzative e amministrative e così via: «*Individuare ed eliminare queste perdite è un compito difficile* — osserva la *Pravda* — *ma nel contempo molto importante: perché sono proprio esse a causare i danni maggiori all'economia del paese*».

Il dispendio di tempo si riflette in maniera inevitabile sulla produttività del lavoro: e anche se la *Pravda* si limita oggi a un aspetto della questione, non mancano altre coraggiose analisi del problema. Le attrezzature industriali antiquate, la insufficiente automazione e la scarsa specializzazione sono fra le cause principali della bassa produttività del lavoro; le critiche degli esperti sovietici coincidono in larga misura con le osservazioni dei loro colleghi occidentali.

Con molta franchezza, nel suo ultimo discorso il Soviet supremo, il premier Kossighin ha riconosciuto: «*Sfortunatamente la qualità dei nostri macchinari non tiene sempre il passo con le esigenze della scienza moderna e della tecnica. Nel progetto e nell'esecuzione, diversi tipi di attrezzature risultano ancora inferiori alle ultime conquiste della scienza e della tecnica... In un futuro molto prossimo noi dovremmo elevare ancora di più il tasso di incremento della produttività del lavoro. Questo è uno dei problemi fondamentali del nostro sviluppo economico...*».

Secondo Kossighin la produttività del lavoro dovrà aumentare del 5,7 per cento durante l'anno in corso (l'anno scorso il tasso di incremento, sempre secondo le fonti sovietiche, fu del 6 per cento).

Ci vorrà del tempo però prima che l'Unione Sovietica raggiunga anche in questo settore il livello degli Stati Uniti. Secondo i sovietici la produttività del lavoro nell'Urss oscilla oggi fra il 33 e il 50 per cento di quella registrata negli Stati Uniti. Si tratta, forse, di calcoli ottimistici. Ciò significa, in ogni caso, che negli Stati Uniti le risorse umane vengono impiegate in maniera molto più razionale, con minor dispendio di energie e un rendimento superiore. Il valore di queste constatazioni è nella «sfida» che Kruscev molto leggerezza lanciò all'America e all'Occidente negli anni passati. Lo stesso Lenin aveva individuato il problema: «Il socialismo — diceva — potrà dimostrare definitivamente la sua superiorità sul capitalismo quando sarà stata raggiunta una più elevata produttività di lavoro».

Lo ha ricordato *Planovoje Chosjajstvo* («Economia pianificata»), la più autorevole rivista sovietica di studi economici.

**Massimo Conti**

*La riunione del «Comecon»*

### Difficoltà dei Paesi comunisti a concordare un piano

**Mosca, 3 febbraio.**

E' stato pubblicato oggi a Mosca il comunicato conclusivo della conferenza del Comecon (il «mercato comune» delle nazioni comuniste) che ha terminato ieri, a Praga, i suoi lavori.

Il documento afferma che una speciale attenzione è stata rivolta al problema della coordinazione dei piani economici per il 1966-70, esso aggiunge che alcuni problemi hanno trovato una «soluzione di massima». Altri invece dovranno essere ancora discussi.

Il comunicato sembra confermare — si dice nei circoli diplomatici occidentali della capitale sovietica — le notizie precedentemente diffuse secondo le quali gli alleati del Comecon segnano il passo per quanto attiene al coordinamento delle loro attività economiche.

**CAMBI ESPORTAZIONE**

| | |
|---|---|
| Dollaro Stati Uniti | 624,85 |
| Dollaro canadese | 581,60 |
| Fr. svizzero libero | 144,45 |
| Sterlina | 1746,50 |
| Franco francese | 127,02 |
| Marco Germ. Occ. | 157,025 |
| Franco belga | 12,5025 |
| Fiorino olandese | 173,92 |
| Corona danese | 90,39 |
| Corona svedese | 121,655 |
| Corona norvegese | 87,38 |
| Scellino austriaco | 24,1825 |
| Escudo portoghese | 21,70 |

**BANCONOTE**
**(prezzi ufficiali)**

| | |
|---|---|
| Dollaro Usa | 623,50 |
| Franco svizzero | 144,15 |
| Sterlina | 1741,— |
| Franco belga | 12,52 |
| Franco francese | 127,25 |
| Marco | 156,65 |
| Scellino austriaco | 24,165 |
| Peseta spagnola | 10,50 |
| Escudo portoghese | 21,40 |
| Dollaro canadese | 576,25 |
| Fiorino olandese | 173,60 |
| Corona danese | 90,15 |
| Corona svedese | 121,40 |
| Corona norvegese | 87,30 |
| Dinaro taglio grosso | 5,62 |
| Dinaro taglio piccolo | 0,68 |
| Dracma | 20,85 |

**ORO E MONETE**
**(prezzi informativi)**

| | |
|---|---|
| Sterlina oro c.v. | 6100-6300 |
| Sterlina oro c.n. | 6100-6300 |
| Marengo svizzero | 5700-5900 |
| Oro | 708-718 |
| Argento puro | 27-29 |

*Nel '64, rispetto al 1963*

### La produttività «uomo-ora» aumentata negli Stati Uniti

**New York, 3 febbraio.**

(a.) *Il ministro del Lavoro ha comunicato che l'aumento medio della produttività per uomo-ora nell'insieme delle imprese private, è stato nel 1965 del 3,35 %.*

*Tale aumento, nel dopoguerra, non aveva mai superato il 3% negli ultimi cinque anni e il 2,5% negli anni precedenti. Nel 1964 il maggiore aumento della produttività uomo-ora è stata registrata nelle industrie manifatturiere.*

*Dopo 22 giorni di sciopero*

## Via per riprendere il traffico nei porti Usa dell'Atlantico

**Il nuovo contratto di lavoro accettato a New York L'agitazione ha paralizzato per tre settimane 617 navi**

*(Nostro servizio particolare)*

New York, 3 febbraio.

Lo sciopero dei portuali, che da 22 giorni immobilizza il traffico dei porti americani dell'Atlantico e del Golfo del Messico, sembra avviarsi alla fine. Il nuovo contratto di lavoro è stato approvato dalla grande maggioranza delle maestranze locali, comprese quelle newyorkesi, ma vi è ancora opposizione a Filadelfia e in alcuni porti della Florida, e finché l'accordo non sia generale i dirigenti del sindacato si rifiutano di ordinare la ripresa del lavoro anche nei porti in cui è stato raggiunto.

Il presidente Johnson ha invitato i portuali a riprendere il lavoro ovunque possibile, ma finora la richiesta è rimasta lettera morta. Si ritiene, tuttavia, che l'intervento presidenziale affretterà la composizione delle residue vertenze, e che entro un giorno o due potrà aversi la ripresa del lavoro. Secondo la «Maritime Administration» sono state immobilizzate nei porti americani dall'inizio dello sciopero 617 navi di cui 142 americane e 475 straniere. I danni subiti dall'economia nazionale vengono valutati a un miliardo e mezzo di dollari.

I transatlantici battenti bandiera straniera sono stati i meno colpiti dallo sciopero, giacché i passeggeri hanno potuto imbarcarsi e sbarcare liberamente, e le navi sono partite in orario.

Maggiormente colpiti sono i transatlantici americani, che sono stati immobilizzati dalla decisione dei sindacati marittimi di appoggiare i portuali, e le navi da e straniere, che sono rimaste bloccate nei vari porti non poter né caricare né scaricare. (*Ansa*)

*Secondo la proposta della «segreteria tecnica» del Cip*

## Il prezzo dei fertilizzanti aumenterà del 5-7 per cento?

**La decisione spetta ora ai ministri - La maggiorazione, chiesta dagli industriali, in seguito agli accresciuti costi della manodopera e delle materie prime - Vivace dichiarazione polemica di Paolo Bonomi, a nome dei coltivatori diretti: «Se si aumentano i concimi, si aumenti anche il grano»**

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 febbraio.

*La Commissione centrale dei prezzi ha concluso oggi l'esame delle proposte relative ai nuovi prezzi dei concimi. Di fronte alle richieste di revisione degli industriali, motivate con l'aumento dei costi della manodopera e delle materie prime, la segreteria tecnica del Cip avrebbe deciso di proporre al Comitato interministeriale aumenti discriminati compresi fra il 5 per cento (fertilizzanti fosfatici) e il 7 per cento (relativamente).*

*Per i fertilizzanti azotati e i concimi complessi mancano indiscrezioni attendibili sulla misura degli aumenti proposti, ma l'orientamento — anche in questi casi — è per un «ritocco» di entità non molto dissimile. Vale però la pena di osservare che nel 1964 il consumo nazionale di concimi ha registrato (sino a tutto ottobre) flessioni di un certo rilievo rispetto al 1963: — 6,5 per cento per gli azotati; — 10,9 per cento per i complessi; — 43,3 per i potassici.*

*Toccherà pertanto al Cip, in una delle prossime sedute, valutare il rischio di una ulteriore diminuzione nell'impiego come conseguenza di un eventuale aumento dei prezzi unitari dei vari concimi. In sede politica si potranno inoltre ignorare le proteste dei coltivatori diretti, di cui si è reso interprete oggi l'on. Paolo Bonomi con una vivace dichiarazione alla stampa.*

*«Noi — possiamo dimenticare — dice Bonomi — che più volte è stato affermato che la politica agricola del Mercato Comune avrebbe permesso la riduzione dei costi di produzione derivante dalla diminuzione dei prezzi industriali delle materie utili all'agricoltura. Oggi siamo invece costretti a fare una constatazione: aumentano i prezzi dei prodotti industriali, aumentano i costi di produzione per l'agricoltura e diminuiscono solo i prezzi dei prodotti agricoli.*

*«Attualmente noi non intendiamo confutare e discutere le proposte tecniche sostenute dall'industria per ottenere l'aumento dei prezzi: precisiamo solo che la Federconsorzi non ha chiesto nessun aumento. A coloro che temono che il non accoglimento dell'aumento dei prezzi dei concimi potrebbe far mancare il concime necessario per l'agricoltura italiana, ci permettiamo ricordare che proprio in questi giorni si fa di tutto per esportare concimi anche verso paesi orientali.*

*«Qualunque aumento del costo di produzione per il grano — ha aggiunto l'on. Bonomi — deve trovare una contropartita nell'aumento del prezzo del grano. Non si può continuare ad attuare una politica dove l'agricoltura può produrre in perdita e l'industria no. La giustificazione psicologica che si può aumentare il prezzo del grano, e quindi del pane, perché questo prezzo può divenire incentivo determinante per l'aumento di altri prodotti e far quindi aumentare il costo della vita, non può essere strumento di ingiustizia per l'agricoltura. Nei bilanci familiari il pane diventa sempre più basso e qualche volta insignificante».*

**ar. ba.**

## A Wall Street nuovi massimi

**La media Dow Jones degli industriali è salita da 903,77 a 906,30 - A Londra tendenza debole, Parigi e Francoforte riflessive, Zurigo irregolare**

New York, 3 febbraio.

**Le forze di consolidamento hanno mantenuto questa mattina il controllo del mercato azionario e la quota ha presentato un nuovo massimo assoluto.**

**Il quadro delle attività continentali permane prevalentemente incoraggiante — in particolare per quanto concerne dividendi e profitti e i vari circoli di Wall Street ritengono che, sebbene la quota raggiunta di qualche correzione, il movimento al rialzo potrà continuare ulteriormente.**

Media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 industriali 906,30 (903,77); 20 ferroviari 218,— (211); 40 obbligaz. interne 90,30 (90,29); 15 pubbl. utilità 161,74 (161,56).

Azioni scambiate n. 8 130.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 13,25 (13); American Cyanamid 77,75 (76,50); American Tel and Tel 67,50 (67,50); Bethlehem Steel 30,88 ex (27,50); Dupont de Nemours 256 (256); Ford 55,25 (55,50); General Electric 90,75 (90); General Motors 100,75 (101,50); I.B.M. 444,25 (444,50); Kennecott Copper 102 (100,75); Standard Oil of N. J. 86,75 ex (87,62); U. S. Steel 52 (52,62); Woolworth 27,12 (27,50).

Londra, 3 febbraio.

Quella odierna è stata una seduta poco attiva e priva di interesse. Sono venuti a mancare sviluppi atti ad incoraggiare i compratori, sebbene siano continuate alcune correnti di acquisti selettivi sui valori industriali di secondo piano. Molti operatori rimangono in attesa dei risultati delle elezioni suppletive di domani. Pochi attivi i fondi di Stato britannici, con tendenza più rilassata.

Indice valori industriali 450,1 (ieri 452).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Sola Viscosa 49 (48,1/2); Sola Viscosa priv. (40); Montecatini 13 (13 1/2); Barclays Bank 55 1/8 (55 1/4); Lloyds Bank 41 3/4 (41 7/8); British Petroleum 55 1/8 (55 3/8); Royal Dutch 173/4 (17 11/16); United Steel 30 1/4 (30 1/2); Tube Investm. 62 3/4 (62 3/4); Vickers 23 3/8 (23 1/2); General Electric 45 (45 1/4); Dunlop Rubber 30 3/8 (30 1/2); Imperial Chemical 44 7/8 (45 1/8); Imp. Tobacco 53 1/4 (53 5/8); Rolls Royce 36 3/4 (36 3/4); Guinness 22 (21 7/8); Woolworth 20 1/4 (20 1/4); Rank Organisation 29 5/8 (29 5/8); London Tin 18 1/2 (18 1/2); Goldfield 92 1/8 (93 1/8); Rand Mines 4 3/8 (4 3/16); Unilever 33 3/4 (33 3/4); Bowater Paper 43 1/4 (43 7/8).

Parigi, 3 febbraio.

Tendenza debole; gli osservatori hanno attribuito l'intonazione debole al riserbo degli operatori in attesa della conferenza stampa del presidente De Gaulle. Attivi ma privi di una tendenza precisa i titoli di Stato.

Indice valori nazionali 95,5 (ieri 96,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Citroen 140,10 (141,10); Française des Pétroles 186,50 (186); Pechiney 201 (204,10); Peugeot 165 (165); Rhône Poulenc 317 (320,10); Royal Dutch 223 (222,50); Saint Gob. (305); Forges Nord-Est 157,90 (157,50); Galeries Lafayette 255 (270); Perrier 270 (261); Quimies 261 (255); Banque Union Parisienne 206,50 (207); Ciments Français 175 (183,50); Crédit Comm. Français 135,10 (138,20); Saint-Gobain 257,90 (257,50); Ugine 247 (243,50); Denain Anzin 98 (98,45).

Francoforte, 3 febbraio.

Il mercato ha chiuso al ribasso, su una nota fiacca; i titoli di Stato e i valori a reddito fisso industriali sono stati soggetti ad una pressione di vendita e la Bundesbank è intervenuta per mantenere le obbligazioni federali ai livelli di prezzo recenti.

Indice generale industriali 129,21 (ieri 130,10).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Edison 13 (13,05); Fiat 10,70 (10,60); Fiat priv. 9,45 (9,35); Siemens 4,90 (4,90); Montecatini 9,55 (9,45); Olivetti 11,50 (11,35); Pirelli 18,30 (18,30); Snia Viscosa 24,90 (24,90).

A.E.G. 497 (500); Badische Anilin 583 (589); Brown Boveri 556 (555); Daimler Benz 722 (722); Bayer 602 (606,50); Hoesch 182 (182); Löwenbräu München 1167 (1160); Mannesmann 210,50 (217,50); Metallgesellschaft 753,25 (760); Rhein Stahlwerke 210,12 (210); Schering 504,50 (503,50); Siemens 575 (578,50); Deutsche Bank 542 (546); Dresdner Bank 525 (525); Volkswagen 553 (556,50).

Zurigo, 3 febbraio.

Mercato irregolare, con una prevalenza di piccole perdite. Pressoché invariati i titoli di Stato.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Carlo Erba 49,25 (49); Ruinonca 10,75 (10,75); Sade 7,40 (7,30); Italcementi 93 (92,50); Snia Viscosa 28 (27,75); Bastogi 11,75 (11,75); Comitato 3 (3); Fiat 12,15 (11,95); Imm. Roma 3,45 (3,50); Invest 20 (20,10); Ledoga priv. 29,50 (29,30); Magneti Marelli 5,80 (5,75); Pirelli 21 (21).

Unione Banche Svizzere 3945 (3960); Società di Banca Svizzera 2385 (2395); Credito Svizzero 2930 (2930); Electro-Watt 1705 (1700); Interhandel 5005 (5030); Italo-Suisse 243 (248); Aare-Tessin 1045 (1045); Baily 1730 (1720); Adolph Saurer 1615 (1640); Brown Boveri 2125 (2150); Nestlé Alimentana 3335 (3340); Sulzer 2160 (2175); Globa 6740 (6570); Fischer 1000 (1025); Lonza 2210 (2215).

A Ginevra — S. M. E. 13 (13); Montecatini 10,10 (10,30); Edison 14,10 (14,10); Finsider 5,10 (5,10).

A Lugano — Assic. Torino 39,05 (40); Assic. Torino priv. 28,10 (28,40).

### Aperto a Verona il Salone delle macchine per l'edilizia

**Verona, 3 febbraio.**

Il sottosegretario all'Industria e al Commercio on. Maria Vittoria Mezza ha inaugurato oggi, in rappresentanza del governo, il II Samoter il salone specializzato internazionale delle macchine per i movimenti di terra, i cantiere e per l'edilizia, che vede la partecipazione di trecento espositori di dodici Paesi.

Al II Samoter (altre cinque le industrie fornitrici di macchinari d'Italia, Germania, Usa, Francia, Belgio, Giappone, Inghilterra, Polonia, Cecoslovacchia, Svizzera, Austria, [illegible]

## Il deficit commerciale svizzero si è aggravato nel 1964 del 15%

**Il disavanzo fra esportazioni e importazioni è stato, alla fine dell'anno scorso, di 600 miliardi di lire - La [illegible] è colmata largamente dalle entrate dovute a noli, turismo e investimenti all'estero**

*(Dal nostro corrispondente)*

Berna, 3 febbraio.

(l.f.) Le notizie ufficiali confermano le indiscrezioni sul forte aumento del deficit della bilancia commerciale svizzera nello scorso anno: da un comunicato diffuso oggi a Berna risulta che rispetto al 1963 il disavanzo nelle relazioni commerciali con l'estero è cresciuto del 15%. Nel 1964 la Confederazione elvetica ha importato merci per il valore complessivo di 15,56 miliardi di franchi, con un aumento del 7,1% rispetto all'anno precedente, mentre le esportazioni, cresciute del 10%, hanno raggiunto la somma di 11,46 miliardi di franchi. Il deficit ammonta dunque a 4,07 miliardi di franchi, qualcosa come 600 miliardi di lire.

Negli ambienti economico-finanziari di Berna si tiene a rilevare, senza un certo senso di preoccupazione, che per la prima volta la bilancia commerciale della Svizzera si chiude con un saldo passivo di oltre quattro miliardi di franchi in un anno. Comunque sia gli esperti sono lungi dal drammatizzare la situazione, sapendo che grazie alle cosiddette entrate invisibili, come il turismo, i noli di Paese ha una flotta mercantile), gli investimenti all'estero e via di seguito, la Svizzera riesce a colmare il forte deficit.

### Anche gli scambi austriaci presentano un forte deficit

**Vienna, 3 febbraio.**

(v.) La bilancia commerciale austriaca ha chiuso il con un saldo passivo di miliardi e milioni; di scellini (264 miliardi di lire); è il più forte deficit che il commercio estero austriaco abbia mai lasciato prima ora.

**Aperto a Verona il Salone delle macchine per l'edilizia**

**Verona, 3 febbraio.**

Il sottosegretario all'Industria e al Commercio on. Maria Vittoria Mezza ha inaugurato oggi, in rappresentanza del governo, il II Samoter il salone specializzato internazionale delle macchine per i movimenti di terra, i cantiere e per l'edilizia, che vede la partecipazione di trecento espositori di dodici Paesi.

Al II Samoter (altre cinque le industrie fornitrici di macchinari d'Italia, Germania, Usa, Francia, Belgio, Giappone, Inghilterra, Polonia, Cecoslovacchia, Svizzera, Austria, [illegible]

L'indice generale sale da 59,54 a 59,98 (+0,70 per cento)

## Continua il lento e graduale rialzo delle quotazioni azionarie in Borsa

**Nella riunione di ieri si è via via delineata una certa prevalenza della domanda, di carattere selettivo - Chiusura sui livelli intermedi della giornata, con maggioranza di limitati guadagni - Attivo il comparto del reddito fisso - Dopoborsa in denaro**

**LE QUOTAZIONI DI TORINO**

| Titolo | $ | Variaz. |
|---|---|---|
| **VALORI DI STATO** | | |
| Rendita 5% | 100,70 | + 0,15 |
| » 5% new | 100,60 | + 0,15 |
| Redimibile 3½% | 99,30 | — |
| » con | 98,20 | — |
| Ricostruz. 3½% | 83,15 | - 0,075 |
| » con | 84,05 | - 0,075 |
| Ricostruz. 5% | 96,60 | - 0,025 |
| » con | 96,50 | - 0,025 |
| Med. Fond. 5% | 95,95 | — |
| Pr. R. 5% Tr. | 96,225 | - 0,075 |
| » '54 | 96,20 | — |
| B.T.N. 5% '65 | 100,60 | — |
| » » '66 | 101,20 | + 0,20 |
| » » '67 | 101,40 | + 0,20 |
| » » '68 | 101,20 | + 0,20 |
| » » '69 | 101,20 | + 0,20 |
| » » '70 | 101,90 | + 0,70 |
| » » '71 | 101,85 | + 0,25 |
| » » '72 | 101,80 | + 0,20 |
| B.T.S. 5% '66 | 100,55 | — |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| I.R.I. 5½% | 101 | — |
| » (5%) 6% | 99,30 | — |
| » rend. 6% | 98,85 | — |
| » (5%) 6% | 98,85 | — 0,15 |
| » '57 G. 6% | 97,85 | + 0,25 |
| » (5%) 6% | 97,60 | + 0,15 |
| » ('74) 6% | 97,50 | + 0,10 |
| » '59 5½% | 91,35 | + 0,40 |
| » '60 5½% | 90 | — 0,10 |
| » '61 5½% | 90 | — 0,15 |
| » '63 5½% | 89,80 | — 0,20 |
| » '64 6% | 98,30 | — |
| » Beni Cons. | 101 | — 0,30 |
| » Elettr. 5½% | 101 | — |
| » 5½% Cons. | 98 | — |
| » Sider 5½% | 95,475 | — 0,225 |
| Elettr. (II) 4½% | 97 | — |
| Elettr. (IV) 5% | 92,30 | — 0,30 |
| F.F. SS. 5½% | 94,75 | + 0,25 |
| » » '55 | 93,10 | — |
| » » '55 | 92,45 | + 0,25 |
| » » '59 | 92,60 | — |
| » 5½% '60 | 86,75 | — 0,35 |
| » 5½% '61 | 86,90 | — 0,15 |
| » 6% '64 | 91,25 | + 0,45 |
| Op. FF. 5½% | 86,70 | — 0,20 |
| » » 5½% | 92 | + 0,05 |
| » » 5½% | 94,10 | + 0,10 |
| Ent. Petrolio 6% | 96,50 | — |
| » » 6½% '57 | 96,25 | — |
| » » 6½% '58 | 95,50 | — 0,30 |
| » Op. 6½% '58 | 95,30 | — 0,25 |
| » Sud 6% | 95,50 | — 0,25 |
| » » 5½% | 89,25 | — |
| » » 5½% '61 | 88,75 | — |
| » » 5½% '61 | 88,35 | + 0,35 |
| » » 5½% 62 | 88,50 | + 0,30 |
| » » 6% 62 | 88,45 | + 0,20 |
| » » 5½% | 88,50 | + 0,20 |
| » » 5½% | 91 | — |
| » » 6% 64 | 96 | — |
| » Gela 5½% | 87,70 | — 0,30 |
| S. Paolo 5% | 96,50 | — |
| » O. P. 5% | 96,50 | — |

| Titolo | $ | Variaz. |
|---|---|---|
| S. Paolo OP 4% | 94 | — |
| » » 3½ | 92 | — |
| M. Paschi 5% | 95 | — |
| » OO.PP. | 95 | — |
| Mediocred. 5% | 88 | — 0,50 |
| » 5% '63 | 84,50 | — |
| » Gitt. 5% | 84,50 | — |
| C.I.R. Sic. 5% | 99,25 | — |
| Cr. F. Sic. 5% | 93,375 | — |
| » » OO.PP. 5% | 93 | — |
| Cr. F. Sard. 5% | 86 | — 0,15 |
| C.P.B. Nap. 5% | 87 | — |
| Invalsper 5% | 98,50 | — |
| » 5% '61 | 96 | — |
| » 5½% '61 | 87 | — |
| » 5½% 62-64 | 86 | — |
| » » 5½ '64 | 87 | — |
| » » 6% '64 | 86,75 | — 0,45 |
| » » 6% 65 | 87,20 | — |
| » » 6% 64-66 | 95,25 | — |
| Casse RPL 5% | 95,85 | — |
| CC. PP. » 5% | 94 | + 0,05 |
| Istituto ven. 6% | 97,50 | — |
| » Edison 6% '61 | 97,50 | — |
| » » 6% '62 | 98 | — |
| Istituto Cat. 6% | 98,75 | + 0,55 |
| IRI XII 6% | 99,50 | — |
| » XV 1-2-5% | 96,30 | — 0,10 |
| » XVIII 6% | 97 | — |
| » XIX 6% | 96,90 | — |
| » XX 6% | 89,60 | — |
| » XXI 5% | 87,50 | + 0,30 |
| » XXII 5% | 88,50 | — |
| » XXIII 5% | 88,80 | — |
| » XXIV 5% | 94,80 | — |
| » spec. 1964 | 95,25 | + 0,10 |
| Torino '57 5% | 98,75 | — |
| » '52 6% | 95,20 | — |
| » AEM 5½ '66 | 87,35 | — |
| » » 6% 62 | 87,50 | — |
| Genova 6% '59 | 95 | — 0,50 |
| » 5½% '61 | 86 | — 0,50 |
| Fiat 6% '49 | 96,50 | + 0,25 |
| Fiat 6% '56 | 97 | — |
| Fiat 5% '57 | 94,05 | + 0,10 |
| Fiat 5½% '60 | 89,30 | + 0,25 |
| RIV 5½% '61 | 86,40 | + 0,20 |
| Pirelli 6% '48 | 102 | — |
| » 5½% '62 | 87 | — |
| Riv. 48-49 7% | 101 | — |
| » '53 7% | 101 | — |
| » '55-75 7% | 101,85 | + 0,35 |
| » 1938 7% | 101,30 | — |
| » '58 6½% | 97,60 | + 0,20 |
| » 62 5½% | 83,70 | — |
| » » 5% | 83,80 | — |
| Buil 5½% | 83,80 | — |
| Magneti 48 7% | 101,50 | — |
| » » 49 7% | 101,50 | — |
| » 54 7% | 101 | — |
| Eternit 7% | 103,50 | — |
| » 6% 1960 | 93,50 | — |
| » 5½% 1961 | 84,50 | — |
| Viberti 7% '56 | 98 | — |
| » 7% '57 | 96,50 | — |

| Titolo | $ | Variaz. |
|---|---|---|
| Viberti 7% '59 | 96 | — |
| » 7% '59 I | 97 | — |
| Cant.-Gem. 7% | 104 | — |
| Westingh. 7% | 104,50 | + |
| SADE 6% | 95,50 | — |
| Fornara 7% | 102 | — |
| Fornara 7% '56 | 110 | — |
| Ang.-Fras. 6% | 96 | — |
| Cart. It. 7% '49 | 102 | — |
| » » 5½ 62 | 84,75 | — |
| Cattini 6% | 98,80 | — |
| » 6% '58 | 94,95 | — 0,05 |
| » 5½% '56 | 87,50 | — |
| » 5½% '61 | 86,70 | + 0,20 |
| » 5½% '62 | 87,25 | + 0,25 |
| Meridionali 6% | 95 | — |
| Vicosa 6% | 96,90 | — |
| Viscosa 6% '57 | 94,30 | — |
| Ulpiel 6% | 99 | — |
| Tirso 6% | 95,50 | — |
| Telve 6% | 96,50 | — |
| Terni 6% | 96 | — |
| Ilva 6% | 95,75 | — |
| Esso 6% | 99,50 | — |
| SAIP 6% | 96,70 | — |
| Pirelli 6½% | 98,35 | — |
| Mediterr. 7% | 98 | — |
| Fergat 8% | 102,40 | — |
| C. Ponti 5,75 59 | 83 | — |
| » 5,50 62 | 82,25 | — |
| Rumianca 5½ | 84,60 | — |
| » 5,50 62 | 83 | — |
| Lanzia 5½% 60 | 83,50 | + 0,50 |
| » » 62 | 82 | — |
| Liquigas 6% 59 | 89,40 | + 0,20 |
| Cem.-Sav. 5½ | 85,25 | — 0,10 |
| Idra Italia 5½ | 85 | — |
| It. Gas 5½ '63 | 86,80 | — |
| Tr. O.S. Ser. 5½ | 86,50 | — |
| Anicatasio 5½ | 87 | — 0,40 |
| Finsider 5½ | 93,80 | — 0,40 |
| **AZIONI** | | |
| **ASSIC. E FINANZ.** | | |
| Ass. Torino | 5520 | — 40 |
| Ass. Tor. priv. | 3930 | — 50 |
| Assic. Generali | 74250 | — 350 |
| Fiam. Finanz. | 1100 | — |
| STET | 2437 | — |
| Invest | 2055 | — |
| Finsider | 802 | + 5 |
| Finelettrica | 1070 | — |
| Mediobanca | 51300 | — |
| La Centrale | 9315 | + 35 |
| Meridl. Finanz. | 1920 | — |
| Ferr. Meridl. | 1655 | — |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Ferr. Meridl. | 1660 | — |
| M.A.I. | 9800 | — |
| Torino-Nord | 22 500 | — |
| **ELETTRICI** | | |
| SIP | 1240 | — |
| Vicosa | 3050 | — |
| F.C.E. | 980 | — |
| Soc. Telefoniche | 2475 | — |
| SADE | 1040 | + 5 |

| Titolo | $ | Variaz. |
|---|---|---|
| **METALMECCANICI** | | |
| FIAT | 1803 | + 5 |
| FIAT privil. | 1495 | + 1 |
| Moleddo | 615 | — 3 |
| Meccanotipia | 1475 | — 35 |
| Italcider | 1067 | + 12 |
| Westinghouse | 965 | — 7 |
| Fontana | 485 | — |
| Dubosta | 1690 | — |
| Olivetti priv. | 1610 | — |
| Terni | 524,50 | + 2 |
| E. Marelli | 655 | — |
| M. Marcelli | 695 | — 15 |
| **TESSILI** | | |
| Bergamasca | 8350 | + 50 |
| Vicosa | 3975 | + 20 |
| Viscosa privil. | 3330 | — |
| Chatillon | 5500 | — |
| Cotoniere Mer. | 110 | — |
| Fisac | 200 | — |
| **CHIMICI** | | |
| Italgas | 910 | + 1 |
| Faramatti | 1050 | + 10 |
| Schiapparelli | 3200 | — 800 |
| Mira Lanza | 37000 | — |
| SAFFA | 5000 | — |
| ANIC | 1125 | + 10 |
| Montecatini | 1520 | + 19 |
| Montecatini | 1490 | + 14 |
| Linoleum | 195 | + 1 |
| Pirelli | 748 | + 1 |
| S.A.R.O.M. | 1020 | — |
| Cir | 3475 | — |
| **MINERARI** | | |
| Montepersi | 855 | — 3 |
| Talco Grafite | 17100 | — |
| M. Amiata | 9730 | + 10 |
| **ALIMENTARI** | | |
| Rom. Zuccheri | [illegible] | — |
| Pierio | 85 | — |
| Venchi-Unica | 184 | — |
| Erikania | 1950 | — |
| **IMMOBILIARI** | | |
| Beni Stabili | 2800 | + 50 |
| SIAS | 2600 | + 100 |
| Risan. (Napoli) | 5250 | — |
| Immob. Roma | 490 | + 3 |
| Ciardini | 2060 | — |
| Forz | 118 | — 4 |
| **DIVERSI** | | |
| SIAM | 5000 | — |
| Aquila Petrol. | 662 | — |
| C. Acqua Nicora | 1100 | — |
| Acq. Del Fer.-C. | 995 | — |
| Cartiera Ital. | 1475 | — 35 |
| Cartiera Burgo | 18300 | + 125 |
| Fornaci Riun. | 11600 | — |
| Ebanisti | 5200 | — |
| Pirelli | 2950 | + 20 |
| Cerum. Pozzi | 288 | — |
| Rinascente | 450 | + 9 |
| Riunione pr. | 385 | — |
| Ind. Sfera | 1700 | — |
| SAGES | 1230 | — |

| Titolo | $ | Variaz. |
|---|---|---|
| **METALMECCANICI** | | |
| FIAT | 1803 | + 5 |
| FIAT privil. | 1495 | + 1 |
| Moleddo | 615 | — 3 |
| Meccanotipia | 1475 | — 35 |
| Italcider | 1067 | + 12 |
| Westinghouse | 965 | — 7 |
| Fontana | 485 | — |
| Dubosta | 1690 | — |
| Olivetti priv. | 1610 | — |
| Terni | 524,50 | + 2 |
| E. Marelli | 655 | — |
| M. Marcelli | 695 | — 15 |
| **TRASPORTI** | | |
| R. [illegible] | Veneta | — |
| [illegible] | 1710 Assitalia | 3580 |
| **TESSILI E MANIFATTURIERI** | | |
| Cantoni | 13,200 Cucirini | 1700 |
| Val Vibrata | 25,90 Lanerossi | 2265 |
| Diasia | 545 Tiltano | 115 |
| De Angeli | 2050 Fisac | 210 |
| Custrini | 5375 Cascami | 3432 |
| Linificio | 1000 Barmasc. | 1490 |
| Abegani | 19,000 Chatillon | 5390 |
| Bottonifi | 21,500 Seta Ven. | 3964 |
| Feal | 2505 Pacchetti | 530 |
| Ind. Mar. | 99,50 Scotti | 100 |
| Linificio M. | 30,200 Marzotto | 1925 |
| **TESSILI E METALLURGICI** | | |
| Italcider | [illegible] Calcinio | 1659 |
| Maggioni | 1010 Siele | 6795 |
| Metallurg. | 3530 Breggi-Iz | 1150 |
| Armieta | 9735 Falck | 4150 |
| Montecat. | 1495 Trafilerie | 750 |
| Montepersi | 849 Riva-Viet. | 715 |
| **MECCANICI E AUTOMOBILISTICI** | | |
| Bianchi | 59,90 Fr. Tosi | 900 |
| Fiat | 1705 Westingh. | 990 |
| Fiat priv. | [illegible] Olivetti | 1810 |
| Mobilio | [illegible] | |
| **E ELETTROTECNICI** | | |
| Safe | 1058 Elp | 1281 |
| Ebeli | 2325 Vizzola | 3942 |
| Ercole | [illegible] Ducrine | 1912 |
| Edison | 2090 Brobia | 1912 |
| Edisonvol. | — Riunione | 2165 |
| Bruzzichelli | — Terni | 527 |
| Campania | — Unes | — |
| Valdarno | 2453 Marelli | 680 |
| Savia | — Magneti | 614 |
| Emiliana | 1140 Tecnom. | 1390 |
| Esco | — Teti | 2120 |
| Agg. D. | — Alfa Vari. | 1537 |
| Pugliese | — Calabria | — |
| Subalpina | — Lucana | — |
| **ALIMENTARI** | | |
| Distillati | 1640 Cartiera | 1375 |
| Eridania | 1945 Motta | 12.299 |
| Ed.

*Mosca e Pechino si contendono il Sud Est asiatico*

# L'Urss spera di staccare il Nord Vietnam dalla Cina

**Il Primo ministro sovietico Kossighin parte oggi per Hanoi a capo di una delegazione di esperti militari ed economici - Probabile una sosta a Pechino**

*(Dal nostro inviato speciale)*
**Mosca, 3 febbraio.**

Il distacco del Vietnam del Nord dalla Cina è l'obiettivo massimo della missione che il capo del governo Kossighin si appresta a svolgere ad Hanoi: alla vigilia della partenza della delegazione russa, prevista per domani mattina alle 8,30, con una probabile sosta a Pechino, il significato della «operazione Vietnam» appare ormai delineato con sufficiente chiarezza; e l'importanza che si attribuisce qui a questa prima iniziativa sovietica in politica estera appare del tutto motivata: dal successo del viaggio di Kossighin potrà dipendere non soltanto l'eliminazione di una fra i più pericolosi focolai di guerra, ma anche il decorso della disputa russo-cinese per il controllo dei partiti comunisti asiatici. Si può dire, anzi, che le due questioni sono strettamente interdipendenti.

Conferma questa interpretazione comune il rilievo che i giornali di Mosca dànno alla visita di Kossighin ad Hanoi, e in particolare alle calde, diffuse affermazioni di amicizia dedicate oggi dalla *Pravda* ai compagni vietnamiti. Il partito comunista del Vietnam del Nord, finora legato alla Cina, sembra adesso incline ad assumere una maggiore indipendenza. Il partito comunista vietnamese è diviso su sostanziali questioni: da una parte ci sono i filocinesi che dall'estate del 1963 controllano praticamente la situazione; dall'altra i filosovietici rimasti finora in condizioni di inferiorità. I primi puntano sulla guerra ad oltranza nel Vietnam del Sud e quindi sulla riunificazione del paese sotto la bandiera comunista; e continuano a credere, come scrisse a suo tempo il giornale del partito *Hoc Tap*, nella «*funzione storica della violenza*». Sono gli stessi elementi che credono nella possibilità di assicurare al loro paese una economia autarchica, sostenuta dalla forzata industrializzazione e in particolare dall'industria pesante.

L'ala filosovietica del partito, per contro, subordina la continuazione della guerriglia a un calcolo reale dei rischi e mette apertamente in dubbio l'economicità dell'impresa: anche se i territori del Sud ad economia agricola potrebbero costituire, dopo la conquista forzata, la via di uscita alla secolare carestia del paese.

Essi ritengono che lo sviluppo dell'agricoltura e dell'industria leggera può risolvere, in maniera più economica e meno rischiosa, i problemi del Vietnam del Nord. C'è di più: i filosovietici vorrebbero integrare l'economia del paese in quella delle nazioni dell'Europa Orientale. Il loro punto di vista non è assurdo: la Mongolia Esterna, altro paese molto lontano dall'Europa Orientale, ha già aderito al Comecon, il mercato comune dei paesi socialisti, e da parte sovietica si è tenuto a far sapere che l'organizzazione economica resta aperta ad altri Stati.

Che Kossighin offrirà aiuti economici (e forse militari) al Vietnam è ormai una certezza. Della sua delegazione fanno parte esperti di questioni economiche: a proprio ai problemi economici del lontano paese sono dedicati oggi gli ampi commenti della stampa di Mosca al viaggio del primo ministro.

A sostegno della linea filosovietica dei compagni vietnamiti, la *Pravda* insiste sulle pacifiche conquiste del paese e in particolare sullo sviluppo dell'agricoltura: «*Cambiamenti notevoli sono stati osservati nell'agricoltura del Vietnam del Nord. Circa il 90 per cento delle famiglie contadine sono iscritte alle cooperative agricole. Il volume della produzione agricola è aumentato del doppio rispetto all'anteguerra. Il valore globale della produzione agricola nel '64 è aumentato del 6,7 per cento rispetto all'anno precedente*».

«*Il felice sviluppo dell'economia vietnamita è stato agevolato* — osserva il giornale in maniera significativa — *dall'amicizia e dalla collaborazione dei paesi socialisti...*».

Il messaggio del partito comunista sovietico a quello vietnamita pubblicato dalla *Pravda* lascia bene intendere gli scopi del viaggio di Kossighin. Con un chiaro riferimento alla disputa russo-cinese e alla conferenza intercomunista di marzo, il messaggio dice fra l'altro: «*Il partito comunista e il popolo sovietico sono fermamente convinti che l'amicizia e la collaborazione fra i nostri partiti e i nostri popoli andrà rafforzandosi costantemente anche nell'avvenire, per il consolidamento e l'unità di tutto il movimento comunista mondiale, per il trionfo delle grandi idee del marxismo-leninismo*».

La *Pravda* continua a insistere nella denuncia dell'«imperialismo americano» promettendo di «prestare al Vietnam l'aiuto necessario». Kossighin durante il viaggio per Hanoi dovrebbe fermarsi a Pechino. Ma ai di là di questi episodi del tutto comprensibili, resta una salda previsione: un Mosca si impegnerà a risollevare l'economia del paese, assicurandone il pacifico sviluppo e se riuscirà ancora a riprendere l'iniziativa politica in quel settore con l'appoggio dei suoi amici vietnamiti, la ricerca di una via di uscita dal logorante conflitto potrà risultare più agevole. La positiva risposta di Mosca al messaggio del presidente Johnson ha contribuito a rasserenare gli animi. E non è un caso, forse, che essa sia venuta proprio alla vigilia della missione di Kossighin nel Vietnam.

**m. c.**

## Grande interesse in America per il viaggio di Kossighin

*(Dal nostro corrispondente)*
**Washington, 3 febbraio.**

Qual è il significato del viaggio di Kossighin nel Nord Vietnam? Joseph Alsop, nel *Washington Post*, dice che esso potrebbe rappresentare il primo segno «*di un gigantesco sommovimento della carta politica del mondo*», e in questa analisi concordano un po' tutti. Variano invece i giudizi di merito. Per alcuni l'iniziativa dell'Urss rappresenta un ritorno a una pericolosa politica d'espansione comunista nel mondo, altri invece ritengono che un intervento russo nel Vietnam del Nord sia innanzi tutto diretto contro la Cina e sperano che esso anzi possa essere il preludio a una soluzione negoziata della crisi nel Sud-est asiatico.

La Casa Bianca fino a questo momento non ha preso posizione. Johnson ha rifiutato di convocare una conferenza stampa per rispondere alle domande dei giornalisti: «*Il Presidente non ha informazioni nuove in proposito. Non vuole commentare il viaggio di Kossighin, pensa che farlo spetti al governo sovietico*» ha detto il suo portavoce George Reedy.

**n. c.**

## Una madre e sei figli morti nel rogo della casa

**New York, 3 febbraio.**

Una madre ed i suoi sei figli sono morti oggi nell'incendio che ha distrutto la loro casa, a Magnolia, nel Mississippi. Il padre ha fatto la macabra scoperta al suo ritorno dal lavoro.

# Cinque anni all'aiutante di Eichmann per la strage di 300 mila ebrei ungheresi

**E' Hermann Krumey, che propose agli alleati il baratto di un milione di internati contro 10 mila autocarri - Secondo la sentenza, l'imputato «poteva ignorare» la sorte dei deportati - Assolto un complice**

Il nazista Hermann Krumey, aiutante di Eichmann, dopo la condanna a Francoforte. A destra, l'altro imputato Otto Hunsche, assolto (Tel. «Associated Press»)

*(Dal nostro corrispondente)*
**Bonn, 3 febbraio.**

Cinque anni di lavori forzati: questa è la pena che la Corte d'Assise di Francoforte ha inflitto oggi, dopo nove mesi di processo, al luogotenente di Eichmann, Hermann Krumey, di 59 anni, imputato della strage di almeno trecentomila ebrei ungheresi. Ancora più sorprendente la sentenza per l'altro imputato, Otto Hunsche, di 53 anni, accusato di essere stato il consigliere legale e l'avvocato di Eichmann: per lui la Corte ha deciso «l'assoluzione per insufficienza di prove». Dopo vent'anni, infatti, i testimoni sentiti durante questi nove mesi di udienze, non sono riusciti a ricordare i particolari delle colpe di Hunsche, e si sono talvolta contraddetti.

Contro la sentenza definita «scandalosa» dagli ambienti della Resistenza, hanno ricorso tanto la pubblica accusa, la quale aveva chiesto per entrambi gli imputati la pena dell'ergastolo, quanto il difensore di Krumey che pretende l'assoluzione, sostenendo che le testimonianze contro il suo cliente sono state altrettanto imprecise quanto quelle contro Hunsche.

Hermann Krumey era accusato di aver organizzato e diretto nel 1944, a Budapest, quand'era alle dipendenze di Eichmann, la deportazione di circa quattrocentomila ebrei, verso i campi di sterminio della Polonia: almeno trecentomila di essi persero la vita. In qualità di assistente di Eichmann egli aveva proposto agli alleati la liberazione di un milione di ebrei in cambio della fornitura di 10 mila autocarri pesanti. L'offerta era stata respinta e 437 mila israeliti erano stati avviati nel 1944 al «Konzentration Lager» di Auschwitz.

Otto Hunsche, invece, era imputato di avere assistito legalmente Krumey e di avere trovato le scappatoie legali per permettere a lui e agli uomini del comando di Eichmann, di compiere i loro crimini.

Nella motivazione della sentenza, il presidente della Corte d'Assise di Francoforte ha spiegato i motivi per cui Krumey è stato condannato soltanto a cinque anni di lavori forzati. Secondo il magistrato, il fatto di essere stato alle dipendenze dirette di Eichmann non costituisce di per sé un reato. Non è possibile emettere una condanna soltanto in base a tale prova, è necessario precise testimonianze e prove di reati. Tali testimonianze, a causa dei vent'anni trascorsi, sono venute a mancare, anche perché molti testimoni non sono riusciti a ricordare con esattezza. La Corte è giunta alla conclusione che almeno trecentomila persone deportate da Budapest sono decedute, ma non ha ottenuto la prova certa che Krumey «*sapesse che le persone da lui deportate andavano alla morte*».

Non è neanche sicuro se egli abbia svolto la sua opera volontariamente, come disse Eichmann durante il processo di Gerusalemme, o se vi sia stato obbligato. Certo è soltanto che egli partecipò alla costituzione del Consiglio ebraico di Budapest che organizzò la partenza degli israeliti per i campi di concentramento. Poiché non è stato possibile accertare se Krumey sapesse che i deportati venivano sterminati e, forse sapendolo, non ha avuto il coraggio di opporsi, non si può imputargli la «partecipazione» ma soltanto la «complicità» ai misfatti. Pertanto cinque anni invece dell'ergastolo.

**Tito Sansa**

*Drammatico S.O.S. d'un mercantile italiano nella tempesta: "Affondiamo,,*

# Nave scompare nei flutti al largo della Sardegna salvati tre naufraghi, sedici marinai dispersi

**Il disperato messaggio radio nel pomeriggio di martedì - Poi il silenzio - Vane le immediate ricerche - Dopo 24 ore, trovati tre uomini aggrappati ad un relitto: un siciliano, due dell'Honduras - Non sono in grado di parlare - Il piroscafo, carico di fosfati, era d'una società genovese - Partito da Sfax, in Tunisia, era diretto a Savona - Non si conosce il numero degli italiani a bordo**

(Dal nostro corrispondente)
**Cagliari, 3 febbraio.**

*Un mercantile tipo «Baby Liberty» è naufragato al largo delle coste orientali della Sardegna, a dieci miglia da Capo Montesanto, nelle acque di Arbatax: dei diciannove uomini dell'equipaggio fino a questo momento solo tre hanno potuto porsi in salvo.*

*Il Milonga — questo il nome del piroscafo affondato — partito da Sfax, in Tunisia, e diretto a Savona con un carico di 2480 tonn. di fosfati, stazzava 2600 tonnellate e apparteneva alla compagnia armatrice «Chiavari d'armamento» di Genova, ma era iscritto al compartimento marittimo di Cortez, nell'Honduras; lo comandava il capitano Ignazio Viti, abitante a Genova.*

*Alle 14,58 di ieri, durante la tempesta, il Milonga ha lanciato l'S.O.S.: «Siamo in difficoltà, il mare è in tempesta, rischiamo di affondare». L'appello, purtroppo non veniva raccolto dal Centro radio di Campu Mannu. Il mercantile, evidentemente, si era inclinato, forse per lo spostamento del carico a causa della burrasca, e navigava in «zona d'ombra». Per l'inclinazione, cioè, le onde radio si propagavano soltanto in una direzione. Infatti solo la Capitaneria di porto di Civitavecchia raccoglieva l'S.O.S. e tentava di rintracciare i contatti col Milonga, ma la radio di bordo taceva. Immediatamente dagli aeroporti di Ciampino, Elmas, Decimomannu sono partiti elicotteri ed aerei, da Cagliari si è mosso il rimorchiatore d'alto mare Atleta, dalla Maddalena la fregata Cigno. Le due unità della Marina militare sono arrivate nelle acque di Arbatax a tarda notte, raggiunte poi dalla motonave Latinia e dalla motocisterna Enotria, che hanno dirottato per collaborare all'opera di perlustrazione lungo la costa.*

*Le ricerche sono proseguite stamane all'alba, aerei ed elicotteri hanno volato tutta la mattinata sulle acque fra Capo Montesanto e Capo Bellavista, ma solo alle 15,30 un aereo del Centro di soccorso ha avvistato relitti e olio nigliti da Capo Montesanto con un naufrago aggrappato ad assi di legno.*

*L'aereo Grumman ha immediatamente avvertito via radio la fregata Cigno, la più vicina al punto del rinvenimento, mentre venivano avvistati poco dopo altri due marinai non molto lontani. La motonave Latinia li ha subito raccolti e trasferiti sulla Cigno, che alle 17,15 ha sbarcato i tre ad Arbatax.*

*Qui era pronta un'autoambulanza che ha trasportato i naufraghi all'ospedale di Lanusei, ove sono ora ricoverati: dei tre solo uno è italiano, il ventinovenne Vincenzo Casalino, di Gela; gli altri due sono il ventiquattrenne Teodoro Martinez, da Cortez, e il ventitreenne Ruano Felipi, da Guanaka, due località dell'Honduras. Le condizioni di quest'ultimo sono piuttosto gravi. Nessuno dei tre è in grado di parlare dopo ventiquattr'ore trascorse in balia delle tempeste, aggrappati a relitti del piroscafo affondato. Si dovrà pertanto attendere che si siano rimessi prima di poter sentire il loro racconto.*

*Le ricerche proseguiranno intense domani, e viva è la speranza che qualcuno degli altri sedici marinai possa essere stato scaraventato verso la costa. La zona è costellata di un'infinità di piccoli scogli sporgenti. Accade frequentemente che piccole imbarcazioni vadano a schiantarsi su questi scogli, ma è anche accaduto che marinai, dati per morti o dispersi, vi siano approdati in salvo. Centri urbani non ve ne sono, mancano le strade ed è possibile che anche molto ritardo vi si scoprano marinai scampati alla sciagura. Pattuglie di carabinieri continuano a perlustrare tutta la zona costiera.*

**g. f.**

## Abita a Genova il capitano del mercantile naufragato

**Genova, 3 febbraio.**

(c. m.) La nave *Milonga*, 2600 tonnellate, una Liberty del 1944 battente bandiera dell'Honduras registrata a Porto Cortez (Honduras), agenti a Genova la società «Chiavari di armamento» via Fammatone 7, è comandata dal capitano Ignazio Viti, 50 anni, originario di Fiume, abitante a Genova con la moglie in via Fausto Beretta 5, nella zona residenziale di Albaro.

Gli agenti marittimi non possiedono il ruolino dell'equipaggio. Parte dell'equipaggio stesso è stato assunto personalmente dal comandante in vari porti della Tunisia e dell'Algeria. Non si conosce il numero esatto dei marinai; si presume siano diciannove escluso il comandante. Non è escluso che a bordo vi siano degli italiani, ma gli agenti non possono per il momento conoscerne il nome.

La *Milonga* era carica di fosfati, uno dei carichi più pericolosi in caso di sinistro marittimo. Se l'acqua entra nelle stive il fosfato assorbe il liquido come una spugna e la nave viene appesantita e diventa difficilmente governabile. La società è accomandataria della nave da appena tre mesi e manca perfino di una fotografia del piroscafo.

## I tabaccai minacciano di attuare una «serrata»

**Da domani scioperano i dipendenti dai monopoli di Stato**

**Roma, 3 febbraio.**

Cinquantamila tabaccai minacciano una «serrata». La manifestazione riguarda la revisione dell'attuale «aggio» del 6 per cento sulle sigarette per mantenere un ragionevole livello di remunerazione. La richiesta è avanzata in relazione all'aumento delle spese generali e di gestione delle rivendite, nonché per l'eccessiva esiguità dei margini relativi ai valori bollati ed ai francobolli.

I sindacati dei dipendenti dai Monopoli di Stato hanno confermato l'astensione di 48 ore proclamata per i giorni 5 e 6 febbraio in tutti gli opifici, fabbriche ed uffici del settore. Oggi sono anche iniziati gli scioperi dei lavoratori della carta e della gomma, indetti per sollecitare rinnovi contrattuali.

# Multa di 200 milioni agli ideatori della frode alle Imposte di consumo

**La sentenza dopo oltre sei ore di attesa a Mondovì - Due mesi di reclusione e 55 milioni ciascuno ai coniugi titolari della ditta; 35 milioni al figlio e 55 all'amministratrice - Assolti il daziere accusato di complicità e 15 commercianti - Ammende varie per gli altri 53**

Una veduta dell'aula ieri durante il processo per le evasioni fiscali a Mondovì

*(Dal nostro corrispondente)*
**Mondovì, 3 febbraio.**

Poco prima delle 22 il presidente del nostro tribunale, dottor Franco Bruno di Clarafond, ha letto, dopo oltre sei ore di camera di consiglio, la sentenza del processo delle frodi fiscali. Nell'aula, stipata fino all'inverosimile dai 73 imputati, da una quindicina di avvocati e da un foltissimo pubblico, per circa venti minuti si è udita la voce del presidente leggere un interminabile elenco di cifre: il verdetto è composito, infatti, quasi esclusivamente da pene pecuniarie ammontanti a 208 milioni circa, di cui 200 milioni inflitti ai componenti della famiglia Giaccardi, titolare della ditta «Bene Vagienna», e a un'impiegata della ditta stessa.

Com'è noto, il processo aveva avuto origine da una denuncia del Comando guardie di finanza di Cuneo, che aveva scoperto un illecito traffico di grossi quantitativi di polli, conigli, burro e selvaggina. La pierre dei magazzini della ditta Giaccardi sarebbe passata nei negozi di una catena di commercianti liguri, senza che fosse pagato il dazio ai competenti uffici imposte di consumo. Le evasioni sarebbero riuscite per decine di milioni grazie a stratagemmi di diverso genere, ma quasi tutti fraudolenti. Ben 73 furono quindi rinviate a giudizio.

Il processo, durato una settimana, è costato ai giudici e agli avvocati un minuzioso lavoro d'indagine, oltre a lunghe ore di discussione su questioni procedurali, di diritto e di fatto. Alle 15 di oggi, infine, il collegio si è ritirato in camera di consiglio rimanendovi oltre sei ore e mezzo.

Come s'è detto, le pene più severe sono state irrogate ai titolari della ditta di Bene Vagienna: i coniugi Francesca Abrate, di 45 anni, e G. B. Giaccardi, di 54 anni, sono stati condannati a due mesi di reclusione per il reato di falso nelle bollette di accompagnamento della merce ed alla multa di 55 milioni ciascuno per l'evasione; il rag. Pier Luigi Giaccardi, figlio della precedente coppia, assolto per insufficienza di prove dal reato di falso, ha avuto una multa di 35 milioni per l'evasione, e l'amministratrice della ditta Giuseppina Fea, pure assolta dal falso, una multa di 55 milioni. Il daziere comunale di Narzole, Remo Tortola, di 38 anni, accusato di aver falsificato i sigilli del suo Comune e di falso ideologico, è stato assolto per insufficienza di prove da tutte le imputazioni. Degli altri imputati, una quindicina sono stati assolti con formula piena o dubitativa; per tutti gli altri le pene, esclusivamente pecuniarie, variano fra le diecimila e le duecentomila lire.

**r. c.**


Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari e di quanti lo conobbero

**Mario Barbero**

Danno il triste annuncio la moglie **Clara Vola**, la figlia **Maria** col marito **Gianni Colla**, gli adorati nipotini **Mario** e **Fabrizia**, sorelle, zie, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Giuseppe Toja, al Dott. Serolino Ferraris per le amorevoli cure prestate. I funerali giovedì 4 corrente alle ore 15, corso Regina Margherita 252.
— **Torino**, 3 febbraio 1965.

Partecipano al dolore la cognata **Lena**, figlia, nuora e piccola **Lorenza**.

**Angela** e **Michele Barbera** prendono viva parte al grave lutto per l'immatura perdita del caro Zio

**Mario**

— **Torino**, 3 febbraio 1965.

Le famiglie **Zucca** e **Mazzola** profondamente colpite partecipano con profondo cordoglio al lutto per l'improvvisa perdita del caro

**Mario**

— **Torino**, 3 febbraio 1965.

**Enzo** e **Nina Sartoretti** partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

**Mario**

— **Asti**, 3 febbraio 1965.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

**Mario Barbero**

le famiglie:
Dott. **Ottavio Garrone**
**Lucia Garrone**
**Giovanni Grasseri**
**Fiorenzo Guglielmaletti**
**Giovanni Fossati**.
— **Torino**, 3 febbraio 1965.

Gli amici del Gruppo SAMI partecipano con profondo cordoglio l'immaturo scomparso di

**Mario Barbero**

— **Torino**, 4 febbraio 1965.

Le Famiglie **Vota**, **Maggiora** e **Lavarello** piangono il caro zio

**Mario Barbero**

— **Torino**, 4 febbraio 1965.

Il Circolo Familiare **Campidoglio** partecipa al dolore della famiglia per la morte del caro Consocio

**Mario Barbero**

— **Torino**, 4 febbraio 1965.

**Maria Isoardi** partecipa al dolore della famiglia per la perdita del caro

**Mario Barbero**

devoto amico e [illegible] del compianto Lorenzo Isoardi, recentemente scomparso.
— **Torino**, 4 febbraio 1965.

Impiegati, Maestranze e Componenti tutti della Ditta **Lorenzo Isoardi** partecipano commossi alla dolorosa perdita del loro apprezzato collaboratore

**Mario Barbero**

— **Torino**, 4 febbraio 1965.

Si uniscono nel dolore le famiglie **Riccardi** e **Audisio**.

Prendono parte al lutto della famiglia

**Mario Barbero**

gli amici:
**Riccardo Alegge**
**Edoardo Allaria**
**Alessandro Baruffaldi**
**Giovanni Bertello**
**Camillo Bordino**
**Antonio Canavera**
**fratelli Currà**
**Raimondo Di Pieve**
**Giuseppe Gallone**
**Ottavio** e **Bruno Giacomelli**
**Lodovico** e **Michele Gozzi**
dott. **Piero Marchetti**
**Ermanno Margara**
**Bernardo Marchiaro**
**Francesco Moracco**
**Stefano Mezzo**
**Guido Olcara**
**Giuseppe Pasino**
**Battista Prearolano**
**Carlo Quirico**
**Antonio Regaldo**
**Enzo Sartoretti**
**Max Scovolo**
**Ivo Verrazzani**
**Pietro Vietti**.
— **Cuneo**, 3 febbraio 1965.

**Carlo Re** partecipa al dolore della famiglia Barbero.

I cugini **Marsini** e rispettive famiglie annunciano commossi la scomparsa del caro

**Gigi Vagnone**

— **Torino**, 4 febbraio 1965.

I Dipendenti dal Feltrificio **Sabalpina S.p.A.** profondamente colpiti partecipano al dolore della famiglia del signor

**Gigi Vagnone**

[illegible] l'esempio e le gioie
— **Torino**, 4 febbraio 1965.

Dopo lunghe sofferenze chiudeva la Sua vita terrena il [illegible] corrente a Sierksburg (Svizzera)

**Elisabeth Radulescu**
**ved. Müller**

La piangono la figlia Viorica con il marito Franz Josef Erti e figlio Christian (Francoforte sul Meno), la sorella Anna con il marito Vittorio Gallo, le cognate Lucrezia Ved. Radulescu (Bucarest) e Jeanne Müller Ved. Feller (Strasburgo). Un servizio funebre verrà celebrato mercoledì 10 febbraio alle ore 8,30 nella Chiesa di S. Domenico in Torino.
— **Torino**, 4 febbraio 1965.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

**Astor Castelletta**
di anni 47

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Elena Selvaggio**, i figli **Beatrice**, **Vittorio** e la piccola **Manuela**, i fratelli, i nipoti, suoceri, cognati e parenti tutti. Per volontà del defunto la sepoltura si svolgerà con rito civile ed avrà luogo giovedì 4 febbraio alle ore 15 in Lozzolo (Vercelli). Si ringraziano coloro che vorranno accompagnare la salma.
— **Lozzolo**, 3 febbraio 1965.

Dopo lungo soffrire ha lasciato questa vita

**Teresa Cuniberti**
**in Albanese**

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Vincenzo**, il fratello con la moglie e il piccolo **Carlo**, cognati, cognate, nipoti, zii, cugini. I funerali in Calliano d'Asti venerdì 5 febbraio ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 3 febbraio 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Pietro Lorenzale**
Anziano FIAT

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, genero, nuora, parenti tutti. Funerali oggi ore 9,15 da via Don Bosco 6. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 4 febbraio 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

**Giuseppe Piccone**

Ne danno il triste annuncio: moglie, figlio, suocero, cognati, cognate, nipote. Funerali oggi 4 febbraio ore 16 dall'Ospedale Mauriziano.
— **Torino**, 3 febbraio 1965.

Partecipano affettuosamente al grande dolore della Dott.ssa Lisa De Caro Falchi per la scomparsa del padre

COMM. DOTT.
**Niccolò Falchi**

**Carla Attisani**
**Liliana D'Alba**
**Piera Bertini**
**Gigi Bonasso**
**Mario Fercia**
**Susanna Gandiglio**
**Lidia Pascal**
**Anna Signorato**.
— **Torino**, 3 febbraio 1965.

**1964** **1965**

Con immutato rimpianto la famiglia ricorda il

**Dott. Luigi Bersan**

nel primo anniversario della sua scomparsa. La Messa sarà celebrata il 6 febbraio ore 9 nella chiesa della Crocetta.
— **Torino**, 4 febbraio 1965.

**1964** **1965**

**Mario Ferreri**

La moglie con infinito rimpianto, lo ricorda ai parenti ed agli amici.
— **Torino**, 4 febbraio 1965.

Stamane è mancata

**Angelina Nebbia**

Addolorati ne danno l'annuncio i nipoti **Teresa**, **Mario**, **Elsa** e **Massimo Giacometti**; il cognato **Giuseppe Giacometti** con la moglie. Funerali venerdì 5 ore 10,30 da corso Regio Parco 44 bis.
— **Torino**, 3 febbraio 1965.

**Teresa Giacometti** desidera esprimere un vivo ringraziamento a tutte le persone che durante i tribolati mesi di malattia della zia

**Angelina**

furono ad entrambe vicine aiutandole e confortandole.
— **Torino**, 3 febbraio 1965.

La famiglia **Ferrero** partecipa al dolore dell'amica Teresina Giacometti per la scomparsa della zia

**Angiolina**

— **Torino**, 3 febbraio 1965.

E' cristianamente [illegible] ai suoi cari l'

**Avv. Anselmo Bogetti**

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio **Luigi** con la moglie **Laura Massola**, la figlia **Luciana** col marito **Francesco Sulliotti** e i bimbi **Roberto** e **Marco**, i cognati **Ines Galle** ved. **Silvio** e **Gino Galle**. I funerali avranno luogo giovedì 4 febbraio alle ore 10,30 partendo da via Talucchi 38.
— **Torino**, 3 febbraio 1965.

Le famiglie **Massola** e **Galle** prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa dell'

**Avv. Anselmo Bogetti**

— **Torino**, 3 febbraio 1965.

La **Martini & Rossi** prende viva parte al grave lutto che ha colpito il proprio procuratore Sig. Luigi Bogetti e l'impiegato Sig.ra Laura Bogetti per la scomparsa del padre e suocero

**Avv. Anselmo Bogetti**

— **Torino**, 3 febbraio 1965.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Bogetti:
**Giovanni** e **Anna Brosca**
**Alfredo Bianchetti Ravelli**
**Giuseppe Calderani**
**Nicolò Di Sunti**
**Carlo De Sanilo**
**Gaetano Fara**
**Anna Gazzano**
**Giorgio Giuliano**
**Carlo Mariotti**
**Franca Mariotti**
**Mario Moroni**
**Ettore Odasso**
**Giulio Pittaluga**
**Augusto Rivelli**
**Rita Scalzi**
**Celio Scanavino**
**Gian Gastone Torchio**.

Il **Consiglio dell'Ordine Forense** partecipa con dolore la scomparsa dell'

**Avv. Anselmo Bogetti**

— **Torino**, 3 febbraio 1965.

Dopo lunga e penosa malattia munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari l'anima [illegible]

**Alfredo Ceretto**
Commerciante

Lo annunciano addolorati la moglie **Gemma Scarrone**, il figlio **Giuseppe** con la moglie **Marisa Zanetta** e la piccola **Monica**; fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. Un sincero ringraziamento al Dr. Policardo Grandi per l'amorevole assistenza. I funerali seguiranno giovedì 4 febbraio alle ore 14,30 partendo dall'abitazione di corso Enrico De Nicola 26 (già corso Mediterraneo). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 3 febbraio 1965.

La famiglia: **Giuseppe Pignata**, **Giovanni Bartone**, **Emilio Gamsara** prendono parte al dolore.

**Presidenza**, **Consiglio Sezione Piemontese Unitalsi** annunciano con immenso dolore e pargono alle Famiglie le più commosse condoglianze per la immatura dipartita del Segretario Nazionale

**PRINCIPE**
**Don Enzo III Napoli Rampolla**
— **Torino**, 3 febbraio 1965.

**Giorgio Filippi** e Famiglia prendono viva parte al grande dolore dei suoi cari per l'immatura perdita dell'indimenticabile Amico

**PRINCIPE**
**Don Enzo Di Napoli Rampolla**
— **Torino**, 3 febbraio 1965.

Il **Direttore**, gli **Assistenti** dell'Istituto di Urologia prendono viva parte al dolore del prof. Mario Querci per la perdita della mamma, Signora

**Allegretta Querci Niccolai**
— **Torino**, 3 febbraio 1965.

**Evasio Annamaria Fava** partecipano al dolore degli amici Mario Giulietto per la perdita della mamma, Signora

**Allegretta Querci**
— **Venezia**, 3 febbraio 1965.

**Maria Roberto Gabriella Sobrero** partecipano affettuosamente al grande dolore di Mario e Giulietta per la scomparsa della Mamma Signora

**Allegretta Querci**
— **Torino**, 3 febbraio 1965.

Gli **Amici del Coro Cai Uget** partecipano al dolore di Cesare per la perdita del caro papà

**Luigi Gianaria**
— **Torino**, 3 febbraio 1965.

La famiglia **Varnelli** partecipa con dolore al lutto per la scomparsa di

**Luigi Gianaria**
— **Torino**, 3 febbraio 1965.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

**Antonio Payra**
Negoziante in pietre
di anni 77

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli **Aldo**, **Ines** e **Laura**, nuora, genero, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì 5 alle ore 10.
— **Torino**, 4 febbraio 1965.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

**Teresa Ferrero**
**ved. Borgogno**
anni 86

L'annunciano l'adorata sorella **Rita**, figlia **Vincenza**, [illegible] **Attilio**, sorella [illegible], nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 4 ore 14,30 da via Giuseppe Verdi 45. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 3 febbraio 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari:

**Rosalia Romeo n. Termini**

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Renato**, fratelli **Umberto**, **Salvatore** con la moglie, cognate, e nipoti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 4 corr. alle ore 14,30, da via Morotta 49.
— **Torino**, 4 febbraio 1965.

**Direzione e Personale della Cassa Risparmio di Torino** partecipano al lutto del collega Rag. Franco Anfusio per la scomparsa del padre

**Carlo Anfusio**
**Presidente Circolo ACLI**
**e Segretario Democrazia Cristiana**
**di Crova Vercellese**
— **Torino**, 4 febbraio 1965.

5-2-1964 5-2-1965

**Mary Mattè**

La famiglia la ricorda con tenerezza infinita ed accorato rimpianto e nel ricordo unisce

**Oreste Mattè**
**Ettore Mattè**

Ss. Messe di suffragio saranno celebrate nella Parrocchia della Gran Madre di Dio venerdì 5 febbraio alle ore 11.
— **Torino**, 4 febbraio 1965.

**1964** **1965**

Nella triste ricorrenza del primo anniversario della scomparsa del

**Dott. Giorgio Raselli**

la moglie, la figlia, il genero Lo ricordano con immutato affetto a parenti ed amici. La Messa di suffragio sarà celebrata nella Chiesa della Crocetta il 6 febbraio alle ore 9,30.
— **Torino**, 4 febbraio 1965.


Continua a pagina 14


**Tempo di reumatismi?**
**Tempo di**
**CEROTTO BERTELLI**
Min. San. n. 1843-22/9/64


## Il tempo che farà

*Sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna quasi sereno. Sulle regioni nord-orientali, su quelle centrali adriatiche, sulle regioni meridionali e sulla Sicilia annuvolamenti irregolari a carattere intermittente con possibilità di isolato nevicate. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli variabili o localmente moderati; al Sud forti settentrionali. Mari: bacini settentrionali e centrali poco mossi; bacini meridionali agitati.*

Temperature minime e massime di ieri:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 2 | 4 | L'Aquila | −3 | 4 |
| Bolzano | −7 | 7 | Roma | 0 | 10 |
| Verona | −1 | 7 | Campob. | −4 | 0 |
| Venezia | 2 | 7 | Bari | 3 | 5 |
| Milano | −3 | 6 | Napoli | 2 | 7 |
| Genova | 4 | 12 | Potenza | −5 | −3 |
| Bologna | −2 | 5 | Catanzaro | 0 | 6 |
| Firenze | −3 | 7 | Reggio C. | 6 | 8 |
| Pisa | −3 | 8 | Messina | 6 | 7 |
| Ancona | 3 | 7 | Palermo | 6 | 8 |
| Perugia | −1 | 6 | Catania | 5 | 11 |
| Pescara | 4 | 8 | Cagliari | 2 | 13 |

# ULTIME NOTIZIE

### Una nota ai paesi del Patto di Varsavia

## L'Albania accusa i russi di averle «rubato» la flotta

**Violento attacco all'Unione Sovietica - Nel 1961 (afferma il documento) Mosca «annullò tutti gli impegni economici e militari con Tirana, richiamò i suoi tecnici, chiese la nostra espulsione dal blocco comunista»**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Vienna, 3 febbraio.**

L'Albania — contrariamente a quanto era stato annunciato — venne ufficialmente invitata dal pc polacco a partecipare al «vertice comunista» conclusosi a Varsavia il 22 gennaio scorso. Lo rivela oggi l'organo del partito albanese *Zeri i Popullit*, che pubblica la lettera di invito, il rifiuto dei dirigenti di Tirana e il testo di una lunga nota inviata ai sette governi dei paesi del patto di Varsavia.

Il documento precisa che l'Albania continua a considerarsi stato membro dell'organizzazione militare — l'equivalente comunista della Nato — e giudica «atto illegale» la sua espulsione voluta dall'Urss: *«Al XXII° congresso del pcus* — dice la nota — *i dirigenti sovietici hanno chiesto l'espulsione dell'Albania dal campo socialista. Il governo di Mosca ha rotto, con atto unilaterale, i rapporti diplomatici con Tirana annullando e stracciando gli accordi che lo impegnavano ad equipaggiare totalmente l'armata albanese, ritirando i crediti e richiamando in patria gli specialisti».*

I russi sono apertamente accusati nel documento di aver «rubato» sette sottomarini e un numero imprecisato di navi e imbarcazioni albanesi che si trovavano in riparazione nei cantieri sovietici di Sebastopoli: *«Il 26 aprile 1961, con una nota che portava la firma dell'attuale primo ministro Kossighin il governo di Tirana è stato informato che l'Urss considera revocato a tutti gli effetti ogni impegno assunto bilateralmente nei settori politico, economico, e della collaborazione militare».* Da tale data — prosegue la nota — si sono intensificate le manifestazioni di ostilità nei nostri riguardi.

Sette sono le condizioni che Tirana pone agli Stati del patto di Varsavia per rientrare a far parte del blocco:

1) condanna da parte dei paesi membri del patto di Varsavia delle ostilità sovietiche contro l'Albania e ripristino dei legittimi diritti albanesi nell'organizzazione stessa;

2) restituzione da parte sovietica dell'equipaggiamento albanese sottratto, compresi i sottomarini e le navi;

3) pagamento delle spese militari che l'Albania ha dovuto sostenere e che, ai termini di precisi impegni bilaterali, avrebbero dovuto essere sostenute dai sovietici;

4) pagamento dei danni derivati all'economia albanese dall'embargo dei prodotti russi e del blocco comunista;

5) ammissione ufficiale sovietica di aver commesso gravi errori;

6) cessazione degli aiuti militari sovietici alla Jugoslavia e all'India;

7) spiegazione delle ragioni per cui l'Albania è stata esclusa dalle decisioni del patto di Varsavia.

Oltre a questi sette punti, la nota precisa che, per riparare ai *«molti fatali errori»* commessi da Krusciov, l'Urss e i paesi del blocco dovrebbero porre immediatamente la firma al documento di pace separata con la Germania Orientale; Mosca dovrebbe inoltre annunciare ufficialmente a tutto il mondo che se gli Stati Uniti daranno alla Germania federale la bomba atomica, anche l'Urss farà altrettanto con i suoi alleati.

**v.**

*La ribellione contro il governo*

## Nella capitale del Laos si combatte per le strade

**Decine di morti fra i civili**

*(Nostro servizio particolare)*
**Vientiane, 3 febbraio.**

La situazione nella capitale del Laos è oggi precipitata. Per tutto il giorno si è combattuto per le strade, la città è stata bombardata, decine di civili sono morti sotto le macerie. La popolazione terrorizzata ha incominciato a fuggire mentre il primo ministro neutralista Suvanna Fuma abbandonava la residenza del governo e si rifugiava in un ospedale. Migliaia di persone coinvolte nel colpo di Stato dell'altro ieri sono espatriate nella vicina Thailandia.

La giornata era incominciata con violenti scontri tra le truppe lealiste ed i ribelli. A complicare la situazione è venuto verso mezzogiorno, l'ammutinamento del generale della polizia Siho Lamputakouli che si è schierato contro il governo ed ha fatto bombardare Vientiane. Quando si è diffusa la notizia che il generale della polizia stava alla ribellione, gli ufficiali insorti, anziché trarne ragione di maggiore decisione nella lotta contro il governo, si arrendevano e tornavano a combattere per Suvanna Fuma contro il nuovo ribelle.

Nel bombardamento fatto dal generale della polizia è stata colpita la sede dell'ambasciata thailandese ed un diplomatico è rimasto ucciso. Suvanna Fuma ha accusato il *leader* della destra, Fumi Nosavan, di essere l'organizzatore del cruento colpo di Stato. Stasera la situazione è incerta, ribelli e truppe governative si fronteggiano.

**r. s.**

## La principessa di Braganza non è ancora giunta a Madrid

**Dopo la scarcerazione in Portogallo aveva varcato la frontiera nella notte**

**Madrid, 3 febbraio.**

Fino alle 20,30 di stasera, la principessa italiana Maria Pia di Braganza, figlia naturale del defunto re Carlos I del Portogallo, non era ancora giunta a Madrid. La nobildonna, arrestata a Lisbona sotto l'accusa di arrogarsi titoli cui non aveva diritto, era stata successivamente liberata e aveva attraversato la frontiera diretta in Spagna alla mezzanotte di ieri. All'Hotel Velasquez di Madrid, dove la principessa ha prenotato delle camere, alcuni dipendenti hanno detto di non sapere dove ella si trovi. *(Ass. Press)*

## Bonn non rompe i rapporti con Nasser

**Un portavoce del governo dichiara: «Attenderemo i risultati della visita di Ulbricht al Cairo»**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Bonn, 3 febbraio.**

Il Consiglio dei ministri di Bonn ha discusso stamane per tre ore della crisi nei rapporti con l'Egitto. E' stato sentito l'ambasciatore tedesco al Cairo, Federer, rientrato ieri per ordine del governo, si sono esaminati i pro e i contro delle possibili rappresaglie dopo la visita di Ulbricht in Egitto. Per ora non è stato deciso nulla: l'eventuale rottura dei rapporti diplomatici sarà sancita dopo il viaggio del capo comunista tedesco, cioè ai primi di marzo.

*«Soltanto allora* — ha detto oggi il portavoce del governo von Hase, durante la più affollata conferenza-stampa degli ultimi mesi — *Bonn vedrà come e in quale forma sarà avvenuta la visita di Ulbricht, e trarrà le somme sul piano politico e sul piano economico. Al momento giusto verranno, in ogni caso, prese le decisioni che sono nell'interesse della Repubblica federale».*

Von Hase ha aggiunto che l'ambasciatore Federer resterà a Bonn come consigliere a disposizione del governo, mentre il ministro per la cooperazione economica Scheel, contrariamente a quanto fatto in precedenza, non si recherà in Egitto, data la «cattiva atmosfera» tra i due paesi.

Commentando l'invito rivolto da Nasser ad Ulbricht von Hase ha espresso l'opinione che il capo arabo *«purtroppo sembra trovarsi sotto l'influenza dell'Est europeo e che si stia spostando verso il campo comunista».*

Il portavoce governativo ha aggiunto che la prudenza di Bonn non deve trarre in inganno. Il governo è pronto a prendere le decisioni che saranno necessarie, perchè ha constatato che i partiti, l'intero Parlamento e tutta l'opinione pubblica tedesca hanno reagito prontamente al ricatto dell'Egitto e non sono disposti a tollerarlo.

Tra i diplomatici arabi si dice questa sera, dopo le dichiarazioni di von Hase (*«staremo a vedere come si svilupperà la visita di Ulbricht e poi decideremo»*), che esiste una soluzione di compromesso soddisfacente per entrambi. Anziché essere ricevuto come capo di Stato (il che obbligherebbe Bonn ad applicare la «dottrina Hallstein» e a rompere immediatamente con l'Egitto), Ulbricht verrebbe accolto come primo segretario del partito comunista, così come nel 1963 fu ricevuto al Cairo Otto Grotewohl. La visita diventerebbe perciò «privata» e Bonn non avrebbe motivo di protestare. Nel contempo però Bonn dovrebbe garantire la sospensione dell'invio di armi ad Israele, limitandosi a scambiare consolati e missioni commerciali, come il Cairo ha fatto con Pankow.

**t. s.**

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

## Chiuso alla Camera il dibattito sull'attuale situazione economica

**Un invito al governo per rendere più efficaci le misure atte ad assicurare il lavoro in tutte le imprese - Intervento su alcune aziende del Piemonte**

*(Nostro servizio particolare)*
**Roma, 3 febbraio.**

La Camera ha concluso con una lunga seduta, durata oltre cinque ore, il dibattito sulla situazione economica e sulla occupazione operaia. Dopo le dichiarazioni fatte ieri a nome del governo dal ministro dell'Industria, sen. Medici è stata oggi la volta delle repliche dei presentatori delle quindici interpellanze e delle cinquantasei interrogazioni.

L'on. Galli, democristiano ha osservato che l'attuale crisi della industria tessile è dovuta principalmente alla massicce importazioni di manufatti a prezzi inferiori a quelli della materia prima. E' accaduto addirittura che sia stata importata in Italia una merce su cui appariva la scritta: «Dono degli Stati Uniti al popolo...». Egli ha chiesto una revisione completa della imposta di fabbricazione sul cotone, una merce povera che non sopporta più gli aggravi fiscali. L'on. Galli ha dato infine atto al governo di aver operato decisamente nei confronti del gruppo cotoniero Dell'Acqua accordandogli un finanziamento che dovrebbe consentirgli di continuare a lavorare.

L'on. Gagliardi, dc, ha chiesto una maggiore tempestività da parte del governo per le misure anticongiunturali mentre il liberale on. Alpino, parlando della situazione economica in generale, ha affermato che la lira apparirebbe salda verso l'estero ma vacillante all'interno a causa fra l'altro del meccanismo della scala mobile che *«distrugge il sistema dei costi stabili ed il risparmio monetario».*

Il comunista on. Rossinovich, al pari di tutti i rappresentanti dell'opposizione intervenuti nel dibattito, si è dichiarato insoddisfatto delle dichiarazioni rese ieri dal ministro Medici e a proposito dell'occupazione in Lombardia ha detto che la situazione della piccola e media industria è pesantissima mentre si verifica, a suo avviso, una massiccia offensiva padronale contro le libertà sindacali.

Il deputato torinese Borra (dc) si è augurato che la Beloit Italiana mantenga l'impegno di non smantellare la sua fabbrica, come il suo presidente ha assicurato al ministro. Per questa fabbrica, come per la filatura Manzonis e per la Riv — ha sostenuto l'on Borra — si impone un intervento del governo nell'ambito della programmazione economica, intervento rispettoso della proprietà privata, ma inteso soprattutto ad assicurare la funzione sociale e a tutelare i diritti delle maestranze.

Il deputato ha precisato che questo intervento potrebbe consistere in una gestione controllata *pro tempore* ed ha concluso chiedendo una regolamentazione che garantisca in ogni azienda italiana il reinvestimento annuale di una parte dei profitti.

**g. fr.**

## La spia Fuchs dichiara che Bonn può costruire sei bombe atomiche l'anno

**Smentita del governo federale**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Bonn, 3 febbraio.**

La «spia atomica» Klaus Fuchs, che attualmente dirige l'Istituto di ricerche nucleari della Repubblica democratica tedesca, in una intervista concessa al giornale *Sachsische Zeitung* di Dresda, afferma che la Germania Occidentale potrà produrre, a partire dal 1968, sei bombe atomiche all'anno; il Centro di ricerche nucleari di Karlsruhe sarebbe stato creato perché produca il plutonio puro da impiegare negli ordigni atomici.

Il dott. Fuchs, sostiene che a questa conclusione qualsiasi specialista è in grado di giungere anche solo basandosi sulla lettura degli articoli finora apparsi su riviste specializzate e dedicati al Centro nucleare di Karlsruhe. «*Da quanto è stato scritto* — ha dichiarato lo scienziato — *è evidente che gli impianti di Karlsruhe hanno la sola funzione di produrre plutonio per scopi militari».*

Il ministero della Ricerca scientifica e il Centro di ricerche nucleari di Karlsruhe hanno definito stasera «*prive di consistenza*» le dichiarazioni dello scienziato comunista. Il Centro di Karlsruhe — è detto nella precisazione venuta dopo una giornata di totale silenzio sul delicato argomento — produce plutonio per usi pacifici, il quale non ha nulla in comune con il plutonio fissionabile necessario per la costruzione di bombe atomiche.

**t. s.**

## Un undicenne eredita 1 miliardo e 250 milioni da una lontana parente

**Stoccolma, 3 febbraio.**

Sven Rautenberg, un ragazzo di undici anni, è l'unico erede della colossale fortuna lasciata da una sua lontana parente, la signora Ingrid Wallberg, morta la scorsa settimana. I genitori di Sven hanno appreso la notizia stamane.

Si calcola che il patrimonio lasciato dalla Wallberg ammonti a 5 o 9 milioni di corone, circa un miliardo e duecentocinquanta milioni di lire italiane.

ULTIME DI CRONACA

## Accoltellato nella notte in un bar Stomaco e polmone perforati

Un uomo, padre di cinque figli, è stato trasportato questa notte da Rivarolo in condizioni disperate per una coltellata al petto ricevuta durante una rissa in un ristorante. I carabinieri hanno arrestato il feritore.

La vittima si chiama Paolo D'Angelo e ha 42 anni. E' immigrato quattro anni fa dalla Sicilia con la numerosa famiglia ed ha trovato lavoro come manovale in una fabbrica del luogo. Spesso trascorre la sera con alcuni amici al ristorante Orco di via Ivrea. Ieri sera al suo tavolo si era anche Carlo Chiera, un calabrese sulla trentina, che abita in vicolo del Forno con la moglie e tre figli.

Sembra che il Chiera avesse bevuto più del solito e ha incominciato a discutere con il D'Angelo, accalorandosi fino al litigio. Non sono state ancora accertate le cause delle discussioni: il ferito e il feritore hanno detto di non ricordare e i testimoni — mentre scriviamo — devono ancora essere interrogati. Il Chiera è poi uscito dal ristorante, ma ha atteso il rivale in strada e lo ha colpito con una coltellata. Poi è fuggito.

Il proprietario del ristorante ha telefonato ai carabinieri, mentre i presenti trasportavano il D'Angelo all'ospedale di Rivarolo. Ma era necessario un intervento chirurgico e il ferito è stato trasferito d'urgenza a Torino, alle Molinette. Qui il dott. Origlia ha accertato che la lama aveva perforato lo stomaco e leso il polmone: l'operazione è iniziata verso le due. Le condizioni del D'Angelo sono giudicate gravi.

I carabinieri di Rivarolo hanno rintracciato il ferito nella sua abitazione. Ma non hanno trovato il coltello, perché il Chiera lo ha gettato via rincasando. Finora l'arrestato non è stato ancora interrogato perché non sembra nelle condizioni migliori per rispondere. E' un giovane inabile al lavoro, che un paio di mesi fa era già stato fermato dai carabinieri di Rivarolo, e diffidato, perché trovato con il coltello in tasca.

Paolo D'Angelo, 42 anni, padre di cinque figli

Con grande dolore annunciano la morte del
**Prof. Giuseppe Levi**
i figli Gino, Mario, Alberto, Paola e Natalia; le nuore, il genero, i nipoti e tutti i famigliari con la fedele Aurelia. Si ringrazia il Prof. Bustai, il Prof. Battistini ed il personale d'assistenza dell'Ospedale San Giovanni Vecchio. I funerali avranno luogo il giorno 5 corr. alle ore 9 partendo dall'Istituto di Anatomia Umana in corso Massimo d'Azeglio 52 per l'Università degli Studi (via Po).
— Torino, 3 febbraio 1965.

I Direttori degli Istituti di Anatomia Umana Normale e di Istologia ed Embriologia generale della Università di Torino, Prof. Francesco Loreti e Prof. Guido Filogamo, gli Aiuti e gli Assistenti, il Personale di Segreteria, Tecnico e Subalterno partecipano con profondo dolore la morte dell'illustre Maestro
**Prof. Giuseppe Levi**
Professore Emerito nella Università di Torino e già Direttore dell'Istituto Anatomico. Accademico dei Lincei.
— Torino, 3 febbraio 1965.

Andreina e Francesco Loreti partecipano con vivo cordoglio la morte dell'illustre Maestro
**Prof. Giuseppe Levi**
già Direttore dell'Istituto Anatomico nell'Università di Torino.
— Torino, 3 febbraio 1965.

Partecipano profondamente commossi:
Ettore Maggio
Luigi e Annamaria Candiollo
Anna Maria Massotto
Alessandro Levi.

Guido Filogamo annuncia con profondo rammarico la scomparsa del
**Prof. Giuseppe Levi**
che Gli fu guida paterna nello studio e nella vita.
— Torino, 3 febbraio 1965.

Annunciano con profondo dolore la scomparsa del
**Prof. Giuseppe Levi**
che fu loro incomparabile Maestro:
Rodolfo Amprino
Angelo Bairati
Luigi Buzzanca
Franca Caresa
Maurice Chaverenent (Belgio)
Fernando De Castro (Spagna)
Ezio Dotoroni
Achille Mario Dogliotti
Giulio Cesare Dogliotti
Renato Dulbecco (USA)
Corneille Fasio
Guido Filogamo
Giovanni Gadina
Giuseppe Gomirato
Antonio Grignolo
Rita Levi-Montalcini (USA)
Salvatore Luria (USA)
Edmondo Malan
Herta Meyer (Brasile)
Alberto Milano
Luigi Migliardi
Giulio Marcello
Oliviero Olivo
Zitta Olivo Perla
Franco Rosasenda
Eugenia Sacerdote (Argentina)
Ervino Slavich
Michele Torre
Ferdinando Vigliani.
— Torino, 3 febbraio 1965.

Il Direttore, Prof. G. C. Dogliotti, Aiuti, Assistenti della Clinica Medica della Università partecipano al dolore della famiglia per la perdita del
**Prof. Giuseppe Levi**
Prof. Emerito di Anatomia Umana della Università
— Torino, 3 febbraio 1965.

Il Prof. Luigi Bianchiana, Direttore dell'Istituto di Patologia Chirurgica e del Centro di Chirurgia Toraco-Polmonare della Università di Torino, gli Aiuti e gli Assistenti partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del
**Prof. Giuseppe Levi**
— Torino, 4 febbraio 1965.

Il Direttore Prof. Eugenio Medea e gli Assistenti dell'Istituto di Fisiologia gen. dell'Università partecipano con infinito cordoglio alla perdita dell'illustre Maestro
**Prof. Giuseppe Levi**
— Torino, 4 febbraio 1965.

Il Prof. Ercole Cova rimpiange la perdita dell'ottimo amico e collega
**Prof. Giuseppe Levi**
— Torino, 3 febbraio 1965.

Il Direttore, gli Aiuti, gli Assistenti della Clinica Malattie Nervose e Mentali dell'Università di Torino prendono viva parte al lutto della Famiglia per la scomparsa dell'illustre
**Prof. Giuseppe Levi**
già ordinario di Anatomia Umana Normale ed Emerito dell'Università di Torino.
— Torino, 4 febbraio 1965.

Gli amici Dino e Bice Bolsi si uniscono con devoto antico affetto al lutto dei familiari per la morte dell'illustre
**Prof. Giuseppe Levi**
già ordinario di Anatomia Umana Normale ed Emerito dell'Università di Torino.
— Torino, 4 febbraio 1965.

Il Direttore della Clinica Dermatologica dell'Università di Torino, Prof. Alberto Milano, gli Aiuti e gli Assistenti, prendono viva parte al lutto della famiglia per la morte dell'illustre Maestro
**Prof. Giuseppe Levi**
— Torino, 4 febbraio 1965.

Il Direttore, Prof. Giovanni Godina, gli Assistenti ed il Personale dell'Istituto di Anatomia Veterinaria partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del
**Prof. Giuseppe Levi**
— Torino, 4 febbraio 1965.

Il Direttore dell'Istituto di Anatomia veterinaria dell'Università di Pisa Prof. Armando Goletto prende parte con sincera commozione al dolore della famiglia per la perdita del
**Prof. Giuseppe Levi**
— Pisa, 3 febbraio 1965.

Il Direttore, l'Aiuto, gli Assistenti e il Personale dell'Istituto di Anatomia e Istologia Patologica dell'Università di Torino si uniscono al cordoglio per la scomparsa del
**Prof. Giuseppe Levi**
— Torino, 4 febbraio 1965.

Ussia e Mario Franceschini partecipano addolorati alla morte del
**Prof. Giuseppe Levi**
— Messina, 3 febbraio 1965.

Il Direttore Inc. ed il Personale Assistente dell'Istituto Anatomico della Università di Messina partecipano con dolore alla morte del
**Prof. Giuseppe Levi**
maestro di scienza e di vita.
— Messina, 3 febbraio 1965.

Prendono parte al dolore della famiglia per la morte del
**Prof. Giuseppe Levi**
Maria Teresa Pero
Giorgio Coppa
Piermario ed Eleonora Coppa
Pierluigi e Marina Pero.
— Torino, 4 febbraio 1965.

Direzione Soci Associazione Bridge partecipa dolore di Miranda e Alberto.

Vicini Miranda e Alberto gli amici: Borgialli, Cagli, Campanaro, Caputo, Chiaubratto, Pallo, Marasso, Meille, Mongini, Perabio, Pellone, Riccardi, Sunigli Sanguinetti, Schneider.

Clara e Michele Gino, Lisetta e Vittorio Foa partecipano commossi al dolore del Padre
**Prof. Giuseppe Levi**
— Torino, 4 febbraio 1965.

Frances Heritzka con i figli Leonardo, Gino e Matura, Lucia, piange angosciata per la scomparsa dell'amico incomparabile di tutta la vita
**Giuseppe Levi**
ed è affettuosamente vicina ai Figli nel loro grande dolore.
— Torino, 3 febbraio 1965.

Clara, Gina e Gino Castelnuovo partecipano con profondo dolore e commozione al generale cordoglio per la scomparsa del
**Prof. Giuseppe Levi**
alla cui famiglia si sentono uniti da tanti cari affettuosi ricordi.
— Torino, 2 febbraio 1965.

Il Rettore, il Corpo Accademico, il Senato Accademico e il Consiglio di amministrazione dell'Università degli Studi di Torino annunciano, con profondo cordoglio, la morte del
PROFESSORE EMERITO
**Giuseppe Levi**
già ordinario di Anatomia umana normale nella Facoltà di Medicina e Chirurgia. Alle ore 9 del giorno 5 corrente nell'Aula Magna della Università (via G. Verdi n. 8), sarà reso alla Salma l'estremo saluto dei colleghi e degli studenti.
— Torino, 3 febbraio 1965.

Il Preside e i Colleghi della Facoltà di Medicina e Chirurgia partecipano, con vivo dolore, la scomparsa del
PROFESSORE EMERITO
**Giuseppe Levi**
già ordinario di Anatomia umana normale nella Facoltà stessa.
— Torino, 3 febbraio 1965.

Elena, Silvia e Dino Olivetti, con le rispettive famiglie, partecipano vivamente al dolore dei familiari per la morte del
**Prof. Giuseppe Levi**
— Ivrea, 3 febbraio 1965.

Maria e Nicola Ginsburg con moglie e figli condividono il dolore di Natalia, Carlo, Andrea ed Alessandra per scomparsa illustre
**Prof. Giuseppe Levi**
— Torino, 3 febbraio 1965.

Direttore ed Assistenti dell'Istituto di Anatomia di Milano partecipano all'unanime cordoglio per la scomparsa del
**Prof. Giuseppe Levi**
indimenticabile Maestro di vita e di scienza.
— Milano, 4 febbraio 1965.

Gli amici:
Carlo e Tina Biglia
Giulio Borello e famiglia
Virginio e Giovanni Debenedetti
Giulio Zanetti e famiglia
partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa del Padre
**Prof. Giuseppe Levi**
— Ivrea, 3 febbraio 1965.

L'Accademia Nazionale dei Lincei ha il dolore di annunciare la morte del suo Decano Socio Nazionale
**Prof. Giuseppe Levi**
avvenuta il 3 febbraio 1965 in Torino.
— Roma, 3 febbraio 1965.

Il Direttore prof. Camillo Lenti e gli Assistenti dell'Istituto di Chimica biologica dell'Università di Torino prendono viva parte al lutto per la scomparsa del
**Prof. Giuseppe Levi**
— Torino, 3 febbraio 1965.

Giorgina e Sion Segre-Amar sono affettuosamente vicini ad Alberto e famiglia nel compianto per la perdita del papà
**Prof. Giuseppe Levi**
uomo integro e Maestro indimenticabile.
— Torino, 3 febbraio 1965.

Giacomo e Piera Mottura partecipano commossi al lutto per la morte del
**Prof. Giuseppe Levi**
— Torino, 4 febbraio 1965.

Franca e Mario Lattes prendono parte al lutto della famiglia Levi.

Gabriella Daniele partecipa al dolore della famiglia Levi.

Stefano Battistini con animo commosso partecipa all'unanime cordoglio per la scomparsa del venerato
**Maestro**
— Torino, 3 febbraio 1965.

Condomini e inquilini stabile corso Marconi 7 partecipano al lutto del dott. Alberto Levi per la scomparsa del padre
**Prof. Giuseppe Levi**
— Torino, 4 febbraio 1965.

La famiglia Cuneo e Forte partecipano al lutto del dott. Alberto Levi.

La Clinica Otorinolaringologica dell'Università di Torino partecipa commossa al grave lutto accademico per la scomparsa del
**Prof. Giuseppe Levi**
eminente scienziato e maestro insigne dell'Ateneo torinese.
— Torino, 3 febbraio 1965.

Il Prof. Giuseppe Delleplane, Direttore della Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università di Torino, l'Aiuto e gli Assistenti partecipano sentitamente al lutto della famiglia per la scomparsa del caro illustre
**Prof. Giuseppe Levi**
— Torino, 3 febbraio 1965.

Giulio Einaudi e gli amici della casa editrice prendono parte al lutto di Natalia e dei suoi familiari per la scomparsa del padre
**Prof. Giuseppe Levi**
— Torino, 4 febbraio 1965.

I Direttori, gli Assistenti e il Personale degli Istituti di Anatomia comparata ed Embriologia sperimentale dell'Università di Torino profondamente commossi partecipano al cordoglio unanime per la perdita dell'illustre Maestro
**Giuseppe Levi**
— Torino, 3 febbraio 1965.

Prendono parte al dolore di Alberto e dei suoi famigliari gli amici:
Enrico, Tina Rissy
Alberto, Bianca Salmoni
Bruno, Juanita Salmoni
Roberto Piazza
Silvio, Ada Ortona
Giorgio Lattes
Prima, Lucia Levi
Giuliana Orefice
Francesco, Ottavia Manzio
Sergio, Sella Hutter
Marcel, Pilin Hutter.

La Presidenza e il Consiglio di Amministrazione della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. si uniscono con profondo cordoglio al lutto per la morte del
**Prof. Giuseppe Levi**
— Ivrea, 3 febbraio 1965.

Il prof. avv. Bruno Visentini partecipa vivamente al lutto della famiglia per la morte del
**Prof. Giuseppe Levi**
— Ivrea, 3 febbraio 1965.

Il dott. Aurelio Peccei prende parte con vivo cordoglio al lutto per la scomparsa del
**Prof. Giuseppe Levi**
— Ivrea, 3 febbraio 1965.

Giovanni e Jose Enriques partecipano al dolore del fraterno amico Gino e di tutta la Famiglia per la morte del padre
**Prof. Giuseppe Levi**
maestro di sapienza e di vita, di inteligenza, coraggio e bontà.
— Torino, 4 febbraio 1965.

E' cristianamente mancata
**Erminia Basso Amolat**
Ne danno doloroso annuncio le sorelle Clotilde e Maria, nipoti con le rispettive famiglie, parenti tutti. Partenza oggi da via Cardano Pamparato 7, ore 13,45, funerali a Carmagnola ore 16.
— Torino, 4 febbraio 1965.

1964 1965
Nel primo anniversario della scomparsa del compianto
**Dott. Alfredo Bianco**
la famiglia lo ricorda con immutato affetto e rimpianto. Messa sabato 6 febbraio, ore 10, Chiesa di San Giuseppe.
— Torino, 4 febbraio 1965.

Con immutato rimpianto i familiari ricordano
**Sabina Angelino ved. Battivelli**
nel trentesimo anniversario della dipartita.
— Torino, 4 febbraio 1965.

**Giuseppe Rapello**
La famiglia lo ricorda con immutato affetto. S. Messa 6 corrente ore 9 Parrocchia S. Giovanni Bosco, via Sergi 117.
— Torino, 4 febbraio 1965.

Al termine di lunghe sofferenze accettate con fede e forza d'animo è tornato al Signore
**Rina Dilda**
Ne danno l'annuncio il marito Ing. Giuseppe Dilda, il padre Cristoforo, parenti tutti. Funerali giovedì 4 febbraio ore 16 da via Madonna delle Rose 41. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1965.

L'ERI - Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana partecipa al dolore dell'ing. prof. Giuseppe Dilda, suo apprezzato collaboratore e Direttore della rivista «Elettronica», per la scomparsa della consorte signora
**Rina Dilda**
— Torino, 3 febbraio 1965.

Alfredo Tonisto e famiglia profondamente commossi partecipano al lutto della famiglia Dilda per l'immatura scomparsa della Signora
**Rina Dilda**
— Torino, 4 febbraio 1965.

Frida Ghiglione angosciata piange l'amica scomparsa
**Rina Dilda**
— Milano, 3 febbraio 1965.

Piera, Elio e Domenico Marsocchi, Bruna Biamino partecipano al grande dolore di Bepi.

Profondamente addolorati si uniscono a Bepi e al Babino per partecipare la morte della loro cara
**Rina**
gli amici e ai tanto vicini:
Lidia e Elio Bedoni
Fernanda Biasioli
Ada Campanella
Adriana, Piero e Chiara Carnegliani
Piero Cravanzola
Enzo Lutti
— Torino, 3 febbraio 1965.

Partecipano al dolore del prof. Dilda gli amici dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris:
Cesarina Bordone Sacerdote
Aldo Brossi
Carlo Chiodi
Claudio Egidi
Giulio Gregoretti
Paolo Lombardi
Gino Sacerdote
Rinaldo Sartori
Mario Soldi.

Teresa e Sebastiano Campanella e famiglia partecipano al dolore di Bepi e Cristoforo Dilda per la morte dell'amata
**Rina**
— Torino, 3 febbraio 1965.

Famiglia Lovera prende parte al lutto di Bepi e Cristoforo Dilda.

Bepi, Nella Grittey partecipano all'immenso dolore dell'amica ing. Dilda per la perdita dell'indimenticabile
**Rina**
— Torino, 4 febbraio 1965.

Maria Odone partecipa al dolore del caro padrino, ing. Giuseppe Dilda, per la morte della amatissima moglie
**Rina**
— Torino, 3 febbraio 1965.

Maria Luisa e Carlo Ferrari prendono viva parte al doloroso lutto che ha colpito l'amico carissimo ing. Giuseppe Dilda per la perdita della moglie
**Rina Dilda**
— Torino, 3 febbraio 1965.

Partecipano al dolore dell'ing. Dilda per l'immatura scomparsa dell'amata consorte
**Rina**
gli amici della Canottieri Esperia:
Mario Figlia
Arturo Canalun
Paolo Barbiat Romano
Augusto Marando
Riccardo Ferrero
Walter Hofmann
Paolo Sola
Paolo Rabino
Francesco Dopaala
Alberto Cittone
Giamantonio Romanini
Mario Molsia
Egidio Barutzo
Roberto Barutzo
Wanda Gerlesia
Giorgio Gerlesio
Gigi Gerlesio
Riccardo Portigliatti
Eraldo Taboaso
Giuseppe Vetia
Mario Baldi
Giuseppe Boccardi
Alberto Cola
Pietro Marchetti
Nando Novelli
Gaspare Banso
Renato Morzenoro.
— Torino, 3 febbraio 1965.

Si associano commossi al dolore dell'amico Giuseppe
Mario Cacioti
Gino e Clara Castelnuovo
Alberico Cerutti
Gianbattista Colli
Edoardo e Iulia Cristofaro
Edmondo Fiegna
Dario Pieroaroli
Paolo Giordanino
Albert Livi
Renzo Manganelli
Gino Orsini
Lucio Peloschi
Pietro Righini
Luigi Spanzilli
Vittorio Vezzi.

L'Associazione Piemontese Fulbright partecipa con dolore la scomparsa della Signora
**Rina Dilda**
Consorte del suo ex presidente Ingegner Giuseppe Dilda.
— Torino, 3 febbraio 1965.

Anna e Angelo De Filippi partecipano vivamente al dolore dell'ing. Dilda.

Sono vicente all'ing. Giuseppe Dilda nel rimpianto profondissimo dell'indimenticabile Consorte
**Rina Dilda**
I Colleghi dell'Istituto Tecnico Industriale «Amedeo Avogadro»
Nosenzo Bertina Luciano
Elsa di Bonaventura Jaria
Emilia Francesca Grillo
Maria Luisa Mastrimone
Filippo Odone
Mario Pellrinieri
Elena Paternoster Copperbianca
Rosa Piano Moglia
Vanna Rodeni Manoscalchi
Bianca Rosagotti Migliari
Domenica Russo Fassio
Ettore Schiappa
Flora Scravaglli Barrale
Michele Tamagnone
Severina Venni Perotti
Mario Vicario
Ettorina Vidari.
— Torino, 3 febbraio 1965.

La Sezione Telecomunicazioni dell'Istituto Tecnico Industriale «Amedeo Avogadro» si unisce al dolore dell'ing. Giuseppe Dilda per la dipartita della Consorte
**Rina Dilda**
— Torino, 3 febbraio 1965.

Partecipano al lutto:
Adalberto Balardo
Enrico Balossino
Pietro Battori
Giovanni Carello
Angelo de Filippi
Epifanio Farnari
Antonio La Torre
Gualtiero Milello
Ada Ollino di Stefano
Nazarino Panaro
Federico Priaglio
Letizia Taverna Delmastro
Maria Vittoria Zuccarelli.

Domenico, Teresa, Mario Bisy con il Papà
Mario ed Elsa Fabbri
Maria Luisa Nascimbene con la Mamma
Bruno ed Emilia Pellissero
partecipano con cuore commosso al dolore dell'amico Giuseppe Dilda per l'immatura scomparsa della Consorte
**Rina Dilda**
— Torino, 3 febbraio 1965.

Il Consiglio di Amministrazione, il Preside, gli Insegnanti ed il Personale dell'Istituto Tecnico Industriale «Avogadro» si associano al dolore dell'ing. prof. Giuseppe Dilda per il decesso della Consorte Signora
**Caterina Dilda**
— Torino, 3 febbraio 1965.

I Condomini di via Madonna delle Rose 41 prendono viva parte al cordoglio della famiglia dell'ing. Dilda.

Amalia Prina Del Mastro con il marito e i figli ringrazia quanti hanno condiviso il grande dolore per la scomparsa del suo Papà
**Avv. Paolo Del Mastro**
Messa di trigesima: 1° marzo ore 9,30 nella Chiesa della Madonna Divina Provvidenza.
— Torino, 4 febbraio 1965.

Santamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari
**Adelina Icardi in Rondi**
La piangono il marito Cosma, i figli Maria Teresa col marito Aldo Pisan ed il nipote Michi; Jole, Piero, Rina col marito Battista Comotti ed i nipotini Mimo e Antonella, il fratello Guido ed i parenti tutti. Funerali giovedì 4, ore 14,30, da via Cellini 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1965.

Le Ditte Rissone & Rondi partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa della signora
**Adele Icardi Rondi**
moglie del Contitolare Cosimo Rondi.
— Torino, 3 febbraio 1965.

Libero, Mario Rissone e famiglia prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa della signora
**Adele Icardi Rondi**
— Torino, 3 febbraio 1965.

Partecipano al grave lutto della famiglia Rondi gli Amici:
Giovanni Addi
F.lli Bona
F.lli Bonino
Battista Boccio
Battista Caranzano
Giovanni Iguera
Gioacchino Martinelli
Piero Martini
Gianfranco Miniotti
Mario Natosso
Lorenzo Regis
Ernesto Rissone.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
**Emilia Virginia Borgione in Coletto**
Addolorati ne danno il triste annuncio: il marito, figli, nuore, generi, fratello, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 4 alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 4 febbraio 1965.

Il Canonico Michele Ongaro, i nipoti Barbieri, Colette, Ferrero, Menato, Pedranzoli Renda piangono addolorati la loro nonna
**Virginia**
— Torino, 4 febbraio 1965.

I cognati Grassi e nipoti Alma Giovanni Ribera partecipano al dolore della famiglia Colette.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
**Siro Quaglino**
Premia di Fedeltà FIAT
Sezione Grandi Motori
Affranti ne danno il doloroso annuncio: la moglie Teresa Valetto, le figl

# ANNUNCI ECONOMICI

**OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.**

(Continua da pag. 6)

**SPLENDIDA VISTA COLLINA, AFFITTANSI APPARTAMENTI NUOVI 3-6 CAMERE, COMPLETAMENTE TINTEGGIATI. RIVOLGERSI MONCALIERI, CORSO TRIESTE, CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO. TELEFONI 644-160, 517-356.**

**VICINANZE** Stazione Dora affittasi 210.000 mensili locali mq. 400, uffici mq. 150, montacarico, entrata indipendente. Telefonare 519-652.

**VUOTO**-ammobiliato affittasi 1-3 camere [illegible]. Re Umberto 28. Telefonare 517-803, 528-594.

**LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola**

**AL** mare impresa Murialdo-Savà vende alloggi signorili una più locali Borghetto S.S. Minimi L. 2.000.000. Arredati. Scrivere: Condominio «Ornella», via Aurelia, [illegible] (Savona). A495

**RAPALLO** appartamenti signorili sul mare pronti primavera. Scrivere: Soc. La Selita, via Mameli 23. Telefono 50-666. A480

**ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.**

**ALBA** Teggia, Pensione Aurelia, telefono 43-358. Scelta cucina, aria condizionata. 2000 tutto compreso.

**BORDIGHERA** ristorante Viennese pensione completa L. 2000.

**LOANO**, Continental Hotel, modernissimo, riscaldato, bagno, balcone, vista mare, prezzi particolari. Torino, tel. 594-522. A9729

**COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola**

**A. ACCONCIATORI**, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autoriccazione consensuale. Via Nizza 9. O546

**ACCONCIATORI** diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tintura, manicure. Impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, tel. 687-006.

**ALLA** Berlitz: con il nuovo anno inizia nuovi corsi di lingue diurni e serali, collettivi ed individuali. Torino, via Santa Teresa 3 (grattacielo), tel. 553-970; Cuneo; Pinerolo.

**ISTITUTO** Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici, elettrici. O45

**SIST**, via Po 2, telef. 547-573, inizio nuovi corsi in tutti i reparti. Steno, dattilo, comptometer, contabilità, macchine superautomatiche, calcolatrici e contabili, paghe e contributi, consulenti del lavoro, centro meccanografico, operatori, perforatrici, lingue. O548

**LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola**

**LAUREATA** impartirebbe lezioni fisica matematica studenti medi universitari. Telef. [illegible] ore pasti.

**MATEMATICA**, fisica, chimica laureando impartisce lezioni, 700 orarie. Telefonare 552-860.

**SCUOLA** bello Gemma, tel. 60-220. Nizza 3. Corsi individuali accelerati 5000. O555

**SCUOLE** medie lezioni chimica fisica francese. Zorini, Sebastopoli 240.

**CAMERE MOBIL. PRIV. L. 150 per parola**

**A. AFFITTASI** camera due letti ammobiliata centralissima silenziosa. Telefonare 554-124. A11068

**A** ottimi prezzi ammobiliate contralli volendo pensione familiare. Telefonare 518-679. 27527

**A** stabile camera ammobiliata signorile pensione completa centralissima. Tel. 518-098. A10990

**AFFITTASI** a distinto industriale piedà-terre. Telefonare 683-690.

**AFFITTASI** bellissima matrimoniale riservata tranquilla, a distinti. Telefonare 501-375. A12750

**PIED-A-TERRE** molto signorile esigo massima serietà. Olsavino, Sant'Anselmo 13. O779

**SIGNORA** non affittacamere darebbe ammobiliata pensionato solo stabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6173 — Torino». A11252

**UNIVERSITARIE**, impiegate pensione camere uno-due letti. Educatorio Provvidenza, Trento 13. Indispensabili referenze. Ore ufficio. 20551

**DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola**

**A.A. RAGIONIERA** lunga esperienza contabilità liliani, corrispondente, competente fiscale e sindacale impiegherebbesi mezza giornata anche domiciliio. Telefonare 500-943.


*Più presto*

**578484**

(4 LINEE)

*ordinate telefonicamente risparmierete tempo*

**da VAGNINO c'è**

TUTTO PER L'UFFICIO
TUTTO PER IL DISEGNO
TUTTO PER LA CASA
TUTTO PER LA SCUOLA

*Consegna entro le 24 ore*

**CALLI**

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo immediato: dissecca duroni e calli sino alla radice. Contiene cinque ingredienti con olio di ricino che rende subito morbido il callo. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Questo nuovo preparato INGLESE si trova nelle Farmacie.

mobili mobili mobili
s.domenico
s.domenico.4
VIA S.DOMENICO TELEFONO 40828
ANGOLO VIA MILANO
torino
mobili


**A. DOTTORE** signora 28anno scopo miglioramento esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

**A** ditta offresi perito meccanico esperto manutenzione impianti macchinari. Telefonare 682-556. A12974

**AIUTO** contabile 2° impiego pratica lavori ufficio offresi. Tel. 380-055.

**ANALISTA** colori vernici inorganici offresi ore libere. Telefon. 853-448 Torino. A12405

**CASSIERA** 24enne offresi 20-24 [illegible] pure commessa sato mattino. Telefonare 210-734 9-12. A13044

**CAUZIONANDO** signora cerca occupazione cassiera esattrice commessa. Telefonare 279-909. A13171

**CERCA** 1° impiego 23enne militassolto terza licea classico libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2692 — Torino». A12695

**COMMESSE** presenza tessuti abbigliamento offresi. Telefon. 655-337 dalle ore 10-11, 16-17.

**COMPUTISTA** commerciale stenodattilo comptometer offresi. Tel. 260-041

**CONOSCENZA** commercio, lingue francese, patente, presenza, referenze 32enne cerca occupazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5310 — Torino».

**CONTABILE** pratica tutti lavori ufficio prima nota paghe offresi. Telefono 374-835. A12934

**DATTILOGRAFA** aiuto contabile fatturista, paghe, patente, trattazione clientela offresi anche mezza giornata. Telefonare 350-090. A13097

**DATTILOGRAFA** referenziato offresi per lavori ufficio oppure commessa. Telefonare 756-820. A13158

**DATTILOGRAFA** 17enne volenteroso offresi 1° impiego. Telefonare ore pasti 490-251. A12725

**DICIANNOVENNE** pratica [illegible] offresi subito qualsiasi impiego. Telefonare 255-967. A12840

**DICIANNOVENNE** volenteroso patentato pratico ufficio offresi qualsiasi impiego, autista, mansioni ufficio esterno. Telefonare 231-973.

**DICIASSETTENNE** attiva dattilografia licenza commerciale offresi libera subito. Telefonare 754-754.

**DICIASSETTENNE** computista stenodattilografa 1° impiego offresi. Telefonare 568-262. A12693

**DICIASSETTENNE** dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 795-472. A12278

**DICIASSETTENNE** volenteroso tutti lavori ufficio offresi. Tel. 260-213.

**DICIOTTENNE** computista commerciale stenodattilografa, offresi. Telefono 365-226. A12761

**DICIOTTENNE** licenza media, dissegnatore qualificato offresi presso seria ditta. Telefonare 668-041.

**DICIOTTENNE** 2° impiego pratica lavori ufficio offresi. Telefon. 254-923.

**DINAMICO** anziano referente patente auto offresi incarichi fiducia pratiche uffici pubblici, banche, notai. Telefonare 487-303. A12388

**DIPLOMATA** pratica lavori ufficio occuperebbesi mattino. Tel. 278-084.

**DIRIGENTE DIPLOMATO DINAMICO SOLIDE GARANZIE ECONOMICHE AUTO CONTITOLARE AZIENDA CAUSA RITIRO ATTIVITA' ESAMINEREBBE TORINO PIEMONTE SERIE ADEGUATE PROPOSTE LAVORO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO».

**DISEGNATORE** meccanico diplomato ventiduenne pratica biennale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6325 — Torino». A12953

**DISEGNATORE** [illegible] 23enne 2° impiego volenteroso offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2680 — Torino».

**ESPERTISSIMA** paghe, contributi, contabilità, patente, offresi. Telefono 886-791. A12134

**ESPERTISSIMO** amministrative fiscali offresi seria ditta mansioni ispettive pratiche esterno livello dirigenziale. Referenze et cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2656 — Torino». A12281

**ESPERTO** tecnico autoricambi assistenza lingue provenienze organo internazionale offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6283 — Torino».

**FATTURAZIONI** eseguisce ragioniere tempo libero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2602 — Torino».

**FOTOGRAFO** [illegible] cinque anni attività importante ditta offresi impiego commerciale o tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2638 — Torino».

**GEOMETRA** biennale esperienza cantiere edile industriale, auto propria, offresi. Telefonare 485-621.

**GEOMETRA** 23enne, esperienza quadriennale offresi per lavori cantiere e ufficio; militesente, auto propria. Telefonare ore [illegible] 368-796.

**GIOVANE** 19enne 3ª ragioneria patente A offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 692-837. A13120

**GIOVANE** 22enne offresi operaio a qualsiasi altro lavoro. Tel. 286-896.

**IMPIEGATA** pratica contabilità tenuta libri paghe contributi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3017 — Torino». A13165

**IMPIEGATA** 17enne pratica [illegible] ufficio 2° impiego offresi seria Ditta. Telefonare 293-101.

**INGEGNERE** elettrotecnico 30enne pratica pluriennale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2694 — Torino».

**INGEGNERE** elettrotecnico 36enne pluriennale esperienza costruzione macchine elettriche impianti direzione tecnica officina elettromeccanica esaminerebbe proposta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 503 — Torino».

**INGLESE** perlato scritto buona conoscenza francese spagnolo 22enne computista subito offresi ditta. Telefonare 258-129. A12654

**LAUREATO** 32enne esperto ufficio vendite impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6290 — Torino». A12772

**LAVORI** dattilografici eseguonsi, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2602 — Torino».

**LUCIDATORE**, elaborazione disegni a china offresi proprio domicilio. Tel. 742-981. A12362

**MAGAZZINIERE** 28enne militesente lunga esperienza pratico qualsiasi movimento magazzino imballatore, ottima attitudine al comando, 2° commerciale, referenziato libera subito offresi. Telefonare 550-310.

**OFFRESI** impiegato 18enne, libera subito. Tel. 339-014. A12898

**OPERATORE** I.B.M. diplomato offresi. Telefonare 251-991.

**PERFETTA** conoscenza francese offresi interprete. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2653 — Torino».

**PERITO** chimico conciario 28enne esperienza commerciale tecnica offresi ottimo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2689 — Torino».

**PERITO** industriale telecomunicazioni radio tv 24enne esperienza industria svizzera ed italiana impiegherebbesi subito, militesente, pretese modeste. Telefonare 252-229.

**PERITO** tessile 22enne pratico ufficio, patente guida, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6305 — Torino».

**PLURIENNALE** esperienza commerciale officine meccaniche o ternarie automatiche offresi organizzazione o sviluppo vendite. Scrivere: Vigna, via Martiri Libertà 20.

**PRATICISSIMA** paghe operai, contributi, eccuperebbesi contabilità piccola industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6313 — Torino».

**PRATICO** ufficio produzione programmi lavori o mansione analoghe militassolto piemontese offresi. Telefono 870-087. A13956

**PROGETTISTA** circuiti telesegnalazioni offresi ditta lavoro domiciliio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2606 — Torino». A11779

**PROSSIMA** laureata legge [illegible] rebbe proposta impiego. Tel. 599-114

**QUARANTENNE** buona cultura, bella presenza, serietà, offresi commesso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6316 — Torino». A12924

**QUINDICENNE** 1° impiego per mansioni ufficio offresi, diploma terzo commerciale. Telefonare 323-336.

**RADIO** tecnico riparatore 18enne offresi nel ramo od altro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6333 — Torino».

**RADIOTECNICO** tv esperto riparazioni progettazioni offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2676 — Torino». A12617

**RAGIONIERA** praticissima contabilità paghe contributi offresi mezza giornata oppure ore libere. Referenze. Telefonare 279-723.

**RAGIONIERA** stenodattilo 20enne pratica ufficio offresi pomeriggio. Telefonare 350-109. A12721

**RAGIONIERE**, esperienza pluriennale contabilità (stesura completa manoscritta, revisioni, aggiornamenti), amministrazione, legislazione, organizzazione, impiegherebbesi. Telefonare (mattino): 793-824.

**RAGIONIERE** 22enne militassolto, 2° impiego, libera subito offresi. Telefonare 755-406. A13126

**RAGIONIERE** 24enne militassolto, pratico contabilità generale industriale auditista, 2° impiego offresi seria ditta. Telefonare 529-649.

**RAGIONIERE** 43anne auto accompagnerebbe qualsiasi incarico, eventuali garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3014 — Torino». A13160

**SEDICENNE** licenza commerciale diploma stenodattilo 1° impiego offresi subito. Telefonare 699-926.

**SEDICENNE** ottima cultura francese 1° impiego, presenza, offresi lavoro ufficio. Telefonare 328-777.

**SEDICENNE** volenterosa licenza commerciale offresi ufficio od altro occupazione. Telefonare 959-386.

**SEGRETARIA** d'azienda stenodattilo comptometer 1° impiego offresi. Telefonare 795-530. A12917

**SEGRETARIA** direzione, diplomata, referenziata, stenodattilo, corrispondenza, paghe contributi, costi, fatturazioni, contabilità. Libera subito. Offresi. Telefonare 241-559.

**SESSANTENNE** giovanile bella presenza, profonda conoscenza trattative anche alto livello, vasta cultura, referenziato, auto propria offresi seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3004 — Torino». A13114

**SIGNORA** esperienza ultraquindicennale contabilità generale, partita doppia ricalco e normale, bilanci, buona pratica paghe e contributi, offresi, libera subito. Telefono 723-263.

**SIGNORA** pratica lavori ufficio offresi. Tel. 342-895. A13011

**SIGNORA** 25enne, quinquennale pratica ufficio, cerca impiego preferibilmente zone Francia-Rivoli. Telefonare 950-408. A12841

**SIGNORA** 48anne media cultura dattilo presenza offresi mezza giornata qualsiasi impiego fiducia. Telefonare 339-674. A13030

**SIGNORINA** con ottime referenze, lunga pratica assistenza bambini dai 3 ai 9 anni, sistemerebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3002 — Torino».

**SIGNORINA**, libera subito, referenziata offresi commessa cassiera seria ditta. Telefonare 399-934.

**SIGNORINA** offresi anche mezza giornata qualsiasi attività. Turnista cinema con o senza bordero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2695 — Torino».

**SIGNORINA** perito chimico, primo impiego offresi. Telef. 729-182.

**SIGNORINA** presenza pratica lavori ufficio, patente auto, disposta anche viaggiare offresi. Telefonare 293-665.

**SIGNORINA** 17enne dattilo comptometrista secondo impiego referenziata offresi. Telefonare 674-878.

**SIGNORINA** 21enne offresi impiego ore serali o baby sitter. Telefonare 671-405 ore 20-22.

**SIGNORINA** 30enne veramente pratica contabilità paghe contributi e tutti lavori ufficio eccuperebbesi. Telefonare 772-760. A13067

**STENO** dattilo seconda impiego volenterosa ottime referenze offresi subito. Telefonare 241-336 dalle ore 9 alle ore 12. A11721

**STENODATTILOGRAFA** 17enne 2° impiego offresi. Telefonare 271-460.

**STENODATTILOGRAFA** 18enne 2° impiego, pratica vari lavori ufficio, libera subito offresi. Tel. 376-817.

**STUDENTE** ragioneria ultimato servizio militare serio 2° impiego occuperebbesi subito. Telef. 730-300.

**STUDENTE** scuola periti offresi come dissegnatore anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6308 — Torino». A12856

**STUDENTE** 3° ragioneria, militesente dattilografo impiegherebbesi subito. Telefonare 326-598. A13166

**TELESCRIVENTISTA** 22enne militesente, conoscenza francese, pratica lavori ufficio contrattino, offresi qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6338 — Torino».

**TRENTACINQUENNE** diploma tecnico agrario patente auto impiegherebbesi posto adeguato. Tel. 587-238.

**STUDENTESSA** pratica paghe contributi impiegherebbesi anche mezza giornata qualsiasi lavoro. Telefonare 671-405. A13018

**TRENTACINQUENNE** dinamico capo officina esperto costruzione stampi attrezzature o stampaggio lamiera offresi piccola media azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3011 — Torino».

**TRENTATREENNE** dattilografa esperta commerciale miti pretese offresi. Telefonare 336-681.

**VENTENNE** seria dinamica pratica lavori ufficio impiegherebbesi come segretaria o impiegata libera subito. Telefonare 295-687.

**VENTENNE**, 2° impiego, stenodattilo francese inglese occuperebbesi. Telefonare 324-564. A12899

**VENTICINQUENNE**, maturità classica, patentata offresi qualsiasi impiego, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2693 — Torino».

**VENTICINQUENNE** militesente, scuola media superiore, presenza, quinquennale esperienza ufficio vendite organizzazione europea, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6304 — Torino». A12857

**VENTIQUENNE** coniugato impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6337 — Torino».

**VENTIQUATTRENNE** pratica quinquennale officina, [illegible] conoscenza disegno, istruzione tecnica superiore, possessore auto, libero subito offresi impiego tecnico. Telefonare 63-581.

**OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola**

**A.A.A. VERCELLI** giovani impiegati, operai, apprendisti, desiderosi intraprendere nuovo lavoro con possibilità di carriera presentarsi Hotel Riz, via Galileo Ferraris 80, Vercelli, chiedendo Mister Cartello. O864

**A. CANTANTI** dilettanti importante concorso a cura del circolo ricreativo di musica leggera. Tel. 83-039, 689-687. A10891

**ASSISTENTE** alla sperimentato edilizia civile cercasi rilattamente importante palazzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6312 — Torino».

**ASSUMIAMO** signorina venditrici belle presenza facile parlata. Presentarsi 4 febbraio ore 15 corso Lione 64, Largo. Guadagno assicurato. A12428

**CANTINA** Sociale Acqui Terme assume enotecnico di provata esperienza. Domanda entro 28 febbraio 1965. Referenze, curriculum.

**CERCASI** segretaria manichetin 18-25 anni. Rivolgersi Hotel Roma, Charles, telefono 542-228, Torino.

**IMPORTANTE** industria cerca impiegato per ufficio mano d'opera con lunga pratica stradale o [illegible] libri. Scrivere precisando studi, posti occupati, pretese: «Pubblicità Stampa 2635 — Torino». A11904

**IMPORTANTE** industria [illegible] torinese assume per ambisi tempi e preventivi meccanica di precisione elemento esperto con attività specifico nel ramo non inferiore a 5 anni. Inviare curriculum a: «Pubblicità Stampa 2570 — Torino».

**INDUSTRIA** grafica zona Casermotto borgo San Paolo assume impiegata esperta fatturazione. Precisare posti occupati, lavori svolti, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3576 — Torino». A11490

**INDUSTRIA** zona Lingotto assume giovane impiegato apprendista lavori vari ufficio. Precisare età, studi compiuti, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6251 — Torino».

**NECCHI TORINO, RICERCA «CONTABILE QUALIFICATO PRATICO UFFICIO CLIENTI, STIPENDIO ADEGUATO. INVIARE CURRICULUM VITAE E FOTO NON RESTITUIBILE, REFERENZE: NECCHI, VIA RICASOLI 22 D.**

**STUDIO** legale cerca abile segretaria. Telefonare 850-130. A11980

**IMPORTANTE** industria dadi per brodo ed affini cerca abile propagandista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2656 — Torino». A12213

**DOMANDE LAVORO L. 45 per parola**

**A. AUTISTA** massima patenti offresi mezza giornata ditta anche propria multipla. Telefonare 724-838.

**A. DICIANNOVENNE** offresi bambinaia giornaliera, oppure [illegible] giornata. Telefonare 524-483.

**ABILE** tubista offresi anche mezza giornata. Telefonare 233-902.

**AFFILATORE** rettificatore attrezzista interno esterno lendo piano curvo offresi. Telefonare 231-461.

**AGRICOLTORE** 45enne esperto bestiame, vigna, colture, macchine agricole occuperebbesi adeguatamente. Scrivere Pubblimon casella 154, Alessandria. 20931

**ATTREZZISTA** stampista fresatore perfetto disegno responsabilità offresi. Telefonare 325-596 ore 12-16.

**AUTISTA** [illegible] pulmino Volkswagen prenisceo offresi ditta, referenze. Telefonare 288-719. A13109

**AUTISTA** E lunga esperienza offresi. Tel. 770-723. A12686

**AUTISTA** patente B pratico città e dintorni offresi anche privato. Telefono 513-582. A13066

**AUTISTA** patente D offresi come magazziniere imballatore qualunque lavoro pratico materiale elettrico. Telefonare 680-725. A13176

**AUTISTA** patente D 30enne torinese mezza giornata offresi. Telefonare 466-535 ore 15-17.

**AUTISTA** patente E 30enne piemontese offresi. Tel. 660-094 ore 8-12.

**AUTISTA** piemontese con Leoncino e cameroncino 11 quintali offresi ditta. Telefonare 375-248.

**AUTISTA** pratica consegno specializzato montaggio trafilerie mobili metallici imballatore eventuale 600 proprio offresi. Tel. 759-335.

**AUTISTA** 20enne offresi a ore oppure mezza giornata. Patente C. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6307 — Torino». A12567

**AUTISTA** 25enne patente D [illegible] ultima guida, libera subito. Telefonare 912-357. 20957

**AUTISTA** 28enne patente D offresi mezza giornata. Telefonare 275-775 ore 15,30-20,30. A12864

**AUTISTA** 29enne veneto pratico città provincia D pubblico offresi ditta, libero subito. Telef. 366-617.

**AUTISTA** 45enne patente D pubblica, passaporto, lunga esperienza offresi qualsiasi mansione. Telefonare 580-979. A12952

**BABY** sitter maestra offresi. Telefonare 854-717 dopo ore 18.

**BATTILASTRA** 27enne offresi presso [illegible] oppure officina. Tel. [illegible] 683.

**BARMAN** lunga esperienza offresi stagione estiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6300 — Torino».

**BATTILASTRA** 32enne revisionatore lamiere stagno praticissima riparazioni autocarrozzeria libero subito offresi. Telefonare 387-170.

**CAMERIERA** [illegible] sperimentata disposta trasferirsi offresi albergo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2652 — Torino». A12198

**CHEF** cuoco offresi subito, lunga esperienza hotel ristorante stagione. Telefonare 362-756.

**CINQUANTENNE** colto distinte referenziatissime assistenza invalidi malati dema compagnia offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6321 — Torino».

**CINQUANTENNE** pensionato con patente occuperebbesi come assistere lavori di fiducia. Tel. 213-223.

**COMMESSA**, [illegible] altro serio lavoro, signora praticissima offresi. Telefonare 387-933. A12999

**COMMESSA** 20enne pratica, presenza, offresi. Tel. 523-405.

**COMMESSO** tessuti 22 anni, referenziato, offresi. Telefonare 286-996.

**COMMIS** sala bar piani offresi scuola alberghiera francese. Tel. 655-408.

**CONIUGI** [illegible] tuttofare marito domestico autista offronsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3013 — Torino».

**CONIUGI** piemontesi, con bimba 6anne, cercano portinerio o custode. Telefonare 685-512. A12881

**CONIUGI** piemontesi, marito guardia giurata offresi custodi stabilimento o sorvegliante. Referenziatissimi. Telefonare 520-429.

**CONIUGI** referenziati con figlio cercano portineria o [illegible] marito con patente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3013 — Torino».

**CONIUGI** 20-30enni offronsi domestici o lavori vari. Telef. 730-793.

**COPPIA** con figlio anni 16 assoluta fiducia [illegible] portineria. Tel. 758-038

**CUOCO** [illegible] offresi anche fuori Torino e stagione. Tel. 671-580.

**CUOCO**, patentato, esperienza biennale, libero subito, [illegible] offresi. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 2693 — Torino». A12702

**CUOCO** specializzato esperto 32enne disposto trasferirsi offresi. Telefonare 876-627. A12620

**CUOCO** 50enne offresi soltanto pretese disposto trasferirsi. Telef. 256-074.

**D E** pubblico pratico città dintorni libero subito offresi. Tel. 855-342.

**DECORATORE** limito offresi impresa. Telefonare 323-937 dalle 10 alle 11. A12678

**DICIASSETTENNE** volenteroso referenziato offresi subito, mansioni fiducia o magazziniere. Tel. 575-540.

**DICIOTTENNE** con patente B offresi lattorino oppure qualunque altro lavoro. Telefonare 260-361.

**DISTINTA** presenza perfetta cameriera guardarobiera governo casa amante bambini disposta trasferirsi, referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3003 — Torino».

**DISTINTA** torinese mezzetà intelligente referenziata offresi pomeriggio assistenza ammalati compagnia persona anziana. Telefonare 582-425 ore pasti. A13114

**DISTINTISSIMA** signora torinese fine educazione aspetto signorile referenziata occuperebbesi lavoro decoroso responsabilità, dama compagnia, assistenza ammalati, governante bambino giornata. Telef. 511-376.

**DONNA** 44anne torinese offresi per commissioni leggere, ore giornaliere. Telefonare 512-565 ore 9-11 oppure 19. A12888

**ELETTRICISTA** con auto offresi ditta mezza giornata qualunque lavoro. Telefonare ore serali 569-309.

**ELETTRICISTA** esperto a [illegible] ditta offresi. Tel. 883-353.

**ELETTRICISTA** offresi presso Ditta per impianti e riparazioni. Telefono 698-854. A12850

**ELETTRICISTA** pratico manutenzione e automatismi elettrici, referenziatissimo offresi. Tel. 337-725.

**ELETTRICISTA** specializzato in manutenzione impianti e quadri elettrici offresi ditte. Telefonare 778-322 dopo ore 17. A12266

**EX** carabiniere o guardia giurata 45enne, moglie, figli 16-13enni cerca portineria, custodia, anche fuori Torino, massima fiducia referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6265 — Torino». 20930

**FRESATORE** stampi tranciatura di 2ª libero subito offresi. Scrivere: Sandali, via Ormea 141, Torino.

**FUOCHISTA** II generale e saldatore elettroautogeno offresi. Tel. 328-598.

**GARAGISTA** notturno pratico offresi, massima serietà. Tel. 950-400.

**GARAGISTA** notturno referenziato offresi. Tel. 773-707. A13023

**GIOVANE** esperto magazziniere ramo dolciumi, auto propria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6305 — Torino». A12860

**GIOVANE** signora conoscenza francese offresi pomeriggio sorvegliarea bambini o presso studio medico. Telefonare 674-331. A12896

**GIOVANE** signora esperienza capacità offresi bambinaia o primo impiego referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3003 — Torino». A13104

**INFERMIERE** abilitato, esperienza quattordici anni, occuperebbesi subito presso ospedali, cliniche, mutue, enti vari, assistenza diurna notturna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2690 — Torino». A12675

**INFORNATORE**, impostatore, grissini offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2700 — Torino».

**MAGLIERISTA** macchinista conoscenza pratica macchine 5-10-12 offresi. Tel. 671-190. A13021

**MAITRE** d'hotel conoscenza lingue offresi stagione estiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6300 — Torino». A12834

**MECCANICO** complessivista motorista abile offresi subito. Tel. 682-671.

**MECCANICO** [illegible] scoppio conoscenza saldatura con patente offresi. Telefonare ore pasti 687-486.

**MINIATURISTA** creazioni artistiche orafo-cerie bigiotterie oggetti decorativi vari offresi mezza giornata. Telefonare 338-279 ore 13-15.

**MOTORISTA** diesel benzina autoriparatore comotossivista lunga pratica occuperebbesi presso seria ditta anche manutenzione. Tel. 743-831.

**MURATORE** riquadratore praticissimo cerca lavoro impresa edile. Telefonare 281-715. A13035

**OFFRESI** autista patente E privato D pubblico città provincia. Telefono 234-758. A12965

**OFFRESI** cuoco patentato conoscenza 4 lingue. Telefonare 257-183.

**OFFRESI** domestico autista 28anne pratico, stipendio 70.000. Telefonare 517-213 ore pasti. A13039

**OFFRESI** donna pulizie scale. Telefonare 588-183. A12716

**OFFRESI** donna tuttofare 3 ore mattino. Telefonare 324-951.

**OFFRESI** panettiere anni 28. Telefonare 257-183. A12123

**OFFRESI** signorina presenza studio medico commessa magazziniera ottre lavoro mezza giornata completo. Telefonare 288-089. A13057

**OFFRESI** tuttofare dalle 8-12 14-18 [illegible] festivi. Telefonare 481-681.

**OFFRESI** [illegible] montaggio [illegible] san patente. Telef. 551-671.

**OPERATORE** presso 10 anni esperienza stampaggio termoindurenti termoplastici occuperebbesi presso seria ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6342 — Torino». A13028

**PENSIONATO** piemontese 50enne, tessera tramviaria, offresi [illegible] fiducia, lavori leggeri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6309 — Torino».

**PENSIONATO** svelto offresi fattorino, commissioni bicicletta, lavori leggeri anche mezza giornata. Telefonare 788-745 ore pasti.

**POTATORE** viti, frutto, rosati offresi giornata. Telefonare 772-490.

**QUINDICENNE** licenza terza media offresi commesso. Tel. 797-432.

**PENSIONATO** [illegible] referenziato pratico cucina offresi anche pulizie. Telefonare 260-327.

**QUARANTASEIENNE** referenziato volenteroso occuperebbesi sorvegliante guardia notturna distributore benzina notturno. Gatto Vincenza, via Cuneo 8. 20962

**QUINDICENNE** offresi preferibilmente ramo elettrico. Telef. 771-934.

**RADIOTECNICO** radiomontatore volenteroso, offresi. Telef. 250-527.

**RAGAZZO** 16anne volenteroso licenza III avviamento offresi apprendista elettromeccanico elettrauto tornitore meccanico. Telefonare 596-386 ore pasti. A12958

**SALDATORE** elettrico autogeno qualificato offresi. [illegible] 336-762.

**SALDATORE** elettrico autogeno qualificato offresi anche a ore. Telefonare 284-316. A12957

**SEDICENNE** [illegible] volenteroso offresi apprendista meccanico oppure qualsiasi lavoro. Telef. 394-483.

**SIGNORA** abile stiratrice libera subito offresi. Telefonare al 774-630 dalle 9 alle 12. A12870

**SIGNORA** offresi studio medico aiuto segreto ore pomeridiane. Telefonare 256-329. A12914

**SIGNORA** pratica lavori casa e famiglia offresi mattino. Tel. 394-655.

**SIGNORA** referenziata 45anne piemontese sano volenterosa amante bambini occuperebbesi presso famiglia giornata [illegible] da Mirafiori a Parco Nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6344 — Torino».

**SIGNORA** 36anne offresi pulizie ospedale istituto uffici. Tel. 643-859 dalle 18 alle [illegible]. A548

**SIGNORA** 40anne offresi tuttofare [illegible] 8 alle 20. Zaccaria Maria, via Monte Grappa 19, Pianezza.

**SIGNORINA** esperienza annualati offresi assistenza diurna notturna ospedali o domicilio. Telefon. 83-601.

**TORINESE** offresi tuttofare massa giornata patente C con auto senza. Tel. 699-218. A12643

**TORNITORE** attrezzista 1 26anno ottima conoscenza disegno, pratico macchine utensili offresi. Telefonare 796-837. A12973

**TORNITORE** 22enne ottima conoscenza disegno offresi. Tel. 535-478.

**TRENTACINQUENNE** patente L disoccupato, due figli piccoli, cerca urgentemente lavoro qualsiasi genere. Scrivere Palladino, via Sesia 7, Torino. 20944

**TRENTAQUATTRENNE** ex P. S. referenziato offresi autista privato, mansioni fiducia. Telefonare 316-329.

**TRENTUNENNE** elettricista offresi manutenzione stabilimento. Telefonare 721-445. A12897

**TUBISTA** montatore offresi. Telefonare 770-957. A12092

**TUTTOFARE** mezza età referenziata pratica presenza offresi dalle 8,30 alle 15 una due persone, percorso tram nove o pullmann P, mensile trattabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6315 — Torino».

**TUTTOFARE** offresi 4 ore mattino linea A. Telefonare 328-946 pomeriggio. A12747

**TUTTOFARE** referenziata ore 7-18 mensile 40.000 oppure ora. L. 250 qualsiasi zone offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3008 — Torino».

**UOMO** robusto offresi subito manovale [illegible]. Tel. 83-379.

**VEDOVA** sola 25enne offresi a [illegible]. Telefonare 895-639. A12872

**VENTIDUENNE** autista commesso o aiuto magazzino offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6337 — Torino». A13005

**VENTIQUATTRENNE** pratica [illegible] offresi anche tuttofare tutti pomeriggi o per assistenza serali. Telefonare 380-060 ora pasto.

**VENTISEIENNE** con patente B praticissima città, referenziatissimo, offresi a ditta mezza giornata volendo con propria macchina 1100. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6342 — Torino».

**VERNICIATORE** specializzato riparazioni autocarrozzeria offresi ditta. Telefonare 799-878.

**OFFERTE LAVORO L. 180 per parola**

**A. ASSUMIAMO** signore signorine per propaganda articolo femminile, stipendio fisso 70.000. Presentarsi corso Svizzera 141, ore 9.

**ABBISOGNO** cameriere fisso, giovane, veramente capace, stipendio 80.000 mensili. Telef. 675-559.

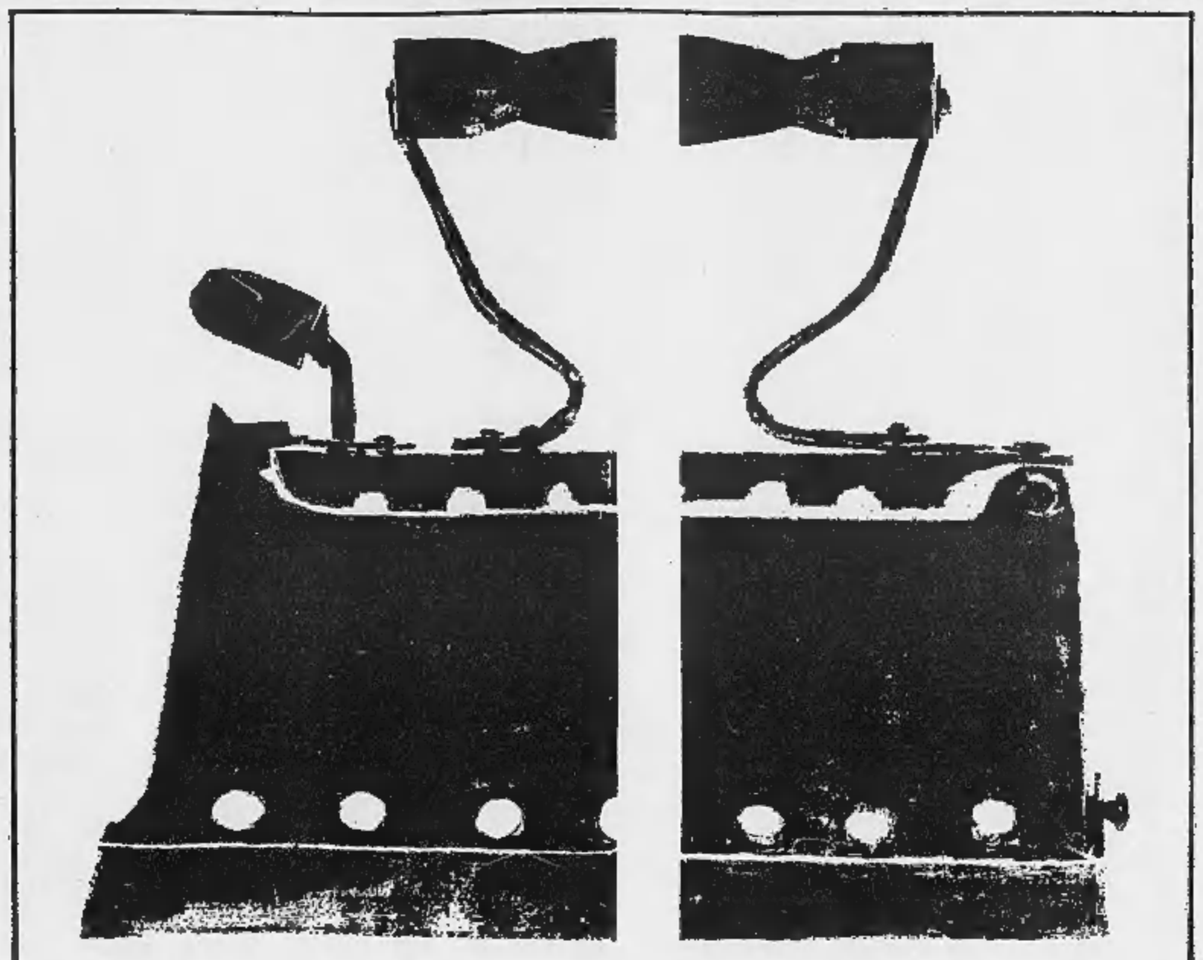
**APPRENDISTI** falegnami pratici assumonsi. Telefonare 652-517.

**APPRENDISTA** sedicenne per negozio confezioni uomo, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2696 — Torino». A12738

**ASSUMIAMO** ambosessi ovunque residenti facile ricerca. Inquadramento sindacale. Scrivere: Fazio, via Privata Giobarti 11, Sesto (Milano).

**ASSUMONSI** dimostratrici articolo femminile visitino domicilio nostro clientela, fisso mensile 78.000. Cisalpino, via Cigna 21 B.

(Continua a pag. 16)



perché comprare mezzo ferro da stiro ?

non stirereste con mezzo ferro da stiro, come non lavereste con mezza lavatrice...

Osservate, durante il lavaggio, una lavatrice che non sia la Philco Bendix: il suo cestello gira per un po', si ferma e torna indietro... è come se lavasse a metà.

# ANNUNCI ECONOMICI

## 1 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

**ASSUMIAMO** ovunque ambasciatori dispongano ore libere domicilio semplice ricalco inquadramento sindacale. Scrivere: Novagraf, Marconi 87, Sesto (Milano). 20845

**CAMERIERA,** guardarobiera veramente abile, serie referenze richieste, cercasi da primaria famiglia torinese, ottimo trattamento, alto stipendio. Presentarsi solo ore ufficio via Papacino 1 bis, Buratti. A13411

**CAMERIERA** tuttofare fissa referenziata cercasi. Telefonare 587-410.

**CAPACE** responsabilità piccola casa cercasi fissa referenziatissima. Telefonare 519-961 ore 9-17.

**CERCASI** abile tuttofare giornata. Telefonare 744-506. A12950

**CERCASI** donna ragazza tuttofare fissa anche [illegible] servizio zona Crocetta. Telefonare 596-430.

**CERCASI** ragazzo 16-18 anni aiuto magazzino. Telefonare 386-566 ore ufficio. A12625

**CERCASI** signore-signorine stipendio più provvigione, propaganda novità biancheria. Telefonare 386-576.

**CERCASI** signore signorine per facile lavoro propaganda abbigliamento. Ottimo guadagno. Telefon. 594-730.

**CERCASI** [illegible] aiuto cucina lavapiatti 16-17enne, ottima retribuzione. Telefonare 82-506. A13181

**CERCASI** tuttofare fissa, pratica cucina, casa signorile con cameriera ed domestica, alto stipendio, referenze precise. Scrivere: «Pubblicità Stampa 498 — Torino».

**CERCO** donna tuttofare dalle ore 5 alle 21 zona Boringhieri. Telefonare 774-744 dopo le 19.

**COLLAUDATORE AZIENDA MECCANICA DI PRECISIONE CERCASI URGENTEMENTE. SI RICHIEDE ESPERIENZA DOCUMENTABILE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 498 — TORINO ». 0648**

**DEMI**-chef praticissimo per ristorante cercasi. Presentarsi Piazza Castello 115. 20965

**ELETTRICISTA** specializzato manutenzione impianti industriali cercasi da importante industria conciaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3015 — Torino ». A13161

**FAMIGLIA** tre adulti cerca tuttofare fissa referenziata. Telef. 553-386.

**GRANDE** industria assume conduttore caldaie a vapore con patente di primo grado generale. Scrivere dettagliando referenze ed curriculum a: «Pubblicità Stampa 5318 — Torino».

**GUARDAROBIERA** provetta e giornata cercasi per villa Moncalieri. Telefonare 642-661. A10908

**OPERATORE TORNI SCHUTTE E NEW-BRITAIN CERCASI URGENTEMENTE PREGASI RISPONDERE SOLO SE PRATICO DEI TIPI DI TORNI DESCRITTI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 498 — TORINO ». 0648**

**PICCOLA** famiglia Porta Susa cerca tuttofare abile referenziata. Telefonare 553-489. A12994

**REFERENZIATA** tuttofare bravissima pratica cucina assumerebbe fisso piccola famiglia industriale. Telefonare 524-564. A13357

**SARTORIA** cerca lavoranti abilissime lavoro domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2258 — Torino ».

**STABILIMENTO** zona Santa Rita ricerca custode patente guida possibilmente ex guardia giurata o simili. Età 30-45 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2421 — Torino ».

**TIPOGRAFIA** Bona assume correttori, monotipisti e compositori prima categoria. Telefonare 70-767.

**TUTTOFARE** fissa capace cucina piemontesi. Presentarsi pomeriggio via Po 11.

**TUTTOFARE** fissa pratica cucina trattamento familiare casa moderna ottima retribuzione. Telef. 84-050.

**TUTTOFARE** fissa referenziata cercano coniugi bambino 6 mesi. Telefonare 70-160. A11572

**TUTTOFARE** giornata, oppure fissa cerco. Presentarsi 9-12, Shaid, via Boucheron 9. 0907

**VERNICIATRICE** spruzzo piccole parti, lavoro serio, veramente pratica, cercasi. Presentarsi mattino Rossini 25. A12240

## 16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

**A** introdotto parrucchieri, profumerie, farmacie Piemonte, nota industria offre interessante e redditizio collocamento prodotti di alta qualità e ben conosciuti. Assicurasi riservatezza. Specificare referenze. Casella 315 A Sip, Milano. 20957

**AZIENDA** agricola cerca agenti introdotti privati abbinare vini da pasto. Telefonare 320-696.

**AZIENDA** primaria lubrificanti, cerca agenti muniti automezzo per province piemontesi. Ad elementi effettivamente introdotti ramo, offrasi condizioni particolarmente vantaggiose. Scrivere dettagliando e casella Pubblimas 889, Genova.

**CERCHIAMO** produttrice con macchine per novità elettrodomestici. Tel. 585-915. A12190

**IMPORTANTE** ditta articoli ufficio cancelleria cerca agenti vivamente introdotti per Piemonte. Scrivere: Im-Ex Ora, Cesena. 20845

**INDUSTRIA** dolciaria torinese importanza nazionale per rinnovo quadri, cerca per Torino città, zona Pinerolese abili venditori motorizzati introdotti, concorso spese alte percentuali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 505 — Torino ». 018

**ITALDORICA** forniture articoli ufficio direttamente consumatore cerca rappresentanti per Torino, Asti, Novara, Vercelli, Aosta. Scrivere: via Domenico Silvari 11, Roma.

**NECCHI TORINO RICERCA PRODUTTORI, PRODUTTRICI. STIPENDIO, PROVVIGIONI. RIMBORSO SPESE. INVIARE CURRICULUM VITAE E FOTO NON RESTITUIBILE. REFERENZE: NECCHI, VIA RICASOLI 22 D. A11735**

**PROCACCIATORE** affari introdotto casalinghi, alberghi, elettrodomestici cerca azienda lavorazione articoli metallici propri, zona Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3529 — Torino». A10994

**POMPE** speciali particolarmente adatte alimentazione caldaie ed alimentazione cassoni acqua cercansi rappresentanti introdotti impiantisti. Scrivere: Sorelle, via Nullo 15, Milano.

**PROPAGANDISTI** volenterosi preferibilmente provvisti studi universitari cerca industria farmaceutica importanza nazionale scopo ampliamento attività Torino ed provincia Piemonte. Inviare curriculum, referenze ed precise esclusivamente manoscritti allegando fotografia non restituibile. I colloqui verranno avvisati dell'inserzione Casella 308 A Sip, Milano.

## 19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

**A.A. ORGANIZZAZIONE** Nuovitalia di Maurizio Emmo affidate ovunque indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Documentazioni, flagranze, testimonianze. Investimenti industriali, commerciali Italia, estero. Riservatezza assoluta Via Quinto 20. Telefoni 682-110, 652-876, 682-182.

## 20 AUTOMOBILI L. 180 per parola

**A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** contanti autovetture vendiamo ratealmente permutiamo 500-600-1100-1300, altre ottime occasioni. Corso Mancalieri 19. 062

**A.A.A.A.A. SENZA** anticipo esaminiamo proposte pagamento scegliendo nel vastissimo assortimento auto occasioni ogni marca e tipo. Autoveicoli selezionati, ricondizionati, collaudati con rivoluzionaria garanzia sin'ora mai attuata, completa di mano d'opera e ricambi. Permute con qualsiasi autoveicolo, Ford Alaska, via Barletta 135. 0775

**A.A.A. PRENOTATE** la NSU Prinz 1000 ultimo gioiello della meccanica tedesca, consegna rapida, vendita senza cambiali. Provatela. Concessionaria [illegible] Ferrucci 80. 0507

**A.A.A. 795.000** prenotate la NSU Prinz 4, consegna rapida, vendite [illegible] cambiali. Provatela. Corso Ferrucci 80. 0507

**A. A Maurizio Emmo** affidate indagini complesse, riservatissime, confidenziali. Telefonare 682-110.

**A. DETECTIVE** Trofer opera personalmente incarichi assoluta riservatezza. Telefonare 633-146.

**A. INFORM** investigando separa telematrimoniando, informazioni prematrimoniali, indagini ovunque. Vittorio Amadeo 21. Tel. 544-176, 528-051.

**ABBIATE** presente Istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Patenati, telefono 876-109. Accademia Alberlina 1. 403

**AIRIT** indagini commerciali intedeltà. Controlli ovunque. Maria Vittoria 18. Telefonare 41-231. 0348

**CITTADINI** dell'Ordine del 1670. Andrea Doria 9, tel. 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

**INFORMITALIA,** Istituto nazionale informazioni, consigli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

**MAURIZIO** Emma con detectives specializzati, scientificamente attrezzati, risolve ogni incarico. Telef. 682-110.

**TROFER** investigazioni confidenziali, industriali, infedeltà coniugali, separazioni legali, Sorveglianze, rintracci ovunque. Nizza 102. Telef. 633-146.

## 21 IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

**RIEDUCAZIONE** arti indispensabile cyclette-vogatori, evitano obesità. Vendita, noleggio. Covolo, telefonare 851-605. 0397

**ABBIAMO** Leoncino 38 quintali Fiat, perfetto ordine lire 580.000, furgona a giorno Volkswagen motore da rodare 650.000. Corso Giulio Cesare 24. 0872

**ABBIAMO** Porsche Flavia coupé, berlina, Giulia GT, 1300, TI, sprint, Innocenti 950, 1100 spider, 1500 L, 1600 spider. Volta A. Tel. 546-681.

**ABBIAMO** vastissimo assortimento auto occasione permute rateazioni. Rossetti 11. A13040

**ACQUISTASI** 500, 600, 1100 non semestrali, pagamento contanti. Via Giacosa 26 0184

**ACQUISTO** 1100 600 500, camioncini, pagamento contanti. Via Saluzzo 52. 0566

**ALFA** Romeo, commissionaria Dario Vico, Filadelfia 51 telef. 395 914, Oddone 1, telef. 487-193. Francesco da Paola 45, telef 547-209, Trapani 71 telef. 383-583 facilitazioni pagamento consegne immediate Dauphine, Giulietta TI, Giulia 1300 e 1600, Giulia sprint gran turismo.

**ASSORTIMENTO** usato Opel Rekord '61 e '62 in perfette condizioni, con 6 mesi di garanzia, prezzi particolarmente vantaggiosi. Saio, Concessionaria Opel, piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647. 21077

**ASSORTIMENTO** usato Volkswagen, Porsche, Alfa, Fiat, Simca, Bianchina, Renault 4, Anglia, Triumph TR 3, Saluzzo 29. 0836

**AUTOCARRI** usati: Esamolla 2 e 3 assi ribaltabili, Esatau B 2 e 3 assi cassone fisso, Esatau unificato ribaltabile, rimorchi tipo 120 Viberti mt. 6, vende Commissionaria Frassati, corso Turati 12, telef. 596-826.

**AUTOGAS, IMPIANTI WEBER ECONOMIA 40% SERVIZIO CARBURATORI. CORSO GIULIO CESARE 218, TORINO. A5933**

**AUTONOLEGGIANSI** vetture da lire 1050 al giorno. Anche ad ore. Tutti i tipi Fiat e Simca. Autonoleggio Sport, via Madama Cristina 55, telefono 681-544.

**CARROZZERIA** specializzata riparazioni autoveicoli Volkswagen Concessionario Pastorino, Sebastopoli 227

**COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). 0587**

**CONTACHILOMETRI,** contagiri, termometri, strumenti auto, riparazioni aggiornamenti. Corso Tassoni 59.

**ESPOSIZIONE** auto occasione vende, permuta, rateizza Auto Torino, Siracusa 40, IM3 '63, A40 berlina '62, A 40 combinata '64, 1100 spider '63, Fiat 1100, giardiniera, 600 pulmino '62. 0587

**FIAT SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI NUOVI E USATI, CONSEGNE SOLLECITE, MASSIME RATEAZIONI. 0598**

**FIAT** 1500 coupé Farina vende Benedetto, piazza Adriano 6. Telefono 332-195. 20649

**OCCASIONE** diversi tipi camioncini furgoni multipla giardiniere panoramiche 4 stagioni belvedere qualunque condizione vendiamo. Vigone 44.

**OCCASIONISSIMA** Simca 1000 perfetto 595.000 cambio facilito. Corso Mancalieri 19. 0535

**PRIVATI!!** Con minimo anticipo autorimessa vende cento clienti 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000. Via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute.

**PRIVATI** volendo acquistare vendere autovetture rivolgetevi liduciosi. Corso Siracusa 158. 0535

**PRIVATO** ottima 600 vende lire 250.000, km. 14.000. Tel. 251-381.

**PRIVATO** vende a privato Giulia SS, alto mesi grigio metallizzata bellissima. Rilevarebbe Flavia, 1500 Fiat recente. Telefonare 881-378.

**PRIVATO** vende bellissima 500, lire 600 visibili via Ormea 23 bis, Moretti. 0333

**PRIVATO** vende privato belvedere bellissima, facilitazioni. Tel. 758-227.

**PRIVATO** vende privato 600 1960 blu. Via San Donato 75.

**PRIVATO** vende privata 1100 '58 [illegible] rateizzata. Tel. 755-103.

**PRIVATO** vende 1100 D perfetta, 14.000 km., [illegible] irrisabili. Telefonare 321-283. A12944

**PRIVATO** vende 1500 blu scuro 1961 come nuova. Telef. 569-257.

**ROULOTTES** acquistate ora per la primavera. La più completa mostra mercato dell'usato. Centro Pienissa Roulottes Moncalieri. Telefonare 644-076. 0925

**SACAUTO** commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. 090

**SCAT** permuta Giulietta TI, Giulietta sprint, Francesco da Paola 46. Telefonare 544-521. 0646

**SCAT** vende permuta Sunbeam Alpine 63, Fiat 1500 spider 62, Francesco da Paola 46. Tel. 546-312.

**SCAT** vende R 4 L, Dauphine, Francesco da Paola 46. Tel. 547-209.

**SICA** Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telefono 652-862/3 esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. 0146

**SIMCA** 1000 bellissima, garanzia, privato vende, permuta. Tel. 790-436, 786-681. 0812

**SPECIAL** 1100 bellissima 510.000; 1100 D gas 750.000; familiare D 750.000; 1200 430.000; giardiniera 310.000. Permutiamo rateizziamo. Autorimessa Saorgio 37. 0722

**SPIDER** 1500 1964 come nuova cambio rateizzo. Telefon. 351-495.

**STRAORDINARIE** occasioni: autovetture perfette, 1100 familiare 280.000, 500 Belvedere 160.000, Topolino 85.000, 600 190.000, 500 170.000, 1100 190.000, Alfa 70.000. Corso Moncalieri 19.

**TEMPIANO** Giulietta '63: 700.000; altre '62: 600.000. Corso Regina Margherita 250, telefono 753-763.

**VENDO** tutti tipi autocarri, rimorchi escavatrici, pale e mietitrebbia revisionati a nuova. Carrara, corso Roma 88 (borgo S. Pietro), Torino. Telefono 661-479. 0736

**VETTURE** usate in perfetto condizioni Appia III serie 1961-1962, Flavia 1963-1964; Flaminia coupé 3 B 1963, Fulvia 1963-1964 vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 596-826.

**VOLKSWAGEN** 1200 perfettissima 1963 privato vende cambia 500-600. Telefonare 722-554. A13182

**VOLTURA** 500: 9200; 600: 12.700; 1100: 15.700. Autoscuola RT, Marsini 15. Telefonare 553-215.

**OCCASIONI** 48 NSU, Itom, Demm, [illegible] Lambretta, Maserati, Beta, Ferrari FBM, 150 Gilera, 175 NSU, Motobi, Iso, Berneg, 250 Mondial, 250 NSU, BMW, motocarro Ercolino, facilitazioni. Bonafous 3.

**VENDESI** motoscafo [illegible] metri sette due motori entrobordo Cruiser 110 HP cabina tre posti letto, WC, frigo, accessoristicissimo, immatricolazione 1963, 3.150.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6262 — Torino».

## 25 PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

**ABILE** sarta da donna eseguisce lavori a domicilio anche conto terzi. Gaita Benedetta, via Cuneo 6.

## 24 ANNUNCI VARI L. 180 per parola

**A.A.A. SVUOTIAMO** cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. 0399

**A. ACQUISTA:** anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefono 732-264, 237-648. 0354

**A. SGOMBRIAMO** cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440.

**ABBIAMO** bellissime cucine componibili, tavoli, tavolini, sedie, tavoli allungabili. Prezzi lavorazione imbattibili. Visitateci. Ricordatevi Magazzini Fidati, corso Dante 58 A.

**AFFARONE** bellissima cucine formica completa 75.000, camera letto poliestere 175.000. Telef. 882-395, 650-427. 0332

**ALL'ENTE** Asta Liquidazioni, Cibrario 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

**ARMADI,** guardaroba laccate e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Pastalacqua 6, tel. 521-918 0388

**ARREDATEVI** Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0167

**ATTENZIONE!** Camere letto poliestere lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, [illegible] 10.000, materassi a molle 15.000, turche, sedie, tutto per la casa: ritiro mobili usati. Fornaseri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Tel. 238-705.

**ATTENZIONE,** matrimoniali 95.000, cucine 35.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). 0955

**COCKER** due mesi (scritto privato vende 35.000. Telefono 570-654.

**CUCCIOLI** pastori scozzesi (collie) bellissimi, pedigrée, allevamento, Frazione Sassetto, Airasca.

**ENCICLOPEDIA** dei ragazzi: Il Tesoro, Utet, come nuova, vendo metà prezzo. Telefonare 523-209.

**MACCHINE** scrivere, calcolatrici ottime occasioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. 0179

**MERCATO** dell'usato: lampadari, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi irrisori. Visitate la sala delle occasioni dell'elettrica, via Pomba 15. Ingresso libero. 049

**MOBILI** Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

**MOBILI** « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. 02992

**MOBILI** sgombro magazzino svendesi: camere letto, soggiorno, tavoli, letti, attaccapanni, sedie, specchiere dorate, lampadari [illegible] Rivoli 18 cortile mattino. 20503

**MOBILIFICIO** Capra, assortimento camere sale tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. 0654

**MOBILIFICIO** Crap via Garibaldi 9, camere da 119.000 alla famosa bellissima 268.000, tinelli, aperolittazione, 20 rate, ritiro mobili usati.

**MOBILIFICIO** ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

**MOBILIFICIO** S. Gaetano, assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenientissimi. Francia 280, Issiglio 74. 0543

**MOSTRA** armadioni veneziani svedesi comuni lusso, Issiglio 74, Francia 280. 0543

**NOVITA'** asciugabiancheria casalingo, elegante, economico, funzionale, indispensabile. Sconti. Telef. 210-715.

**OCCASIONE** frak et vestito uomo altre spoglie signora taglia 44. Telefonare 584-015. A9837

**OCCASIONE** vende lavatrice Castor semiautomatica come nuova 30.000. Telefonare 772-947. A11585

**OFFERTE** gratuite macchine cucire, stufe, coperte, indumenti, mobili, oggetti ormai inutili case vostre preziosi per mezzo abbisogni ricercano confratelli S. Vincenzo, Parrocchia N. S. Pace, Malone 19, telef. 273-815.

**PALTO',** soprabiti, impermeabili, abiti uomo, donna, garantiti di primarie marche. Per fine serie L. 5000. Occasione unica. Supermercato confezioni, via Mercanti 15 c (quasi angolo via Pietro Micca). 20418

**PRIVATO** vende matrimoniale barocco veneziano, lavatrice. Telefonare ore pasti 587-650. A11462

**RISPARMIERETE** acquistando mobili, soloiti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-715.

**SINGER,** altre marche, nuove, occasione, riparazioni, accessori, cambi. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-577. 0894

**TELEMARKET, SUPERMERCATO TELEVISORI, ELETTRODOMESTICI. SCONTI, RATEAZIONI, VIA DE SANCTIS 61, TEL. 798-896.**

**TELEVISORI** migliori marche modelli 1965, sconto 30%. Sola contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

**TELEVISORI** migliori marche, vendita straordinaria sconto 50% più 10%. Dumont Viscount 110.000. Telefonare 877-110.

**1300,** 1300, 1100 D, 500, Bianchina panoramica, Dauphine, furgone T 3 km. 30.000, via Grosclavallo 3. Telefono 774-226. 0913

**245.000** facilitando privatamente vendo 850 bellissime pochissimi chilometri. Telefonare 775-785.

**345.000** unico proprietario vende R 4 L permesso trasporto merce. Telefonare 851-659. A13031

## 26 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

**LAMBRETTA.** Agenzia Ronco, rateazioni, permuta, occasioni seminuove. Vigilardi Paravia 3, Torino. Telefono 489-743. A10173

**MOTOFURGONCINI** Vespa rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61. Telef. 81-144. 0209

# LA BIBBIA DI BORSO D'ESTE

**Nell'annunciare l'uscita del 2° volume a completamento dell'opera, informiamo i nuovi sottoscrittori che ogni copia della riproduzione di questo meraviglioso codice miniato viene intestata « AD PERSONAM ». Il mobile leggio per contenere la « Bibbia di Borso d'Este », eseguito totalmente a mano da un noto artigiano, può essere rateizzato assieme alla « Bibbia ».**

Opera in due volumi " in folio " su carta ad imitazione della pergamena originale (mm. 420 x 310 x 85) composta di:

| | |
|---|---|
| 50 | tavole miniate riprodotte e stampate in offset a colori con oro sfagmetallo battuto in foglia e applicato a mano. |
| 1206 | tavole in gravure. |
| *Rilegature* | in tutto marocchino con venature sul dorso e taglio superiore in oro fino. |
| *Borchie* | d'argento dorato sui piatti superiore di ciascun volume, riproducenti le armi degli Estensi, rifinite a mano nei trafori. |
| *Fregi* | in oro sui piatti e sul dorso dei volumi. |
| *Risguardi* | in faille di seta moirée. |

L'opera contiene inoltre:
un ritratto a colori di Borso d'Este
lo studio storico artistico di Adolfo Venturi

OGNI VOLUME E' COMPLETO DELLA RELATIVA CUSTODIA RIVESTITA DI TESSUTO VELLUTATO.

SI RICEVONO SOTTOSCRIZIONI ANCHE A PAGAMENTO RATEALE CON LA CONSEGNA DELL'INTERA OPERA

**AGENZIA ESCLUSIVA DI VENDITA: MILANO - VIA G. VERDI, 2 - TELEFONO 872.481**